IL PICCOLO

Anno 114 / numero 39 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 16 febbraio 1995

AN E CCD NON VOTANO LA PREGIUDIZIALE DI FORZA ITALIA

Regionali, il Polo si spacca

Fini minimizza, ma il segretario del Ppi approfitta per tendere una mano a Berlusconi

Buttiglione: «Le politiche a giugno»

La frattura creatasi a destra potrebbe rinviare almeno a ottobre la consultazione. Slitta a lunedì il voto sulla legge elettorale locale

ROMA — Il Polo si è spaccato nella prima votazione sulla nuova legge elettorale per le regioni. An, favorevole alle nuove norme, non ha votato la pregiudiziale di incostituzionalità (bocciata a gran maggioranza) presentata da Forza Italia che è contraria alla legge. C'è stato anche uno scambio di accuse. L'ex ministro Fiori (An) accusa i «forzisti» di voler impedire il varo della legge per mantenere il sistema proporzionale nelle elezioni regionali in modo da non costringere il segretario del Ppi Buttiglione a scegliere fin da ora (si voterà a fine aprile) di allearsi a destra oppure a sinistra.

Oggi alla Camera cominceranno le votazioni sugli articoli della nuova legge che prevede per le elezioni regionali un compromesso tra sistema maggioritario e proporzionale. Il voto finale (inizialmente fissato per oggi) è invece slittato a lunedì sera.

E in tema di elezioni, Buttiglione ieri da Washington ha precisato di essere «rassegnato all'idea di elezioni politiche a giugno» ed ha promesso di fare «patti chiari per dare agli italiani il governo stabile di cui hanno bisogno». E', forse, il suo, un correre in soccorso a Berlusconi, in difficoltà dopo la battaglia sulla data delle elezioni regionali, nella quale Forza Italia è rimasta sola con l'unico appoggio dei riformatori di Pannella.

Fini comunque, da Londra, ha gettato acqua sul fuoco. Ha sostenuto che il Polo non si è affatto spaccato. Ha giustificato il diverso atteggiamento alla Camera dei forzisti e di An con una diversa valutazione sull'opportunità di fare una legge elettorale regionale che impedisca agli italiani di andare a votare con la proporzionale.

Ma una battaglia perduta dal Polo sull'accorpamento delle regionali alle politiche può trascinare con sé anche le altre. Tanto da cominciare a fare circolare l'idea, a Montecitorio, che ormai sia difficile puntare sulle elezioni politiche a giugno. E che prevalga l'ipotesi sostenuta ora con forza da D'Alema: votare ad ottobre.

Così la dichiarazione di Buttiglione viene letta come un tentativo di fare pesare ancora di più su Berlusconi, dopo la divergenza con An, l'alleanza con il Ppi, in un gioco in cui il prevalere di una forza è necessariamente a scapito dell'altra.

A pagina 2

LA «STANDARD & POOR'S» RETTIFICA I SUOI GIUDIZI

«L'Italia? Merita fiducia» Ma la lira resta debole

ROMA — Per la prima volta Standard & Poor's rende ufficiale la sua valutazione sul debito dell'Italia in lire, e lo fa attribuendo il massimo rating di tripla A (AAA) al debito a lungo termine, e di «A-1+» al debito a breve, con prospettive stabili. Vale la pena ricordare che il primo febbraio scorso aveva invece ritoccato al ribasso la valutazione sul debito in valuta («AA») con prospettive che da stabili erano diventate negative. E' una contraddizione? No affatto, risponde Konrad Reuss, analista di Standard & Poor's: nella stessa situazione si trovano anche Australia e Canada, e del resto «un governo può sempre stampare moneta e imporre tasse e si trova quindi in una posizione più favorevole quando si tratta di ripagare il debito in valuta locale rispetto a quello in valuta estera».

Nonostante il peso dell'incertezza politica e del deficit pubblico, S&P spiega che l'Italia «può contare su un'economia forte, su un'inflazione contenuta, sul forte tasso di risparmio interno e sull'ampia diffusione della sottoscrizione del debito all'interno del Paese». In ogni caso, la lira non ha beneficiato della buona notizia, e anzi ha raggiunto nuovi minimi storici nei confronti del marco che, nella serata europea ha addirittura raggiunto le 1067,25 lire.

Oggi intanto — mentre proseguono le polemiche su tagli e tasse da introdurre — governo e sindacati si confrontano sui temi fiscali in vista della manovra bis che Dini pensa di varare la settimana prossima. Il sindacato, dal canto suo, ha definito le proposte da contrapporre al governo in tema di riforma previdenziale.

In Economia

CLIMA TRANQUILLO SUGLI SPALTI

Marassi, solo tifo Genoa-Milan 1-1

Tra Irlanda e Inghilterra partita sospesa per incidenti

GENOVA — La «partita della paura» può essere archiviata, tranquillamente. Il recupero dell'incontro sospeso per l'accoltellamento del tifoso genoano si è svolto in un clima abbastanza disteso e senza alcun incidente. Il ritrovamento, nei pressi dello stadio Marassi, di quattro molotov, un coltello e un punteruolo — in mattinata — aveva aumentato i timori, che avevano già fatto predisporre un ingente dispositivo di sicurezza.

Ma alla fine tutto è andato bene, e anche l'assenza di tifosi rossoneri (che come si sa hanno deciso di non seguire più la loro squadra in trasferta per questo campionato) ha sicuramente contribuito al clima di serenità.

Sicché tutta l'attenzione, giustamente, ha potuto rivolgersi al fatto sportivo. Ed è uscito un pareggio tra Genoa e Milan, lungo una partita corretta in campo e sugli spalti: al gol messo a segno nel finale del primo tempo da Skuhravy, su rigore, ha risposto Panucci, nel finale della ripresa, andando a segno su calcio di punizione.

Nel secondo tempo il Milan ha naturalmente attaccato a lungo, schiacciando in difesa il Genoa, che tuttavia ha anche avuto qualche occasione di raddoppio.

Ma il problema della violenza certo non è solo italiano: a Dublino, ieri, l'amichevole tra Irlanda e Inghilterra ha dovuto essere sospesa per le intemperanze dei tifosi britannici.

In Sport

TRASMESSO SULLE RETI FININVEST

Spot contro Bossi: la Lega non ci sta

MILANO — «Infilare uno spot pubblicitario politico in un programma di intrattenimento è un grave attentato alla libertà». Lega Nord (ma anche progressisti) all'attacco dopo lo spot con le immagini di Bossi sulle reti Fininvest: «Ciò dimostra quanto Bossi sostiene, che il fascismo moderno si è liberato delle camicie nere ma usa altri strumenti per manifestare la sua natura violenta». «Bossi ha usato il condizionale nella richiesta di indagare sul contributo che la Fininvest può dare alla ricostituzione del fascismo — prosegue la nota — mentre lo spot usa l'imperativo. Ci si chiede anche chi lo abbia finanziato». «Chi la fa l'aspetti», commenta il senatore De Corato (An), della Commissione di vigilanza Rai. E la Fininvest dice: «Legittima difesa».

A pagina 2

FIBRE CON LEGA METALLICA

Biancheria intima anti-radiazione

PORDENONE — Crollo verticale delle mutande di ghisa, arrivano quelle anti-radiazioni! Che farsene? Vanno bene, secondo chi le ha ideate, per «prevenire» gli effetti di telefonini, forni a microonde e computer che, a detta di alcuni ricercatori, disperdono quotidianamente nell'aria particelle dannose.

È il segno dei tempi: eravamo preparati ai cieli carichi di smog e al buco nell'atmosfera, ma quando mai avremmo immaginato di dover prevenire l'inquinamento elettromagnetico?

Di soluzioni contro gli X-rays ne sono state sperimentate e adottate a bizzeffe, anche per l'utilizzo sanitario che se ne fa. Ma all'intimo non aveva mai pensato nessuno. Roba da «The Day Afer», o forse la gallina dalle uova d'oro. Alla realizzazione del progetto, denominato «Kind Star», lavora da anni un'azienda del settore tessile, la Ita di Aviano, venti miliardi di fatturato annuo e circa cento dipendenti. Adesso, dopo migliaia di ore passate alla ricerca del miglior compromesso, il più sembra essere stato fatto.

Il titolare della Ita, Valentino Zille, è in questi giorni alla rassegna fiorentina Pitti Uomo, dove forse cercherà, come ha già fatto, di trovare seguaci commerciali per la produzione di biancheria post-atomica.

Gli ingredienti della formula sono top secret, ma il confezionamento dei super-mutandoni non è un mistero: attorno alla fibra naturale verrà collocato un filo di lega metallica inossidabile e dello spessore di 20 micron — la sua presenza, impercettibile, sfuggirà anche ai fondoschiena più sensibili — in grado di respingere le malefiche onde radioattive. Nulla di antiestetico: per tutte le età, taglie ed esigenze. La separazione tra le parti intime e l'ambiente esterno è assicurata.

La Ita, che opera soprattutto attraverso la Grenzor, società che condivide assieme all'Istituto dermopatico dell'Immacolata (ospedale dermatologico del Vaticano), si occupa prevalentemente di prodotti anallergici e materassi ortopedici.

Recentemente, in una convention a Pescara cui hanno preso parte rappresentanti del Consorzio tessile abbigliamento (145 aziende associate), i responsabili della ditta pedemontana hanno illustrato le peculiarità del prodotto con lo scopo di trovare al più presto affiliati su tutto il territorio, anche in previsione di un allargamento della produzione con il particolarissimo filato, estesa a tute, magliette, camici da lavoro e prodotti alla moda.

Possedere un paio di mutandoni scacciaraggi potrebbe anche sconvolgere in breve tempo la moda convenzionale, diventare un fenomeno di massa come i bunker antiatomici tanto in voga all'inizio degli anni Ottanta, durante l'amministrazione Reagan.

Sperando sempre che lo scudo posto a difesa delle particelle dannose non inibisca anche la caratteristica attribuita a una delle parti da tutelare: che la fortuna sia radioattiva?

Massimo Boni

CONTINUANO A VALANGA LE RIVELAZIONI DELL'UOMO POLITICO «PENTITO»

Mafia, i «colpi di scure» di Pennino

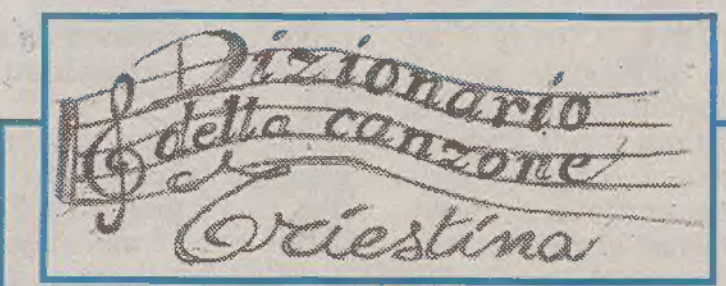
Nuove testimonianze inguaiano Andreotti - Scatta l'arresto per l'ex senatore dc Inzerillo

Altre 171 pagine depositate dall'accusa, e i difensori di Giulio chiederanno un rinvio dell'udienza preliminare

PALERMO — Per l'accusa era già provato il rapporto Andreotti-Salvo, e se il senatore lo negava era segno che «mentiva». Ma il «nuovo Buscetta», il pentito Gioacchino Pennino, ha portato altre testimonianze: ha raccontato di avere appreso dai diretti interessati che l'ex presidente del Consiglio inviò un regalo di nozze, un grande piatto d'argento, alla figlia di Ignazio Salvo, Angela, che sposava il medico analista Gaetano Sangiorgi. In 171 pagine ad integrazione dell'accusa, depositate dalla procura di Palermo, si ribadisce che Andreotti deve essere rinviato a giudizio. E i difensori di Andreotti — reduce dall'intervento televisivo su Raidue dell'altra sera, in cui ha confutato tutte le accuse — hanno annunciato che chiederanno al Gip un nuovo rinvio: «Non vogliamo dare l'impressione di sottrarci al confronto processuale, ma l'udienza preliminare non può essere una formalità. Il pm ha il diritto di compiere indagini sino all'ultimo, ma anche noi abbiamo il diritto di valutare gli atti e preparare la linea difensiva».

E lo zampino di Pennino c'è anche nell'arresto, effettuato ieri, dell'ex senatore dc Vincenzo Inzerillo, nel quadro delle indagini successive all'arresto di Calogero Mannino. Inzerillo è stato arrestato con l'accusa di associazione mafiosa. Era da tempo indagato e nei suoi confronti, nella scorsa legislatura, la procura aveva chiesto l'autorizzazione a procedere. Cerami. Non più ricandidato dal Ppi, si era ripresentato per la legislatura in corso in una lista indipendente, senza essere rieletto.

Come si diceva, Inzerillo è accusato dal politico pentito Gioacchino Pennino di aver fatto parte della cosca mafiosa di Brancaccio, capeggiata dai fratelli Graviano, in carcere perchè accusati, fra l'altro, di essere stati i mandanti dell'omicidio di don Pino Puglisi, parroco della borgata palermitana. Della cosca di Brancaccio, Pennino è stato «uomo d'onore» riservato per quasi 20 anni e le sue dichiarazioni sono considerate molto attendibili. Il pentito non ha ancora concluso le sue rivelazioni e sono da prevedersi ulteriori clamorosi arresti.

A pagina 4

Bihac, liberato Bozzola

Andolina si dice sicuro del rilascio
Ma non ci sono conferme ufficiali

IN TRIESTE

Mani sulla Croce Rossa

Un'inchiesta della procura militare
Ipotesi di truffa per alti ufficiali

A PAGINA 5

Di Pietro diventa detective

O.K. del Csm, che lo mette fuori ruolo
Indagherà su stragi e terrorismo

A PAGINA 4

AN CONTRO FORZA ITALIA: RINVIATO A LUNEDI' ALLA CAMERA IL VARO DELLA LEGGE ELETTORALE REGIONALE

Il Polo si spacca sul voto

Giuseppe Tatarella

ROMA — Il Polo si è spaccato nella prima votazione sulla nuova legge elettorale per le regioni. Alleanza nazionale, favorevole alle nuove norme, non ha votato la pregiudiziale di incostituzionalità (bocciata a gran maggioranza) presentata da Forza Italia che è contraria alla legge. C'è stato anche uno scambio di accuse. L'ex ministro Publio Fiori (An) accusa i «forzisti» di voler impedire il varo della legge per mantenere il sistema proporzionale nelle elezioni regionali in modo da non costringere il segretario del Ppi Rocco Buttiglione a scegliere fin da ora (si voterà a fine aprile) di allearsi a destra oppure a sinistra.

Oggi alla Camera cominceranno le votazioni sugli articoli della nuova legge che prevede per le elezioni regionali un compromesso tra sistema maggioritario e proporzionale. Il voto finale (inizialmente fissato per oggi) è invece slittato a lunedì sera su richiesta del capogruppo di Forza Italia Vittorio Dotti che si è comunque impegnato a nome del Polo ad evitare ogni tipo di ostruzionismo ed a collaborare fattivamente alla realizzazione di una buona legge. Il Polo, assicura l'ex ministro Francesco D'Onofrio, sarà compatto: non ci si asterrà («come è avvenuto per la fiducia a Dini»), oppure voterà contro se dovesse essere bocciato un emendamento per impedire un eventuale «ribaltone» nei consigli regionali.

Alla Camera ieri Forza Italia è parsa isolata nella sua opposizione alla legge. La sua pregiudiziale di costituzionalità (che, se approvata, avrebbe bloccato l'iter legislativo) è stata respinta con 227 no, 62 sì e 76 astenuti (quasi tutti di Alleanza nazionale). C'è stata una polemica con i parlamentari di Fini. Il deputato di Forza Italia, Elio Vito (riformatore) ha invitato Giuseppe Tatarella (An) a dimettersi da relatore perchè avrebbe tradito le ragioni che hanno determinato la nascita del Polo prevedendo il voto di preferenza in una legge elettorale di tipo maggioritario. In questo modo, secondo Vito, il principio maggioritario risulterà violato. «Il mio dovere - ha replicato Tatarella - era, avendo la funzione di relatore, di promuovere una mediazione per consentire il proseguimento del cammino della riforma». Tatarella ha comunque escluso che ci sia una spaccatura tra An e Forza Italia. «C'è un dibattito libero e arioso nel Polo», ha assicurato. A favore della nuova legge è il Ppi che ieri ha auspicato una rapida approvazione in modo che le elezioni regionali vengano effettuate nei termini previsti dalla legge e, se possibile, accorpandole con le altre scadenze amministrative.

Tatarella invece sdrammatizza: «E' un dibattito libero e arioso»

Il testo della riforma elettorale regionale ora in discussione prevede una durata della legislatura regionale di quattro anni, invece dei cinque attuali. Gli elettori dovranno votare su una sola scheda ed esprimeranno due voti: uno per una lista provinciale ed uno per una lista regionale collegata alla prima. Il nome del capolista della lista regionale compare sulla scheda ed è sostanzialmente il candidato alla presidenza della regione.

La maggioranza assoluta dei seggi andrà a chi vince le elezioni. In ogni lista almeno un terzo delle candidature sarà riservato alle donne. Gli elettori hanno a disposizione una preferenza per indicare il candidato prescelto. I partiti che presentano liste provinciali possono collegarsi e appoggiare la stessa lista regionale con l'indicazione del candidato alla presidenza della regione. Il sistema proporzionale costituisce formalmente la base della legge, ma in pratica l'effetto finale è del tutto maggioritario perchè la coalizione che appoggia la lista regionale (con l'indicazione del presidente della regione) che prende più voti si ritrova ad avere a seconda dei consensi ottenuti il 55 o il 60 per cento dei seggi in consiglio regionale.

Elvio Sarrocco

FIDUCIA CONFERMATA DAI CAPIGRUPPO

La Pivetti non molla «Giudicatemi sui fatti»

ROMA — Irene Pivetti scrive al Polo chiedendo di essere giudicata sui «fatti» attinenti al suo ruolo istituzionale, piuttosto che per le frasi pronunciate domenica scorsa al congresso della Lega. E la polemica subito cala di tono. «Preso atto delle comunicazioni del presidente» tutti i capigruppo di Montecitorio, compresi quelli di Forza Italia, An, Ccd e Federalisti liberaldemocratici, confermano infatti la loro «piena fiducia nell'imparzialità da Lei dimostrata nello svolgimento delle sue funzioni». I capigruppo si impegnano quindi, «pur nella differenza delle valutazioni politiche», ad un «rasserenamento» del dibattito politico e dei lavori della Camera dei deputati.

La «guerra» contro la Pivetti è così finita. Nessuno parla più di dimissioni. Il problema, assicura il vicepresidente della Camera Ignazio La Russa (An) è solo «politico»: «Io non ho mai spinto per le dimissioni». «Sostanzialmente soddisfatto» si dice intanto il capogruppo di Forza Italia Vittorio Dotti, primo firmatario della lettera inviata martedì al presidente della Camera per chiedere quali misure intendesse adottare per ricreare un clima di serenità alla Camera.

Nella lettera di risposta Irene Pivetti non ha ripensamenti sul suo tanto contestato intervento a sorpresa al congresso della Lega. Ribadisce infatti la «legittimità» della sua iniziativa, trattandosi del congresso del suo partito. Legittimità, aggiunge, riconosciuta anche dal presidente del Senato Scognamiglio. Il presidente Pivetti fa una sola autocritica: per non aver deplorato subito, nel suo discorso al congresso, l'aggressione contro l'on. Caselli, contestato violentemente dai leghisti per le sue critiche a Bossi. In passato, comunque, ricorda la Pivetti, non sono mancate da parte sua espressioni di solidarietà nei confronti di quei parlamentari oggetto di contestazioni ed aggressioni, come accadde a Firenze all'on. Storace (An). Ed a questo proposito coglie l'occasione per rimproverare ai capigruppo del Polo di non aver fatto altrettanto quando il presidente della Camera è stata vittima, anche in aula, di «atti di intemperanze inammissibili».

Quanto alle accuse di «tradimento» pronunciate nel suo discorso, la Pivetti spiega di non averle rivolte contro dei deputati, cioè gli ex leghisti che hanno abbandonato Bossi. Avevano invece una «valenza paradossale» indotta anche da «fatti pregressi» e dalle espressioni «molto dure nei confronti di soggetti istituzionali» pronunciate anche nell'aula di Montecitorio da parlamentari e da esponenti di governo. L'on. Pivetti chiede quindi di essere giudicata unicamente «sui fatti», si legge nella lettera al Polo, «che attengono al mio ruolo istituzionale», ossia come presidente della Camera.

Irene Pivetti

Il «caso Pivetti» è approdato anche a Strasburgo. «E' normale che un presidente di Parlamento partecipi ai congressi di partito: ma penso che si debba rispettare una certa prudenza rispetto alle questioni politiche interne»: lo ha detto il presidente del Parlamento europeo, il tedesco Klaus Haensch. Interrogato dai giornalisti durante un incontro con l' Associazione della stampa parlamentare europea (Ajpe), Haensch ha affermato che «è tutta una questione di stile: personalmente, io evito di intervenire nelle questioni interne dei partiti perchè ho un certo ruolo da svolgere e da rispettare».

ANCORA POLEMICHE SULLA DATA DELLE ELEZIONI POLITICHE

Buttiglione cede: «Giugno va bene»

Ma insiste sulla distanza da An e smentisce l'ipotesi di intese al Sud con la Quercia

ROMA — In tema di elezioni politiche ancora una volta Buttiglione cambia posizione. Dopo avere più volte espresso la sua preferenza per una data non ravvicinata, per potere costruire con calma il centro, il segretario del Ppi ha precisato di essere «rassegnato all'idea di elezioni politiche a giugno» ed ha promesso di fare «patti chiari per dare agli italiani il governo stabile di cui hanno bisogno». E' forse, il suo, un correre in soccorso da Washington a Berlusconi, in difficoltà dopo la battaglia sulla data delle elezioni regionali, nella quale Forza Italia è rimasta sola con l'unico appoggio dei riformatori di Pannella. Battaglia combattuta contro tutti. Contro Scalfaro che più volte ha ribadito la necessità di lasciar governare Dini. Contro Dini, che ha considerato l'approvazione della legge elettorale regionale in tempo per votare il 23 aprile punto numero uno, qualificante del programma del suo governo. Contro lo schieramento avverso, ma anche contro An che ha dimostrato di preferire il compromesso raggiunto da Tatarella.

Fini, da Londra, ha gettato acqua sul fuoco. Ha sostenuto che il polo non si è affatto spaccato. Ha giustificato il diverso atteggiamento alla Camera dei forzisti e di An con una diversa valutazione sull'opportunità di fare una legge elettorale regionale che impedisca agli italiani di andare a votare con la proporzionale, «un vero ritorno al passato». L'atteggiamento di Forza Italia, per il presidente di An, era giusto, ma il rischio era quello di andare alle regionali con la vecchia proporzionale. Di qui la decisione di Tatarella che «ha colto il fatto che la battaglia di principio sui collegi uninominali poteva diventare un boomerang».

Ma una battaglia perduta, quella sulla data del voto per le regionali può trascinare con sè anche altre. Tanto da convincere a fare circolare l'idea, a Montecitorio, che ormai sia difficile puntare sulle elezioni politiche a giugno. E che prevalga l'ipotesi sostenuta ora con forza da D'Alema: votare ad ottobre. Come sostiene D'Onofrio del Ccd, «se non si voterà a giugno, nessuno potrà dire con certezza che si voterà ad ottobre».

Così la dichiarazione di Buttiglione viene letta come un tentativo di fare pesare ancora di più su Berlusconi, dopo la divergenza con An, l'alleanza con il Ppi, in un gioco in cui il prevalere dell'una forza è necessariamente a scapito dell'altra. Il leader dei popolari, richiesto infatti se creda che Berlusconi possa fare da mediatore tra lui e Fini, come già in passato fece con Bossi, ha risposto un no netto. «Noi, ha precisato, preferiamo parlare direttamente con tutti, anche con An e vedremo quali decisioni prenderà il partito». Più prudente, negli USA, anche il giudizio sul risultato del congresso di Fiuggi. «E' un passo importante, ma è un processo che va osservato con grande prudenza, perchè esistono nella società italiana tendenze antidemocratiche.

La «patente» per An è ancora solo un foglio rosa. Ecco perchè Buttiglione parla sì di elezioni a giugno, aggiungendo però di essere rassegnato ad esse. L'asse d'equilibrio che sta percorrendo, tra la sinistra del suo partito e il Pds da una parte, e un Polo che fino a ieri sembrava inossidabile, ma che non lo è del tutto, è difficile. Ma «un partito di centro ha buone possibilità di decidere chi vince», anche se la vocazione del Ppi è quella di allearsi con l'area moderata anzichè con la sinistra». Così se le elezioni «dovremo farle a giugno cercheremo di farle nel modo migliore».

Ma c'è il rischio che per varare in fretta la legge per le regioni «si abbia una legge fatta male» presentata come provvisoria che poi rimane per mille anni. Un altro segnale a Berlusconi cui segue lo stesso ragionamento che fa Forza Italia. «Si stanno concentrando troppe elezioni in poco tempo». Meglio sarebbe fare politiche e regionali in una volta sola. Poi smentisce di volersi alleare al sud con il Pds. L'ipotesi, dice, era valida solo per le regionali.

Neri Paoloni

PRODI RISPONDE A BERLUSCONI SULLE TV, MA NON SOLO

«Il milione di posti? Irrealistico»

Sulla «par condicio» ha precisato che non è assolutamente un esproprio

ROMA — L'invito di Silvio Berlusconi non lo sfiora neanche. Sul comportamento di Irene Pivetti al congresso della Lega preferisce tacere: «Parlerò quando sarà opportuno». A Romano Prodi la discrezione non manca di certo. Neppure una parola sul programma economico da presentare alle prossime elezioni. Ma sul Cavaliere non si risparmia. «Il milione di posti di lavoro promessi in campagna elettorale non era assolutamente realistico. La trasformazione dell'economia crea problemi enormi dal punto di vista occupazionale. Anche l'Italia deve cambiare inserendosi nella concorrenza mondiale e interpretando un'espansione che può essere solo qualitativa».

E la manovra-bis? Argomento tabù per Prodi. Che ci va molto, molto cauto: «Non è mia abitudine evitare gli approfondimenti, ma le polemiche dirette non le voglio fare». Perciò si limita a dire: «Vedremo. Dini comunque è un medico che conosce l'economia». Il Professore, nell'ultimo giorno di visita a Nuova Delhi (oggi sarà di nuovo a Bologna), cerca in tutti i modi di dribblare le domande sulla situazione politica italiana. Solo sulla «par condicio» si dilunga un po' di più: «Non ho mai pensato che pari condizioni significhino esproprio. C'è

E sui voti Pds: «Il programma va accettato così com'è»

un problema di concorrenza in tutti i settori dell'economia ed è particolarmente delicato in quello dei mass media. Nessuno ha mai parlato di violenza o di par condicio come di oppressione». In ogni caso, aggiunge, «non sta a me dire quale sia la soluzione più opportuna. E' un impegno che ha assunto il governo Dini».

Sulla data delle elezioni preferisce non fare altri commenti. Tuttavia chiarisce la sua posizione sui voti di Rifondazione comunista che ha deciso di rifiutare: «Abbiamo preparato una bozza di orientamento che deve essere discussa. Ma i punti fondamentali non possono essere cambiati». Quindi «se c'è un'adesione molto vasta sul programma, benissimo. Ma non possiamo tirare al gioco dell'adattamento dei contenuti. La democrazia è fatta di scelte. E non si ingannano gli elettori con una coalizione senza colla».

Prodi, comunque, non ha dubbi. Con la sua candidatura «si è creato un senso di alternativa. Si tratta di un contributo per far sì che l'Italia abbia una competizione politica come quella degli altri paesi europei. Non si parlerà più di anomalia italiana». Una convinzione coerente, dice il Professore, nata dalla riflessione sulle necessità italiane: «Il Paese ha bisogno di contenuti di programma e di chiarezza, il suo futuro è nel confronto, o anche nello scontro, purchè sia democratico».

Dal punto di vista economico, invece, l'Italia deve guardare all'estero e in particolare all'Asia: «Le piccole e medie imprese indiane hanno bisogno di aiuto. E noi ci giochiamo, qui, il nostro futuro».

C.R.

IL LEADER DI AN A LONDRA IN CERCA DI CONSENSI

«La storia ha condannato Mussolini» Ma Fini non ha convinto gli inglesi

ROMA — L'Italia un Paese a rischio? Macchè. Gianfranco Fini usa toni fermi rivolgendosi agli operatori finanziari internazionali. Cerca di fare breccia nel «cuore» della City: con le prossime elezioni arriverà la stabilità politica. E, per farsi capire ancora meglio, afferma: «Bisogna trovare un personaggio che garantisca una tranquillità di governo così lunga come è avvenuta qui in Inghilterra con la Thatcher». Berlusconi? «Perchè no?», risponde.

Nella seconda e ultima giornata londinese il leader di An continua la rincorsa verso i consensi. In una serie di conferenze - la più importante al «Queen Elisabeth Center» - ha illustrato la svolta del suo movimento: «L'epoca delle ideologie è finita. Non abbiamo nostalgie corporative. Siamo una destra democratica e crediamo nell'economia di mercato». E Mussolini? «E' stato già condannato dalla storia, non c'è bisogno che lo faccia anch'io». Nessun timore, dunque, che An possa diventare un pericolo per la democrazia. Anzi, al contrario, sarà un tassello fondamentale. Fini, infatti, sorride di fronte alle manifestazioni di protesta organizzate dalla sinistra inglese («Fini, Fini you are Mussolini», «Fini carogna ritorna nella fogna»). E ci scherza su: «Sembrano fricchettoni italiani, quelli dei centri sociali». Ma, per prudenza, entra nella sede da un'entrata posteriore. Anche nel salone, però, le contestazioni non mancano. Lui, comunque, non se la prende. C'è stato anche un incidente: il segretario di Fini, Francesco Proietti, è stato aggredito da alcuni manifestanti che gli si sono avventati contro brandendo alcuni bastoni di legno. In due o tre hanno iniziato a picchiare violenti colpi contro la carrozzeria dell'auto sulla quale si trovava finchè Proietti non è riuscito ad allontanarsi.

Una delle tante domande rivolte a Fini ha riguardato il governo Dini: come mai il presidente della Repubblica ha potuto nominare un altro esecutivo senza tornare alle urne? «E' la Costituzione formale che lo ha consentito, anche se la Costituzione sostanziale avrebbe consentito pure un'altra soluzione. In Italia non c'è certezza assoluta in termini legislativi come in Inghilterra». Si tratta di un problema di regole: «Nel futuro occorre garantire alla coalizione vincente quali regole può cambiare e quali no, fino a che punto può legittimamente cambiare la nomenclatura ponendola in sintonia con il nuovo assetto politico». Parole convincenti? Secondo Fini «sì». Ma i due più importanti storici inglesi, Denis Mack Smith e Paul Ginsborg, giudicano An con molta cautela: «Dobbiamo aspettare e vedere come si evolverà la sua storia».

Chiara Raiola

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Elettorale feriale L. 193.000 (fest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 15 febbraio 1995 è stata di 57.150 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

LEGHISTI E PROGRESSISTI HANNO CHIESTO L'INTERVENTO DI DINI

Bufera sullo spot anti-Bossi della Fininvest

MILANO — «Infilare uno spot pubblicitario politico nello spazio di un programma di intrattenimento liberamente scelto dal telespettatore, è un grave attentato alla libertà in quanto è un messaggio subliminale, vietato dalla legge in tutti gli Stati democratici del mondo». Lo afferma la Lega Nord con una nota della responsabile dell' Ufficio stampa federale, Gabriella Poli, in relazione alla messa in onda martedì, su **Canale 5**, dello spot che utilizzava le immagini di Bossi. Secondo la Lega «questo spot dimostra esattamente quanto Bossi voleva far rilevare e cioè che il fascismo moderno si è liberato di alamari e camicie nere ma usa altri strumenti per manifestare la sua natura violenta, demagogica e falsificante». «Bossi ha usato il condizionale nella sua richiesta di indagare sul contributo che la televisione può dare alla ricostituzione di un sistema o partito fascista», prosegue la nota, «lo spot usa l' imperativo».

«A questo punto ci si pone anche la domanda su chi abbia finanziato lo spot», afferma la Lega Nord. «La società Fininvest deve fatturare tutti gli spot: che si mostri la fattura. Viceversa ci sentiamo autorizzati a pensare che questa pubblicità sia stata pagata con i soldi trovati dalla magistratura sui libretti al portatore e che l' amministratore delegato della Fininvest ha dichiarato essere di proprietà di un potente personaggio politico».

Intanto venti senatori - in maggioranza della Lega (primo firmatario Matteo Brigardì), ma anche esponenti dei gruppi progressisti e del Ppi - hanno rivolto una interrogazione urgente al presidente del Consiglio. I parlamentari, tra i quali vi sono i progressisti Raffaele Bertone, Corrado Staiano e Rocco Loreto, il verde Francesco De Notaris, Giancarlo Tapparo della Sinistra democratica, Domenico Gallo di Rifondazione comunista e Teresio Delfino del Ppi, chiedono «se il governo consideri legittimo il comportamento della Fininvest e se intenda prendere i provvedimenti necessari ed urgenti atti ad evitare il reiterarsi di tali fenomeni in attesa della promulgazione della legge antitrust».

Nel documento i parlamentari esprimono «la grave preoccupazione sui fatti avvenuti ritenendo che o questi provengono direttamente dalla Finivest e, in tal caso, la Società compierebbe atti politici che per un verso esorbitano la propria legittima attività, mentre per altro verso farebbe intravedere una gravissima anarchia nell'attività politica; o questi fatti provengono dal 'padrone' della Fininvest e in tal caso, essendo atti tendenti a convogliare il consenso popolare senza alcuna possibilità di difesa e di replica, di per se stesso viene confermato il giudizio di Bossi sulla sostanziale natura neofascista di tali reti televisive».

E in serata la Fininvest Comunicazioni, con un comunicato, ha risposto alle critiche avanzate dalla Lega. «Chi è liberale?», è scritto nella nota, «Chi chiede l'oscuramento delle televisioni, come nei regimi totalitari, o chi a viso aperto, anche attraverso uno spot, rivendica il diritto alla legittima difesa? Le reti Fininvest ogni giorno fanno conoscere a milioni di cittadini le opinioni delle diverse forze politiche, anche di chi vuole distruggere la Fininvest».

LETTERATURA: LUTTO

E' morto Chiusano, l'Italo innamorato del mondo tedesco

ROMA - Italo Alighiero Chiusano, germanista illustre, narratore, saggista, poeta, drammaturgo e traduttore (sopra, nella foto di Fiora Bemporad), è morto improvvisamente ieri, nella sua casa di Frascati. Nato a Breslavia (oggi Wroclaw, in Polonia) da un diplomatico italiano, avrebbe compiuto 69 anni a giugno. Chiusano si trovava nel suo studio, verso mezzogiorno, quando è stato colto da una fatale crisi cardiaca. I funerali dello scrittore, che era vissuto a lungo in Germania e in Spagna prima di stabilirsi in provincia di Roma con la moglie e e due figli, si svolgeranno oggi nella chiesa di Capocroce, a Frascati.

Poliglotta (conosceva sette lingue ed era traduttore finissimo dal tedesco e dallo spagnolo), Italo Alighiero Chiusano ha consacrato la propria vita alla letteratura in tutte le sue forme: romanzi e biografie, traduzioni, critica e creazione drammaturgica. Ma tutto era pervaso da un'inquieta fede cattolica e dalla grande, inesausta passione per la cultura tedesca, che fruttò un'importante «Storia del teatro tedesco moderno» (1976), un libro dedicato a un grande scrittore (e suo grande amico) quale «Heinrich Boell» (1974) e una biografia di successo, «Vita di Goethe» (1981). Ma, prima ancora, nel 1969, era venuta «La letteratura tedesca, storia e antologia» in quattro volumi, e poi, nell'84, quel «Literatur» in cui erano stati raccolti gli scritti sparsi di tre decenni sulla letteratura tedesca.

Non a caso le ultime dichiarazioni pubbliche di Chiusano, la settimana scorsa, erano state dedicate a Joseph Roth, lo scrittore austriaco al quale il Goethe Institut ha dedicato (proprio ieri) un importante convegno a Roma. Di Roth, Chiusano aveva messo in rilievo soprattutto l'interesse per «il problema della convivenza dei popoli»: un tema drammaticamente attuale in Europa.

Chiusano era nato a Breslavia nel giugno del '26; l'infanzia l'aveva passata in Piemonte, a Pinerolo, e dopo una giovinezza trascorsa in vari paesi, aveva fissato la sua residenza a Frascati, in un casa che gli consentiva la massima concentrazione sulle amate carte. Con Goethe, in particolare, «convisse» per molti anni, prima per tradurne l'opera, poi per ricostruirne la vita con la precisione dello studioso e con la qualità narrativa del romanziere, come dissero i critici.

Queste doti, del resto, si ritrovavano anche nei numerosi interventi giornalistici: recensioni, commenti, interviste pubblicati su vari giornali, soprattutto «La Repubblica» e «L'Osservatore romano» e raccolti nel volume «Altre lune» (1987). Ma Chiusano era anche poeta, e nella poesia non esitava ad affrontare direttamente il suo privato, come nella raccolta «Bacche amare» (1987), dove aveva messo in luce personali ansie e travagli. Al suo mondo privato, sotto forma di autobiografia letteraria, stava pensando proprio in questi mesi, con il progetto di un nuovo libro per le edizioni Piemme, editore per il quale dirigeva una collana di romanzi.

Fra poesia, saggistica e teatro, la vocazione più forte era tuttavia quella del narratore. Soprattutto negli ultimi anni aveva moltiplicato i suoi titoli: dai racconti «Eroi di vetro» (1990) al romanzo biografico «Conradin», dedicato a Corradino di Svevia, dal libro per ragazzi «La storia di Pipin Bertuccia» fino alle «Preghiere selvatiche» (1994), pagine e versi scritti durante una lunga degenza in ospedale, in cui aveva fissato l'espressione più autentica e meno conformista di una fede cattoloca vissuta con un certo orgoglio («Me lo mostri, Signore, / un miracolo? / Bada, un miracolino, / piccolino, da niente»).

Il titolo più famoso di una lunga bibliografia rimane comunque il romanzo «L'ordalia» (1979) (dal tedesco «Urteil» che vuol dire «giudizio di Dio»): quella prova fisica alla quale i popoli germanici del Medioevo sottoponevano un accusato. Il risultato della prova veniva ritenuto il diretto responso divino sulla colpevolezza o, al contrario, sull'innocenza dell'imputato. A questo estremo cimento arrivava il protagonista della vicenda, lo scrivano pontificio Runo, il quale aveva scoperto che il testo dei testi su cui si fondava la diatriba fra soglio pontificio e potere imperiale, cioè la famosa donazione dell'imperatore Costantino, era un falso. Un romanzo, «L'ordalia», nel quale sembravano riunirsi i tre amori fondamentali della vita di Chiusano: letteratura, lingua tedesca e fede.

Altri titoli della sua vasta e multiforme bibliografia: «La prova dei sentimenti» (1966, sua prova d'esordio nella narrativa), «Inchiesta sul mio amore» (1972), «La derrota» (1982). In campo teatrale, da ricordare «La Silvia dell'arcobaleno», «Il sacrilegio», «Kolbe», dedicato al santo polacco, e «Le notti della Verna», un dramma che era stato rappresentato in numerose città italiane.

Molti anche i radiodrammi, pubblicati prevalentemente sulla rivista «Sipario». Da citare, infine, un volumetto del 1985, pubblicato dalle Edizioni Paoline: «Note di un contemporaneo», che raccoglieva gli interventi dello scrittore quale pensatore cristiano, ma anche uomo animato da intensa passione civile.

r. ber.

LONTANO DA DOVE / PAKISTAN

Ma laggiù tuona il «mullah»

La patria lontana rivissuta nel ricordo e nel racconto di chi abita a Trieste

Chi si trova a vivere in un paese che non è il proprio acquista nuovi occhi e comprende in modo diverso sia la realtà che si è lasciato alle spalle sia quella in cui è entrato. Di questa ricchezza abbiamo voluto che alcuni fra i tanti stranieri che vivono e operano a Trieste facessero partecipi i lettori: le loro osservazioni dimostrano grande sensibilità, senso critico, qualche tormento, comunque una «saggezza» diversa, frutto di una ricca riflessione sul problema. Dopo gli interventi dedicati all'Austria, alla Cina, all'Inghilterra, agli Stati Uniti, alla Francia, alla Russia, alla Germania, all'Algeria, all'Argentina, alla Danimarca, pubblichiamo oggi un lungo articolo relativo al Pakistan.

Testo di

Faheem Hussain

Ho visitato Trieste per la prima volta nel 1970 e poi negli anni sono venuto molte volte, per brevi periodi, al Centro di Fisica. In un certo senso sono doppiamente un immigrato poiché mi sono trasferito in Pakistan dall'India nel 1947 coi miei genitori, all'epoca dell'indipendenza dall'Inghilterra, e in seguito mi sono stabilito a Trieste, nel 1990. Mi piace vivere a Trieste perché, benché sia piuttosto fuori mano, in un angolo d'Italia, consente nondimeno una finestra unica sull'Europa, proprio per la sua posizione di importante crocevia e per la sua storia che è stata segnata dai maggiori eventi europei di questo secolo.

Ancora una volta alla fine di questo secolo Trieste è molto vicina alle maggiori trasformazioni e ai maggiori conflitti che stanno avvenendo nel cuore dell'Europa. Il modo con cui io vedo il Pakistan è perciò molto influenzato da ciò che accade in Europa, e in Italia e a Trieste in particolare.

Sembra che quando si è molto lontani dalla propria patria se ne ricordino solo le cose belle, specialmente se si è stati lontani per un certo tempo. Avrei molto da scrivere, con nostalgia, su che cosa mi manca, ma qui voglio parlare di argomenti piuttosto seri e tristi. Se mi metto per davvero a pensare seriamente al Pakistan e a come vanno lì le cose, cado in preda a una profonda depressione. Parlando del Pakistan quello di cui ci si ricorda è la povertà, la mancanza di sviluppo economico, il basso livello di istruzione, e l'irresponsabilità dei politici e del governo nei confronti dello sviluppo economico e sociale.

Una delle cose che mi colpiscono per quanto sono in comune tra Pakistan e Italia è precisamente il comportamento dei politici, degli amministratori, degli uomini d'affari e degli industriali. Sono molto svegli per quanto concerne i propri interessi e profitti privati, senza alcuna cura per il benessere del paese. La corruzione a tutti i livelli è comune in Pakistan come in Italia. Quando leggo di costruzioni abusive in Italia è come se stessi leggendo un giornale pakistano, e abbiamo lo stesso concetto di «condono».

Tutti gli scandali per corruzione che sono stati portati in luce dalle indagini della Procura di Milano hanno notevoli paralleli in Pakistan. Incredibilmente, in autunno c'è stata una rissa nel Parlamento italiano, e proprio poche settimane più tardi le stesse scene si sono ripetute nel Parlamento pakistano!

Ovviamente non voglio esagerare la similitudine fra la situazione politica e sociale del Pakistan e dell'Italia. Per fortuna l'Italia ha una base democratica abbastanza solida, che include i diritti di base della libertà di espressione e di riunione e un forte movimento sindacale a protezione dei diritti dei lavoratori. Tuttavia perfino qui, recentemente, lo scorso anno o giù di lì, queste conquiste del dopoguerra della società italiana si sono trovate minacciate da forze antidemocratiche e neofasciste.

Invece il Pakistan ha patito molti anni di dittatura militare, che ha portato alla distruzione della società civile. Uno degli aspetti notevoli dell'Italia è l'indipendenza della magistratura, in netto contrasto con la situazione pakistana. La magistratura in Pakistan è stata indebolita da ogni governo che si è succeduto negli ultimi cinquant'anni. Non c'è nessuna prospettiva di avere un Antonio Di Pietro in Pakistan, anche se avremmo un gran bisogno di migliaia di magistrati così.

C'è un aspetto della similarità fra Pakistan e Italia che andrebbe particolarmente sottolineato. A mio avviso, negli ultimi vent'anni c'è stato un regresso rispetto ai valori di solidarietà in entrambi i paesi ed entrambe le società sono diventate meno tolleranti. In Pakistan si è avuta un'allarmante crescita di fanatismo religioso islamico e di intolleranza verso altre religioni e società. In contrasto con la tradizionale tolleranza degli Stati islamici verso altre religioni, specialmente ebraismo e cristianesimo, in Pakistan ci sono «mullah» che incitano le folle ai pogrom contro gli induisti, i cristiani e altre comunità minoritarie.

Una crescita allarmante di fanatismo e intolleranza

Bisogna mettere subito in evidenza, a beneficio del lettore italiano, che, almeno in Pakistan, i partiti fondamentalisti sono andati sempre molto male alle elezioni (di solito meno del 5 per cento dei voti). Infatti nelle ultime elezioni generali non è stato eletto in Parlamento nemmeno il leader del più organizzato partito religioso-politico, il Jama'at-i-Islami. Ma essi hanno ugualmente il potere, come la maggior parte delle forze fasciste, di minacciare il governo con agitazioni di piazza e terrore.

Benché il Pakistan sia nato come uno stato separato per i Musulmani del Subcontinente, non fu concepito come Stato teocratico. Tuttavia, negli anni della dittatura di Zia (1977-1988), ci fu un tentativo di portare il Pakistan a uno Stato siffatto, e il governo appoggiò, e fu appoggiato, dai partiti fondamentalisti musulmani.

Questa alleanza non certo santa promulgò leggi regressive e repressive, che riguardavano specialmente i diritti delle donne e delle minoranze, e che si basavano sull'interpretazione più reazionaria dell'Islam. L'attuale governo Bhutto appare troppo debole per cambiare queste leggi e sta cedendo a ulteriori pressioni da parte dei mullah, come nel caso delle aree tribali della provincia del North-West Frontier.

Studenti e intellettuali della mia generazione erano più aperti a idee provenienti da fuori, particolarmente sui concetti di democrazia, libertà e solidarietà sociale che si erano sviluppati nelle grandi battaglie di massa europee degli ultimi due secoli, a partire dalla Rivoluzione francese. Nella loro lotta contro il colonialismo britannico i padri fondatori del Pakistan erano stati ispirati dai grandi movimenti democratici dell'Occidente.

Ora, tuttavia, non essendo riusciti i governi postcoloniali a rompere il circolo vizioso di povertà e sottosviluppo, ed essendo aumentata la distanza fra i paesi ricchi e quelli poveri, la generazione più giovane tende a rifiutare tutte le idee politiche e sociali ed i modelli che provengono dall'Occidente e ripiega nella religione.

Il tremendo, continuo trasferimento di capitali dai paesi poveri a quelli ricchi attraverso il meccanismo del ripianamento dei debiti e le condizioni via via peggiori nel campo del commercio non sono solo asettiche statistiche dell'«U.N. Year Books». Le conseguenze sono sentite in modo assai pesante, ogni giorno, dai settori più poveri della società pakistana.

Stando in Europa è facile sentirsi superiori e lamentare il sorgere del fondamentalismo islamico. Tuttavia è sbagliato pensare al fondamentalismo come al richiamo a un precedente stato di cose idealizzato, o ritenere che il fondamentalismo esistesse in Islam anche prima. Non è questo il luogo per analizzare tale fenomeno, ma voglio solo dire che il fondamentalismo è un fenomeno squisitamente moderno, sorto dal fallimento delle élite locali occidentalizzate nel portare sviluppo a queste regioni e dal costante sfruttamento da parte dell'Europa e degli Stati Uniti. E' tragico vedere le conseguenze di tutto ciò riflesse nei giovani studenti universitari e nel loro sciovinismo di vedute strette.

Allo stesso modo in Italia, paese che ha il glorioso passato del Rinascimento e dell'Illuminismo, razzismo e intolleranza sono in incremento, come si evince dall'atteggiamento che molti hanno verso gli immigranti e dagli attacchi contro quanti provengono dall'Africa e dall'Asia e contro gli zingari. Il trattamento inflitto agli albanesi allo stadio di Bari nel 1992 è uno degli episodi più vergognosi della recente storia italiana. E' curioso come si sia dimenticato in fretta che solo poco tempo fa gli italiani stessi sono stati immigranti negli Stati Uniti, in Australia, in Germania e in altri paesi, e che essi pure ebbero a soffrire abusi di stampo razzista.

Abbiamo bisogno di più film come quello di Gianni Amelio, «Lamerica». Le recenti osservazioni di Formentini, sindaco di Milano, sulla morte di quattro bambini zingari dimostrano a quale livello di inumanità siamo scesi. Come si può essere così inumani da nascondere una bomba in un libro di fiabe con l'intenzione di uccidere un bimbo innocente?

L'Islam è visto come una forza minacciosa, ostile, e i Musulmani come gente sporca da rispedire nel proprio paese. Ne sono una prova i recenti episodi di Torino, dove il bersaglio è stata l'Associazione culturale italo-araba. Bisogna accettare il fatto che l'Italia è oggi una società multiculturale, con tutti i benefici e i problemi che ne conseguono. E' altrettanto un fatto che oggi l'Islam è la seconda religione, in Italia. Il problema è come fronteggiare e trarre vantaggio dall'introduzione di queste culture diverse, ricche, antiche e interessanti, che possono dare un valido contributo alla vita italiana.

Da noi e da voi, giovani ignoranti del passato

Faheem Hussain (foto Sterle) è nato in India nel 1942. Si è laureato in matematica nel '60 alla Punjab University di Lahore e in fisica nel '63 all'Università di Londra, dove nel '66 ha conseguito un «Ph. D.» in fisica teorica. Dal '66 al '68 è stato ricercatore associato all'Istituto «Enrico Fermi» dell'Università di Chicago; dal '68 all'89 docente di fisica all'Università Quaid- i-Azam di Islamabad, in Pakistan; è stato inoltre «visiting professor»: all'Università di Bengasi, in Libia, e all'Università Johannes Gutenberg di Mainz, in Germania. Dal '90 è al Centro di fisica teorica di Trieste, dove si occupa della fisica delle alte energie. Tra i suoi hobby: sport (sci, cricket, squash), storia e politica.

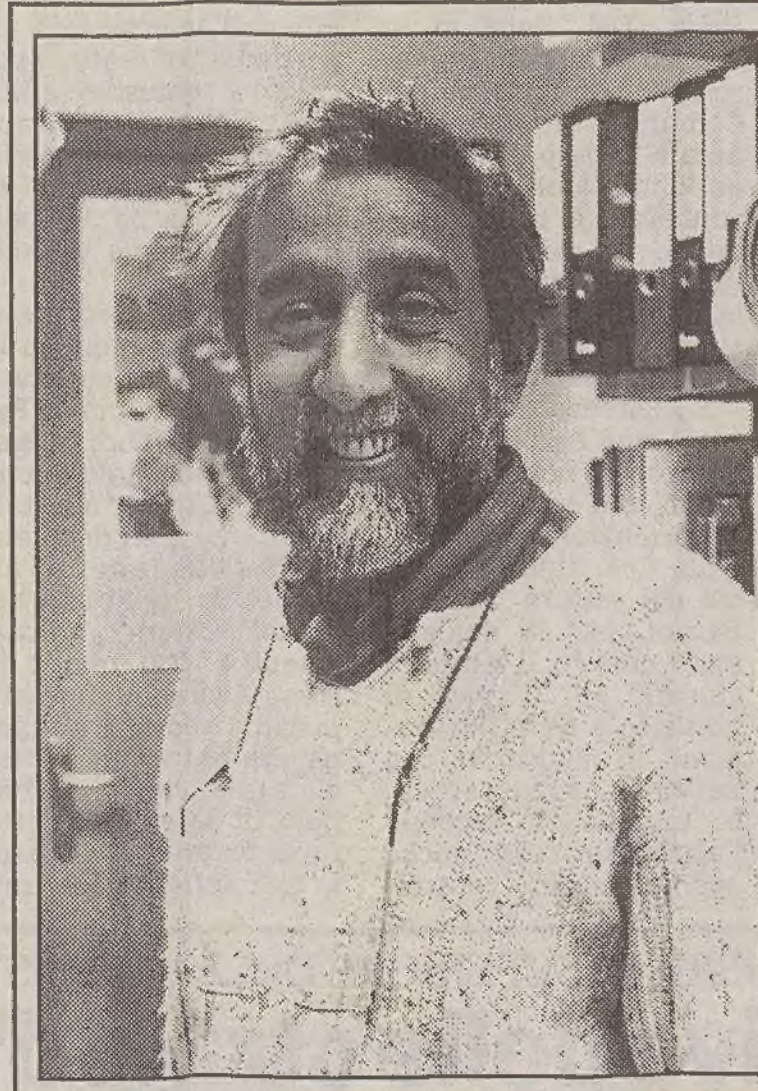
Dato il cosmopolitismo della sua storia passata, ciò che colpisce particolarmente a Trieste è la sua società chiusa, e l'atteggiamento razzista di alcuni suoi cittadini. E' difficile riuscire a conoscere i triestini. Forse è una naturale reticenza. Tuttavia, quando si comincia a conoscerli si è molto spesso stupiti dall'atteggiamento che una parte di essi ha verso la gente di quella che una volta era la Jugoslavia.

Ho sentito molti di tali triestini parlare degli «slavi» e degli «s'ciavi» come se fossero esseri subumani. Per me è stato davvero uno «choc» udire parole simili da cittadini di un paese «avanzato», «civilizzato». Vero che esistono «ragioni» storiche per questi atteggiamenti, ma Trieste non può vivere per sempre nel passato col peso delle proprie memorie.

In Pakistan, anche qui per «ragioni» storiche simili, molti hanno un senso irrazionale di odio e di paura nei confronti degli induisti. In entrambi i luoghi la condanna per i tristi eventi di cinquant'anni fa è fatta ricadere solo sull'altra parte e si dimentica che la propria parte è da condannare altrettanto e ha commesso tante atrocità quante l'altra. E' ora di superare questi atteggiamenti e di imparare a vivere in pace e amicizia coi nostri vicini e di riconoscere che gli altri sono esseri umani quanto noi.

Ma capisco che dovremmo indirizzare questo appello non solo a questi due popoli. Gli ultimi cinque anni in Europa sono stati molto drammatici, col crollo del Muro di Berlino e la fine dei regimi comunisti nell'Europa dell'Est. Dopo l'iniziale (e infondata) euforia vediamo l'intera Europa da Est a Ovest in preda a sentimenti di stretto nazionalismo, sciovinismo e razzismo. In quest'epoca incerta ciascuno proclama che la sua religione, la sua lingua, la sua cultura è superiore a quella degli altri ed è pronto a uccidere per questo.

I conflitti etnici e religioni a Karachi si rispecchiano su scala molto più vasta e violenta in Bosnia e in Cecenia. L'Europa occidentale non ne è immune, come dimostrato dalla recente ondata di assassinii razzisti in Germania e dall'allarmante affacciarsi di una destra razzista in Austria, Francia, Olanda e Italia.

Quel che è più allarmante è l'adesione dei giovani a queste filosofie razziste. Anni di «civilizzazione» si sono dimostrati solo una superficiale mano di vernice sulle forze buie sottostanti e l'Europa si è rivelata non più «civilizzata» o «avanzata» del cosiddetto mondo sottosviluppato. Questo è forse un modo molto pessimistico di vedere le cose, ma guardando il mondo di fine millennio si vedono solo guerre, odio e povertà e in prospettiva altre cose di questo genere ancora. Non si sa se piangere o ridere quando si sente parlare di «nuovo ordine del mondo» e della cosiddetta «fine della storia».

Questo ci porta a un altro fattore che unifica l'Europa al Terzo Mondo, e in particolare l'Italia al Pakistan. Con la fine dei regimi comunisti, il libero mercato e il capitalismo vengono proclamati come l'unica vera religione su scala planetaria. Proprio come in Italia, tutti i concetti di solidarietà sono messi in discussione in Pakistan in nome del mercato. Il Pakistan è soggetto al cosiddetto adattamento strutturale richiesto dal Fondo monetario internazionale, che preme affinché tutto sia privatizzato, che si innalzino i sussidi e si taglino le spese, proprio come in Italia, per le basilari necessità quotidiane di cibo, casa, salute e istruzione.

Si stanno promuovendo egoistici valori di arricchimento con conseguenze terribili per il tessuto di queste società. Questo porta a incrementare il divario tra i settori ricchi e poveri della società, cosa che fa presagire massicci conflitti sociali nel futuro del Pakistan. Una delle conseguenze di questo arricchirsi veloce, di questa filosofia egoistica in Italia è particolarmente evidente a Trieste. Molti dei giovani che incontro qui non si curano del benessere altrui. Ciò che li riguarda sono le loro automobili, quanti soldi hanno in tasca, quanto sono ben vestiti, ecc., tutto il resto può andare al diavolo. L'atteggiamento antisociale, individualistico ed egoista di questa gioventù si riflette ogni fine settimana d'estate nei cumuli di rifiuti che si lasciano dietro ai «Topolini», a Barcola.

Vorrei fare un'altra riflessione, non molto lusinghiera, su Trieste. Mi sembra che qui i giovani siano semplicemente ignoranti del passato. Fa il paio con questo anche una certa ignoranza sul mondo che sta fuori dell'Italia e specialmente sul mondo che sta al di là dell'Europa. Sembra esserci un enorme incapacità delle scuole nell'insegnare ai bambini la storia d'Italia e specialmente il passato fascista e i disastri che hanno colpito l'Italia col fascismo. I valori della Resistenza non sono stati travasati nella generazione più giovane, con tutti i pericoli che conseguono di una rinascita fascista. Ricordo, con ripugnanza e orrore, i tentativi, partiti con le ultime elezioni, di legittimare il fascismo equiparando Resistenza e Repubblica di Salò.

Avendo parlato delle tristi somiglianze fra Italia e Pakistan, vorrei concludere con una nota più allegra. Essendo vissuto in varie parti d'Europa e negli Stati Uniti, devo dire che mi piace vivere qui in Italia perché culturalmente è più vicina al Pakistan di ogni altro paese europeo. Gli italiani sono, in genere, gente molto affettuosa e appassionata e la struttura familiare non si è ancora allontanata fino al punto in cui lo è in altri paesi europei. Per molti aspetti l'Italia sta in una via di mezzo tra i paesi industrializzati e i paesi del Terzo Mondo. Ma lo dico in senso positivo. Malgrado sia una delle maggiori potenze industriali l'Italia non ha perso il suo aspetto umano. Devo anche ricordare che Trieste ha offerto calorosa ospitalità a un gran numero di studiosi che sono passati di qua negli ultimi trent'anni e ha sempre dato un generoso appoggio al Centro di fisica.

Molti di noi hanno stretto qui buonissime amicizie e centinaia di scienziati che sono passati di qua ripensano con nostalgia al tempo trascorso a Trieste e non vedono l'ora di tornarvi non appena se ne offra la possibilità.

Per me uno dei lussi del vivere in Italia è la stampa vivacemente libera. Venendo da un paese dove la libertà di stampa è sempre minacciata, è un diritto a cui attribuisco molto valore e che apprezzo teneramente. Ogni mattina non vedo l'ora di leggere i giornali, per le loro vivaci polemiche e le loro pagine culturali e scientifiche. E' una gran cosa che in Italia si possa criticare chiunque senza paura. Questo è un diritto fondamentale, che spero continuerà ad essere gelosamente salvaguardato.

Faheem Hussain

PRESENTATE ALTRE 171 PAGINE DI INTEGRAZIONI AL DOSSIER SUL SENATORE A VITA

Nuove accuse a «zio Giulio»

Pennino, il primo pentito «politico», parla del buon rapporto che i Salvo intrattenevano con Andreotti

PALERMO — Per l'accusa era già provato il rapporto Andreotti-Salvo, e se il senatore lo negava era segno che «mentiva». Ma il «nuovo Buscetta», cioè il pentito Gioacchino Pennino, ha portato ulteriori testimonianze: ha raccontato infatti di avere appreso dai diretti interessati che l'ex presidente del Consiglio inviò un regalo di nozze, un grande piatto d'argento, alla figlia di Ignazio Salvo, Angela, che sposava il medico analista Gaetano Sangiorgi.

In 171 pagine a integrazione dell'accusa, depositate ieri dalla Procura di Palermo si ribadisce dunque che Andreotti deve essere rinviato a giudizio. I difensori di Andreotti dopo il nuovo deposito hanno annunciato che domani chiederanno al Gip un nuovo rinvio. Il professor Franco Coppi ha osservato: «Non vogliamo dare l'impressione di sottrarci al confronto processuale, ma l'udienza preliminare non può essere una pura formalità. Il Pm ha il diritto di compiere indagini sino all'ultimo, ma anche noi abbiamo il diritto di valutare gli atti e di preparare la linea difensiva».

Il pezzo forte dell'integrazione d'accusa, dunque, è la testimonianza del Buscetta della politica sul rapporto Andreotti-Salvo. «Nel novembre del '93 — ha detto Pennino ai giudici — Sangiorgi (che era un analista, proprio come il pentito) mi riferì che poco tempo prima aveva subito una perquisizione da parte di agenti della Dia, i quali non avevano trovato quel che cercavano e cioè un regalo che avrebbe ricevuto da Andreotti in occasione del suo matrimonio. Egli mi confermò che Andreotti gli aveva regalato un enorme vassoio d'argento che tuttavia egli era riuscito a nascondere per evitare che venisse individuato. Lo vidi molto preoccupato e gli consigliai di riferirne agli inquirenti. Per indurlo a ciò gli dissi: 'Perchè devi inimicarti questa gente? Che cosa ti interessa di Andreotti?' E lui non mi diede nessuna risposta».

Sangiorgi è detenuto in Francia, accusato di avere partecipato all'uccisione di Ignazio Salvo, zio di sua moglie. E per lui è stata richiesta l'estradizione.

Interrogato dai giudici ha detto di «non ricordare» se ricevette un regalo di nozze da Andreotti. Un regalo di nozze per l'accusa sottintende un rapporto diretto tra Andreotti e gli esattori mafiosi. E di questo filo diretto Pennino ha dato testimonianza: «Politicamente i Salvo erano vicinissimi a Lima — ha detto il pentito — eguale rapporto di amicizia entrambi mi hanno riferito di avere con Andreotti che di Lima era il principale referente... Il loro rapporto con Andreotti era diretto, nel senso che non era necessariamente mediato da Lima e mi invitarono a rivolgermi direttamente a loro se avessi avuto bisogno di Andreotti. Di Ciancimino non avevano alcuna stima». E, a proposito di Salvo Lima, egli fu prima 'posato', poi ucciso. E' sempre Pennino a ricordarlo: dice di averlo appreso da Francesco Mineo, uomo d'onore di Bagheria, 'luogotenente' di Lima. Mineo gli avrebbe detto come «gli amici non avessero più fiducia in lui».

Parlando dell'ex presidente del Consiglio Pennino conclude così: «Nino si riferiva ad Andreotti chiamandolo 'zio Giulio', manifestando rispetto nei suoi confronti; Ignazio lo definiva 'Giulio', quasi che i loro rapporti fossero contrassegnati da maggiore intimità e amicizia».

Rino Farneti

Nuove accuse da Palermo al senatore Andreotti.

CASELLI

Collaboratori di giustizia: «Confessioni anche a rate»

TORINO — «E' assurdo pretendere che un pentito dica tutto e subito. Il collaboratore di giustizia è come un italiano che si trasferisca in America, ha bisogno di un periodo di adattamento. Per questo vanno bene anche le dichiarazioni a rate». Il giorno dopo l'arringa televisiva di Andreotti, e le sue bordate contro la procura di Palermo, Giancarlo Caselli ribatte tra le righe nella sua «lezione» di diritto davanti agli studenti di giurisprudenza torinesi. «Non farò una parola sulle inchieste in corso — ripete più volte — non posso parlare dei procedimenti tuttora aperti». E sul senatore e vita in odor di mafia, sulle sue accuse ai magistrati: «Non ho niente da dire». La risposta del capo della procura palermitana, però, arriva da più lontano, percorre tappa dopo tappa tutta la storia della lotta alla mafia e si sofferma su punti cardine come il pentitismo, lo «spirito laico» che deve essere prerogativa dei giudizi, sul peso «abnorme» raggiunto dagli avvisi di garanzia. Ai ragazzi che lo seguono in religioso silenzio racconta l'esperienza di una lotta che ultimamente sembra aver perso colpi e ricorda che la «mafia non è invincibile, è solo una vicenda umana come tante altre e va affrontata con i mezzi giusti, non solo a parole».

Amici come Falcone Borsellino hanno pagato con la vita, spiega, l'intuizione che contro Cosa nostra la repressione non è sufficiente. Occorrono strumenti nuovi, come le indagini bancarie, occorre contrapporre l'organizzazione dello Stato a quell'altra organizzazione. Riassume: il '93 è stato l'anno della riscossa. Nel '94 si è vista qualche luce, ma anche troppi segnali di riflusso: «Attacchi e polemiche furibonde contro magistratura e pentiti hanno provocato un fuggi fuggi fra i collaboratori di giustizia, diventati un vero e proprio siluro sotto la linea di galleggiamento di Cosa nostra». Caselli osserva ancora che il magistrato deve rifuggire dalle guerre di religione, armarsi di «spirito laico e indifferenza tecnica», andare avanti con scrupolo maniacale.

Viviana Ponchia

ARRESTO NELL'AMBITO DELL'OPERAZIONE GHIBLI SULLE CONNESSIONI MAFIA-MASSONERIA

Dopo Mannino tocca a Inzerillo

L'ex senatore e vicesindaco democristiano sarebbe stato un «uomo d'onore a tutti gli effetti»

Vincenzo Inzerillo

PALERMO — *Sono devastanti per i politici che hanno prosperato elettoralmente all'ombra di Cosa nostra le dichiarazioni rese ai giudici da Gioacchino Pennino, ex consigliere comunale dc, vicino a Vito Ciancimino.*

Ieri è stato arrestato, 48 ore dopo Calogero Mannino, anche un ex senatore, ed ex vice sindaco, Vincenzo Inzerillo, 48 anni, che è stato indicato come uomo d'onore a tutti gli effetti. Con Lima, il defunto senatore Vincenzo Cerami, Inzerillo (che di Cerami ereditò il seggio) è dunque il terzo parlamentare del gruppo misto «mafia-dc».

Ma il pentito ha anche citato tra tanti altri nomi, quello di Elio Bonfanti, passato dalla Dc alla rete, che ieri si è autospeso da deputato dell'Ars.

Inzerillo è stato arrestato nel contesto dell'operazione 'Ghibli', che nel dicembre del 1993 sfociò nell'arresto di numerose persone, tra le quali il notaio palermitano Pietro Ferraro, nell'ambito delle connessioni mafia-massoneria al fine di «aggiustare i processi».

Il ruolo di Inzerillo nel tentativo di influenzare la Corte che processava i killer di Basile viene dall'accusa così ricostruito: il notaio Pietro Ferraro avvicinò il presidente Gioacchino Scaduti, raccomandandogli gli imputati, e sostenendo di essersi rivolto a lui perchè sollecitato da «un amico, un deputato di area manniniana, trombato alle elezioni».

> *Il politico si era proposto come «collettore di tangenti»*

Attraverso indagini di polizia si accertò che il «trombato» era Inzerillo.

L'accusa sostiene ancora, sulla base delle rivelazioni di Gioacchino Pennino, che nelle elezioni comunali del '95, Pino Greco «Scarpuzzedda», tramite un suo nipote «condivise» la scelta di appoggiare i candidati Raimondo Graceffa, Elio Bonfanti, il quale era stato segnalato dall'on. Alberto Alessi, ma chiese di inserire Vincenzo Inzerillo, che era appoggiato dalla famiglia di Ciaculli.

Altre accuse contro l'ex senatore vengono dal «pentito» Giovanni Drago, che apprese da Giuseppe Graviano, boss di Brancaccio, accusato come mandante dell'uccisione del parroco Pino Puglisi, che Inzerillo percepì tra l'88 e l'89 una tangente di circa 700 milioni dal costruttore Gaspare Finocchio, in relazione alla costruzione di case nel quartiere Ciaculli successivamente acquistate dal Comune di Palermo. «Varie centinaia di milioni» Inzerillo avrebbe ricevuto anche dal costruttore Gianni Jenna, per favorire la vendita al Comune di un edificio in via San Ciro. I Graviano, prosegue l'accusa, «erano molto soddisfatti» dei successi elettorali di Inzerillo «perchè sarebbe stato vantaggioso per Cosa nostra».

Anche il pentito Salvatore Cancemi ha riferito che «Giuseppe Graviano aveva nelle sue mani un politico di nome Inzerillo». Dopo che a Ciancimino erano stati tolti i diritti civili, ha riferito Pennino, Inzerillo si propose come «collettore di tangenti».

ri. fa.

IN BREVE

Armanini dal carcere: «Sposerò Demetra, la Tigre della Malesia»

MILANO — Il ricordo di Di Pietro, la cella divisa con due detenuti «che cucinano benissimo» e gli stanno facendo recuperare i chili persi durante la latitanza in Brasile, la certezza che Demetra Hampton lo sposerà a Venezia («io Leone di San Marco, lei la Tigre della Malesia») e gli darà un figlio: così l'ex assessore di Milano, Walter Armanini, che qualche mese fa si è costituito nel carcere di Orvieto per scontare una condanna a 5 anni e 7 mesi, racconta le sue esperienze in un' intervista che sarà pubblicata su «Noi», in edicola oggi, della quale è stata anticipata una sintesi. Di Di Pietro, Armanini dice che «è andato a caccia di un passero (io) con un cannone».

81 miliardi e «Il Tempo» di Roma passa da Monti a Caltagirone

ROMA — «Il Tempo» di Roma passa dal gruppo editoriale Monti al gruppo Caltagirone per 81 miliardi di lire. Lo ha annunciato la Poligrafici Editoriale. La cessione dell'intero pacchetto azionario della Società Editrice Romana, proprietaria della testata «Il Tempo», ha consentito alla Poligrafici Editoriale — afferma una nota — di realizzare «una notevole plusvalenza che contribuisce a incrementare le disponibilità economiche e finanziarie del gruppo editoriale». La Società Poligrafici editoriale precisa, inoltre, «che non esiste interesse alcuno per la testata 'La Notte' di Milano, che non è mai rientrata nei programmi editoriali del gruppo».

Suicida a 32 anni una pronipote dello statista Quintino Sella

BIELLA — Vittoria Sella, 32 anni, figlia di Franco Sella, uno dei proprietari dell'omonima banca di Biella, è stata trovata morta nella sua abitazione di San Girolamo, alle porte di Biella. Secondo gli accertamenti degli inquirenti, Vittoria Sella si è tolta la vita l'altra sera. Sarebbe stato trovato un biglietto nel quale la donna fornisce poche e sommarie spiegazioni del suo gesto. L'autopsia sarà eseguita oggi e, secondo i primi accertamenti, la donna avrebbe usato una dose elevata di medicinali. Vittoria Sella lavorava alla Fondazione Sella dove dirigeva l'Istituto di fotografia alpina intitolato al suo bisnonno, nipote dello statista Quintino Sella.

Prostituta minorenne già corrotta Condannata la madre, non i clienti

SIENA — «A 15, 16 anni era già moralmente corrotta». Così i giudici del tribunale di Siena hanno motivato la sentenza di assoluzione, emessa il mese scorso, nei confronti di sei clienti di una ragazza indotta alla prostituzione in giovanissima età dalla madre, quest'ultima condannata a cinque anni. Secondo i giudici, «è stato incontrovertibilmente accertato che, a parte il suo comportamento assolutamente ribelle a qualsiasi regola di vita e di buona condotta, prima di imbattersi negli attuali prevenuti (i clienti) ha vissuto analoghe esperienze e forse anche peggiori e sconvolgenti, quando era ancora più piccola e abitava con la famiglia altrove».

RINVIATE A GIUDIZIO 32 PERSONE PER LO SCANDALO ASSOLOMBARDA

Fondi neri ai candidati «amici»

Tra le persone coinvolte l'imprenditore Varasi e il presidente dell'Inter, Pellegrini

MILANO — Il pool di Mani pulite, dopo alcune settimane di apparente «riposo», torna di nuovo alla ribalta con un'altra importante inchiesta. Il pubblico ministero Fabio De Pasquale ha infatti chiesto il rinvio a giudizio di 32 persone per lo scandalo dell'Assolombarda, la potente associazione degli industriali milanesi, che avrebbe costituito fondi neri per una ventina d'anni per sostenere alle elezioni candidati «amici». In particolare, secondo l'accusa, sarebbe stata data una diversa destinazione a somme stanziate dal fondo sociale europeo che dovevano invece servire per l'allestimento di corsi di formazione e per il restauro della sede dell'Assolombarda.

Fra le persone coinvolte nelle indagini condotte dal Pm De Pasquale, che si era già occupato del processo Eni Sai, ci sono nomi di spicco del mondo politico, imprenditoriale e anche dello sport. Nella lista degli indagati figurano i nomi di Ottorino Beltrami e Daniel Kraus, rispettivamente ex presidente ed ex direttore generale dell'associazione degli industriali, e quello di Adriana Barani, che presiedeva il centro di formazione permanente per l'ambiente. Altri nomi importanti sono quelli degli imprenditori Ernesto Pellegrini, presidente dell'Inter, e Gianni Varasi, e poi gli ex esponenti del Pri Giorgio La Malfa, Gerolamo Pellicanò, Antonio Del Pennino e Franco De Angelis (ex assessore al Traffico del Comune di Milano), e i liberali Renato Altissimo ed Egidio Sterpa. I reati contestati a vario titolo vanno dal peculato alle false fatturazioni fino alla violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

L'esistenza dei fondi neri nell'Assolombarda era emersa nel corso dell'inchiesta sui falsi corsi di formazione finanziati dalla Cee. Una specialista del settore, Adriana Barani, per la quale è stato chiesto il rinvio a giudizio per il reato di peculato e false fatturazioni in concorso con Beltrami e Kraus, avrebbe organizzato secondo l'accusa un corso anche per una società controllata dall'associazione. In particolare il reato di peculato è contestato a Barani, Beltrami e Kraus per la diversa destinazione data a due somme di denaro: una da 350 milioni e l'altra da 113 milioni.

L'allora direttore generale dell'Assolombarda ha spiegato al sostituto procuratore Fabio De Pasquale che i fondi irregolari, per un totale di circa 6 miliardi, erano stati creati agli inizi degli anni '70 e utilizzati fino alle elezioni politiche del '92 per sostere candidati «graditi». Nel tempo la somma sarebbe stata impiegata soprattutto per pagare fatture per spese elettorali, come i 15 milioni in panini distribuiti da un aspirante onorevole agli scrutatori dc impegnati nelle sezioni di Milano.

Tra gli indagati c'è anche il presidente dell'Inter, Pellegrini: l'imprenditore è accusato di aver sovvenzionato con 37 milioni la campagna elettorale del repubblicano Franco De Angelis e tali spese sarebbero state fatturate dalla Sicom. Nella lista degli indagati compare poi il finanziere Gianni Varasi il quale avrebbe ricevuto, di fronte a false fatture, 2 miliardi e mezzo in nero per la compravendita della nuova sede dell'Assolombarda in via Chiaravalle, a Milano. Sia Pellegrini sia Varasi sono accusati del reato di false fatturazioni. Tutti i politici coinvolti nell'inchiesta sono invece accusati di finanzimenti illeciti ai partiti.

PER PRESUNTI DOCUMENTI DISTRUTTI

Stay Behind: arrestato un colonnello del Sismi

ROMA — Un'ordininanza di custodia cautelare è stata emessa a Roma nei confronti di un alto ufficiale del Sismi, il colonnello Bartolomeo Lombardo, nel quadro degli accertamenti che i pm Franco Ionta, Giovanni Salvi e Pietro Saviotti stanno conducendo sulla struttura Gladio. Considerata l'età dell'ufficiale, la misura cautelare è stata trasformata in arresti domiciliari. Le accuse, secondo quanto si è appreso, sono di false dichiarazioni al pubblico ministero e di favoreggiamento nei confronti degli indagati. Il provvedimento, stando alle indiscrezioni, fa riferimento all'attendibilità delle informazioni fornite all'autorità giudiziaria sulla struttura cosiddetta Stay Behind.

Lombardo, in virtù della anzianità, 64 anni, è stato posto agli arresti domiciliari e non potrà comunicare con l'esterno. La misura cautelare, emessa dal gip nei giorni scorsi, è collegata al filone di indagine avviato dai magistrati romani sulla presunta distruzione di documenti (appunti dei «gladiatori» durante l'addestramento) che sarebbe avvenuta nella base di Capo Marrargiu, in Sardegna. L'apertura di questo filone ha determinato l'iscrizione nel registro degli indagati di alcuni nomi. Tra questi, a quanto si è appreso, anche quelli dell'ammiraglio Fulvio Martini, ex capo del Sismi, e di Paolo Inzerilli, ex responsabile della struttura Gladio. A dare impulso alle indagini erano state le dichiarazioni di un ufficiale del Sismi il quale aveva riferito che, nell'estate del 1990, in concomitanza con le interrogazioni parlamentari rivolte all'allora presidente del Consiglio Giulio Andreotti sulla vicenda Gladio, ai responsabili della base di Capo Marrargiu era stato impartito l'ordine di distruggere gli appunti presi dai «gladiatori» a partire dal 1959.

Negli ambienti giudiziari si mantiene il massimo riserbo sulle circostanze che hanno portato all'arresto di Lombardo. Gli accertamenti dei magistrati puntano comunque a identificare i responsabili della distruzione dei documenti e i motivi che determinarono quella decisione. Gli inquirenti, inoltre, intendono stabilire se si siano verificate attività di selezione nella compilazione delle liste di gladiatori fornite all'autorità giudiziaria dal servizio segreto militare. Al fine di trovare riscontro agli elementi già in loro possesso, i pm Ionta, Salvi e Saviotti hanno compiuto una serie di atti istruttori a Capo Marrargiu. Alla fine di gennaio i magistrati hanno ascoltato, in veste di testimone, il senatore a vita Andreotti con riferimento alle modalità attraverso le quali fu informato, prima di rispondere alle interrogazioni parlamentari.

SANITA'

Tangenti: indagini bis sul sindaco di Padova

VENEZIA — Il Gip di Venezia, Mastelloni, ha chiesto ieri un supplemento di indagini sul sindaco di Padova, Flavio Zanonato, coinvolto in un'inchiesta del pm Carlo Nordio su presunte irregolarità nell'assegnazione di appalti per ospedali veneti, e per il quale il magistrato aveva chiesto l'archiviazione. Nella stessa inchiesta Nordio aveva chiesto il rinvio a giudizio di 49 persone, tra cui esponenti locali ed ex parlamentari del Pds, e l'archiviazione per altre 27. Mastelloni, che aveva ascoltato il sindaco padovano in camera di consiglio il 27 gennaio, ha concesso una proroga alle indagini di 45 giorni. Zanonato, già dipendente della cooperativa «Cles» di Rovigo, era stato indagato per concorso in turbativa d'asta per i lavori al nosocomio di Castelmassa (Rovigo).

DECISIONE ALL'UNANIMITA' DEL «PLENUM» DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Di Pietro diventa il detective delle stragi d'Italia

ROMA — Di Pietro diventa ex. Da ieri si è buttato dietro le spalle l'esperienza di Tangentopoli. Ha chiuso con la magistratura «attiva» e con i colleghi del pool di Mani pulite. Diventa ufficialmente il detective delle stragi. Il plenum del Csm lo ha infatti distaccato alla commissione Stragi. Dove lavorerà a tempo pieno per fare luce sui misteri d'Italia. Prima di trasferirsi a San Macuto Tonino deve comunque attendere il «decreto esternativo» del ministro di Grazia e Giustizia. Il Plenum di Palazzo dei Marescialli ha collocato l'ex Pm più famoso d'Italia fuori del ruolo organico della magistratura, così accogliendo (all'unanimità) la proposta formulata dalla seconda commissione referente.

L'assemblea ha applicato l'art. 8 della legge n. 172 del 1988, articolo che stabilisce che la commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi «può avvalersi dell'opera di esperti e ufficiali di polizia giudiziaria o delle collaborazioni che ritenga necessarie». Trattandosi di collaborazione a tempo pieno, il Csm ha ritenuto che il collocamento di Antonio Di Pietro fuori del ruolo organico della magistratura fosse indispensabile. Il plenum di Palazzo dei Marescialli ha invece per ora sospeso la concessione a Di Pietro dell'autorizzazione a insegnare «impresa e istituzioni» al Libero istituto «Carlo Cattaneo» di Castellanza. Il Consiglio vuole prima conoscere l'entità del compenso che il magistrato percepirà. Un atto formale, ma ritenuto indispensabile per autorizzare un incarico extragiudiziario.

Se lo stop all'insegnamento può aver amareggiato Di Pietro lo conforterà sapere che il Csm ha archiviato la pratica nata dagli esposti nei quali il finanziere Sergio Cusani ha accusato l'ex pm di Milano di aver commesso irregolarità nella conduzione dell'inchiesta e del processo per le tangenti Enimont. L'assemblea di Palazzo dei Marescialli ha ritenuto che non vi siano provvedimenti di competenza del Consiglio da adottare «attese le motivazioni poste a fondamento del provvedimento di archiviazione adottato dal Gip presso il Tribunale di Brescia». «Contiamo che l'iter burocratico si concluda in tempi brevi — ha detto Pellegrino, presidente della commissione Stragi — cosicchè, dopo aver ripercorso la fase storica della strategia della tensione, la commissione e lo stesso Di Pietro possano occuparsi delle vicende di più stretta attualità, da quella sulla «Uno bianca» a quella sul terrorismo «informatico». E' necessario far presto — ha aggiunto — perchè il mandato della commissione scade il 30 dicembre».

Brunella Collini

Antonio Di Pietro

AVVISO DI GARANZIA ALL'EX QUESTORE, TROPPO MORBIDO AI TEMPI DELLA UNO BIANCA

Bologna, questura dei veleni

Indagati anche i vertici del sindacato Sap: «Contribuì a creare un clima di devianza»

BOLOGNA — Le prime conferme che in questi anni alla questura di Bologna ha regnato un clima al limite della legalità con poliziotti raccomandati da un sindacato e agenti maneschi sono arrivati ieri con gli avvisi di garanzia per l'ex questore Aldo Ummarino e per i vertici della segreteria provinciale del Sap, il sindacato autonomo di polizia. Sono i primi risultati dell'inchiesta aperta dal procuratore aggiunto Luigi Persico sulla «cogestione» che avrebbe caratterizzato la questura bolognese dal '90 al '94. Nella cosiddetta «relazione Serra», sintesi dell'inchiesta amministrativa voluta dall'allora ministro dell'interno Roberto Maroni dopo l'arresto di cinque poliziotti per la «banda della Uno bianca» si parlava di «esasperata competitività che spesso determinava comportamenti al limite della legalità». Bella questura davvero dove niente funzionava e nessuno se ne accorgeva. Maroni parlò di guerre interne e devianze dietro la Uno bianca, ma non indicò nessun responsabile da espellere. Il lavoro della commissione diretta dal prefetto Serra, ha messo in luce una serie di episodi su cui si sta puntando l'attenzione della magistatura bolognese. Gli avvisi di garanzia, in cui è ipotizzato il reato di abuso in atti d'ufficio insieme ad altri di cui non è stato reso noto il titolo, hanno raggiunto oltre ad Ummarino, questore dal '90 alla scorsa estate, ora in pensione, il segretario del Sap, Gianni Pollastri e i suoi vice Andrea Longhi e Gianni Tonelli. In sostanza Persico sta cercando di capire se il questore era libero nel prendere le scelte sulla questura oppure non vi fosse stato un condizionamento, dovuto a pressioni illecite del Sap. L'ipotesi è che il sindacato riuscisse a condizionare le scelte con ingerenze sulla sfera privata di Ummarino. «L'inchiesta della magistrtura - ha detto Rolando Balugani segretario regionale del Sap - giustamente deve fare il suo corso, ma ho la sicurezza che alla fine i fatti ci daranno ragione. Basti pensare che i dirigenti provinciali sono finiti sotto inchiesta in base alle dichiarazioni che loro stessi hanno fatto alla commissione d'inchiesta. E questa è la prova che non hanno nulla da nascondere».

Due dei dirigenti del Sap che hanno ricevuto l'informazione di garanzia, però, hanno avuto di recente altri problemi con la giustizia: il Pm Valter Giovannini pochi giorni fa ha chiesto il rinvio a giudizio di Longhi, che è in servizio al commissariato di Imola, per il presunto pestaggio di un ragazzo davanti ad una discoteca; lo stesso Pm Giovannini aveva fatto perquisire un paio di mesi fa l'abitazione di Pollastri, nell'inchiesta sul fantomatico «progetto meraviglioso», una ipotesi di pista eversiva collegata alla «Uno bianca» nata dalle dichiarazioni di un ispettore che poi ha ritrattto dicendo di aver problemi psichici. E sul fatto che il Sap è stato dipinto in alcuni casi come sindacato di destra, Balugani, autore di articoli in difesa della resistenza, ha sottolineato che «se il Sap si ispirasse a idologie di destra non vi avrei mai aderito». Un fatto è certo i poliziotti killer non facevano mistero delle loro simpatie per la destra e il disprezzo per gli extracomunitari. Per entrare nella banda della «Uno bianca» «bisognava sparare a un negro, a un lavavetri, a uno zingaro», ha raccontato Eva Mikula, la fidanzata di Fabio Savi.

Pietro Taddei

SOCCORSO DAI CARABINIERI

Esasperato dagli usurai tenta il suicidio: salvato

VITERBO — Un equipaggio del nucleo radiomobile dei carabinieri di Ronciglione ha salvato la vita ad un uomo che aveva tentato di uccidersi, probabilmente, secondo quanto si è appreso, perchè finito vittima di usurai. L' uomo, di 64 anni, che abita in un paese del Viterbese, disperato per la sua situazione finanziaria dovuta a un consistente debito, l' altra sera ha deciso di uccidersi e si è recato sulle rive del lago di Vico in un bosco nei pressi della località «La Scaletta». Qui l' uomo ha collegato il tubo di scappamento con un tubo di gomma all'interno della sua autovettura, ha sigillato i finestrini e si è adagiato sui sedili in attesa della morte. Una pattuglia dei carabinieri, in servizio nella zona, ha notato l' auto con il motore acceso e si è avvicinata per un controllo. Sono bastati pochi attimi ai militari per rendersi conto della situazione. L'uomo è stato subito soccorso e trasportato nell'ospedale di Ronciglione, da dove poi è stato dimesso. Sulle indagini, condotte dai carabinieri, vige il massimo riserbo.

PROCESSO

Tre magistrati: «Ferrara ci diffamò su Tortora»

POTENZA — Il giudice dell' udienza preliminare del Tribunale di Potenza Pasquale Materi ha rinviato a giudizio il giornalista Giuliano Ferrara, ministro per i rapporti con il Parlamento nel governo Berlusconi, con l' imputazione di diffamazione nei riguardi di tre magistrati che si occuparono del «caso Tortora», i pubblici ministeri Felice Di Persia e Lucio Di Pietro ed il giudice istruttore Giorgio Fontana (che fa ora l' avvocato). Il processo è stato fissato per il 10 luglio.

Il rinvio a giudizio fa seguito alla decisione del gip Materi di non accogliere la richiesta di archiviazione dell' inchiesta (alla quale si erano opposte le parti offese) e di disporre, dopo un' udienza in camera di consiglio, che si è svolta il 6 dicembre scorso, la formulazione dell' imputazione.

Ieri, durante l' udienza preliminare, il pubblico ministero Francesco Mandoi ha chiesto il rinvio a giudizio del giornalista; il difensore di Ferrara ha perorato il «non luogo a procedere». La difesa ha, inoltre, sollevato un' eccezione di legittimità costituzionale, lamentando che il giudice che dispone l'imputazione possa essere lo stesso dell' udienza preliminare, ma essa è stata dichiarata manifestamente infondata dal Gup. La vicenda - che si trascina da circa sette anni ed è finita a Potenza (dopo essere stata già all' esame di altre autorità giudiziarie) in relazione alla competenza per i procedimenti nei quali sono coinvolti magistrati - si riferisce ad alcuni passaggi della trasmissione televisiva «Il testimone», condotta da Ferrara, andata in onda il 21 aprile 1988 e dedicata al «caso» di Enzo Tortora, arrestato per associazione per delinquere di stampo camorristico e dichiarato innocente a conclusione del processo di secondo grado.

LA PROCURA INDAGA: TRA GLI OTTO AVVISATI ANCHE UN GENERALE

Gli «affari» in famiglia della Cri militare

Assunzioni pilotate, fondi impiegati per campagne elettorali, «uso privato» di officine e altri beni

ROMA — Concorsi truccati per assumere parenti e amici, officine di servizio usate per riparare auto private anzichè ambulanze, ausiliari utilizzati persino come «attacchini» durante la campagna elettorale del figlio del responsabile della struttura. Mani Pulite varca le soglie del Tribunale Militare e mette sotto accusa la gestione della Croce Rossa Militare, solo uno dei sei comparti volontaristici in cui è divisa l'insostituibile organizzazione umanitaria.

Otto gli avvisi di garanzia già inviati a persone «con notevoli responsabilità nella Croce Rossa militare», dieci in tutto gli indagati per peculato, reato ravvisabile nella truffa ai danni dell'amministrazione militare compiuta da persone con particolari responsabilità, in un'inchiesta destinata a fare rumore. Il generale Alberto Morichetti Franchi è stato immediatamente convocato ieri dal commissario straordinario della Cri, Luigi Giannico, per fornire chiarimenti. Il settantaduenne comandante del comparto militare della croce rossa è proprio al centro della bufera, assieme suo vice, Carlo Bodini di 81 anni e al capo delle ufficio ispezioni, maggiore Ridolfi. La procura sta indagando anche fra i suoi affetti: il figlio, Andrea, di 58 anni, si presentò nelle scorse elezioni nelle liste del Pli. E la procura militare sospetta che per quella campagna elettorale siano stati utilizzati fondi e persino «attacchini» targati croce rossa militare. Fra parentesi del tutto inutilmente, giacchè il capitano Andrea Morichetti risultò settimo dei non eletti del Pli nel collegio della capitale.

Ma le indagini non si fermano qui. E mentre si annunciano ulteriori sviluppi si parla di «possibili ammanchi» nel corpo che riceve dal ministero della Difesa fondi che si aggirano intorno ai 20 miliardi l'anno. Nata quasi per caso, su denuncia di due candidati a un concorso per ausiliari che avevano letto nella propria bocciatura, e nell'assunzione altrui, odore di nepotismo, l'indagine si è allargata e sta passando al setaccio gli ultimi cinque anni di attività della Croce Rossa militare. E saltano fuori episodi curiosi. Si scopre che fra le prestazioni richieste ai militari della Croce Rossa è stata inserita una mansione del tutto particolare: trasporto di mattoni e cancellate, ad uso e consumo di un generale che stava ristrutturando la propria villa di Anzio. Il generale Morichetti ne possiede una proprio in quella zona, ma smentisce che si faccia riferimento a lui. Si nota un'alta percentuale di parenti di personalità del corpo, fra gli assunti per concorso: almeno dieci già accertati, ma forse molti di più.

Virginia Piccolillo

CONTINUA L'INCHIESTA SULLA MORTE DI PALMISANO

Rispunta la guerra delle banane La Dole accusa i trasportatori

ROMA — «Io devo trovare il colpevole di un omicidio». Si spazientisce il magistrato Pasquale Lapadura che indaga sulla morte di Marcello Palmisano. Troppe voci. Prima le indiscrezioni fasulle sull'autopsia. Poi gli 'scoop' che parlano di una prima tappa a Nairobi, nella quale Carmen Lasorella avrebbe iniziato a interessarsi alla Guerra delle Banane. Ora il nome, che rimbalza da Mogadiscio, del presunto assassino. Un certo Sedi, dicono gli inviati in Somalia, cognato di Duale e broker della società di banana Usa «Dole». «Se avete notizie certe, un nome e cognome, un indirizzo, datemelo» sbotta Lapadura. «Quanto alla guerra delle banane siete lontani. Oppure Carmen Lasorella mi ha mentito perchè a me della pausa a Nairobi non ha proprio parlato». Ma il magistrato non intende tralasciare alcuna pista e le indagini partono proprio dalle banane. Ieri funzionari della squadra mobile hanno ascoltato il direttore generale della «Dole» per l'Europa, Francis Feeney che si è presentato spontaneamente. Feeney ha spiegato ciò che il suo addetto stampa, Giangiacomo Chiavari, ha ripetuto ai microfoni del Tg3. La compagnia Dole si appoggia a una società locale per il trasporto delle banane dalle piantagioni al porto. Ci sono stati scontri nei quali sono rimasti coinvolti camion che andavano a caricare le banane. Ma non armati. E comunque alla Dole non risulta che ci sia stato alcun morto o ferito. Quanto alle responsabilità della famiglia di Duale sull'episodio, Chiavari ha ammesso che «Duale ha a che vedere con l'azionariato della società che ci trasporta le banane dalle piantagioni al porto». Nei prossimi giorni, comunque, saranno ascoltati anche i rappresentanti della ditta concorrente, la Somalfruit. Compreso Vittorio Travaglini che, in un primo momento, sembrava essere stato il vero obiettivo dell'agguato. Il pm Lapadura non esclude di recarsi a Nairobi per interrogarlo, se lui non sarà reperibile in Italia a breve. Sarà inoltre acquisita agli atti anche la videocassetta di immagini girate dopo la riconsegna dell'auto crivellata di colpi, sulla quale è stato ucciso l'operatore del Tg2. Servirà anche alla ricostruzione degli ultimi istanti di vita di Palmisano. A questo proposito uno degli esperti di medicina legale incaricati dell'autopsia, Giancarlo Umani Ronchi, è tornato a smentire le false indiscrezioni: «gli esami sono in corso e non è possibile dire con certezza cosa ha provocato la morte dell'operatore del Tg2. In particolare non si può dire se Palmisano è stato ucciso dai colpi di arma da fuoco o in seguito all'incendio». Sono stati accertati due colpi ma, aggiunge, «non si è comunque in grado di precisare se la vittima sia stata colpita o meno al capo, in quanto manca una gran parte del cranio».

Virginia Piccolillo

IN UN CASELLO

Trovato in Piemonte un terzo deposito di esplosivi rubati

TORINO — La scoperta è stata fatta alcuni giorni fa, ma soltanto ieri gli inquirenti hanno deciso di renderla pubblica: 30 candelotti di dinamite con alcuni metri di miccia a lentà combustione sono stati trovati in un casello abbandonato nei pressi di Mondovì (Cuneo), lungo la linea ferroviaria Torino-Savona. Della vicenda si sta interessando la Procura della Repubblica di Mondovì, ma sulla base delle prime indagini gli inquirenti escludono che l'esplosivo (in totale circa 15 kg.) potesse servire per compiere un attentato alla linea ferroviaria. La dinamite sarebbe stata rubata in qualche cava o cantiere edile della provincia di Cuneo e successivamente nascosta all'interno del casello.

Quello di Mondovì è il secondo ritrovamento di un notevole quantitativo di esplosivo che si verifica in Piemonte nell'ultimo mese. Infatti lo scorso 5 gennaio i carabinieri di Susa (Torino) scoprirono 30 kg. di dinamite ed una miccia rapida nascosti nel cunicolo di servizio di una galleria dell'autostrada Torino-Bardonecchia, nei pressi di Bussoleno. Anche in questo caso le indagini della magistratura non hanno avuto alcun esito.

Nei giorni scorsi, infine, la polizia giudiziaria ha sequestrato un mini-arsenale sepolto nei pressi di Mompantero, un piccolo comune della Valle di Susa in provincia di Torino.

In uno scatolone sono state trovate pistole, proiettili, candelotti fumogeni, inneschi per esplosivi ed una mina anti-uomo. La Procura della Repubblica di Torino ha subito aperto un'inchiesta sulla quale, per ora, viene mantenuto il massimo riserbo. La Valle di Susa è considerata un'area particolarmente a rischio a causa delle infiltrazioni mafiose avvenute negli ultimi vent'anni.

L'INCIDENTE NEI PRESSI DI POTENZA

Due morti e cinque feriti in uno scontro ferroviario

POTENZA — A Roma, Taranto e Potenza, dove i tecnici delle ferrovie stanno cercando di capire cos'è successo esattamente, nessuno riesce a spiegarsi l'incidente. Dev'esserci stato, ipotizzano gli esperti, un errore grossolano, una svista di quelle assolutamente incomprensibili. Eppure la tragedia che s'è consumata sulla Taranto-Potenza Inferiore è costata la morte di due ferrovieri: Leonardo Lella di 47 anni e Domenico Antonio Rago di 57. In più, tra i cinque c'è Giuseppe Amati, 23 anni, in condizioni gravissime e in prognosi rigorosamente riservata. E' la prima volta, comunque, che dei ferrovierei muoiono non per un incidente ferroviario o investiti da treni in transito durante lavori di riparazione, ma per uno scontro tra due carrelli di servizio, le «macchinette» scoperte la cui velocità massima è decisamente ridotta.

L'impatto tra i due carrelli di servizio è avvenuto ieri mattina attorno alle dieci tra le stazioncine di Brindisi di Montagna e Vaglio Basilicata. Siamo al chilometro 174.500 della Ta-Pz, una linea che s'arrampica tra i paesini interni delle due regioni attraverso un unico binario. Linea secondaria la cui manutenzione - da quando sono scattati i risparmi sui rami secchi delle ferrovie - è quella che è. Un carrello è delle ferrovie e trasporta quattro operai: Leonardo Lella è uno dei loro. Il carrello è fermo o, comunque, procede a velocità ridottissima, quasi a passo d'uomo. E' quasi arrivato ad una curva brusca che toglie quasiasi ragionevole visuale quando si vede piombare addosso un altro carrello, quello di una ditta privata, la Fedecostante che si occupa della collocazione lungo la linea di impianti di segnalazione. Questo secondo carrello viaggia a trenta forse quaranta chilometri orari. La velocità è, quindi, bassa. E' inoltre certo che il conduttore del carrello sopraggiunto da dietro la curva tenta una frenata disperata per bloccare il mezzo evitando l'urto. Purtroppo è tutto inutile. I passeggeri dei due mezzi non hanno alcuna copertura. L'impatto è devastante, sballottola tutti uno sull'altro, alcuni vengono scaraventati lontano con grande violenza e muoiono sul colpo.

Le due inchieste aperte, una dalle ferrovie l'altra dai magistrati, non sono ancora arrivate ad alcuna conclusione. Si è soltanto saputo che era stato interrotto su richiesta del dirigente del movimento della stazione di Potenza inferiore. A sua volta il dirigente era stato sollecitato a quella decisione dal Servizio lavori. In questi casi, a dar retta ai regolamenti della ferrovia italiana, la responsabilità di disciplinare il transito dei carrelli è affidata a chi ha chiesto l'interruzione e non a chi l'ha autorizzata.

VERTENZA

I medici minacciano di far pagare le visite

ROMA — I medici di famiglia potrebbero passare all'assistenza indiretta, facendo quindi pagare le visite ai propri assistiti, per una settimana a partire dal prossimo 6 marzo. La protesta è stata decisa dai sindacati di categoria Fimmg e Snami a causa del mancato rinnovo della convenzione che regola il rapporto di lavoro di questi medici con il Servizio sanitario nazionale e che è ferma da quattro anni. Mario Boni, segretario nazionale della Fimmg, precisando che la decisione finale per quanto riguarda la sua organizzazione sarà presa venerdì 17 dal consiglio nazionale, ha detto che «dopo più di tre anni e mezzo di ritardo la categoria non è più in grado di sopportare ulteriori rinvii nell'apertura della trattativa per il rinnovo della convenzione».

†

Il giorno 13 febbraio si è spenta serenamente

Antonia Benvenuti ved. Benci

Ne danno il doloroso annuncio i figli LICIO con DORINA, NILDA con PAOLA e SANDRO, DORINA con FULVIO, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 18 febbraio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 1995

Affettuosamente vicina, partecipa al dolore di DORINA: BRUNA con famiglia.

Trieste, 16 febbraio 1995

Prendono parte al dolore gli amici CARLO, GIULIA, RICCARDO, ADRIANA e INES.

Trieste, 16 febbraio 1995

Uniti nel ricordo partecipa la sorella ANGELA con le figlie e nipoti.

Trieste, 16 febbraio 1995

Partecipano al dolore le cognate e nipoti ANTONELLA, ANNAMARIA, NOVELLA.

Trieste, 16 febbraio 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Busan (Anita)

La piangono le figlie DANIELA e MARINA unitamente ai generi e nipoti.

I funerali seguiranno sabato 18 alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 1995

†

Si è spenta serenamente

Elisabetta Esti ved. Concianni

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 1995

I funerali di

Veronica Hrovat ved. Rotter

seguiranno oggi, giovedì, alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Isoletta Di Mola

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 16 febbraio 1995

16.2.1991 16.2.1995

IV ANNIVERSARIO

Lucia Truglio nata Casella

Sei sempre presente nei nostri cuori.

Con immutato affetto ti ricordano caramente tuo marito CALOGERO, i figli, generi, nuora e nipoti tutti.

Trieste, 16 febbraio 1995

16.2.1992 16.2.1995

Caterina Zangrando in Rivierani

Ti ricordano

i familiari e parenti.

Trieste, 16 febbraio 1995

16.2.1993 16.2.1995

Marino Millo

Nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 16 febbraio 1995

†

Dopo una lunga vita interamente dedicata alla famiglia, circondata dall'affetto delle figlie, dei familiari e di tutti coloro che l'hanno conosciuta, è spirata nel Signore

Assunta Maria Tortolo ved. Fantin

Lo annunciano dolenti le figlie ISOLINA con ALBERTO, INES con BRUNO, IOLANDA con CLAUDIO, MAFALDA con FERRUCCIO, EMILIA, MARIUCCI con FLAVIO e le congiunte famiglie COCCHI, FONDA, de FERRA, DE IACOVO, i nipoti GIORGIO, LUCIO, CLARA, PAOLA, ALESSANDRA, ENRICO, GUIDO, RICCARDO, CLAUDIA, CLAUDIA, SILVIA, MAURIZIO, FLAVIA, MARINA e GIULIANA con le rispettive famiglie.

Un ringraziamento particolare va alla dottoressa SANDRA FERIN, ai vicini NINO e FLAVIA PASSONE e all'amica EURE DE ROSE che ha assistito la cara estinta con l'affetto di una figlia.

I funerali seguiranno sabato 18 febbraio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 1995

†

Il giorno 11 febbraio si è spento serenamente nella sua casa

Paolo Puttigna

Lo annunciano addolorate le famiglie REGGENTE e RICCARDI.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 1995

E' mancata il 13 febbraio

Elmore Sisto ved. Desanti

Ne danno l'annuncio EZIO, FEDERICO, ELDA.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 1995

RINGRAZIAMENTO

Il marito della compianta

Darinka Magaš in Bois

unito a tutti i parenti, ringrazia sentitamente tutto il personale medico e paramedico dei reparti di Rianimazione e III Medica dell'ospedale di Cattinara, per le amorevoli e solerti cure prestate alla loro congiunta.

Cervignano, 16 febbraio 1995

IV ANNIVERSARIO

Luisa Fonda

Il marito ARRIGO, la sorella VANNA e tutte le amiche, la ricordano sempre con amore.

Trieste, 16 febbraio 1995

IL LEADER SERBO-BOSNIACO KARADZIC LANCIA MINACCE SENZA MEZZI TERMINI

«Da maggio guerra totale»

Rispondono per le rime da Sarajevo - L'invito di Christopher: «Diamo respiro a Belgrado»

BELGRADO — Rischia di deflagrare nuovamente la guerra in Bosnia, non ci saranno altre tregue che possano salvare la pace. Il primo maggio, appena scaduto il cessate il fuoco, i serbi sferreranno «la controffensiva finale». Il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic non ha usato mezzi termini nell'annunciare che «questo armistizio di quattro mesi sarà l'ultimo che firmeremo prima della controffensiva finale a primavera».

Del tutto simile, comunque, la posizione presa ieri dal governo di Sarajevo che per bocca del premier Haris Silajdzic ha reso noto che non acconsentirà a una «proroga della tregua» per evitare di «estendere indefinitamente la situazione attuale». Per i serbi il tempo comincia ad essere un fattore determinante: il blocco di Belgrado è per loro un salasso quotidiano mentre per i musulmani, sempre meglio armati, il futuro potrebbe riservare piacevoli «soRprese» come la revoca unilaterale dell'embargo delle armi da parte di Washington.

Ieri l'altro, inoltre, il governo di Sarajevo aveva avvisato che smetterà di rispettare i termini della tregua se non si fermeranno i combattimenti nella sacca nordoccidentale di Bihac, dove le forze governative combattono contro una coalizione di serbi dalla Croazia e ribelli musulmani fedeli a Fikret Abdic. Nè i musulmani nè i musulmani automisti hanno sottoscritto l'accordo del cessate il fuoco.

Ieri l'Onu ha confermato le notizie circolate sull'avanzata delle truppe musulmane nella sacca di Bihac. L'Unprofor ha parlato di «conquiste notevoli» all'interno dell'enclave; la stampa croata precisa che le forze governative hanno conquistato sei villaggi vicino al confine con la Croazia. Stando al portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati, Kris Janowski, il convoglio umanitario di dieci camion con 94 tonnellate di aiuti destinati alla popolazione di Bihac si trova attualmente in territorio serbo in Croazia.

I serbi bosniaci hanno concesso l'autorizzazione al passaggio di convogli umanitari giornalieri diretti a Bihac per i prossimi quattro giorni.

Ieri e oggi due abitanti di Sarajevo sono stati feriti dai cecchini serbi. A Gorazde, i serbi hanno perto il fuoco contro un elicottero dell'Onu impegnato in un'operazione di sgombero. Secondo l'Onu, i serbi hanno esteso le proprie scuse definendo l'accaduto un «malinteso».

Il maggiore Herve Gourmelon dell'Unprofor di Sarajevo ha intanto fornito dati più precisi sull'avanzata musulmana all'interno della sacca segnalando che le forze governative hanno assunto il controllo «del 95 per cento della zona protetta», area tuttavia limitata alla città di Bihac e dintorni.

La proposta del 'Gruppo di contatto' di offrire un respiro dalle sanzioni al presidente serbo Slobodan Milosevic è stata intanto presentata ieri al Congresso dal segretario di Stato Warren Christopher come un tentativo in extremis di far aumentare le pressioni sui serbo- bosniaci per una soluzione pacifica della guerra, che dura ormai da 34 mesi. «Il motivo principale per la svolta nella nostra posizione è stato di indurre Belgrado ad esercitare maggiori pressioni sui serbi della Bosnia affinché questi accettino il piano di pace del gruppo di contatto», ha detto Christopher.

In cambio di una sospensione per due mesi delle rigide sanzioni in vigore contro Serbia e Montenegro, Belgrado dovrà riconoscere la Bosnia, la Croazia e le altre due ex repubbliche jugoslave (Slovenia e Macedonia) come Stati indipendenti.

OGGI DAVANTI ALLE CAMERE

Era legittimo (per Eltsin) l'intervento in Cecenia

MOSCA — Il presidente russo Boris Eltsin ribadisce, nel testo del discorso che pronuncerà oggi davanti alle Camere, la legittimità dell'intervento russo in Cecenia, pur condannando le modalità con cui si è svolto. Secondo il testo diffuso dall'agenzia 'Interfax', Eltsin ammette la violazione dei diritti umani in Cecenia, attribuendola a «manchevolezze» nella gestione delle operazioni militari. Eltsin si riferisce ai bombardamenti indiscriminati, dei quali ha ordinato per due volte - senza successo - la sospensione.
A proposito dell'intervento, Eltsin ha sottolineato che il presidente separatista Giokhar Dudaiev ha «imposto con le armi sul territorio ceceno un vero e proprio regime dittatoriale, e sono state organizzate formazioni armate illegali. Per conservare la sua sovranità, lo Stato può e deve usare la forza».

CERNOMYRDIN LANCIA UN «ALTOLA'»

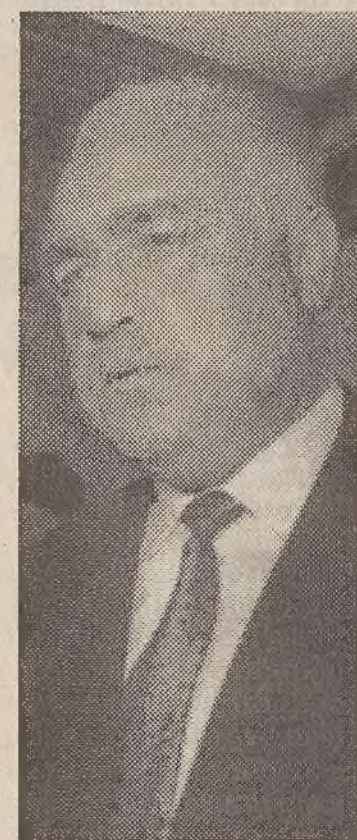
La Nato verso l'Est E il «fattore Russia»?

BRATISLAVA - Le recenti dichiarazioni del premier russo Viktor Cernomyrdin in Slovacchia sono state interpretate nelle capitali centroeuropee come un «messaggio»: il loro cammino «frettoloso» verso la Nato non può prescindere - avvertiva Cernomyrdin - dal «fattore Russia».

Il premier russo, a Bratislava, pur sottolineando più volte che Mosca non intende porre veti, ha chiesto: «Perchè tanta fretta dato che oggi non c'è alcuna minaccia?». Ha aggiunto che Mosca «non può rimanere indifferente» a una eventuale espansione della Nato ai Paesi dell'Europa centrale, che porterebbe l'Alleanza militare occidentale a toccare il suo territorio (l'enclave baltica di Kaliningrad) e a far divenire i tre Paesi baltici e l'Ucraina territori di frontiera e, quindi, candidati naturali a un'ulteriore futura espansione.

Il vero interrogativo implicito di Cernomyrdin, rivolto ai quattro Paesi centroeuropei del gruppo di Visegrad (Polonia, Repubblica ceca, Ungheria e Slovacchia) era: «Perchè mostrate di considerare ancora la Russia una minaccia, quando Mosca vuole ridivenire un Paese europeo e collaborare con l'Occidente?».

La risposta è che le opinioni pubbliche di quei Paesi, come dimostrano i sondaggi, risentono ancora di una diffidenza storica nei confronti delle reali mire di Mosca e vogliono sentirsi al più presto al riparo dell'ombrello della Nato, a scanso di brutte sorprese.

La crisi in Cecenia, pur essendo una crisi «interna» alla Federazione russa, ha riacutizzato queste memorie: il risultato è stato un aumento delle pressioni dei governi centroeuropei (anche di quelli dove gli ex comunisti sono tornati di recente al potere, come Polonia, Ungheria e Slovacchia) per un ingresso nella Nato.

Il premier russo Viktor Cernomyrdin.

A queste pressioni gli stessi governi sono stati indotti anche da un altra considerazione: in questi ultimi mesi si sono resi conto che un ingresso dei loro Paesi nell'Unione europea è un processo molto più difficile, doloroso e lungo di quanto essi pensassero. Le difficoltà non vengono solo da Bruxelles e dalle capitali europee, ma anche dalle capitali centroeuropee, che di recente hanno toccato con mano quali dolorose scelte comporti il processo di «armonizzazione» delle loro normative a quelle comunitarie (abolizione di sussidi alle imprese, aumento di prezzi agricoli e costi del lavoro, possibilità per gli stranieri di acquistare proprietà, adeguamento di standard tecnici e finanziari, e altre ancora).

I governi centroeuropei ritengono perciò di rispondere, con l'adesione alla Nato, al bisogno di dare presto una risposta non solo alla diffidenza diffusa verso l' 'orso russò con un ancoraggioall'Occidente, ma anche al desiderio di ritorno in Europa che fu la principale spinta popolare dopo la caduta dei regimi comunisti.

Questa posizione viene mantenuta anche da quelle capitali dove sono tornati al governo i partiti postcomunisti. Nella Nato questi partiti vedono la possibilità di una definitiva legittimazione agli occhi dell'elettorato (per lo più anticomunista) che li ha votati.

La fretta delle capitali centroeuropee ha, dunque, anche motivazioni di politica interna che le inducono oggi a dire: «prima la Nato, poi la Ue». La Nato appare una soluzione del problema più rapida e «meno complessa», dato che la decisione in merito è più politica che tecnica.

I governi centroeuropei, inoltre, constatando il crescente possibilismo delle più recenti posizioni di Washington (anch'esse influenzate da considerazioni di politica interna, data la forza della lobby polacca americana) e di Bonn (interessata ad avere comunque un area di stabilità e di sicurezza ad est, in particolare in Polonia), si sono convinti che si sia aperta oggi una «finestra di opportunità» che non bisogna lasciarsi sfuggire, ma che occorre cogliere al volo.

Con la fretta dei centroeuropei, contrastano, però, le preoccupazioni di Mosca: un prematuro allargamento a est della Nato potrebbe non solo favorire gli antioccidentali russi, ma anche ricreare una nuova divisione est-ovest in Europa, con la Russia e gli altri Paesi ex sovietici (compresa l'Ucraina) situati «dall'altra parte della barricata».

DAL MONDO

In prigione al Cairo per mutilazioni genitali a una quattordicenne

IL CAIRO — Un tribunale del Cairo ha condannato a due anni un barbiere e sua moglie per aver praticato una clitoridectomia a una quattordicenne davanti a una folla di persone, per strada. L'operazione è avvenuta sotto «un tendone aperto, con strumenti sporchi, mentre la moglie del barbiere teneva ferma la ragazzina che gridava terrorizzata». La legge egiziana permette la clitoridectomia, purché compiuta da medici in ospedale. Ogni giorno 3500 donne musulmane subiscono mutilazioni genitali all'entrata nella maggiore età (ablazione del clitoride e delle grandi labbra). Dopo la Conferenza al Cairo su popolazione e sviluppo, si tentò di portare in parlamento una legge contro tali pratiche: ma invano.

Israele: tradotto in ebraico il «Mein Kampf» di Hitler

GERUSALEMME — 'Mein Kampf', il manifesto ideologico pubblicato da Adolf Hitler nel 1925, è stato tradotto in ebraico ed è in vendita nelle librerie dei campus universitari israeliani. Dany Yaron, l'israeliano che ha dedicato anni della sua vita a tradurre le 800 pagine dell'opera, è un ebreo di origine austriaca che nel 1938 vide l'ingresso a Vienna di Hitler. In un'intervista, Yaron ha detto di comprendere che la traduzione del libro possa ferire la sensibilità di chi è scampato all'Olocausto, ma ha ritenuto prioritaria la necessità di fornire alla nuova generazione una documentazione diretta sul nazismo e il suo antisemitismo. Prima di di tradurre l'opera Yaron ha fatto un sondaggio, ottenendo vasti consensi.

Morto a Chicago il medico di Mao Ne raccontò le manie sessuali

CHICAGO — E' morto a Chicago, dove era emigrato nel 1988, Li Zhisui, 75 anni, medico personale di Mao Tse-tung che in un libro di memorie descrisse il leader cinese come un tiranno spietato e maniaco del sesso. Li fu prescelto da Mao come medico personale nel 1954 e mantenne il posto fino al 1976, anno della morte del «padre della rivoluzione». Nel libro «La vita privata del presidente Mao», Li rivelò aspetti insospettati di Mao, scrivendo tra l'altro che il leader cinese curava ben poco la sua igiene personale, era ammalato di sifilide ma non si preoccupava di contagiare le giovani (di preferenza vergini) che si alternavano sul suo letto: anzi, secondo Li, gli vietava addirittura di curarle.

Non ha dato la medicina al figlio Madre Usa colpevole di omicidio

WASHINGTON — Ha tralasciato di dare la medicina al figlio malato: per questo una giovane madre americana è stata ritenuta colpevole di omicidio colposo. Nell' America ancora sotto choc per il delitto di Susan Smith (la giovane della Carolina del Sud sotto processo per aver spinto la sua automobile in un lago con i due figlioletti legati ai sedili posteriori, uccidendoli), una giuria nell'Iowa ha deciso che Donnis Murphy, 30 anni, è colpevole di omicidio. Alan Carrico morì a 4 anni il 20 ottobre 1993. Era affetto da un raro disturbo al fegato che richiedeva la somministrazione, tre volte al giorno, della carnitina. Secondo l'accusa, la Murphy lasciò morire il figlio per accontentare l'amante.

Usa: pubblicità etero e gay per un liquore italiano

LOS ANGELES — Un giovane muscoloso dichiara di voler trovare una Monna Lisa con cui dividere la dolce vita: fin qui la pubblicità escogitata per promuovere in Usa un liquore italiano appare più che tradizionale. Ma è solo la prima metà della campagna pubblicitaria: un altro giovane, altrettanto bello e muscoloso, dichiara invece di voler trovare un autentico David con cui dividere una dolce vita 'diversa'. E' la prima volta che lo stesso prodotto sarà pubblicizzato in versione 'etero' e in versione 'gay'. Secondo la 'Hudson Media Group' di New York, l'agenzia di pubblicità che ha ideato la campagna, è la logica conseguenza di una tecnica volta a identificare 'nicchie' sempre più specifiche di consumatori.

IL VICE-CANCELLIERE SOTTO IL 5 PER CENTO?

Rischiano tutto i liberali di Kinkel nel voto di domenica in Assia

BONN — Il test di domenica prossima dovrebbe avere in teoria una valenza politica esclusivamente locale. Ma le elezioni regionali che si terranno il 19 febbraio in Assia, il Land economicamente più importante della Germania, rischiano di avere effetti anche sulla scena politica nazionale.

A Bonn il risultato delle urne - la prima consultazione dopo il voto nazionale del 16 ottobre scorso - è seguito con grande attenzione da tutte le forze politiche. Ma è per i liberali della Fdp che il test in Assia risulta particolarmente importante. Un'eventuale sconfitta indebolirebbe la posizione di Klaus Kinkel, presidente della Fdp, ministro degli Esteri e vice-cancelliere, già finito sotto il fuoco delle critiche per aver incassato ben otto batoste nelle ultime elezioni regionali, fallendo l'obiettivo del 5% (che in Germania segna la soglia di sbarramento per la rappresentanza parlamentare) e rimanendo quindi fuori dai «Landestage», le assemblee regionali.

Il cancelliere Helmut Kohl, come sempre, si mostra fiducioso, ma mette le mani avanti. «In Assia - sostiene - non sono in gioco le sorti della coalizione del governo di Bonn».

E' probabile però che se la Fdp non supererà il 5% (dal 7,4% delle regionali del 1991), Kinkel dovrà fare i conti con una nuova fronda interna dopo gli attacchi frontali che gli sono stati rivolti nei mesi scorsi dai compagni di partito.

Ma non è solo dal suo partito che Kinkel si deve difendere. Dopo il risultato delle politiche di ottobre, in cui per la sopravvivenza della Fdp è stato decisivo l'aiuto elettorale dei cristiano-democratici di Kohl, Kinkel deve guardarsi anche dagli alleati di governo, che cercano di mettere il naso nell'«Auswaertiges Amt», il ministero degli Esteri.

«Vacilla il monopolio di Kinkel nella politica estera tedesca», titola il quotidiano berlinese 'Die Welt', riferendosi alla crescente ingerenza della Cancelleria nella gestione dei rapporti diplomatici. Vera «eminenza grigia» della politica estera di Bonn sarebbe diventato Joachim Bitterlich, ascoltatissimo consigliere diplomatico di Kohl.

Sia la Fdp che il ministero gettano acqua sul fuoco. «In Assia ci aspettiamo un'inversione di tendenza. Otterremo un risultato simile a quello del 1991 e la posizione di Kinkel si rafforzerà», dicono al quartier generale del partito. «La politica estera viene fatta qui», sostiene un portavoce del ministero, che respinge come «falsa» l'indiscrezione riportata dalla 'Welt', secondo cui nel recente viaggio di Kohl a Washington l«'Auswaertiges Amt» non avrebbe organizzato neanche il volo.

FRANCIA: A DUE MESI DALLE PRESIDENZIALI PIGLIA QUOTA IL CANDIDATO SOCIALISTA JOSPIN

Scende Balladur, la sinistra riprende a sognare

Il premier invischiato in una pericolosa «copertura» del suo ministro Pasqua, accusato di intercettazioni telefoniche

PARIGI — La sinistra francese ha ricominciato a sognare e gli ori del palazzo dell'Eliseo non sembrano più così inaccessibili. A circa due mesi dalle elezioni presidenziali di maggio, il candidato socialista Lionel Jospin, è diventato uno dei veri protagonisti di questo scrutinio, mentre il superfavorito premier Edouard Balladur, neogollista, sta attraversando serie difficoltà.

Il premier si è impantanato in una brutta vicenda giudiziaria, che vede coinvolto il suo braccio destro Charles Pasqua, il potentissimo ministro dell'interno. Pasqua è accusato di avere partecipato all'organizzazione di una trappola, ordinando intercettazioni telefoniche illegali, per togliere un'inchiesta scomoda a un giudice reputato incorruttibile, e Balladur lo sta 'coprendo'.

La vicenda sta prendendo dimensioni di rilievo: la sinistra chiede le dimissioni di Pasqua, il centro-destra è diviso sull'atteggiamento da tenere, ma c'è già chi auspica l'accantonamento del ministro, ritenendo la sua presenza a fianco di Balladur un grosso handicap. Un fatto sembra ormai sicuro: Pasqua si è giocato la poltrona di primo ministro in caso di elezione di Balladur e c'è chi pensa che la vicenda delle intercettazioni telefoniche stia per diventare un affare di stato, stroncando la carriera del ministro dell'interno.

E la destra si spaccherebbe con altre candidature

Balladur, che ha presentato il suo programma politico lunedì mattina leggendo 21 cartelle per un'ora davanti a centinaia di giornalisti, non ha convinto. La stampa francese, quasi all'unanimità, ha giudicato il premier «soporifero» e ha insistito sulla debolezza del suo programma, considerato una 'fotocopià del programma di governo presentato in Parlamento due anni or sono.

Viene infine criticata la strategia del consenso cara al premier che ha ritirato in fretta e furia, per la seconda volta in pochi mesi, un progetto di riforma dell'accesso all'università osteggiato dagli studenti, i quali hanno manifestato nelle principali città francesi. Sono molti a pensare che un potenziale presidente della repubblica deve dimostrare una maggiore fermezza, e tra questi i sostenitori del sindaco di Parigi Jacques Chirac, l'altro candidato neogollista.

Tutti questi elementi giocano a favore di Jospin, la cui popolarità è in aumento. Tutti gli osservatori sono concordi nel rilevare che il candidato socialista ha centrato in pieno il suo ingresso nell'arena elettorale, poche settimane dopo il drammatico rifiuto dell'ex presidente della Commissione europea Jacques Delors.

Il Ps, giunto ai minimi storici col 15 per cento dei voti alle europee del giugno scorso, è riuscito a non spaccarsi, come molti temevano. Anzi - come hanno rilevato, concordi, più fonti politiche parigine - ha dato una grande lezione di democrazia interna agli altri partiti francesi.

La designazione del candidato alle presidenziali si è fatta nella calma, facendo votare i militanti, che hanno preferito Jospin - il cui comitato di appoggio è presieduto da Delors con l'aiuto della figlia Martine Aubry, una delle socialiste emergenti - al primo segretario del partito Henri Emmanuelli.

Un'altra difficoltà che potrebbe profilarsi per la destra è la possibile candidatura di un esponente centrista, come l'ex premier Raymond Barre o l'ex presidente della repubblica Valery Giscard d'Estaing. In tal caso Jospin sarebbe sicuro di giungere al ballottaggio, e di partecipare quindi al dibattito televisivo tradizionalmente organizzato a cavallo tra i due turni dello scrutinio e spesso giudicato decisivo.

QUANDO LA «CORRETTEZZA POLITICA» DIVENTA PARANOIA

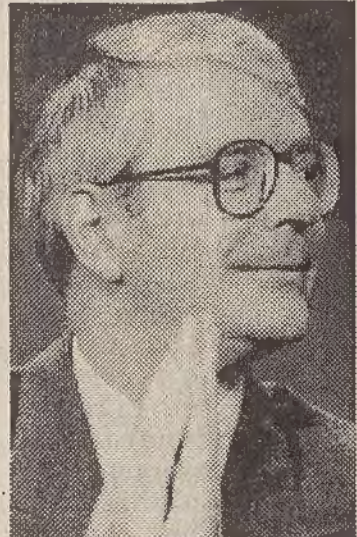
Londra, razzismo alla rovescia

Servizio di
Enza Ferreri

LONDRA — Ad Alex Cuthbert, di 2 anni, è stato vietato l'ingresso a una catena di supermercati inglese. Sì, non è un errore di stampa: 2 anni. Il piccolo «bandito» è colpevole, secondo la direzione del supermercato, di un'osservazione razzista. Mentre i suoi genitori facevano la spesa nel supermarket Asda di un quartiere londinese, Alex ha detto a una babysitter nera dell'asilo del supermercato che somigliava a una scimmia.

Un altro esempio riguarda una coppia bianca di Bristol. Dave e Margaret Thyer hanno potuto adottare ufficialmente una bambina di colore solo dopo essere stati sottoposti a un «corso di conversione etnica», per «accrescere il loro livello di coscienza culturale razziale». «In pratica è un lavaggio del cervello», racconta Dave Thyer. «Ci è stato insegnato che il caffè non è nero, ma "senza latte". Invece di "Bee, bee, pecora nera" dovevamo cantare "Bee, bee, pecora verde"».

Anche se il razzismo continua a esistere, si sta sviluppando una forma di anti-razzismo (chiamata «discriminazione positiva») che rischia di diventare razzismo alla rovescia. Qualche tempo fa delle commesse sono state licenziate dai grandi magazzini di lusso Harrod's con la motivazione di scortesia verso i clienti. Le commesse di colore hanno protestato presso la Commission for Racial Equality, un organismo ufficiale per la protezione dei gruppi etnici che ha acquistato negli ultimi anni notevole potere. Quelle bianche non hanno potuto farci nulla.

Si può arrivare alla situazione in cui i diritti dei bianchi ricevono minore tutela. Un'espressione di questa tendenza è la proposta, avanzata non solo dalle organizzazioni anti-razziste ma anche dall'Home Affairs Select Committee della Camera dei Comuni, che la violenza e la molestia razziali vengono definite come reati specifici e ricevano punizioni molto più severe di crimini con gravità analoga ma motivazione diversa. Del resto, in parte questo succede già. In Gran Bretagna, che possiede la legislazioneanti-discriminatoria più estesa d'Europa, i tribunali sono obbligati a cercare le prove di movente razziale e a considerarlo un'aggravante al momento di emettere la sentenza. Perché un assassinio con movente razziale deve essere considerato moralmente peggiore che non, per esempio, uno a scopo di rapina?

John Major, premier di Sua Maestà.

Certo, in teoria l'aggravante per il reato razziale potrebbe funzionare nei due sensi, cioè anche nel caso che la vittima sia bianca. Ma, data anche la difficoltà nell'identificare le esatte motivazioni di un assalto, nella pratica raramente gli attacchi ai bianchi da parte di altri gruppi vengono attribuiti a razzismo. Anzi, si è dato semmai il caso inverso in America, dove un pluriomicida nero che è salito su un treno e si è messo a sparare uccidendo 6 bianchi è stato difeso in tribunale come vittima di una «rabbia nera»: il razzismo dei bianchi lo aveva reso folle.

L'esistenza di un razzismo alla rovescia non è solo un'ipotesi. In America la lobby afrocentrica, che sostiene la teoria «melanista» sulla superiorità nera, sta rapidamente acquistando influenza. Questa teoria, secondo cui la maggiore quantità di melanina, il pigmento scuro della pelle, rende i neri superiori, si è insinuata nell'insegnamento di alcune scuole elementari di Atlanta, Washington e altre città con una forte popolazione nera, e persino in certe università. Nonostante il carattere di ciarlataneria e pseudo-scienza della teoria – che è una deformazione della scoperta relativa alla neuromelanina, una sostanza chimica cerebrale che non ha niente a che vedere col pigmento melanina – molti accademici bianchi sono restii ad attaccarne pubblicamente gli insegnamenti, per paura di venir tacciati di razzismo.

Un comandamento della correttezza politica è quello di non offendere i gruppi etnici comandati. Con gli altri, naturalmente, il discorso cambia. Gli altri popoli europei non ricevono eguale protezione. Le cose che vengono dette in Inghilterra a proposito dei tedeschi, per esempio, sarebbero un tabù assoluto se fossero riferite ai neri o agli asiatici.

DISORDINI IN SUD AFRICA

Bimbo nero ucciso in conflitto razziale

CITTA' DEL CAPO — Il conflitto razziale scoppiato due giorni fa a Ruyterwacht, a quindici chilometri da Città del Capo, tra gli abitanti prevalentemente bianchi della cittadina e centinaia di studenti neri che avevano occupato la scuola locale, ha avuto ieri un tragico risvolto con la morte di uno degli scolari accoltellato (non si bene da chi) nella confusione.

Ieri bianchi armati di mazze da baseball, bastoni e manici di accette hanno scambiato insulti con centinaia di ragazzi che, scortati dalla polizia, si trovavano all'interno del recinto scolastico. In mattinata, quando due bianchi, uno armato di mazza e l'altro con al guinzaglio un cane inferocito, si sono avvicinati alla rete di recinzione della scuola, i ragazzi hanno lanciato sassi e i residenti bianchi hanno risposto con tiri di mattoni.

L'integrazione scolastica, dopo decenni di segregazione razziale, è divenuta totalmente operante dal gennaio di quest'anno, ma le aule non sono sufficienti per il gran numero di scolari che improvvisamente ha deciso di tornare a scuola dopo i boicottaggi degli anni scorsi contro «le scuole razziste».

Ogni mattina, autobus portano almeno tremila scolari dalla township nera di Khayelitsha, dove le scuole sono già superaffollate, a Ruyterwacht, ma non per frequentare le lezioni, che non sono ancora cominciate per mancanza d'insegnanti. Così i ragazzi passano la mattina a bighellonare per le vie della cittadina.

Proprio questa è stata la scintilla della rivolta: gli abitanti di Ruyterwacht hanno sostenuto che i giovani andavano in giro per le strade alberate sporcandole, compiendo atti «di vandalismo e danneggiando proprietà private». I ragazzi hanno invece sostenuto di essere stati oggetto di insulti razzisti.

La polizia, criticata per essere intervenuta in ritardo nonostante fosse visibilmente presente sul posto, è riuscita ad ottenere una fragile tregua per stanotte, ma il portavoce degli abitanti, il pastore calvinista Koos van Rensburg, ha chiesto volontari per pattugliare le strade e soprattutto le proprietà.

Egli ha ammonito che coloro che continueranno ad usare un linguaggio razzista nei confronti degli studenti neri «verranno debitamente puniti».

DOPO L'OFFENSIVA MILITARE IL PRESIDENTE ZEDILLO DA' SEGNALI DI APERTURA

Chiapas: verso il dialogo

Si dimette il governatore Robledo, la cui elezione fu molto contestata dagli zapatisti

SAN CRISTOBAL DE LAS CASAS — Dopo la massiccia offensiva dell'esercito contro i guerriglieri zapatisti nello Stato del Chiapas, il governo messicano ha impresso alla sua politica un'improvvisa e vigorosa svolta in direzione del dialogo.

Tre sono gli atti significativi decisi dal presidente Ernesto Zedillo nelle ultime ore: l'ordine alle truppe di non compiere azioni che possano favorire scontri; le dimissioni del governatore dello Stato Edoardo Robledo, la cui elezione non fu proprio cristallina; ma soprattutto la rinuncia a dare seguito all'ordine di cattura dei capi guerriglieri dell'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale (Ezln), compreso il leader militare Marcos.

Sul campo, oggi, Esercito e Polizia messicani controllano con 3.000 uomini 25 comuni del Chiapas, quasi tutto il territorio dominato fino a giovedì dall'Ezln, tanto che è stato riaperto l'accesso a giornalisti e a teleoperatori.

Il vice comandante Marcos, leader dell'Ezln, due suoi luogotenenti e i militanti, che si sono asserragliati nel fitto della Foresta Lacandona, non sono più «di fatto» ricercati come «terroristi» e potranno beneficiare dell'amnistia. Ma non hanno ancora risposto agli appelli del governo e della Procura della repubblica.

Un'analoga amnistia concessa dal predecessore di Zedillo, Carlos Salinas de Gortari, il 13 gennaio '94, subito dopo i 12 giorni di scontri che causarono circa 200 morti, era rimasta lettera morta.

La situazione politica e nel Chiapas è ancora «incerta», secondo alcuni osservatori, e «potrebbe accendersi in ogni momento con le gravi tensioni sociali, rese più acute dalla crisi valutaria ed economica esplose dal 21 dicembre scorso». Non mancano tuttavia gli ottimisti, secondo cui, «dato che il governo ha ripreso il controllo del Chiapas, perduto da 13 mesi e mezzo, lo spazio di dialogo è da ieri aumentato».

Il leader del Prd, Cuauhtemoc Cardenas, ha intanto giudicato positivamente, «anche se tardiva», la rinuncia del governatore del Chiapas e aspetta «altri segnali» dal governo e dalla maggioranza del Partito rivoluzionario istituzionale (Pri, al potere da 65 anni) sul Chiapas e sul quadro politico nazionale.

Cardenas e tutte le associazioni della sinistra avevano chiesto all'inizio del mese al presidente Zedillo di «aprire l'esecutivo a tutte le forze politiche, a donne e uomini nuovi, per un governo di salvezza nazionale».

Dal Messico la rimonta delle sinistre attraversa tutto il continente

Servizio di

Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Mentre a San Cristobal De Las Casas le truppe messicane si scontravano con i guerriglieri rivoltosi dello stato di Chiapas, nello stato di Jalisco — il più florido territorio della Confederazione degli Stati Uniti del Messico — il partito Rivoluzionario istituzionale, al potere ininterrottamente da 66 anni e da allora sempre vincente ad ogni elezione, è stato clamorosamente battuto dal rappresentante del Pan (Partido de Accion nacional), Alberto Cardenas Jimenez. Costui è un uomo di 48 anni, molto colto, da venti anni attivo in politica, che è riuscito a mettere in piedi una coalizione frontista che ha accolto esponenti di primo piano sia dell'ala liberale di destra che di quella socialdemocratica e progressista, riuscendo a bilanciarne i diversi programmi assumendo una funzione arbitrale al centro dello schieramento.

In tutto il Continente americano, da Washington a Buenos Aires, il risultato elettorale dello stato di Jalisco ha avuto un effetto dirompente. È stato come un semaforo verde a tutte le opposizioni. Per un puro caso (ma forse si tratta di grande tempismo giornalistico) il settimanale «Time» era uscito questa settimana con Fidel Castro in copertina, con la prima intervista in esclusiva rilasciata ad un corrispondente statunitense da trent'anni a questa parte. Castro, con diplomatica umiltà, si è riproposto per l'ennesima volta come l'ago della bilancia dell'intero Continente americano, dichiarando la propria difficoltà economica, la rinuncia all'espansionismo caraibico in tema ideologico, l'impossibilità a lasciar cadere l'opzione anticapitalistica ma allo stesso tempo aprendo il mercato interno agli Usa e chiedendo la rinuncia all'embargo.

In pratica, Fidel Castro offre agli Usa una trattativa avanzata molto realistica. Ha spiegato con apparente sincerità che il Continente Americano è sull'orlo di una gigantesca esplosione di microconflitti che possono dilagare ad insospettata velocità generando una situazione generale molto simile a quella venutasi a creare negli stati meridionali dell'ex impero sovietico o in Bosnia—Erzegovina. Cuba, va da sé, senza alcun appoggio internazionale, ridotta alla fame, non sembra proprio intenzionata ad alimentare focolai di guerra, anzi. L'obiettivo di Castro è quello di offrire al mondo l'esempio della grandiosa impennata di reni dell'ultimo grande leader degli anni '60 sopravvissuto alla storia e a se stesso, riproponendosi come nuovo capo indiscusso del Continente Americano che cambia.

«Il Leone d'inverno» è il titolo in copertina su Time. «Io non rinuncerò mai ai miei principi, per nessun motivo, ma sono realista e intendo adattare me stesso e il mio Paese alla nuova situazione internazionale, purché lo facciano anche gli Usa e l'Europa rispetto a noi», così ha dichiarato Castro. E da Jalisco, il neo eletto governatore Cardenas Jimenez lo ha salutato, «pur essendo avversari politici ma affratellati dall'obiettivo comune di rilanciare il progresso economico nel Continente americano».

Gli Stati a Sud degli Usa, dal Messico fino alla Terra del Fuoco, non intendono più essere colonizzati. Il loro ingresso nel mercato globale planetario può avvenire soltanto attraverso una rivoluzione economica che acceleri il processo di integrazione capitalistica, abolisca definitivamente il cancro della rendita fondiaria parassitaria e rilanci l'economia aumentando allo stesso tempo l'occupazione. Il nuovo proviene dal Messico. E nasce da una rivoluzione morale — un reale bisogno popolare di «mani pulite» — e da una ribellione collettiva alla corruzione politico- governativa. Il partito al potere, infatti, è in realtà la più antica dinastia esistente sulla Terra, con l'opposizione regolarmente falcidiata a mitragliate o eliminata politicamente a base di calunnie, ricatti, vessazioni. Ma il risultato elettorale di Jalisco ha dato una svolta. Dieci ore dopo la vittoria di Jimenez, è scattata una tregua militare tra Ecuador e Perù.

CHIESTA DAL GOVERNO UN'ORA DI RACCOGLIMENTO

Il terrore islamico in Algeria falcidia altri tre «infedeli»

ALGERI — Il terrorismo fondamentalista islamico continua a mietere vittime in Algeria: la stampa dà notizia di un attentato in cui ha perso la vita un alto funzionario del ministero degli esteri Bachir Bentayeb, di 40 anni. L'assassinio risale a lunedì: Bentayed si trovava nei pressi della sua abitazione a Birjadem insieme alla moglie quando due armati hanno aperto il fuoco contro di loro. Lui è morto sul colpo mentre la moglie è rimasta ferita gravemente al ventre ed è ricoverata in ospedale.

L'anno scorso sono stati assassinati in analoghi attentati altri due dirigenti del ministero degli esteri.

Lo stesso giorno un esponente del Movimento di Rinascita Islamica (En-Nahda), partito di vedute moderate, Belkacem Fetah, 42 anni, è stato trovato morto a Chlef, centro a ovest di Algeri.

Secondo il quotidiano «El Khabar», Fetah, professore di diritto islamico, era stato sequestrato una settimana prima da un gruppo di fondamentalisti.

Ieri mattina la ferocia integralista si è accanita invece contro una donna: la presidente di un'associazione femminista berbera, Nabila Diahnine, è stata assassinata a colpi di arma da fuoco non lontano dalla sua abitazione nella città di Tizi Uzu, 110 chilometri a est di Algeri.

Trentacinque anni, architetto, la Diahnine militava da anni nel movimento Tighrit Nemetut (Il grido della donna). La donna è la prima a capo di un movimento a morire in un attentato nella regione berbera di Cabilia.

In segno di protesta contro la persistente ondata di violenza, una sospensione simbolica di un'ora delle lezioni scolastiche in Algeria è stata proposta per oggi dal ministro della pubblica istruzione algerino Amar Sakhri.

In un comunicato reso noto ieri, Sakhri ha rivolto un appello in tal senso ai sei milioni di studenti algerini (a esclusione di quelli universitari) e ai loro insegnanti e ha affermato di aver adottato l'inconsueta iniziativa in risposta «alle preoccupazioni di alunni e genitori» di fronte al ripetersi di attentati contro insegnanti ed edifici scolastici, attribuiti ai gruppi armati del terrorismo islamico.

Lunedì, il direttore didattico Hocine Leklou, 42 anni, era stato ucciso ad Algeri, mentre il giorno prima era caduta sotto i colpi degli integralisti un'insegnante di francese.

Nel settembre scorso, le autorità algerine avevano reso noto che dall'inizio dell'ondata di violenza nel paese nordafricano (febbraio 1992) più di mille edifici scolastici sono stati distrutti o gravemente danneggiati in attentati.

GAZA

Fermato l'avvocato dei diritti civili per ordine di Arafat

GAZA — La polizia di Yasser Arafat ha fermato ieri e poi rilasciato in serata il principale esponente della difesa dei diritti umani nella Striscia di Gaza, l'avv. Raji Sourani, colpevole di avere criticato il leader dell'Olp per il decreto con cui ha creato una corte marziale per giudicare i casi di «reati contro la sicurezza dello stato».

Sourani, 41 anni, direttore del Centro per i diritti e la legge di Gaza, gode di grande popolarità per il coraggio con cui durante l'occupazione militare israeliana della Striscia difendeva i prigionieri politici e denunciava. Da quando Gaza ha ottenuto l'autonomia, ha dimostrato altrettanta determinazione per denunciare le violazioni compiute dalle nuove autorità.

Nei giorni scorsi, aveva criticato la creazione dei tribunali militari sostenendo che «minacciano l'indipendenza della magistratura e rappresentano una tendenza che potrebbe portare alla militarizzazione della società palestinese e delle sue istituzioni».

Giustificando il fermo di polizia, il procuratore capo Khaled Kidreh ha accusato Sourani di contribuire ad aizzare la gente contro Arafat. «Ma siamo ebrei noi da volere incitare la gente contro noi stessi? Sourani vuole provocare la rivoluzione», ha detto.

Alla fine della scorsa settimana l'americana Human Rights Watch ha diffuso un rapporto in cui si accusa l'Autorità palestinese di agire spesso «in modo arbitrario e repressivo».

Sourani è stato fermato alla vigilia del nuovo incontro in programma per oggi tra Arafat e Rabin, il primo ministro israeliano che ha chiesto al leader palestiense «misure concrete contro il terrorismo» e i suoi fautori.

Secondo fonti palestinesi, Sourani si apprestava a presentare ricorso al Tribunale superiore di giustizia per chiedere la scarcerazione dello sceicco Abdallah Shami, dirigente della Jihad Islamica, arrestato dopo la strage di tre settimane fa in cui due terroristi suicidi provocarono la morte di 21 israeliani nei pressi di Tel Aviv. La Jihad ha rivendicato la paternità del massacro, promettendone altri. Sourani è vicino alle opposizioni di sinistra, ideologicamente lontano dalla Jihad, con cui condivide però l'opposizione ad Arafat.

HEBRON

In guardina rabbino capo dei coloni seguaci di Goldstein

HEBRON — La polizia israeliana ha fermato il rabbino Moshe Levinger, leader del movimento dei coloni ebrei, insieme alla moglie, due figlie e altri coloni nel centro di Hebron in Cisgiordania con un vistoso dispiegamento di agenti che ha provocato molte proteste.

L'operazione è scattata all'indomani delle dichiarazioni del primo ministro Yitzhak Rabin, che ha detto che le forze di sicurezza avrebbero preso provvedimenti contro chi esalta Baruch Goldstein, il colono che un anno fa fece strage di 29 palestinesi nella Moschea di Abramo a Hebron prima di uccidersi.

Nelle prime ore di ieri più di 100 agenti, uomini e donne, hanno circondato l'abitazione di Levinger ad Avraham Avinu, il gruppo di edifici occupato da ebrei nel centro di Hebron, una delle città più sacre alla fede mosaica. La polizia è entrata a forza nell'abitazione. I Levinger hanno opposto resistenza e i vicini sono accorsi in loro aiuto, venendo alle mani con gli agenti. Alla fine le forze dell'ordine hanno avuto la meglio e, tra le proteste dei coloni, hanno fermato e portato in guardina il rabbino, la moglie Miriam, due ragazze loro figlie e altri coloni.

Il primo scopo dell'operazione di polizia era di costringere la moglie del rabbino a presentarsi in tribunale per rispondere dell'accusa di vilipendio e aggressione a un agente per un episodio risalente a 5 mesi fa. La donna si è sempre rifiutata di ubbidire all'ordine di comparizione.

Le due figlie del rabbino sono state poi rilasciate, mentre Levinger, la moglie e altri 5 coloni sono stati dichiarati in stato di arresto. Miriam Levinger è stata portata a Gerusalemme per presenziare al processo in cui è imputata di vilipendio e aggressione a un rappresentante della forza pubblica.

La polizia ieri sera aveva informato il rabbino che gli agenti sarebbero venuti a prelevare la moglie per l'udienza presso la Corte distrettuale, Levinger aveva minacciato di accoglierli a sassate. «E' stato di parola», riferisce Nathan Kamarsky, vice comandante della polizia per la Cisgiordania.

Levinger e la moglie, pionieri del movimento dei coloni, fondarono l'insediamento di Kiryat Arba nel 1968, l'anno dopo l'occupazione della Cisgiordania mentre quello di Avrahim Avinu ebbe inizio nel 1979, quando un gruppo di donne capeggiate da Miriam Levinger occupò un edificio abbandonato, di proprietà di ebrei, nel centro di Hebron.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI prestaservizi referenziata telefonare ore pasti 948664. (A1815)

3 Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA esperta import-export gestione vendite fatturazione magazzino uso computer offresi anche part-time tel. 040/367036. (A1787)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. NEGOZIO arredamenti cerca impiegata referenziata con pluriennale esperienza settore ufficio contabilità uso computer e conoscenza inglese, sloveno, croato. Inviare curriculum a cassetta n. 11/N Publied 34100 Trieste. (A1814)

APPRENDISTA commessa 16-20 anni conoscenza lingue slave cercasi prontamente. Presentarsi lunedì 20 febbraio ore 10-13, confezioni Wallner via Roma, 13. (A1797)

AZIENDA seleziona per Trieste max 40 anni funzionari con compiti organizzativi. Ufficio in zona di residenza. Fisso mensile tel. 0421/307350 dalle ore 9 alle 18. (A1199)

CERCASI personale maschile per lavori di manovalanza telefonare dalle ore 10-12 al numero 040/764148. (A1812)

IMMINENTI assunzioni: segretarie, contabili, geometri, periti, disegnatori, venditori. 040/631371. (G155)

INTERNATIONAL star produzioni cinematografiche televisive seleziona volti nuovi per cinema, moda pubblicità, spettacolo, cantanti. Provino gratuito anche per bambini. Telefonare 049/8933911. (G203)

OFFRO seria ed interessante attività no porta porta no facili quadagni tel. 0481/909306.

PER apertura agenzia cercasi responsabile 25/35 anni compiti gestione personale, 2 milioni mensili tel. 0421/307301 dalle ore 9 alle 18. (A1199)

PRIMARIA ditta di forniture navali cerca giovane diplomato nautico sezione macchinisti, milite assolto, buona conoscenza lingua inglese, automunito. Inviare curriculum a Cassetta n. 20/M Publied 34100 Trieste. (A1616)

5 Rappresentanti

AZIENDA leader biologia molecolare, epatite C Aids cerca biologi per agenzie vendita per le zone: Friuli e Veneto. Inviare curriculum fax 02-95307208. (G223)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili, quadri, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 368472. (A666)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343. (A1635)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 040/566355. (A1740)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

NOSTRI clienti cercano affitto alloggi vuoti-arredati (nessuna spesa proprietari). Spaziocasa 040/369950. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AREA IMMOBILIARE di Antonella Fratte 040/3720058 affitta CORSO ITALIA uso ufficio stanza con bagno 500.000. (A00)

BOX Valmaura vettura grande affitto 175.000 compreso acqua luce. Telefonare 422595. (A1582)

CAMINETTO affitta zona Pam arredato moderno soggiorno angolo cottura due stanze bagno due balconi non residenti 040/639425. (A1677)

CAMINETTO affitta zona Valmaura appartamento arredato soggiorno stanza cucinotto bagno ripostiglio balcone non residenti 040/639425. (A1677)

CMT CENTROSERVIZI Roiano, Tribunale, Gretta, appartamenti arredati o vuoti, da 700.000 a 1.400.000 compreso spese. Tel. 040/382191. (A099)

EUROCASA 040-638440 FIERA recente, splendido primo ingresso, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagni, poggioli, autometano, 1.000.000. Non residenti/foresteria. (A00)

GEPPA 040/660050: centralissimo ufficio primoingresso ascensore 1.700.000 mensili. (A00)

IMMOBILIARE Gelletti affitta patti in deroga Severo, 2 stanze, servizi, soffitta, 500.000 + spese; altro zona S. Vito in palazzina signorile, 2 stanze, servizi, posto macchina, 1.000.000 + spese. Telefonare 040-761149. (A1649)

LOCALE Androna Campo Marzio 630 metri quadrati con parcheggio e possibilità carico/scarico. Canone agevolato per i primi 2 anni. Immobiliare Borsa 040/368003. (A1680)

LOCALE Strada di Fiume 130 metri quadrati con ampie vetrine fronte strada con annesso parcheggio e adiacente magazzino di 45 metri quadrati. Immobiliare Borsa 040/368003. (A1680)

VESTA 040-636234 affitta uso studio professionale uffici centrali di varie metrature.

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

AREA IMMOBILIARE di Antonella Fratte 040/3720058 vende PROFUMERIA centralissima ottimo avviamento arredamento 150.000.000. BOUTIQUE centrale vasta licenza abbigliamento 120.000.000. BAR BUFFET ottimo avviamento buona posizione 180.000.000. (A00)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G045589)

CMT CENTROSERVIZI Zona Foraggi, locale 100 mq, servizio, passo carraio, 155.000.000. Tel. 040/382191. (A00)

COSTITUENDA cooperativa lavoratori carrozzieri autoelettromeccanici cerca soci lavoratori capaci seri tel. 040/826229. (A1755)

DISPONIAMO attività da cedere o in affitto d'azienda, possibilità finanziamento. 0422/825664. (GPD)

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0018)

FINANZIAMENTI aziende/privati firma singola, qualsiasi problema, consulenza privata gratuita, assoluta trasparenza 100 milioni/2 miliardi. 049/8934145. (G00)

MONFALCONE: centralissima licenza alimentari tab V-VI buon reddito L. 33.000.000. AGENZIA GABBIANO 0481/45947. (B00)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475. (G00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

ABBIAMO 20 valide richieste per salone tre camere panoramico zona residenziale parcheggio disponibilità 500/600.000.000 FARO 040/639639. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ricerca urgentemente per proprio cliente alloggio signorile composto da salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo - richiesti moderni comforts -. Disponibili 650.000.000. (A1680)

MEDIAGEST 040/661066 urgentemente zona periferica cerchiamo alloggio saloncino cucina due matrimoniali servizi posto auto prezzo da proporre. (A00)

RICERCHIAMO urgentemente per nostra selezionata clientela, soggiorno, cucina, una-due camere, zona Gretta-Roiano. Marketing 040-314646. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti termoautonomi, presso golf, 200 m. piste sci. Ottimi prezzi. Vi aspettiamo a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995595. (G00)

A. QUATTROMURA Alfieri epoca, soggiorno, camera, cucina, bagnetto, cantina. 040-578944. (A1636)

Continua in ultima pagina

CENTINAIA E CENTINAIA I COSCRITTI (ANCHE NEL QUARNERINO E NELLE ISOLE) SPEDITI IN LIKA

Istria, massicci arruolamenti

Timori che possa riaccendersi il conflitto soprattutto in Krajina, dopo l'uscita di scena dei caschi blu dell'Onu

PISINO — Sono le 10 del mattino di sabato scorso. Numerosi autobus carichi di coscritti istriani in divisa mimetica imboccano il tunnel del monte Maggiore per dirigersi a Fiume, o forse per proseguire in direzione della fredda e inospitale Lika. L'Istria è tutta in armi e quell'inoltrarsi nella galleria ha un qualcosa di simbolico, perché sta a significare il distacco, l'uscita da un mondo che aborrisce questa guerra balcanica.

Ma Tudjman, padre-padrone della Croazia, ha dato l'aut-aut ai caschi blu dell'Onu e nella Krajina sono ripresi a rullare cupamente i tamburi di guerra. Negli ultimi giorni migliaia di istriani (ma ciò vale anche per i riservisti nel Quarnero e nelle isole) sono stati richiamati nelle file dell'esercito di Zagabria e spediti sia a Fiume (centro d'addestramento), sia in prima linea, ovvero in quella regione boscosa e aspra che prende il nome di Lika. Lì c'è il «cetnik», il nemico serbo che conosce benissimo l'area contesa perché vi è nato e vissuto.

Difficile, per non dire impossibile, sapere quanti istriani e quarnerini abbiano dovuto nuovamente indossare l'uniforme, abbandonando i propri posti di lavoro, le proprie famiglie. Si tratta comunque di un numero molto alto e prova ne sia la recente protesta attuata ad Albona da decine di donne - madri, mogli, sorelle, figlie - scese in strada per esprimere pubblicamente la loro rabbia e la loro disperazione nei confronti di una mobilitazione a tappeto che ha toccato l'Albonese. Però anche in altre municipalità dell'Istria le cartoline-precetto sono fioccate a migliaia, costringendo i coscritti a prendere la via verso Oriente. Nel Parentino sono stati mobilitati più di 600 persone, centinaia e centinaia di uomini in età di leva (dai 18 ai 60 anni) sono stati richiamati a Pola, nel Pinguentino, nel Buiese, a Rovigno e anche a Pisino, a Umago. Neppure Abbazia è stata risparmiata dalla crescente tensione tra Zagabria e Knin, che rischia di sfociare in un conflitto dalle conseguenze gravissime per tutti.

Nella «Perla», su 200 dipendenti delle aziende municipalizzate, il 25 per cento degli arruolabili si è dovuto presentare nell'Ufficio comunale alla difesa, ricevendo le necessarie istruzioni e partendo quindi per il fronte. Ma intanto si fa sempre più largo tra l'opinione pubblica un'inquietante ipotesi: oltre a colpire indiscriminatamente i settori vitali dell'economia istriana e quarnerina, la massiccia mobilitazione non potrebbe essere un tentativo per costringere la gente di queste terre a un secondo esodo, con scopi (ripopolamento) ben precisi?

Un dubbio lancinante quando si sa che dal '91 in poi se ne sono andati oltreconfine 20-30 mila istriani e altrettanti fiumani e quarnerini. E non solo per motivi economici.

red

ESCLUSO DALLA FEDERAZIONE

Lubiana, «cancellato» il Comitato di Helsinki per i diritti umani

LUBIANA — Da sabato il «Comitato di Helsinki» sloveno non fa più parte della «Ifh» la federazione internazionale che vigila sul rispetto dei diritti umani e che si rifà all'atto conclusivo della conferenza sulla collaborazione e la sicurezza in Europa tenutasi nella capitale finlandese venti anni fa. L'esclusione è stata decisa dal comitato esecutivo della federazione che aveva sospeso la «filiale» slovena in ottobre. L'accusa, di allora e di oggi, è quella di aver violato i principi della federazione. In autunno la «Ifh» aveva chiesto all'organizzazione slovena di adeguarsi alle regole dell'associazione internazionale e di prendere le distanze dall'operato del presidente Stane Stanic ma ciò non sarebbe stato fatto. L'attuale presidente del Comitato di Helsinki sloveno, Edi Pirkmajer, afferma invece che le condizioni poste dalla federazione sono state soddisfatte. La questione è emersa lo scorso anno quando un'altra organizzazione operante in Slovenia, «Monitor di Helsinki», ha denunciato parecchie violazioni (vedi sfratti coatti o mancate concessioni della cittadinanza slovena) ai danni di «non sloveni».

FIUME, PRESI I RESPONSABILI

«Stimolati» dall'alcol lanciano una bomba in un parcheggio

FIUME — Solo per un caso fortuito non ci sono state vittime o feriti nell'esplosione di una bomba a mano, avvenuta nella serata di martedì nel rione fiumano di Krnjevo (Plasse San Nicolò). Subito dopo la potente deflagrazione, la polizia ha predisposto alcuni posti di blocco, che hanno permesso la cattura, quasi immediata, dei responsabili: si tratta di una coppia di quarantenni, entrambi domiciliati a Fiume, e che prima di lanciare un ordigno del tipo «kinder» avevano consumato abbondanti libagioni in alcuni caffè-bar.

In preda ai fumi dell'alcol (che comunque non giustificano l'esecrabile gesto), i due uomini erano saliti a bordo di una «Fiat Uno», scagliando poi la bomba in un parcheggio. Lo scoppio aveva danneggiato due vetture, come pure l'auto dei due attentatori improvvisati. La notizia dell'avvenuto arresto è stata confermata ieri in un incontro-stampa dei responsabili della questura di Fiume.

L'UNIONE ITALIANA ELABORA LE PROPOSTE PER NON VEDER DIMINUITI I DIRITTI DELLA MINORANZA

Strategie alternative allo Statuto bocciato

Collaborazione con la Ddi e dialogo con tutte le forze politiche - Incontro a Trieste col presidente del consiglio regionale

VERTENEGLIO — «Davorin Rudolf (l'ambasciatore croato a Roma, n.d.r.) dice che i tagli allo Statuto istriano non toccheranno i nostri diritti. La realtà però è diversa». Così si è espresso Giuseppe Rota, presidente dell'assemblea dell'Unione italiana, che ieri a Verteneglio nel corso di una conferenza stampa ha fatto il punto della situazione a pochi giorni dalla bocciatura del documento regionale da parte della corte costituzionale croata. L'Ui ha reagito prontamente «considerando — come ha detto Rota — che si vuole negare bilinguismo, consenso e rappresentatività», ma ha reagito anche «con ponderatezza e senza voler precorrere i tempi». Secondo Rota l'atto di cassazione sarebbe viziato da interessi politici e, tra l'altro, sarebbe «in contraddizione con accordi internazionali che la Croazia ha firmato (il Memorandum del '92, n.d.r.)». «Ciò dimostra — ha rilevato ancora — che i vertici croati, per veder riconosciuto il Paese, avrebbero firmato qualsiasi documento a costo di non rispettarlo». Quanto alla cassazione dell'articolo sull'«istrianità» il presidente Ui ha rilevato che tale identità «non è politica, ma regionale ed è basata sulla multietnicità», dando l'esempio dell'«alta percentuale in regione di matrimoni misti».

Come intervenire. «Continueremo a collaborare con la Dieta, ma siamo pronti al dialogo con tutte le forze politiche — ha detto Rota —, richiederemo al parlamento l'emanazione della Legge sull'uso delle lingue e, attraverso la Regione, di far rientrare i diritti che ci sono stati negati». Tanti i messaggi di solidarietà e i contatti. L'ultimo ieri pomeriggio a Trieste, tra il presidente della giunta Ui, Maurizio Tremul, e il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Cruder. Tremul, nel corso della conferenza stampa di Verteneglio, è ritornato sul concetto di «unitarietà», che l'Unione interpreta come «... elemento utile ad accelerare i processi integrativi di Slovenia e Croazia».

a. c.

L'AMBASCIATORE ITALIANO IN CROAZIA «SPARA» CONTRO L'UNITARIETA'

E Pensa vuol dividere i connazionali

ZAGABRIA — *«La posizione della minoranza italiana in Croazia e Slovenia si consoliderà, poiché la stessa minoranza si sta organizzando come elemento in ognuno di questi due Paesi». Parole dell'ambasciatore italiano a Zagabria, Paolo Pensa, che testimoniano una volta di più della diversità di vedute del rappresentante diplomatico con i vertici dell'Unione Italiana, ma anche con le linee finora perseguite dalla Farnesina.*

Ricorderemo, per inciso, che recentemente improvvidi interventi proprio di Pensa e dell'allora sottosegretario agli Esteri, Rocchetta (era in sella il governo Berlusconi), costrinsero il collega di Rocchetta, Livio Caputo, a precisare che la Farnesina riconosceva nell'Unione Italiana l'unico rappresentante di tutto il gruppo nazionale, sia in Slovenia, sia in Croazia. Ma evidentemente a Pensa non è bastato e, mentre l'organizzazione della comunità nazionale nei due Paesi continua a sostenere il concetto di «unitarietà di trattamento», l'ambasciatore parla di entità minoritarie ben distinte.

Secondo Pensa, le cui parole sono state riprese in un dispaccio dell'agenzia ufficiale croata «Hina», il problema principale per la minoranza italiana è costituito dal fatto che deve ridefinire la sua struttura, alla luce dello sfaldamento della Jugoslavia e la conseguente nascita di due nuovi Stati.

Rivolgendosi ai membri dell'Associazione croato-italiana di Zagabria, sodalizio guidato dal professor Mato Maras, l'ambasciatore ha fatto riferimento ai rapporti italo-croati di questo secolo, «nel corso del quale — come ha rilevato — si sono alternati numerosi regimi». «Oggi — ha detto Pensa in conclusione del suo intervento — l'Italia, quale membro dell'Unione europea e delle Nazioni Unite, sta svolgendo un ruolo importante nella ricerca della pacificazione in queste terre. Purtroppo però — ha aggiunto — questo ruolo non è riconosciuto abbastanza».

pl. s.

IN BREVE

Fiume, cioccolate di contrabbando: retata di venditori

FIUME — Un'operazione congiunta tra forze dell'ordine e ispettori sanitari fiumani ha portato la scorsa settimana al sequestro di 950 tavolette di cioccolato, prodotte in Austria e Germania, che venivano piazzate nei punti maggiormente frequentati a Fiume. Stando agli organismi competenti, si tratterebbe di merce di contrabbando. Le tavolette venivano vendute al prezzo di 5 kune ciascuna, mentre il loro costo all'ingrosso è di una kuna e 80 lipe. Contro gli improvvisati venditori e i loro «datori di lavoro» sono state sporte denunce. Interessante rilevare che ieri mattina, ai mercati centrali, sono stati notati un paio di venditori ambulanti che continuavano a offrire cioccolato, probabilmente di contrabbando.

Scattato l'allarme morbillo: vaccinazioni in massa

LUBIANA — Venerdì il ministro della Sanità, Bozidar Voljc, ha fatto scattare l'allarme morbillo decretando ufficialmente la presenza in Slovenia di un'epidemia della malattia infettiva. I primi casi di morbillo sono stati segnalati in alcune zone della Slovenia nelle scorse settimane. Tra quelle particolarmente colpite la zona di Vipacco. Una sessantina i casi scoperti, di cui ben sei finiti all'ospedale per complicazioni. Evidentemente le prime contromisure sono risultate inefficaci e perciò ora si dovrà procedere ad una vaccinazione capillare dei bambini in età prescolare come pure di tutti i dipendenti degli istituti sanitari che possono venire a contatto con la malattia.

Incendio al «Brodomaterijal» provocato da un mozzicone

FIUME — L'incendio che è divampato lo scorso venerdì nella sede amministrativa della «Brodomaterijal», in via Kras, a Fiume, sarebbe stato provocato da un mozzicone di sigaretta acceso finito in un cestino immondizie, pieno di carta. E' quanto appurato dalle indagini che hanno consentito pure di risalire al presunto colpevole, un quarantatreenne fiumano, che imprudentemente avrebbe gettato la «cicca» di sigaretta nel contenitore, lasciando l'ufficio. Le fiamme si sono sviluppate in assenza del dipendente, propagandosi ben presto negli attigui uffici, nella cucina aziendale e distruggendo anche la sala computer. I danni materiali sono ingentissimi e toccano i 2,2 miliardi di lire. Contro l'impiegato è stata sporta denuncia.

Moda '95 aperta a Lubiana: notevole presenza italiana

LUBIANA — Aperta da ieri a Lubiana la fiera «Moda '95». Giunta quest'anno alla sua quarantaduesima edizione, la fiera vede la partecipazione di 148 espositori di undici Paesi. Tra questi molti gli italiani. La manifestazione è aperta ai produttori di abbigliamento ma anche di tutti gli articoli che fanno da completamento al vestire alla moda. La fiera sarà accompagnata anche da conferenze e consultazioni. Malgrado l'edizione di quest'anno sia stata disertata dai principali stilisti sloveni (tra l'altro non ci saranno sfilate d'alta moda), Feri Borvat, presidente della commissione parlamentare per l'economia, ha ribadito il significato della manifestazione in quanto la moda è una voce importante delle esportazioni slovene.

ANNUNCIO DI VOCCI E PROGETTI '95

Circolo Istria: «Andremo al congresso mondiale»

Marino Vocci

TRIESTE — «Al congresso mondiale degli istriani ci saremo anche noi». Lo ha annunciato ieri il presidente del circolo di cultura «Istria», sciogliendo la riserva in vista dell'importante raduno previsto a Pola dal 13 al 16 aprile. «È un appuntamento ineludibile — ha detto Marino Vocci — al quale non possiamo mancare. Nonostante le polemiche, credo che si debba trovare un comune denominatore: il rispetto delle opinioni altrui, innanzitutto». Secondo Vocci, inoltre è necessario dialogare con tutte le componenti istriane, nazionali e politiche.

Nel corso di un incontro con i giornalisti, Vocci ha tracciato un bilancio dell'attività del circolo, cogliendo l'occasione per presentare il programma del 1995. Per quanto riguarda l'anno appena trascorso, Vocci ha sottolineato le numerose iniziative — una quarantina — molte delle quali organizzate in collaborazione con altre associazioni al di qua e al di là del confine. Da segnalare le giornate di studio «Il paesaggio, le identità, le culture - Parco internazionale da Cherso al Carso», il seminario «Per la scuola in Istria», nonché il contributo per l'istituzione del «Club degli studenti istriani» dell'Università degli studi di Trieste.

«Abbiamo puntato soprattutto al coinvolgimento dei giovani — ha precisato Vocci — coloro cioè che in prospettiva dovrebbero costituire insieme ai figli degli esuli una generazione guarita dalle ferite e dai rancori del passato».

Per quel che riguarda gli aspetti strettamente «politici», dopo la recente bocciatura dello Statuto istriano, il circolo intende battersi per la ratifica del Memorandum d'Intesa del 1992 sulla tutela delle minoranze. «Forse è stato commesso qualche errore — ha rilevato Vocci — forse si è parlato di euroregione un po' superficialmente e strumentalmente. Secondo noi, s'impone una politica «autenticamente europea».

«A questo proposito ci chiediamo se c'è stata una politica estera del governo italiano — ha aggiunto — e se non bisognerebbe chiedere conto di queste difficoltà anche nella nostra diplomazia, mi riferisco in particolare all'ambasciatore Paolo Pensa».

Il presidente del sodalizio ha inoltre tratteggiato i punti del programma di attività per il 1995. Fra questi, oltre alle consuete conferenze e ai numerosi dibattiti che verranno organizzati in Italia, Slovenia e Croazia, c'è un workshop. Il quale, dopo il fallimento quest'anno di un'analoga operazione a Cherso, sarà riproposto a Grisignana. È prevista inoltre una collaborazione con la Fondazione Benetton, in occasione del convegno su «Il paesaggio disegnato dalla cultura».

a. r.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 13,53 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 296,83 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 1.021,17 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.187,32 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 926,31 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.127,95 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

UNA COLLABORAZIONE TRA REGIONE, OMS E ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

Progetto Sarajevo

Lo scopo è quello di far rinascere l'apparato sanitario della martoriata città

UDINE — La regione Friuli-Venezia Giulia ha dato il via a una collaborazione per un progetto di carattere umanitario attivato dall'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) in collaborazione con l'Istituto superiore della sanità di Roma, organo del ministero. Ne ha dato notizia l'assessore Gianpiero Fasola, che si è incontrato nei giorni scorsi con il dottor Fabrizio Oleari, direttore generale dell'Azienda sanitaria del «Medio Friuli».

«L'iniziativa è di alto valore civile e sociale - spiega il dottor Oleari - e mira a contribuire alla rinascita dell'apparato sanitario della città di Sarajevo seriamente compromesso dalla guerra dei balcani, ma mai completamente reso inefficiente nei numerosi e drammatici episodi del conflitto».

Il direttore dell'azienda sanitaria del «Medio Friuli» si è infatti già recato più volte nella capitale della Bosnia ancora in stato di assedio per valutare, con una serie di interviste «campione» alle persone che vi risiedono, quali sono le esigenze strutturali sulle quali calibrare il riassetto dell'apparato. Il progetto al quale sta lavorando Oleari, proposto dall'Unicef, prevede la realizzazione di un complesso poliambulatoriale con specialità, all'interno del quale attivare servizi di prevenzione e cura nell'ambito scolastico, e quindi destinati alle fasce più giovani della popolazione.

Tale incarico gli è derivato, su richiesta del governo bosniaco, dall'interessamento del governo italiano che in questo modo intende valorizzare le esperienze già maturate dal tecnico in altre zone, anche se in situazioni di pace.

L'operazione consisterà nella riqualificazione dei medici di base e nella riconversione di alcune strutture già esistenti a Sarajevo, e proseguirà nei prossimi giorni con l'elaborazione dei dati raccolti nella capitale bosniaca da parte degli esperti dell'azienda sanitaria udinese,

Dopo altre verifiche in programma sempre a Sarajevo Oleari organizzerà un incontro tra i responsabili del settore sanitario del governo bosniaco e l'assessore Fasola.

Successivamente gli esiti del lavoro svolto saranno illustrati alla conferenza internazionale già in programma ad Ancona, che rappresenterà l'occasione per suggellare gli accordi tra i due governi.

Il progetto così elaborato potrà poi essere adottato anche dai governi croato e serbo per divenire, ha commentato l'assessore Fasola, «un importante contributo teso a risollevare la gente della Bosnia dalle macerie causate dalla guerra, e volto a offrire un utile apporto alla conservazione della pace».

CONSIGLIO

Il caso Esa Duello Antonione Travanut

TRIESTE — Parole grosse, animi infervorati e un dibattito acceso, come non se ne vedeva — dicono i testimoni — dai tempi in cui la Lega era all'opposizione. Il commissariamento dell'Esa ha fatto scintille, ieri, in consiglio regionale. E la ripresa del dibattito di oggi promette di essere altrettanto accalorata. Il tutto è cominciato dalla mozione firmata da Travanut (Pds) e da altri, presentata due mesi fa ma giunta solo ora all'attenzione dell'aula, con cui si chiedeva la revoca del provvedimento che ha mandato a casa il consiglio di amministrazione dell'Esa e insediato al suo posto un commissario. Sull'argomento ha risposto il vicepresidente Roberto Antonione, al quale si deve l'iniziativa di decapitazione dei vertici dell'Ente. Un'ora e mezzo di intervento serratissimo (e spesso con l'animo piuttosto alterato...) per dimostrare, documenti alla mano, la necessità del commissariamento, dovuto in particolare alla poca chiarezza sulla distribuzione dei finanziamenti (definiti, senza mezze misure, 'pilotati'). La replica non ha convinto tutti e Antonione si è preso anche del «dilettante allo sbaraglio» da Ferruccio Saro. In chiusura di seduta gli animi si sono parzialmente rasserenati, ma il secondo round di oggi, con un nuovo intervento di Travanut, potrebbe nuovamente accendere la miccia. Il Tar, che ha sospeso la contestata delibera della giunta, si pronuncerà nel merito del commissariamento il 19 aprile. Nel frattempo la Regione ha ricorso al Consiglio di Stato contro la stessa sospensiva.

LEGGE

Educatori in asili nido Cambiano i requisiti

TRIESTE — Il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato all'unanimità un progetto di legge che modifica i requisiti per l'accesso ai concorsi per quanti intendono accedere al lavoro degli educatori di asili nido.

Come ha spiegato il relatore Giancarlo Vatri (Ppi), sarà ora possibile essere ammessi ai concorsi con questi titoli: diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio; diploma di maturità magistrale; diploma di qualifica di assistente per l'infanzia o di operatore dei servizi sociali, conseguito dopo un corso triennale e rilasciato da un istituto professionale di stato; diploma di maturità per assistente di comunità infantile o di tecnico dei servizi sociali, conseguito dopo un corso quinquennale e rilasciato da un istituto professionale di stato; diploma di maturità tecnico-femminile per quel che riguarda i dirigenti di comunità.

In tal modo la regione Friuli-Venezia Giulia ha ulteriormente regolamentato un settore particolarmente delicato come quello della professione e dell'insegnamento all'interno degli asili nido.

Entro breve la regione sarà poi chiamata a individuare altre importanti normative in materia di insegnamento come anche quelle relative alla scuola privata, norme che nella nostra regione attendono una specificazione a livello di legge.

INDIGNAZIONE PER UNA FALSA LETTERA DI BERLUSCONI

Gorizia, la burla di Cuore non piace a Forza Italia

FORZA ITALIA

Villa San Martino, Arcore, 29 gennaio 1995

Gentile Amica, caro Amico

Grazie alla fermezza di Forza Italia e dei suoi alleati, nei prossimi mesi saremo chiamati a un nuovo appuntamento con le urne, per confermare con voce forte e chiara la nostra scelta liberaldemocratica.

I sondaggi di opinione - perfino quelli commissionati dai nostri avversari - prevedono un nuovo, esaltante successo per Silvio Berlusconi. Perchè, dunque, mi rivolgo a Lei?

[illegible]

Con stima
Silvio Berlusconi

P.S. Meglio evitare che questa missiva cada in mani sbagliate. Per cortesia al termine della lettura, la distrugga.

GORIZIA — E' proprio così. Spesso la realtà supera ogni più vivida fantasia. E forse nemmeno i turbolenti giornalisti del settimanale satirico «Cuore» potevano immaginare di suscitare con la loro campagna anti-Berlusconi una serissima, ancorchè indignatissima, reazione della segreteria di Forza Italia di Gorizia, sede anche del coordinamento regionale. Il fax che ieri è giunto nelle redazioni dei quotidiani, firmato dall'ufficio stampa di Forza Italia di Gorizia, trasudava indignazione, gridava allo scandalo e cercava di mettere in guardia gli ignari abitanti di Gorizia da «questo ennesimo, subdolo, attacco all'immagine del movimento nella persona di Silvio Berlusconi». Neanche un accenno al fatto che si trattava di una «mascalzonata» della redazione di Cuore, come ammonisce una piccolissima dicitura a margine dei fogli.

Il fax, vero, di Forza Italia si scagliava, infatti, contro la diffusione di lettere, false, firmate da Berlusconi in cui i destinatari erano invitati a compilare vere e proprie liste di proscrizione di persone di sinistra. Il fax poi si dilungava sul contenuto provocatorio e diffamatorio delle finte lettere, sottolineando come gli «autori del tentato scherzo non riuscissero a distaccarsi dalla cultura comunista» e come invece «gli abitanti di Gorizia, considerata la storia della città, potessero bene riconoscere certe abitudini non certo appartenenti alla cultura liberaldemocratica». Molto rumore per nulla, verrebbe da commentare. O forse no, visto che la stessa Forza Italia si preoccupa in quanto «molte persone troveranno nella finta lettera argomenti da ritenersi reali». Tempi duri per la satira...consentiteci.

DOMANI INCONTRO A DUE TRA IL FORZISTA ANTONIONE E IL CARROCCIO

Ppi, Lega e Fi, tavoli separati

I leghisti specificano: «Siamo contrari solo al berlusconismo» - Lunedì vertice allargato

Roberto Antonione

TRIESTE — Per sottolineare con la massima evidenza che la propria richiesta di un «vertice» di maggioranza non maschera alcun significato politico, il Ppi ha ottenuto ieri dalla presidente dell'esecutivo regionale la leghista Alessandra Guerra che i capigruppo consiliari della coalizione giuntale si riuniscano a Udine lunedì pomeriggio, distintamente dall'incontro sollecitato da Forza Italia, per una «verifica» propriamente politica, già fissata per domani a Udine.

Lo scopo del «vertice» di lunedì quello di concordare i punti programmatici da realizzare nei prossimi mesi e di stabilire l'ordine di priorità.

Precisa infatti Bruno Longo, capogruppo del Partito polare italiano in consiglio regionale: «Poiché la giunta lavora intensamente mettendo tanta carne al fuoco, c'è il rischio che i vari provvedimenti vadano avanti in maniera non coordinata rispetto a quelle che dovrebbero essere le loro priorità».

Altrettanti eufemismi, per dire il disagio del Ppi di fronte a un procedere della giunta Guerra che viene ritenuto, evidentemente, troppo disordinato e casuale.

Per cui - insiste Longo - «per la maggioranza è necessario un momento di riflessione, dal quale sortiscano le indicazioni per come la maggioranza stessa e la giunta debbano muoversi nei prossimi mesi nel campo legislativo».

Più concretamente, i temi sul tappeto sono quelli della riorganizzazione dell'amministrazione regionale e del sistema degli enti strumentali, dell'attuazione delle autonomie locali e del varo di provvedimenti per l'economia».

E la «verifica» di domani, chiesta da Roberto Antonione, che in seno alla giunta rappresenta Forza Italia? «Vi parteciperemo - minimizza Longo, con distacco - per rispetto verso un partner che la chiede, ma non ne vediamo la necessità, perchè, per quanto ci riguarda, non sussitono problemi tali da mettere in discussione l'attuale maggioranza e quindi la giunta regionale».

In effetti è piuttosto alla Lega che Antonione chiede rassicurazioni, alla luce delle dichiarazioni congressuali di Bossi e della Pivetti.

E la Lega - per bocca del capogruppo consiliare Sergio Cecotti - anticipa la seguente risposta: «Non si deve confondere Forza Italia col 'berlusconismo'. Noi leghisti del Friuli-Venezia Giulia riteniamo infatti che una tale distinzione debba essere fatta: non ce l'abbiamo con Forza Italia, ma con certo 'berlusconismo'. E' questo che diremo domani ad Antonione, quando ci chiederà se condividiamo o no certi giudizi espressi dal recente congresso di Milano del Carroccio».

g.p.

SIGILLI DISPOSTI DAL TRIBUNALE

Fallimento per «Basevi» negozio storico di Udine

UDINE — Dopo oltre un secolo di attività, Basevi, il negozio di abbigliamento della centralissima via Mercatovecchio di Udine, punto di riferimento per generazioni, chiude. Una conduzione a dir poco disinvolta associata a una colpevole incapacità ad adeguarsi alle nuove esigenze del mercato lo hanno portato al fallimento. Venerdì scorso sulle porte del negozio sono comparsi i sigilli del tribunale di Udine. Decisione presa in seguito alla richiesta avanzata da diversi creditori. Pare che soltanto l'Inps vanti un credito di un miliardo.

Il negozio è di Renata Basevi, che assieme alla sorella Marina lo ereditò dal padre, Arturo, morto nel '67. Ma fu Renata a prendere in mano le redini dell'azienda di famiglia. Tra le due sorelle è in piedi da anni una causa civile.

Da diverso tempo il negozio non navigava in buone acque. Una crisi acuitasi negli ultimi anni. Licenziati i dipendenti (alcuni sono ancora in attesa degli stipendi), i commessi che fino a pochi gorni fa lavoravano in negozio erano avventizi. Molti anche i fornitori che attendono ancora di essere pagati.

Qualche settimana fa sulle vetrine del negozio erano apparsi cartelli che pubblicizzavano saldi con sconti fino al 50 per cento su cappotti a altri capi invernali. Accanto a questi cartelli altri ne sono comparsi qualche giorno fa: «Chiuso per inventario. Prossima riapertura». Riapertura che sarà decisa dal curatore fallimentare per tacitare almeno in parte, con le vendite, i creditori.

Era il 1879 quando Abramo Basevi, ebreo di Palestina, giunse a Udine per avviare una attività che per anni ha rappresentato un punto fermo nella vita commerciale della città. Sempre a Udine è attivo, dal '76, un altro negozio Basevi, la pellicceria artigiana «Basevi mpf» di cui sono titolari Maria Pia e Franco Basevi (cugino di Renata) che non ha mai avuto e non ha niente a che vedere tuttora con l'omonima e sfortunata ditta di via Mercatovecchio.

d.d.

OGGI IN CONSIGLIO IL VOTO SULLA RIFORMA PER I COMUNI

Maggioritario più ampio

Doppio turno anche per le realtà di 5 mila abitanti - Il «no» dei Verdi

TRIESTE — Approderà oggi in aula la legge - già approvata in commissione (unici contrari i Verdi) - che modifica il sistema elettorale per i comuni fra i 5 e i 15 mila abitanti, ai quali viene esteso il maggioritario a doppio turno già fissato per quelli sopra i 15 mila abitanti.

Secondo la maggioranza, l'innovazione deriva dal convincimento dell'importanza politica che rivestono nella nostra regione quei comuni che, pur avendo un numero non eccessivo di abitanti, hanno però una notevole rilevanza amministrativa; la quale richiede appunto che il sindaco venga eletto, come già accade per i comuni maggiori, con la maggioranza assoluta dei suffragi, e non con percentuali del 20-30 per cento come avveniva finora.

Fra i comuni interessati ve ne sono di notevole rilievo politico-amministrativo, quali Muggia, Staranzano, Gradisca, Cormons, Cervignano, Palmanova. E la legge, che pure viene varata nell'imminenza della tornata primaverile, non ha valenza contingente, ma generale.

Per contro i Verdi hanno ribadito anche alla vigilia del voto la loro netta opposizione. Principalmente perché la legge proposta dalla maggioranza va nella direzione opposta rispetto a quella prefigurata dal prossimo referendum nazionale, che propone invece il turno elettorale unico, e ciò per tutti i comuni. Ma a questo punto i Verdi non si limitano a chiedere una sospensione, in attesa dell'esito del referendum, ma a loro volta propongono una legge, in sintonia con un referendum che non si sa se passerà.

Ma la maggioranza intende nello stesso tempo rivendicare l'autonoma competenza primaria ottenuta dalla nostra Regione, con la legge costituzionale n. 2 del '93, per quanto riguarda tutta l'organizzazione delle autonomie locali, leggi elettorali comprese. Il Pds sostiene addirittura che nelle Regioni a statuto speciale come la nostra, le quali hanno autonoma potestà legislativa in materia, non dovrebbe essere neppure effettuato il referendum, in quanto riguarda leggi nazionali.

La maggioranza non giunge a tanto, ma ritiene comunque di poter legiferare in proprio, prescindendo da un referendum al cui esito la nostra Regione dovrebbe non essere legata.

Però i Verdi insistono: «La nostra proposta consentirebbe, anche col turno unico, la possibilità nei comuni sopra i 5 mila abitanti di apparentamento fra più liste: una variante rispetto al quesito referendario, per contemperare le diverse esigenze. Tuttavia, meglio sarebbe soprassedere, e consentire ai cittadini di esprimersi sull'argomento».

Coraf, la Cassazione si riserva di decidere

UDINE - Scade tra sei giorni il termine degli arresti domiciliari per i tre amministratori del Consorzio ricostruzione Alto Friuli (Coraf), Alfredo Govetto, Lino Comelli e Paolo Mansutti, accusati di truffa ai danni della Regione. I tre vennero arrestati nell'ambito dell'indagine sulle coop edilizie che ha portato anche a due «avvisi» nei confronti di Paolo Braida, presidente dell'Associazione Coop friulane (cui aderisce il Coraf) ed ex assessore regionale all'edilizia, e di Enzo Bevilacqua, direttore dell'assessorato e presidente della Camera di commercio di Gorizia. L'altro giorno avrebbe dovuto pronunciarsi la Corte di Cassazione, cui aveva fatto ricorso il legale di Mansutti, avvocato Ponti, oppostosi alla decisione del tribunale del riesame che aveva sostenuto la necessità della detenzione in carcere per l'imputato ritenendo sussistente il pericolo di un inquinamento delle prove. La Cassazione si è riservata di decidere.

NON SUSSISTEVANO RAGIONI PER CONVALIDARE IL FERMO - ATTESA PER L'ESITO DELL'AUTOPSIA

Scarcerato il figlio della donna morta a Lignano

LIGNANO — Scarcerato poichè non sussistono le ragioni per convalidare il fermo: ieri mattina, dopo mezz'ora di interrogatorio davanti al giudice per le indagini preliminari di Udine Enzo Turel, Roberto Grandi, il 50enne sul quale pesa tuttora l'imputazione di maltrattamenti seguiti da morte nei confronti della madre, Elsa Grandi, 85 anni, deceduta poco dopo la mezzanotte di sabato nella villetta a schiera di Villaggio Tarvisio, a Lignano Sabbiadoro, ha lasciato il carcere udinese di via Spalato.

Si è trattato di un interrogatorio molto tecnico, durante il quale non sono emerse nuove versioni sul fatto. In pratica, Roberto Grandi ha ribadito la sua «estraneità» ai maltrattamenti, parlando, piuttosto, in quel contesto, di «scatti d'ira».

Il gip ha dunque accolto le richieste dell'avvocato difensore, Francesco Veritti, oppostosi alla convalida del fermo riceista dal pubblico ministero, Alessio Vernì, «poichè - ha affermato lo stesso legale - non sussistono rischi o pericoli di fuga, nè tantomeno di inquinamento delle prove. Sono stati ormai sentiti tutti, hanno testimoniato i vicini di casa e i familiari, non vedo che altro possa costituire una pregiudiziale».

Il pubblico ministero aveva avnazato per il lignanese la richiesta di convalida del fermo e la custodia cautelare (in carcere.

Secondo il sostituto procuratore, infatti, sussiste il pericolo di inquinamento delle prove e la possibilità che Roberto Grandi possa reiterare il reato.

A questo punto, l'istruttoria prosesegue senza alcuna restrizione della liberta per l'imputato: si attendono gli ulteriori esiti autoptici che evidenzieranno la natura delle lesioni riscontrate sul cadavere di Elsa Grandi (oltre alle ecchimosi al volto e al collo, diverse fratture alle costole e una lussazione alla spalla).

Si tratterà dunque di verificare quanto queste lesioni siano state accidentlai oppure prodocce accidentalente e che relazione ci possa essere tra esse e il decesso della donna.

Roberto Grandi

IN BREVE

Lavoro transfrontaliero Un sollecito a Bruxelles per le regole inesistenti

TRIESTE — Una mobilitazione europea a sostegno di una regolamentazione e una valida tutela sociale del lavoro frontaliero, in programma per il 15 settembre e per accelerare l'ingresso di Croazia e Slovenia nell'Ue, sarà il culmine di una azione di sensibilizzazione avviata dai Comitati sindacali interregionali (Csi) europei. Un incontro su questo tema si è svolto a Lussemburgo, e vi hanno partecipato fra gli altri - informa una nota di Cgil, Cisl e Uil - i rappresentanti del Csi Friuli Venezia Giulia-Carinzia e Friuli Venezia Giulia-Slovenia Gregoretti e Treu. La grave situazione di carenza ha portato il Csi a chiedere all'Unione Europea una direttiva che fissi chiare condizioni, anche contrattuali, per il lavoro frontaliero.

Alla rassegna di Francoforte industrie regionali del designer

UDINE — Nove aziende del Friuli-Venezia Giulia, che operano nel settore del complemento d'arredo, parteciperanno ad «Ambiente 95», rassegna in programma a Francoforte dal 18 al 22 febbraio. Con il coordinamento dell'Ente di sviluppo per l'artigianato, esporranno oggetti dalla linea classica e alcune «sperimentazioni» realizzate da affermati «designer», oltre a numerosi articoli da arredo e da giardino.

Sul decreto benzina agevolata il Pds sponsorizza la Lega Nord

UDINE — «Sul decreto della benzina agevolata deve essere riconosciuta all'onorevole Asquini una particolare tenacia e un particolare merito». Queste parole non sono della Ln, partito di Asquini, ma dell'onorevole Ruffino, Pds, nella veste di sponsor leghista e, in contemporanea, di detrattore di Forza Italia. Ruffino ha criticato Collavini accusandolo di voler troppo tirare la corda mettendo a rischio l'intero decreto.

Strada 251 della Valcellina I lavori non si fermeranno

TRIESTE — Proseguiranno i lavori per la realizzazione della nuova viabilità a Montereale Valcellina (Pordenone) che prevedono la costruzione del nuovo ponte Giulio e il suo collegamento con la strada statale 251.

Il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha infatti respinto oggi a maggioranza una mozione che chiedeva la sospensione dei lavori.

Incontro tra Tomat e i presidi sulla formazione professionale

TRIESTE — L'assessore Tomat ha incontrato ieri presidi degli istituti professionali di stato, in qualità di presidente di istituto regionale per la formazione professionale. La riunione è stata voluta per valutare e aprire un confronto sui problemi comuni. In particolare è stata avanazata la possibilità di collaborazione tra l'Irfop e gli istituti pubblici per corsi di maturità integrata.

Sindacati, rinnovo a metà delle rappresentanze unitarie

UDINE — Le rappresentanze sindacali unitarie in provincia di Udine sono state rinnovate al 50%. Lo ha reso noto Michele Casaroli con la relazione che ha aperto ieri il direttivo della Fim-Cisl dell'Udinese e della Bassa friulana. Casaroli ha indicato negli orari e nell'organizzazione del lavoro, nella previdenza e nel salario legato a obiettivi «i principali argomenti della contrattazione decentrata».

Nuovi contributi all'Inps Gli artigiani dicono no

UDINE — La Federazione degli artigiani del Friuli Venezia Giulia ha detto no all'ipotesi di aumentare i contributi per artigiani e commercianti per sanare il deficit dell'Inps, così come hanno proposto il Governo e Cgil, Cisl e Uil. «Non capisco perchè - ha detto Della Mora - si continua ad ipotizzare aumenti contributivi per la previdenze di artigiani e commercianti che, in quanto autonome, sono autogestite».

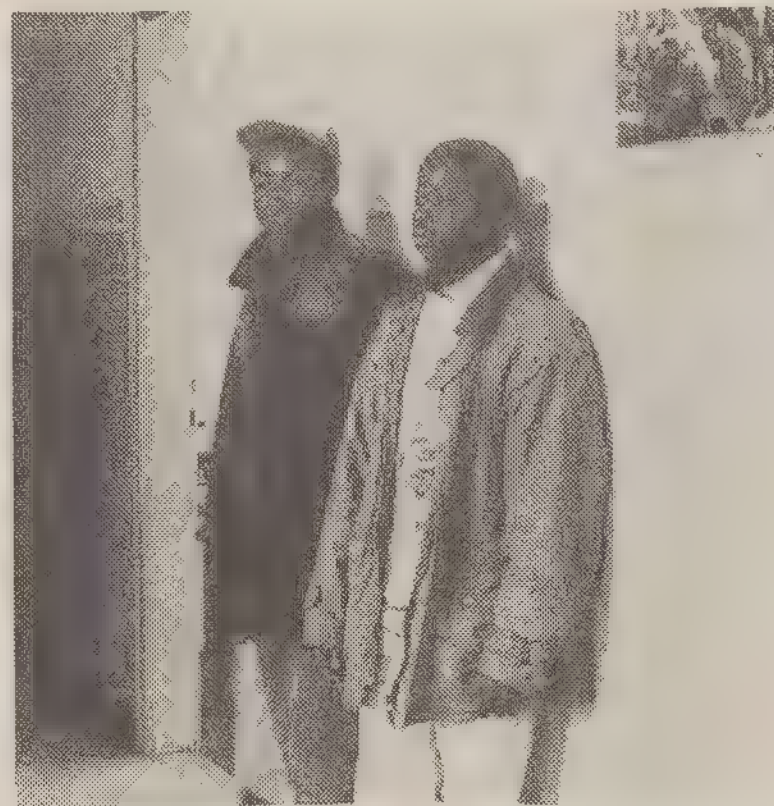
CALZATURE
UOMO dal 47 al 52
ULTIMI GIORNI SALDI
DONNA dal 41 al 45
Da GALLANT
VIA PASCOLI 5 - TRIESTE - Tel. 040/761735

BLITZ DI POLIZIOTTI E VIGILI URBANI IN BORGO TERESIANO

Retata di «vu' cumprà»

Controllati venticinque tra marocchini e senegalesi, uno è stato espulso

Obiettivo i vu' cumprà di Borgo Teresiano. Ieri mattina una task-force di poliziotti dell'ufficio stranieri, della squadra volante e della mobile e di vigili urbani ha messo a segno un vero e proprio rastrellamento. I poliziotti, circa una trentina, hanno perlustrato l'area interessata e in particolare le vie Trento e Valdirivo. Nel mirino sono finiti venticinque tra marocchini e senegalesi ambulanti senza licenza di commercio. Solo uno è stato espulso mentre gli altri ventiquattro erano in regola con il permesso di soggiorno in Italia. Sono state sequestrate non solo musicassette e accendini, ma anche giubbotti in pelle, borsette e apparecchi radio.

Soddisfatti i commercianti che proprio 15 giorni fa avevano effettuato una sorta di caccia fotografica ai vu' cumprà inviando al sindaco Illy le immagini dei venditori ambulanti extracomunitari in azione e così sollecitando le autorità a un deciso intervento. Dice Umberto Dorligo, presidente dell'Unione commercianti: «Noi abbiamo già invitato gli organi di vigilanza ad intervenire. Ormai - prosegue - la situazione si era fatta intollerabile per il fatto che questi vendono in nero senza licenza». Prosegue il commerciante: «I nostri soci che lavorano nella zona di Borgo Teresiano non ne potevano più. Più volte erano intervenuti cercando di mandare via gli extracomunitari, ma senza risultato». Gli fa eco il presidente del consorzio commercianti di Borgo Teresiano Francesco Giannella, che era stato l'artefice della rivolta contro i venditori abusivi (sfociata non solo nella caccia fotografica, ma anche in una dura lettera al sindaco): «Ritengo sia giusto che venga stroncato questo commercio irregolare. Posso ritenermi soddisfatto. Ma voglio sperare - aggiunge - che tra pochi giorni non si torni daccapo». Giannella spiega che in altre simili circostanze «ogni volta che certi vu' cumprà sono stati allontanati, altri abusivi dopo qualche giorno sono tornati alla carica». Poi dichiara lapidario: «Non siamo razzisti. E' solo una questione di rispetto delle leggi».

Due extracomunitari nei corridoi della Questura in attesa degli accertamenti. (foto Lasorte)

SI INFITTISCE IL GIALLO DI BIHAC

Andolina: Bozzola è libero
Ma Sarajevo non conferma

«Carlo Bozzola, il carrozziere triestino prigioniero da quasi tre mesi a Bihac dei militari del 5.o Corpus musulmano è stato liberato alle 15 di ieri». Marino Andolina, presidente della Associazione solidarietà internazionale Trieste, non ha dubbi. «Attualmente si trova ospite nell'abitazione del sottosegretario agli esteri della Krajina, Sretko Petkovic – ha dichiarato il pediatra – e nei prossimi giorni raggiungerà Belgrado, da dove rientrerà in Italia». La notizia però non è stata confermata dall'ambasciata italiana a Sarajevo che, per mezzo del portavoce dell'ambasciatore Vittorio Pennarola, afferma: «Il ministero dell'Interno bosniaco non è al corrente dell'avvenuta liberazione del nostro connazionale».

Il triestino ha parlato con moglie e figli

Vero o falso? Il giallo del caso Bozzola non è dunque ancora risolto. Certo è che se il carrozziere triestino fosse stato veramente liberato, questa notizia non giungerebbe inattesa per la famiglia e per i suoi amici. «Curiosamente gli unici a non sapere che la strana guerra tra l'Asit e il 5.o Corpus musulmano stava per finire – ha commentato Marino Andolina – erano gli stessi agenti musulmani di stanza a Lubiana che, a causa dei problemi di collegamento con i loro superiori, avevano spedito intempestivamente, nei giorni scorsi, quei fax fasulli in cui risultavo ricercato dalle autorità bosniache e croate».

Andolina è dunque certo della liberazione del suo amico Carlo, ma c'è invece chi sostiene che la «telenovela» che aveva visto protagonista il componente dell'Associazione solidarietà internazionale Trieste, da oltre un anno impegnata a portare aiuti umanitari nell'ex Jugoslavia, non è ancora finita. «Balle», ribatte il pediatra. «Assieme a Bozzola sono stati liberati anche i due autisti musulmani, che la scorsa settimana erano entrati nell'enclave di Bihac con un convoglio di 50 tonnellate di viveri e medicinali, che – ha replicato Andolina – era stato richiesto dai musulmani come riscatto per la sua liberazione. La polizia serba ha infatti accompagnato, nel tardo pomeriggio di ieri, Kudic e Ivica al confine di Sisak».

PROTESTE

«Non siamo ladri, la merce era nostra»

«Vogliamo lavorare. Non siamo ladri e neppure drogati». Sono gli extracomunitari che giornalmente vendono abusivamente la merce con i marchi contraffatti. Sono i «vu' cumprà», degli immigrati africani che non danno problemi di microcriminalità ma che si sentono stretti dai troppi controlli. «Noi compriamo la merce — ha raccontato in un italiano corretto Gambi, un senegalese di 25 anni — e poi la rivendiamo nella zona del Borgo Teresiano, nel Ponterosso, davanti al porto. È l'unico lavoro onesto che noi possiamo fare».

Sono tutti senegalesi con età compresa tra i 20 e i 30 anni e da poco sono stati fermati nel corso di un'operazione di polizia condotta dall'Ufficio stranieri della Questura di concerto con i Vigili urbani. Seduti in un corridoio al terzo piano del palazzo di via del Teatro Romano, in attesa che i poliziotti li accompagnino negli uffici della scientifica per essere fotosegnalati.

«Nel mio paese non c'era lavoro e così ho deciso di venire in Italia con mio fratello e due miei cugini — ha commentato Bombo, 22 anni —. Noi ci spostiamo giornalmente da Udine a Trieste, per guadagnare qualche soldo. Non abbiamo rubato, siamo puliti, non siamo mai andati in prigione. Cosa ci faranno adesso?».

Sono impauriti, rassegnati ad aver perso la loro mercanzia, ma soprattutto arrabbiati per non aver guadagnato i soldi per mangiare e fare ritorno nel capoluogo friulano. Storie di degrado sociale, di disoccupazione, ma soprattutto di indifferenza verso una realtà che è quella del Terzo mondo. «La gente mi insulta, mi dice "sporco negro", e alcune persone hanno anche tentato di portarmi via la merce — ha continuato Mustafà, 28 anni —. Ma ci sono altri invece che mi aiutano. Comprano gli accendini o le cassette solo per darmi qualche soldo. Spero un giorno di tornare nel mio paese dai miei genitori».

Danko, di religione islamica, è amico degli italiani. 27 anni, un'istruzione scolastica pari alle nostre superiori, ha girato in lungo e in largo la nostra penisola. «Sono stato a Roma, a Milano, a Firenze ma anche sulla riviera romagnola e in Sardegna. Ho quasi sempre trovato della brava gente che mi ha rispettato e a volte aiutato. La polizia mi ha rilasciato un regolare permesso di soggiorno, ma spesso mi sequestra la merce che purtroppo ho già pagato. Così non ho più la merce e neanche i soldi».

Passano le ore e gli extracomunitari piano piano vengono rilasciati. Nei loro confronti ci sarà solamente una segnalazione amministrativa di detenzione e vendita di merce contraffatta. Domani si ricomincia.

r. v.

LA CASSAZIONE HA ANNULLATO LA CONDANNA AL FIGLIO DELLA COPPIA TRUCIDATA

Omicidio ad Aosta sfiora 2 triestini

E l'avvocato difensore ora indica una nuova pista che coinvolge i nostri concittadini

Due triestini, Branko Stolfa e Cinzia Birri, rischiano di rimanere coinvolti in un processo per omicidio che si riapre questa mattina alla Corte d'appello di Torino. Il caso riguarda la morte di Feliciano e Germana Ferrein, due anziani coniugi massacrati a coltellate il 24 marzo '91 nella loro casa di Champex, in provincia di Aosta. Per quel duplice assassinio la Corte d'Assise di Aosta ha condannato a 25 anni di carcere il figlio della coppia, Eliseo Jorioz, oggi cinquantaduenne. In appello quella condanna è stata confermata. La Cassazione però ha annullato questa sentenza con rinvio alla Corte di Torino e oggi il caso Jorioz torna alla ribalta nel capoluogo piemontese. Eliseo, da quattro anni in carcere sebbene si sia sempre proclamato innocente, torna così a sperare.

E la tesi del suo avvocato difensore, il fiorentino Luca Santoni Franchetti già noto per il suo impegno nel processo Pacciani, tenderebbe ad aprire un'altra pista in cui ci sarebbe la presenza, definita «inquietante» dall'avvocato, della coppia di triestini, che tra l'altro sarebbero stati tra i maggiori accusatori di Jorioz. In particolare la giovane donna (28 anni) sarebbe stata in stretto contatto con Eliseo.

Il merito della riapertura del caso va in parte a una ragazza, Marzia Lale Demoz, lontana parente di Eliseo, allora sedicenne, che convinse l'avvocato Santoni Franchetti a non mollare il caso. Secondo la ricostruzione del fatto, operata dalla difesa, Eliseo quella domenica mattina si era alzato di buon'ora e aveva raggiunto l'ala della casa dove abitavano i genitori. Aveva preparato la colazione e riattivato la stufa. Poi però era stato colpito dalla porta della stanza da letto socchiusa e dalla luce accesa. Aveva spalancato l'uscio e si era trovato di fronte a una scena agghiacciante: i genitori sommersi nel sangue con i corpi trafitti da coltellate.

Era allora saltato sulla sua moto-ape ed era corso in cerca di aiuto dalla cugina Laura. Entrambi erano poi tornati a casa in tutta fretta e avevano chiamato i carabinieri. Dopo poche ore gli inquirenti si erano convinti della colpevolezza di Eliseo: l'omicida non poteva essere che lui, data anche una certa inclinazione all'alcol. Sicuramente, secondo l'opinione della Corte d'assise di Aosta, quella sera dopo una lite con il padre, circostanze particolari scatenaro in Eliseo «la furia omicida e gli istinti primitivi di violenza in un uomo solitamente tranquillo». «Pur trattandosi di un processo indiziario -si legge ancora nella sentenza- può essere emesso un tranquillo giudizio di colpevolezza.»

A nulla sarebbero valse le osservazioni dell'Istituto di medicina legale di Modena che avrebbero dimostrato l'illogicità della ricostruzione dell'omicidio, chiamando in causa la presenza di un mancino. Una relazione medica inoltre avrebbe spiegato che all'epoca dei fatti Eliseo Jorioz era «affetto da un forma di artrosi che doveva impedirgli di tirare i colpi omicidi.»

Branko Stolfa e Cinzia Birri sono sposati con un figlio e abitano a Presantdidier, poco distante da Courmayer. La donna da oltre un anno non comunica con i genitori che vivono ad Aurisina cave.

IN UN INCIDENTE STRADALE IN PROVINCIA DI TREVISO

Commerciante muore sull'autostrada

Tragico incidente stradale ieri mattina sull'A4 in comune di Monastier (Treviso). E' morta una commerciante di Trieste, Rosa Wally Pitacco, 51 anni, via Rossetti 49. La «Fiat Uno» sulla quale viaggiava insieme ad una giovane, Gabriella Giuliani, 23 anni, di Trieste, via Zovenzoni 3, è improvvisamente uscita di carreggiata finendo nel fossato laterale. La donna è morta prima dell'arrivo dei soccorritori mentre la ragazza è stata ricoverata all'ospedale di San Donà di Piave (Venezia) con lesioni giudicate guaribili in una trentina di giorni.

L'incidente si è verificato verso le 8.30 e non c'è stato nessun testimone. Per la polizia stradale di San Donà di Piave, che ha condotto i rilievi di legge, non è facile ricostruire la dinamica. Gli agenti non sono riusciti a definire nemmeno chi era al volante della «Uno» finita fuori strada.

Si sa solo che l'utilitaria era diretta verso Venezia viaggiando a velocità moderata: improvvisamente ha sbandato sulla destra finendo nel fossato laterale. Un incidente inspiegabile se si pensa che ieri la visibilità era ottima e l'asfalto era asciutto e sono soffiava un filo di vento.

Entrambe le occupanti sono state sbalzate fuori dall'auto finendo a qualche metro di distanza. Rosa Wally Pitacco è morta sul colpo. Il referto parla di politrauma e di lesioni al capo. La salma della donna è stata composta nella cella mortuaria del cimitero di Monastier a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ORRIBILE FINE DI UN UOMO DI 35 ANNI A DOMIO

I nervi cedono e si uccide dandosi fuoco

Romano Prasel, assistito dal centro di igiene mentale, si è tolto la vita davanti alla madre nel giardino di casa

Si è ucciso nella maniera più tremenda, dandosi fuoco dopo aver cosparso i vestiti con una tanica di benzina. È morto ardendo come un bonzo Romano Prasel, 35 anni, davanti all'orto dell'abitazione, una villetta bassa a Domio, al numero 100. E forse era così che intendeva terminare la sua vita cosparsa di difficoltà e diversità. Prasel era un seguace di Hare Chrisna, aveva abbracciato questa sorta di religione di matrice orientale, non seguiva nessun gruppo particolatre. Ma alle sue spalle c'era pure una vecchia storia di droga e varie puntate al Cim che, pur in modo interrotto, duravano da quasi 10 anni.

Era il suo unico rifugio il Cim di Domio, oltre alla casa e sua madre, la sola a capirlo. E al centro di igiene mentale ricorreva ogni volta che si sentiva assalire da una crisi di stress. Come è accaduto ieri. Romano, che da mesi stava benissimo, qualche giorno fa si è sentito nuovamente male. E da qualche giorno è rientrato al centro di Domio: anche ieri è passato, ci è rimasto a lungo, ha chiacchierato con gli operatori e ha suonato la chitarra. Poi l'imprevedibile. È tornato come sempre a casa, ha lasciato la stanzetta trasformata in piccolo tempio con tanto di altare e armonium, è

uscito davanti all'orto con addosso la tunica arancione e si è dato fuoco dopo essersi rovesciato addosso benzina. La sua religione che tanto lo aveva aiutato nei momenti difficili non è bastata a fermarlo. Erano quasi le 19. La vicina, che abita a poche decine di metri, ha sentito un botto. Poi le urla della madre. Un altro vicino di casa che ha l'orto comunicante con la villetta è accorso immediatamente e ha cercato di soccorrerlo tentando di spegnere le fiamme ferendosi pure una mano. Tutto inutile. Romano Prasel era già morto. Inutile anche l'intervento del 118 accorso immediatamente: sono arrivati i carabinieri e poco dopo il medico legale, il dottor Costantinides, per il referto di morte.

Una morte orribile, a pochi passi dalla porta di casa, davanti all'orto tra un lauro, il solito arbusto di rosmarino e un abete, piantati nella poca terra rubata al cemento e ai pali con la biancheria messa a stendere. Romano Prasel viveva con la madre Angela, pensionata di 62 anni. Il padre è morto tre anni fa in un incidente sul lavoro. Lavorava come muratore assieme a lui, una piccola ditta familiare con tanto di Ape per gli attrezzi. Diversi anni fa la famiglia aveva pure una latteria che poi è stata chiusa. Ieri sera dopo la tragedia la piccola villetta incastrata fra le tante in quel dedalo che è Domio si è riempita di gente. Prima che giungesse il carro funebre per portare via la salma è arrivato pure il medico del Centro di igiene mentale di Domio assieme a un infermiere.

Il corpo ormai senza vita di Romano Prasel, 35 anni, coperto da un telo bianco, giace ancora nel giardino di casa nel rione di Domio, dove l'uomo si è ucciso appiccandosi il fuoco.

IL COMITATO DI CONTROLLO HA COMUNICATO AL COMUNE I MOTIVI DELLA BOCCIATURA

Piano, i perché del «no»

Intantol'assessore regionale Lepre non esclude l'ipotesi di un commissario «ad acta»

VERDI

'Il problema dei parcheggi non riguarda Donaggio'

Le affermazioni del neopresidente della camera di Commercio, Adalberto Donaggio ('punteremo al parcheggio in centro') non sono piaciute ai Verdi. In pratica, sostiene Sergio Zucchi, era meglio che aspettasse di ambientarsi nella stanza dei bottoni prima di intervenire su una questione così delicata come traffico e mobilità, peraltro non di sua stretta competenza. «Questi atti — scrive — sono uno dei punti cardine del programma di qualsiasi sindaco e non è un caso che il compito sia affidato a persone elette direttamente dalla popolazione non ad organi cosiddetti di II grado e quindi di nomina politica». Zucchi ricorda che il programma di Illy prevede la chiusura di 'una zona del centro' e afferma di non comprendere su quali studi e documenti Donaggio possa fondare le sue affermazioni. Un suggerimento, in chiusura: perchè, per dare un segnale di rinnovamento, il neo presidente non pensa a una nuova destinazione del fondo benzina, vincolandolo al miglioramento della mobilità urbana?

Un fax poco prima delle 16, quando gli uffici comunali sono quasi deserti. Come venerdì scorso, quando aveva comunicato l'annullamento della delibera di adozione del piano regolatore, il comitato regionale di controllo ha atteso il primo pomeriggio per far conoscere al Comune le motivazioni del «no».

Motivi che in sostanza si erano già appresi ma che ora acquistano il crisma dell'ufficialità: la famosa delibera 141 del 23 ottobre '94 è stata annullata per violazione di legge. Quanto alle ragioni di questo annullamento, in pratica il comitato di controllo eccepisce la mancanza nella delibera dei «perchè» riguardanti alcuni pareri negativi e l'assenza di spiegazioni sull'assenza dei pareri dei consigli circoscrizionali.

Scendendo nel dettaglio, sul primo punto il comitato fa riferimento agli emendamenti acquisiti con l'ordinanza istruttoria del 17 gennaio. Emendamenti sui quali «risultano acquisiti, come dal verbale della seduta, pareri negativi sotto il profilo della regolarità tecnica e della legittimità». Richiamandosi all'art. 53 della legge 142/90 (la riforma delle autonomie locali) il comitato fa notare che «i pareri vanno inseriti nelle delibere esplicitandone integralmente il contenuto, al fine di rendere edotti gli organi deliberanti della fondatezza tecnico-giuridica delle determinazioni di loro spettanza». Cosa che non è stata fatta.

Sulla mancanza, nella stessa delibera, dei pareri delle circoscrizioni, le motivazioni del comitato sono più articolate. In base all'art.24 del regolamento dei consigli circoscrizionali, «qualora il consiglio comunale non accolga quanto espresso nel parere (della circoscrizione) ne dà atto nella delibera, che dovrà riportare le ragioni del mancato accoglimento».

L'assessore regionale Lepre.

Il comitato, accertato che nelle premesse della delibera sono stati assunti i pareri di sette circoscrizioni, sottolinea poi che «tali pareri fanno parte integrante e sostanziale della delibera», e che il consiglio comunale li ha acquisiti prescindendo dal superamento dei termini di presentazione.

La giunta ha anche proposto al consiglio emendamenti al testo originario della delibera senza richiedere prima il parere ai consigli circoscrizionali. Dati di fatto, tutti questi, che violano il già citato art.24, secondo il quale le circoscrizioni devono inoltre essere consultate obbligatoriamente.

Concluso negativamente il capitolo del comitato di controllo, la palla ritorna adesso alle commissioni, al consiglio comunale e a quelli circoscrizionali. Ma intanto continua ad aleggiare lo spettro della nomina di un commissario 'ad acta' da parte della Regione. L'assessore alla pianificazione territoriale Oscarre Lepre, rifacendosi alle dichiarazioni rese martedì dall'assessore Cervesi, sottolinea infatti che non c'è stato alcun contatto tra i «vertici dirigenziali regionali» e l'amministrazione comunale «da cui siano scaturite precise assicurazioni sulla possibilità di proroga dei termini di adozione del piano regolatore». E precisa che per decidere il da farsi la Regione attende di conoscere le motivazioni del comitato di controllo. «Pertanto - conclude Lepre - non si può escludere a priori la nomina di un commissario».

Interpellato, l'assessore Cervesi ha ritenuto corretta l'osservazione di Lepre e ha parlato di un incontro in Regione relativo a problemi dello Iacp, nel quale accennando al piano regolatore «non ha avuto sensazioni di sorpresa da parte dei funzionari regionali». «In commissione capigruppo - ha aggiunto Cervesi - ho fatto una valutazione del tutto personale. Riferendo sull'incontro ho detto che reputo che, se in un mese, un mese e mezzo, andiamo in aula per l'adozione, c'è la collaborazione di tutti e non mettiamo altra carne al fuoco, certamente la Regione non verrà a commissariarci, anche perchè a questo punto il piano è fatto. La scadenza era relativa alla preparazione del piano. Certo che se ricominciamo tutto daccapo è chiaro che arriva il commissario».

gi. pa.

Via Locchi: causa da 30 miliardi

Parcheggio di via Locchi: un'altra delle storie infinite di questa città. Fra poco più di un mese, il 27 marzo, è in calendario la terza udienza della causa intentata dalla Segepark, società che ha costruito e gestisce il parcheggio di via Locchi, nei confronti del Comune.

Causa con la quale la Segepark punta alla risoluzione del contratto e a un consistente risarcimento - si parla di oltre trenta miliardi - per asserita inadempienza da partedell'amministrazione comunale. Una cifra, quella citata, che comprende i costi di costruzione e il mancato guadagno (le macchine che utilizzano giornalmente la struttura si contano sulle dita di una mano).

In sostanza, secondo la Segepark, il Comune non avrebbe adottato quei provvedimenti sulla viabilità della zona, previsti dalla convenzione allo scopo di assicurare al parcheggio un «movimento» tale da garantire una gestione soddisfaciente sul piano economico. «In realtà - precisa l'avv. Giovanni Gabrielli, difensore dell'ammini-

strazione comunale - i provvedimenti sono stati attuati, ma successivamente si sono verificati due fatti: la protesta degli abitanti della zona, e l'annullamento della delibera da parte del comitato regionale di controllo». Annullamento che il Comune ha poi impugnato di fronte al Tar. «Di conseguenza il Comune - prosegue l'avv. Gabrielli - sostiene di non essere inadempiente in quanto non può eseguire la delibera».

Gli sviluppi della vicenda dipendono dunque anche dalla decisione del Tar, sul cui pronunciamento in termini di tempo non ci sono previsioni. La storia intanto va avanti tra scambi di memorie e documentazioni. «Di fronte a una recente memoria della Segepark - afferma l'avv. Gabrielli - presenteremo una contromemoria e ulteriori documentazioni. E a quel punto il giudice darà alla Segepark un certo periodo di tempo per esaminarle». Sulla conclusione è quindi arduo avanzare ipotesi. «Nel peggiore dei casi - sostiene l'avv. Gabrielli - potrebbe capitare che il Comune sia costretto ad acquistare la struttura di via Locchi, ma non certo alla cifra richiesta dalla Segepark».

OGGI IN MUNICIPIO

'Progetto Trieste': via all'illustrazione

REPLICA

Rosenwasser 'Nessuna riunione massonica'

In un brano dell'intercettazione telefonica della conversazione avvenuta il 10 marzo '89 tra il commendator Cesidio Busà e il geometra Salvatore Paolino, che abbiamo pubblicato ieri, si faceva il nome dei Rosenwasser. A questo proposito Roberto Rosenwasser ci tiene a precisare che «pur senza esprimere alcun giudizio di merito, per convinzioni personali non ho mai fatto parte di alcuna loggia o circolo massonico. Non conosco inoltre nè il signor Zerial o il signor Hausbrandt. Per quanto riguarda mia mamma, mia moglie e mia sorella (tutti i Rosenwassermaggiorenni) da anni non escono alla sera nè frequentano circoli massonici. Per quanto riguarda me non sono mai stato ad alcuna riunione con i signori di cui si parla e ascrivo quanto riportato alla pura fantasia del signor Paolino, oppure a motivazioni riguardanti i rapporti tra il signor Paolino e il signor Busà». Rosenwasser precisa infine di aver conosciuto Paolino quando ha trattato e concluso la vendita di un terreno in un'operazione immobiliare.

Il rilancio economico secondo Gambardella

Si alza il sipario sul «Progetto Trieste», il grande documento per il rilancio dell'economia giuliana commissionato dal sindaco Illy all'ingegner Giovanni Gambardella. Questa sera, con inizio alle 18, nella sala della giunta, si terrà la presentazione alla stampa dei contenuti degli studi già svolti e delle previste prospettive di sviluppo. Nel pomeriggio, invece, il documento sarà illustrato ai capigruppo del consiglio comunale. il «Progetto Trieste» si propone come programma economico a tutti gli effetti dell'attuale amministrazione nel breve e nel medio- lungo periodo. Nel corso dell'incontro saranno spiegati i risultati della prima fase («conoscitiva») nonchè le strategie operative in vista della seconda fase (di «intervento») che dovrà mirare alla razionalizzazione e riorganizzazione di tutte le azioni che la città sarà chiamata a esprimere nei tanti e diversi settori interessanti per lo sviluppo dell'economia.

L'affidamento dell'incarico per il «Progetto Trieste», che il manager Gambardella e il suo staff hanno redatto in otto mesi coinvolgendo tutte le realtà economiche, amministrative e della ricerca, aveva suscitato a suo tempo ampie polemiche. Ora il «malloppo» (si parla di centinaia di pagine) passa alla fase più delicata della concretizzazione.

Trasparenza: Sulli (An) presidente all'unanimità

Bruno Sulli di Alleanza nazionale è il nuovo presidente della commissione trasparenza e subentra all'indipendentista Laura Tamburini. E' stato eletto all'unanimità dopo le varie dichiarazioni di voto dei consiglieri.

Drabeni (LpT) ha sottolineato le qualità di preparazione e disponibilità messe in luce da Sulli nel primo anno di lavoro; Venier (Rifondazione) ha condiviso l'appoggio a Sulli riaffermando come la Trasparenza sia soprattutto una commissione di lavoro a favore dei cittadini; Tamburini (Nord Libero) e Giona (Lega) hanno confermato stima e appoggio al neo-eletto presidente, mentre Japoce (Pds) ha individuato in questa scelta la possibilità di operare al di sopra delle divergenti posizioni politiche.

La prossima riunione della commissione si terrà sabato, alle 12.30, con all'ordine del giorno: la situazione della municipalizzata Acega; il regolamento dei referendum; la stesura definitiva del regolamento della Trasparenza e gli aggiornamenti sul Prg.

DA BOLOGNA ANNUNCIANO L'«AVANZATA»

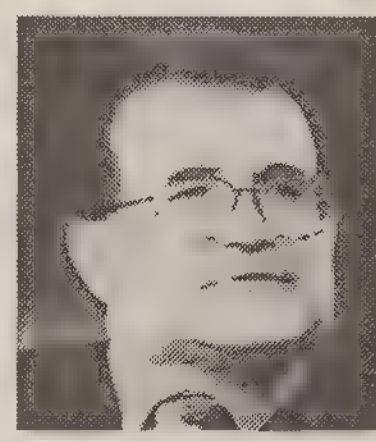
Prodi è pronto a piantare l'Ulivo anche nei collegi di Trieste

L'Ulivo metterà radici anche a Trieste. Non prima di arrivare in zona elezioni, dicono al quartier generale di Bologna, ma certo Friuli- Venezia Giulia e relativo capoluogo sono nell'anima di Prodi. «Tutto dipende - spiega Marvasi, braccio destro del Professore - dal calendario delle elezioni regionali, ma siccome abbiamo in animo di puntare in modo particolare sulle regioni a statuto speciale, ecco che lo sbarco a Trieste è una tappa d'obbligo». Ancora nessun contatto, continua Marvasi, con esponenti politici triestini: il campo è tutto da esplorare. «Si tratta soprattutto - spiega - di una questione organizzativa: vogliamo arrivare ben preparati, dovremo prima prendere conoscenza di qual è la geografia politica triestina, e poi ci muoveremo di conseguenza; ma è solo questione di tempo». Anche il «camper dell'Ulivo», il caravan con il quale il Professore gira le città d'Italia, prima o poi arriverà a Trieste: «Tuttavia una data - dicono a Bologna - non è

stata ancora fissata».

Pittoni: «Il terreno è favorevole al Professore»

La geografia politica triestina, appunto. E' già fertile il terreno nel capoluogo giuliano perché l'Ulivo ci si possa insediare senza il rischio di venire spazzato via al primo refolo di bora? Difficile dirlo, anche se stando ad Ariella Pittoni, capogruppo consiliare al Comune della formazione progressista Alleanza per Trieste, la nostra città in qualche modo ha già anticipato gli attuali scenari nazionali.

«L'arrivo di Prodi - spiega Ariella Pittoni - sarà senz'altro oggetto di valutazione da parte delle forze di Alleanza per Trieste; nelle varie anime che formano Alleanza ci sono indubbiamente dei soggetti di area molto vicini a quella di Prodi». D'altronde lo stesso Ppi triestino, dice Ariella Pittoni, «non potrà sposare gli atteggiamenti di Buttiglione qualora questi si avvicinasse alla destra di Fini e a Forza Italia; improbabile pensare a un Ppi triestino alleato di Menia».

L'area di centro sinistra, dunque, a Trieste offre già un terreno di coltura piuttosto vasto per l'Ulivo di Prodi. Restano due incognite a segnare uno spartiacque: una, all'interno di ApT, sono i Verdi, l'altra, come alleato nell'attuale maggioranza comunale, è il Pds. Ma al di là di quella che Ariella Pittoni definisce «l'incognita Ghersina», «il problema è riuscire, all'interno di uno schieramento progressista sul quale si possa innestare il centro sinistra di Prodi, ad offrire una "propaggine più a sinistra" ma che non si identifichi con il Pds». Un formazione che in sostanza svolga nello schieramento il ruolo che Forza Italia ricopre all'interno del Polo. Ad ogni modo Ariella Pittoni vede con favore la marcia di Prodi e lascia intendere che buona perte di Alleanza la pensa come lei.

E il Pds? Stenderà tappeti rossi al Professore? «Calma - dice provocatorio il segretario Stelio Spadaro - anzitutto Prodi riguarda il centro e non ho idea di come abbia intenzione di muoversi qui a Trieste; e poi io sto già lavorando a uno schieramento progressista, schieramento all'interno del quale il Pds mantiene tutta la sua autonomia». «Se poi - aggiunge Spadaro - in clima elettorale si presenteranno le occasioni di alleanza si potrà vedere; ma credo che il problema di Prodi a Trieste sia piuttosto quello di aggregare un polo di centro».

TOMBESI PROBABILE LEADER DELLA FORMAZIONE CHE SOSTERRA' PRODI

Il 'Patto per Trieste' va con Segni

Il Patto per Trieste aderirà al Patto Segni: uomo di punta della formazione potrebbe essere l'ex presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi. Presentando ieri l'unione, il coordinatore regionale del Patto per l'Italia, Pierluigi D'Eredità, ha precisato che l'obiettivo primario del movimento è quello di «semplificare il quadro politico attuale per fornire agli elettori un servizio civile». Si tratta in sostanza di aggregare le forze della stessa area con liste differenziate ma con un leader comune: Romano Prodi.

Al cartello proposto da Segni sono chiamati Alleanza democratica e i socialisti di Boselli; confronto aperto con Lega e Pds. In chiave regionale, D'Eredità ha rilevato che il Patto ha pagato la sua scelta per il maggioritario restando escluso dal consiglio.

Tre i punti forti del programma per il futuro: ampliare la facoltà legislativa della Regione, estendere la facoltà impositiva, dar vita a un nuovo modello di amministrazione provinciale, affidandone la guida a un politico e non a un tecnico «così come dovrebbe essere per il sindaco». Proprio in merito al nuovo assetto della Provincia, Paolo Pesel, del «Patto per Trieste», ha elencato alcune tappe da doppiare per ottimizzare le strutture esistenti nell'ambito di un nuovo modello di gestione del territorio: risolvere i conflitti di competenza (nel caso dell'ex Opp si accavallano Comune, Usl e Provincia), coordinare gli interventi degli enti, migliorare la trasparenza dei lavori, recuperare la responsabilità di amministratori e funzionari, creare un'anagrafe delle associazioni che con la Provincia hanno rapporti, monitorare le attività di quelle che ricevono finanziamento, realizzare i presupposti per un turismo congressuale che rilancino l'immagine della città.

g.l.

REFURTIVA RITROVATA DOPO LA CATTURA DI TRE SERBI MENTRE STAVANO RIPULENDO UN APPARTAMENTO

Bottino: tre chili d'oro

Un anonimo ha avvisato la polizia: è scattato il blitz e i 'topi' sono stati presi con le mani nel sacco

Li hanno presi con le mani nel sacco mentre stavano svaligiando un appartamento di via dell'Eremo 148. E nella stanza d'albergo alla pensione Marina dove, dal 24 gennaio Dejan Stevanociv, Miroslav Tadic e Alexander Glocoric, serbi, tutti di 23 anni, erano alloggiati, la polizia ha trovato un vero e proprio tesoro. Monili d'oro per il peso complessivo di tre chili, una telecamera e oltre tre milioni in banconote.

Ladri acrobati. Da quasi tre settimane gli agenti della squadra volante li stavano cercando. Dal 24 gennaio in città sono infatti stati messi a segno numerosi furti, tutti con la stessa tecnica, quella di entrare nell'appartamento passando attraverso una terrazza o una finestra. Ma fino all'altro giorno quei furti erano senza autore. Poi c'è stato il colpo di scena. L'altra sera verso le 20 è squillato il centralino del 113. «Pronto polizia, qui nella casa davanti ci sono due giovani sul balcone del primo piano. Sono arrivati lì dopo aver scalato la parete. Sono ladri, venite», ha detto un anonimo all'operatore.

Sul posto si è recata subito la volante 'Delta' con a bordo il vice ispettore Mauro Tablò e l'agente Ignazio Stillitti. Proprio davanti a quella casa c'era un giovane, poi identificato per Dejan Stevanovic, che alla vista dei poliziotti stava andandosene via. E'stato immediatamente fermato. Dopo pochi istanti gli agenti hanno notato altri due giovani camminare sul balcone del primo piano. E' scattato l'allarme. Sul posto si è recata un'altra volante con l'equipaggio composto dagli agenti scelti Maurizio Cudicio e Stefano Mansutti e dall'agente Aldo Blokar. E poi un'altra ancora con il vicesovrintendente Giuliano Tormena e l'agente scelto Giuseppe Franco.

La casa è stata circondata. E dopo pochi minuti i due topi d'appartamento sono usciti. E ai polsi di Miroslav Tadic e Alexandar Gligoric, si sono strette le manette. Il proprietario dell'appartamento Alfredo Icardi nel frattempo è stato rintracciato. I 'topi' erano stati costretti ad abbandonare il bottino in casa. Ma non è finita qui. Interrogati i tre serbi hanno indicato agli agenti dove abitavano e cioè alla pensione Marina in via Galatti. E' scattata una perquisizione e in quella stanza è stata trovata la refurtiva di diversi furti presumibilmente messi a segno negli ultimi giorni.

MOBILE
Giovane arrestato

Aveva un vecchio debito con la giustizia ma i poliziotti della squadra mobile se ne sono ricordati.

E' stato arrestato perchè colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla procura presso la pretura Roberto Flora, 32 anni, via Panebianco 15. L'uomo deve scontare un mese e 10 giorni di reclusione per guida senza patente.

Dopo le formalità di rito, Flora è stato accompagnato alla casa circondariale di via Coroneo.

Affissioni pubbliche, il Tar rinvia

La richiesta di sospensiva è giunta in discussione ieri, mentre il nuovo servizio è già partito il primo febbraio. Tutto è rinviato alla causa nel merito dunque nel braccio di ferro tra Agiap e Iap-Emmegi per la gestione del servizio di accertamento e di riscossione delle imposte comunali per la pubblicità e per quella del servizio di pubbliche affissioni. Da oltre due settimane la nuova concessionaria è dunque il raggruppamento d'imprese denominato Iap-Emmegi, che ha assunto i dipendenti dell'Agiap e ha la sede negli stessi uffici, in riva Nazario Sauro 10/E.

La Iap-Emmegi aveva vinto la gara d'appalto a licitazione privata davanti alla Pulicenter e all'Agiap, l'Agenzia generale italiana affissioni e pubblicità con sede a Milano che per molti anni aveva gestito il servizio. Elemento importante ai fini dell'aggiudicazione sembra essere stata la percentuale di aggio: inferiore in questo senso sarebbe stata la richiesta della ditta vincitrice.

L'Agiap però, assistita dagli avvocati Sergio Moze e Alfredo Bianchini, ha presentato ricorso al Tar contro la Iap Emmegi, rappresentata da Luciano Sampietro e la Pulicenter, rappresentata da Giuseppe Sbisà e Angelica Buccelli. Ieri il Tribunale amministrativo regionale doveva pronunciarsi in merito alla richiesta di sospensiva. Nel frattempo però la nuova concessionaria, come previsto dal contratto, ha già cominciato a operare.

Sloveni in Italia, proposta di legge

Questo pomeriggio alle 16.30, nella sede dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di piazza S. Antonio 2, il sen. Ettore Romoli (Forza Italia) illustrerà la sua proposta di legge in tema di riordino della normativa sulla minoranza slovena nelle province di Trieste e Gorizia. L'incontro verrà introdotto da Renzo Codarin, presidente provinciale dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e dal presidente provinciale di Gorizia Edo Apollonio. Al termine dell'illustrazione il sen. Ettore Romoli risponderà alle domande degli intervenuti.

IN POCHE RIGHE

Disponibili da domani dai tabaccai i bolli '95 per le patenti di guida

La Federazione italiana Tabaccai comunica che domani saranno disponibili presso le rivendite di generi di monopolio della provincia di Trieste i bolli patente 1995. I rivenditori potranno pertanto effettuare la prenotazione presso la Cassa di Risparmio con le usuali modalità già oggi. Pertanto, nonostante il ritardo con il quale il Poligrafico dello Stato ha provveduto a consegnare alle reti distributive i bolli patente 1995, le rivendite di generi di monopolio saranno in grado di rispondere a tutte le richieste degli automobilisti senza problemi di quantità. La federazione italiana tabaccai ricorda che anche quest'anno il bollo è unico per tutte le categorie e l'importo è riconfermato in 50.000 lire.

Consorzio garanzia, assemblee a raffica

Tra il 17 e il 20 febbraio si svolgeranno le assemblee ordinarie annuali dei soci dei Consorzi garanzia fidi delle Piccole industrie, delle Imprese artigiane e delle imprese commericali. Venerdì 17 alle 19.30 nella Sala Convegni di via San Nicolò il presidente Guido Crechici ha convocato i soci del Congafi tra le Piccole industrie, e lo stesso giorno alle 19.30 nella stessa sala il presidente Fulvio Bronzi ha convocato i soci del Congafi tra le imprese artigiane. Lunedì 20 alle 16.30, sempre in via San Nicolò il presidente Beniamino Nobile ha indetto la riunione assembleare del Congafi tra le piccole e medie imprese commerciali e del terziario, cooperative di consumo e gruppi di acquisto collettivo della provincia di Trieste.

Sciopero dei telefonici proclamato per lunedì

In ottemperanza alla legge 146/90 sulla regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, Telecom Italia Spa comunica che le Organizzazioni sindacali Filpt-Cgil, Silt-Cisl e Uilte-Uil, hanno indetto uno sciopero di 15 minuti all'inizio dell'orario di lavoro del giorno lunedì 20 di tutti i lavoratori di Trieste.

Informazione e democrazia domani un convegno

Domani alle 17.30 presso la sala piccola del Teatro Miela in Piazza duca degli Abruzzi 3 avrà luogo una conferenza dal titolo «Informazione e democrazia, proposte e progetti per una nuova televisione». Parteciperanno Vincenzo Vita, responsabile nazionale per l'informazione del Pds; Giovanni Benzoni e Salvatore Scaglione, giornalisti di «Avvenimenti» e Giovanni Marzini giornalista della Rai.

L'iniziativa è organizzata dal comitato per il Sì ai referendum sulla Legge Mammì e del Pds di Trieste.

ASSEMBLEA ALL'INSEGNA DELLA SFIDUCIA

Ferriera, i lavoratori minacciosi alla vigilia dell'incontro di Roma

«È arrivata la banda Bassotti, Asquini, de Ferra e Finchiotti». Il cartello aleggiava minaccioso ieri all'ora di pranzo su una delle pareti della sala mensa della Ferriera, mesto teatro, per l'ennesima volta, di un'assemblea dei dipendenti dell'impianto di Servola. Ma l'atmosfera di bellicoso aveva ben poco: a regnare (e questa è oramai l'inevitabile conseguenza di un periodo troppo prolungato di mancate promesse e continui e immotivati rinvii) c'era soprattutto la sfiducia.

«A questo punto viene messa in discussione la nostra stessa dignità di lavoratori – ha detto al microfono un dipendente della Ferriera – perché, per sopravvivere, dobbiamo toccare i nostri risparmi, se ci sono, oppure cominciare a chiedere aiuti qua e là».

In sostanza, il nuovo incontro fissato al ministero dell'Industria per la prossima settimana (mercoledì o giovedì, la data esatta è ancora da definire) non sembra possa fungere da bacchetta magica, e la nuova assemblea, convocata per martedì, sembra destinata a svolgersi nella stessa cupa atmosfera di ieri.

Eppure i sindacalisti presenti hanno cercato di fare quadrato, di sollecitare ancora una volta la reazione delle maestranze, ma la relazione su quanto avvenuto nella giornata precedente alla Regione e i troppi interrogativi su una trattativa della quale nessuno riesce a questo punto a interpretare i contorni, avevano steso un velo sui residui entusiasmi.

Sono volate piuttosto accuse pesanti nei confronti dei protagonisti istituzionali della vicenda, della presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra («Ha ripudiato il protocollo, l'unico strumento tecnico che potrebbe farci uscire dalla crisi» ha detto qualcuno), dei creditori, dei vari politici che si sono interessati alla Ferriera negli ultimi mesi.

«L'unico che ha fatto qualcosa di concreto è stato l'assessore regionale Moretton – è stato osservato – che per lo meno ha organizzato un incontro al ministero».

D'altra parte i problemi fra i lavoratori sono di natura molto diversa; c'è chi ha maturato l'anzianità sufficiente e aspetta la liquidazione, c'è chi alla pensione potrebbe arrivarci in poche battute e c'è infine chi deve poter contare su un posto di lavoro per il futuro. Risultato: l'entusiasmo sta calando.

Il tutto col condimento di una confusione generale sullo stato di una procedura che dovrebbe portare alla soluzione dei problemi: ieri, al termine dell'assemblea, si sono formati per l'ennesima volta capannelli di persone costrette a chiedersi cosa stia avvenendo.

Non c'è unitarietà neppure sull'opportunità di organizzare una manifestazione in città in parallelo all'incontro nella capitale, che vedrà impegnati Regione, Comune, commissari e sindacati: «Che ci andiamo a fare in strada se poi ci ritroviamo i soliti conti?».

Ugo Salvini

LA SOCIETA' DEL GRUPPO TRIPCOVICH CHE GESTISCE RIMORCHIATORI

Domani la cessione della Tripnavi

E' stata fissata per domani la riunione per definire la cessione della Tripnavi, società della Tripcovich (controllata da questa al 99,9 per cento), la holding fallita con un buco di oltre 500 miliardi di lire.

Il giudice fallimentare del Tribunale di Trieste ha infatti convocato per domani mattina, alle ore 11, il curatore (il commercialista bolognese Marco Zanzi) e il comitato creditori in modo da arrivare alla cessione dell'azienda, che gestisce una decina di rimorchiatori tra Trieste e Monfalcone; le attività della Tripnavi sono state «affittate» nel luglio scorso alla triestina «Ocean». Il contratto con la «Ocean» scade nell'agosto del 1996.

Sino ad oggi, al curatore fallimentare è giunta una sola offerta, di nove miliardi e mezzo di lire, con scadenza appunto il 18 febbraio; il nome del presentatore non è noto. Se, come è probabile, ne arriveranno altre, domani sarà effettuata l' asta.

Il 14 dicembre scorso, con lo stesso sistema, fu venduta dal curatore fallimentare un'altra società del gruppo Tripcovich, la «Panfido Spa», che gestisce il servizio rimorchiatori a Venezia. Erano stati incassati allora 20 miliardi di lire.

Tornando alla Tripnnavi, l'acquirente ha posto la condizione che al momento della vendita la Tripnavi abbia rinnovata la concessione per il servizio di rimorchio.

Su Tripnavi, inoltre, pesa il credito di 47 miliardi della Cam Shipping, società specializzata nei servizi di sicurezza per le piattaforme petrolifere che operano nei mari del Nord.

La Cam Shipping era stata acquistata dalla Tripcovich nel 1990, ma ben presto si era rivelata un fallimento che era costato alla società svariati miliardi. Domani si saprà se ci saranno altre offerte per rilevare la società. Alla Ocean intanto tacciono.

ANALISI DELL'ANDAMENTO DEMOGRAFICO LOCALE NELL'ULTIMO DECENNIO IN BASE AI DATI ELABORATI DAL COMUNE

Quattro nati ogni 10 decessi

È proseguito, anche nel 1994, il lento declino della popolazione residente nel comune di Trieste. Ad un ritmo, comunque, sensibilmente rallentato, rispetto agli anni precedenti.

Lo si è appreso dal «Notiziario demografico 1994», elaborato e diffuso dall'Ufficio di statistica comunale, dal quale risulta che nel corso del '94 il numero degli abitanti residenti nel comune di Trieste è sceso da 226.707 a 225.538 unità. Il che equivale a un calo di 1.169 unità, contro le 1691 unità in meno registrate nell'anno precedente e le 2.246 del '92.

In effetti, nello scorso anno è stata registrata la percentuale di ribasso demografico più contenuta dell'ultimo decennio, fatta eccezione per il 1991, nel quale si registrò una flessione inferiore, imputabile — come si precisa nel «Notiziario» — a motivi di natura «tecnica»; collegati, cioè, al fatto che in tale anno venne effettuato il censimento della popolazione: un evento che comporta inevitabili «ritocchi» nel computo della consistenza demografica evidenziata dai registri anagrafici.

Come negli anni precedenti, anche nel '94 il calo della popolazione locale è stato determinato esclusivamente dal saldo negativo — pari a 2.184 unità — del «movimento demografico naturale», quale conseguenza del più elevato numero di decessi (3.588) rispetto a quello delle nascite (1.404); saldo negativo che, soltanto in minima parte, è stato compensato dal saldo positivo del «movimento migratorio», risultato pari a 1.015 unità.

Gli «immigrati» (vale a dire, gli iscritti nell'anagrafe comunale, in quanto trasferitisi definitivamente nel nostro Comune da altre località italiane o dall'estero) sono stati, infatti, 4.170; gli «emigrati» (cioè le persone cancellate dall'anagrafe, essendosi trasferite definitivamente altrove, sia in Italia sia all'estero) 3.155.

Popolazione residente nel Comune di Trieste dal 1984 al 1994

ANNI	N° ABITANTI (al 31 dicembre)	Variazione rispetto all'anno precedente
1984	243.654	
1985	241.386	- 2.268
1986	239.031	- 2.355
1987	237.191	- 1.840
1988	235.014	- 2.177
1989	233.047	- 1.967
1990	231.047	- 2.000
1991	230.644	- 403
1992	228.398	- 2.246
1993	226.707	- 1.691
1994	225.538	- 1.169

Movimento naturale della popolazione residente nel Comune di Trieste dal 1985 al 1994

ANNI	NATI	MORTI	SALDO (+ o -)
1985	1.335	3.753	- 2.418
1986	1.318	3.994	- 2.676
1987	1.238	3.506	- 2.322
1988	1.435	3.746	- 2.311
1989	1.433	3.596	- 2.163
1990	1.436	4.008	- 2.572
1991	1.461	3.711	- 2.250
1992	1.588	3.754	- 2.166
1993	1.440	3.804	- 2.364
1994	1.404	3.588	- 2.184

Movimento migratorio della popolazione residente nel Comune di Trieste dal 1985 al 1994

ANNI	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO (+ o -)
1985	2.715	2.565	+ 150
1986	2.706	2.385	+ 321
1987	2.790	2.308	+ 482
1988	2.660	2.526	+ 134
1989	2.371	2.175	+ 196
1990	2.938	2.366	+ 572
1991	2.695	2.486	+ 209
1992	2.079	2.159	- 80
1993	3.699	3.026	+ 673
1994	4.170	3.155	+ 1.015

La popolazione residente

Complessivamente, nel decennio 1985-94 la popolazione residente nel comune di Trieste è diminuita — come evidenziano i dati riportati nella tabella 1 — di 18.116 unità: da 243.654 abitanti alla fine dell'84, è scesa a 225.538 nel dicembre dello scorso anno. Il che equivale a una diminuzione del 7,4 per cento, che sale all'8,4 per cento tra le donne, mentre scende al 6,3 per cento fra gli uomini.

Il calo ha, infatti, colpito in maggior misura la popolazione femminile. In cifre assolute, nel decennio considerato le donne, residenti nel comune di Trieste sono diminuite di 11.108 unità, rispetto a una flessione di 7.008 unità riscontrata fra gli uomini. Un fenomeno, questo, collegato, per un verso, alla più elevata età media della popolazione femminile (pari a 48,6 anni, rispetto ai 43,2 anni di quella maschile), per un altro verso, al fatto che le donne sono più numerose degli uomini: alla fine del '94 erano infatti 120.712, cioè 15.886 in più rispetto ai 104.826 uomini.

L'andamento nel tempo rivela che nel corso degli ultimi dieci anni, il predominio numerico della componente femminile, in seno alla popolazione locale, è lievemente diminuito. Alla fine dell'84 le donne costituivano il 54,1 per cento della popolazione residente; dieci anni più tardi, nel '94, il 53,5 per cento. Ciononostante, attualmente per ogni cento uomini, nel comune di Trieste vi sono — in media — 115,2 donne.

Va, peraltro, precisato che la prevalenza numerica delle donne sugli uomini inizia a manifestarsi a partire dal quarantesimo anno di età. Al disotto dei quarant'anni, infatti, gli uomini sono più numerosi delle donne. Poi il rapporto si inverte, accentuandosi rapidamente, a favore dell'elemento femminile, con l'avanzare degli anni.

Infine, va fatto osservare che, contemporaneamente al calo demografico, la popolazione locale è andata ulteriormente «invecchiando». Alla fine del '94 il 24,8 per cento — cioè un quarto — degli abitanti del comune di Trieste aveva raggiunto o superato il sessantacinquesimo anno di età; percentuale che sale al 29,7 per cento tra le donne, mentre scende al 19,2 per cento fra gli uomini.

Il «movimento naturale»

Nel 1994, il «trend» delle nascite nel comune di Trieste si è mantenuto, sia pure con un lieve calo rispetto all'anno precedente, sui valori dell'ultimo settennio, fatta eccezione per il 1992, caratterizzato da un andamento anomalo e contingente.

I nati sono stati 1.404 (708 maschietti e 696 femminucce): 36 in meno, rispetto all'anno precedente. È, questo, in effetti — come si evince dalla tabella 2 — il più basso numero di nascite verificatesi nel nostro Comune negli ultimi dieci anni.

Come in passato, il rapporto di mascolinità (vale a dire, il rapporto intercorrente fra i nati di sesso maschile e quelli di sesso femminile) è risultato analogamente a quanto avviene a livello nazionale, a favore dell'elemento maschile, con 101,7 maschi nati ogni cento femmine.

Nel medesimo anno, i decessi sono stati 3.588. Fatta eccezione per l'anno 1987, anche questo valore è — in assoluto — il più basso registrato negli ultimi dieci anni.

Questo risultato — si precisa in una nota del «Notiziario» — è spiegabile con il fatto che gli anziani, pur aumentando in termini percentuali, in valori assoluti sono numericamente in calo.

Complessivamente, nel decennio 1985-'94, nel comune di Trieste si sono verificate 14.088 nascite (pari ad una media di 4 nati al giorno) e ben 37.514 decessi (cioè, in media circa 10 al giorno); con un conseguente saldo negativo del «movimento demografico naturale» pari a 23.426 unità.

Il «movimento migratorio»

Considerato che le operazioni di revisione dell'anagrafe a seguito dei risultati del censimento del '91 sono praticamente ultimate, i 4.170 «immigrati» iscritti nei registri anagrafici del comune di Trieste nel corso del 1994 (pur depurati dalle 1.207 iscrizioni «tecniche», vale a dire dalle regolarizzazioni dell'anagrafe in base ai risultati del censimento) rivelano una sensibile intensificazione — rispetto al passato — dei flussi immigratori; intensificazione che costituisce una conferma del «trend» già manifestatosi nell'anno precedente. Con riferimento alla loro provenienza, l'analisi dei dati rivela che il 13 per cento — pari a 386 unità — dei 2.963 immigrati «reali» (vale a dire, depurati dalle accennate regolarizzazioni) si è trasferito nel comune di Trieste dagli altri comuni della provincia; l'11,1 per cento (cioè 329 unità), dalle altre tre province del Friuli-Venezia Giulia; e 1.308, dalle altre regioni italiane.

Per quanto concerne, invece, i 1.210 immigrati dall'estero che nel 1994 hanno ottenuto l'iscrizione nel registro anagrafico del nostro Comune (e conseguentemente sono diventati, a tutti gli effetti, cittadini di Trieste), 833 — pari a 68,8 percento del totale, cioè ad oltre i due terzi — provenivano dai territori della ex Jugoslavia (complessivamente, nell'ultimo biennio nell'anagrafe del nostro Comune sono state iscritte 1.537 persone originarie da tali territori), 71 dai Paesi della Cee e 67 dagli altri Paesi europei (esclusa la Jugoslavia), 91 dalle Americhe, 90 dall'Asia, 46 dall'Africa e 12 dall'Oceania.

Quasi i due terzi — precisamente il 62,4 per cento — del complesso degli immigrati è costituito da persone giovani, sia maschi sia femmine, aventi un'età compresa tra i 20 e i 39 anni.

Contemporaneamente, nello scorso anno, 2.419 persone (non considerando le 736 cancellazioni anagrafiche «tecniche», finalizzate alla regolarizzazione dell'Anagrafe sulla base dei risultati del censimento) residenti nel comune di Trieste si sono trasferite in altre località del nostro Paese o all'estero.

In particolare, 646 (pari al 26,7 per cento del totale) hanno spostato la loro residenza da quello di Trieste in altri Comuni della nostra provincia, in prevalenza nei comuni di Muggia (288), Duino-Aurisina (204) e San Dorligo della Valle (115), mentre altre 628 persone si sono trasferite in una delle altre tre province della regione, prevalentemente in provincia di Gorizia.

«Questi dati — si osserva nel "Notiziario Demografico" — confermano quanto si era già potuto osservare nel 1993: più della metà dell'emigrazione "reale" da Trieste ha riguardato persone che si sono stabilite nelle immediate vicinanze, nella stessa provincia o regione, privilegiando in quest'ultima la provincia di Gorizia. Si conferma così l'ipotesi di una tendenza alla ricerca di condizioni ambientali diverse per la propria dimora, che non comportino necessariamente il cambiamento della propria attività economica, favorendo il fenomeno di "metropolizzazione" del comune di Trieste, che vede diminuire la sua popolazione, ma che può diventare nucleo centrale di un'area molto più vasta».

Infine, 881 persone si sono trasferite in altre regioni italiane e 264 sono emigrate all'estero. Di conseguenza, nel '94, il saldo del movimento migratorio ha registrato un «attivo», per il comune di Trieste, di 1.015 unità.

Complessivamente, come evidenziano i dati riportati nella tabella 3, negli ultimi dieci anni dal comune di Trieste sono emigrate 25.151 persone, a fronte di 28.823 immigrati, con un conseguente saldo «attivo», per il nostro Comune, di 3.672 unità; che sono riuscite a controbilanciare soltanto in minima parte l'andamento negativo del «movimento demografico naturale».

Da ciò, il declino della popolazione locale.

Giovanni Palladini

NEL SOTTOTETTO IN CUI ABITA ENTRA IL FUMO DI ALTRE CANNE FUMARIE

In 'guerra' per un camino

La donna ha presentato denuncia per asserite modifiche alla struttura dell'edificio

Vive in una soffitta di dodici metri quadrati senza servizi igienici, tirando avanti con 600 mila lire al mese. È – dice – mal vista dai vicini di casa, ma non le vanno giù le irregolarità. Maria Grazia Plojer non ha perciò esitato a rivolgersi alla Procura della Repubblica per denunciare la costruzione abusiva di scarichi fognari e di canne fumarie del vecchio immobile in cui abita. Tutto questo dopo una vita di sofferenze che l'hanno costretta a vivere per alcuni mesi al «Gaspare Gozzi», prima di trovare una sistemazione più dignitosa.

Ora di mese in mese si organizza in vista di una tranquillità anche lavorativa, ma non senza incorrere nelle asserite «cattiverie» dei condomini. Dopo aver presentato diverse domande per entrare in possesso di un appartamento, sia al Comune che allo Iacp, è riuscita ad acquistare in via Molino a Vapore un mini alloggio composto da camera e cucina. Un'abitazione di 12 metri quadrati, con un servizio igienico sulle scale, in comune con tre famiglie (neppure un metro quadrato, privo di acqua e maleodorante).

«Da quando sono andata ad abitare in via Molino a Vapore è iniziato il mio inferno – ha dichiarato Maria Grazia Plojer –. Vivo sola, ho un lavoro, mi piace l'ordine e la pulizia, rispetto le persone ma non sopporto le ingiustizie. E per questo motivo ho segnalato agli enti competenti le numerose irregolarità che sono state commesse nella ristrutturazione dello stabile in cui abito. Da allora sono incominciate ad arrivare telefonate intimidatorie». Afferma anche che qualcuno, non sa chi, le avrebbe danneggiato l'autovettura: «Un mezzo di trasporto per andare al lavoro e avere un minimo di autonomia».

Maria Grazia Plojer nell'alloggio di 12 metri quadri in cui vive in un sottotetto. (Foto Lasorte)

Una vita normale, quella della signora Plojer, piena di amici, colleghi e conoscenti che a volte vanno a farle visita. «Ogni volta che i miei figli vengono a trovarmi – continua la donna – le aperture del portone e il campanello non sempre sono attivati, tanto da costringerla a scendere e attendere le persone in strada. In questa città la curiosità è tanta, che si manomette anche la cassetta della corrispondenza per asportare la posta. Ho cambiato varie cassette senza risultato, e ora la mia corrispondenza arriva a un altro recapito».

Nell'alloggio della donna, che non è altro che un sottotetto, d'inverno fa freddo. «Con sacrifici ho fatto installare una piccola stufa a cherosene – continua – senza accorgermi però della scarsa funzionalità del camino, tanto che un giorno ho rischiato la vita a causa della mancanza di ossigeno». L'ennesimo malfunzionamento – afferma – o mancanza di adeguamento alle normative vigenti, che hanno indotto la signora a sporgere denuncia. «Confrontando le varie piante dell'immobile si nota che ogni alloggio ha il suo camino – ha concluso Maria Grazia Plojer –, ma nel tempo e col susseguirsi di diversi inquilini i camini sono stati modificati tanto che il fumo si disperde nel mio appartamento rendendo impossibile la mia permanenza in casa».

Le rimostranze della signora Plojer non hanno per il momento ottenuto nessuna risposta.

Roberto Vitale

Imprese di smaltimento dei rifiuti: pratiche alla Camera di commercio

Il Comitato nazionale dell'Albo delle imprese esercenti servizi di smaltimento di rifiuti, istituito al ministero dell'Ambiente, ha di recente impartito nuove disposizioni in materia di trasporto di rifiuti speciali. La nota ministeriale, che interessa esclusivamente gli operatori della nostra regione, precisa che i trasportatori di rifiuti speciali in conto terzi (Cat. 3 dell'Albo) che hanno presentato domanda di iscrizione entro il 30 novembre 1994 potranno usufruire delle agevolazioni previste dal regime transitorio, limitatamente a quanto concerne i requisiti del responsabile tecnico e la dimostrazione della capacità finanziaria. La sezione regionale dell'Albo nazionale delle Imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, che ha sede alla Camera di Commercio di Trieste (tel. 6701261 o 6701267, orario lunedì-venerdì 8.30-14, martedì e giovedì anche 15.17) è a disposizione per eventuali chiarimenti.

SCADE SABATO L'OPERAZIONE AGEVOLATA

Ultimi giorni per i 'buoni': 9 milioni di litri da ritirare

L'Azienda speciale benzina agevolata della Camera di commercio informa tutti gli aventi diritto che sabato scade il termine per la distribuzione dei buoni benzina relativi al contingente 1995.

Per le due ultime giornate utili, i centri di distribuzione e gli orari son rimasti invariati.

In proposito si rammenta quanto segue. Domani, penultima giornata, gli aventi diritto potranno rivolgersi, i privati residenti nel comune di Trieste, all'Ippodromo dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20; ai centri civici di Roiano, San Vito, Barriera Vecchia e San Giovanni dalle 15.30 alle 20. Per i privati residenti nei comuni minori, a Muggia dalle 15 alle 19; a Duino-Aurisina dalle 9 alle 13; a San Dorligo dalle 9 alle 13; a Monrupino e Sgonico (chiusi al venerdì) aperti domani. Per le ditte, enti e istituzioni all'Azienda benzina agevolata (via Valdirivo 2/b) dalle 8.30 alle 12.

Sabato, ultima giornata utile. Per i privati residenti nel comune di Trieste all'Ippodromo dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20. Per i privati residenti nei comuni minori, a Muggia dalle 15 alle 19; a Duino-Aurisina dalle 9 alle 13; a San Dorligo dalle 9 alle 13; a Monrupino dalle 10 alle 13; a Sgonico dalle 9 alle 13. Per le ditte, enti e istituzioni all'Azienda benzina agevolata (via Valdirivo 2/b) dalle 8.30 alle 12.

In merito all'andamento della distribuzione, va rilevato che a tutto lunedì sono stati consegnati «buoni» per complessivi 57.817.425 litri su un totale di 66.793.200. pari quindi all'87,9%. Pertanto a tale data non sono stati ancora ritirati 8.980.000 litri.

Va rilevato altresì che gli aventi diritto sono 116.000, mentre il ritiro è stato effettuato da 99.298, il che significa che non si sono presentati agli sportelli circa 16.702 persone.

È da tener presente però che tra il 14 e il 18 è ipotizzabile una consistente «corsa» al ritiro e che pertanto si dovrebbe arrivare a una distribuzione globale sul 95%.

Tennistavolo: alta specializzazione

Denominazione: **Federazione italiana tennistavolo.** Comitato provinciale di Trieste. Fondata nel 1945, viene riconosciuta Federazione effettiva dal Coni nel 1979. Sede del Comitato provinciale: via F. Severo 14. Sede del comitato regionale: piazza della Borsa 7 (tel. 040/366476 - fax 368471). Presidente comitato regionale: Adriano Piani. Presidente comitato provinciale: Vinicio Divo. Vicepresidente: Sergio Pipan. Consiglieri: Otello Affatati, Cristina Butelli, Sonia Doljak, Paolo Mian, Vincenzo Sportiello. Direttore tecnico centro di addestramento: Pino Zorzi. Responsabile rappresentative: Roberto Milic. Totale tesserati: 349 maschi di cui 58 Giovanissimi, 110 Ragazzi, 95 Allievi, 25 Juniores, 43 Seniores, 18 Veterani. Settore femminile: 173, di cui 42 Giovanissime, 54 Ragazze, 49 Allieve, 5 Juniores, 20 Seniores, 3 Veterane. Tecnici: 21. Fiduciario regionale giudici arbitri: Andrea Abascia. Giudice arbitro internazionale: Isabella Torrenti. Giudice arbitro nazionale: Marina Marziani.

Centro di alta specializzazione Borgo S. Mauro. Direttore tecnico: Pino Zorzi. Tecnico responsabile: Bruno Bianchi. Il tecnico e sparring: Veronica Padure. Questo centro di alta specializzazione, costituitosi il primo di settembre del '94, è uno dei dieci centri che la Federazione ha attivato in tutta Italia. Essi costituiscono la base qualitativa e il naturale «serbatoio» dei Centri nazionali di Genova, Terni e Messina, riservati alle categorie Giovanissimi, Ragazzi e Allievi che vi accedono previa regolare prova di concorso. Secondo direttore tecnico ha il compito di mantenere i contatti con i comitati regionali sotto la cui competenza territoriale cadono i vari centri, con le società, con i tecnici, ragazzi e genitori. Il centro è stato costituito nell'ambito del Comune di Aurisina per le note difficoltà di reperire impianti in Trieste. Gli allenamenti proposti al gruppo di atleti selezionati sono particolarmente intensi e prevedono il perfezionamento della tecnica di base, unitamente al lavoro di preparazione atletica.

FIT

Otto società con più di trecento tesserati

Elenco delle società della provincia di Trieste:

1) **Kras Sgonico.** Sede: Sgonico 69, tel. 040/229471. Affiliati nel 1969. Presidente: Sonja Milic. Campo di gara: Centro sportivo Sgonico. Atleti tesserati: 98. Tecnici: 5.

2) **Fincantieri Trieste.** Sede: galleria Fenice 2, tel. 040/7606047-7606048. Responsabile: Elvino Cossetto. Campo di gara: ricreatorio Ricceri di Borgo S. Sergio. Allenamento: Fiera di Trieste. Tesserati: 22. Tecnici: 5. Affiliazione: 1970.

3) **U.S. Chiadino.** Sede: via D'Angeli 22, tel. 040/393809-630696. Presidente: Paolo Stibiel. Campo di gara: ricreatorio Lucchini di via Biasoletto. Tesserati: 42. Tecnici: 5.

4) **Tripcovich Trieste.** Sede: via Canova 7, tel. 040/633512. Presidente: Claudio Eccardi. Tesserati: 271. Tecnici: 2. Affiliazione: 1980.

5) **Endas S. Giusto.** Sede: via Pascoli 31, tel. 040/414014. Presidente: Adriano Piani. Tesserati: 65. Affiliazione: 1984.

6) **U.S. Bor.** Sede: Strada di Guardiella 7, tel. 040/51337. Responsabile: Fabio Gombac. Campo di gara: Str. di Guardiella 7. Tesserati: 15. Tecnici: 1. Affiliazione: 1987.

7) **Pol. Pellicana.** Sede: via Ananian 3, tel. 040/392048. Presidente: Paolo Reggente. Campo di gara: Fiera di Trieste. Tesserati: 9. Tecnici: 2. Affiliazione: 1989.

8) **Ricreatori comunali.** In fase di affiliazione. Responsabile: Sergio Pipan. Tecnici: 1.

Le società triestine partecipano ai seguenti campionati nazionali: Kras Sgonico: serie A femm., serie B femm., serie B2 masch.; U.S. Chiadino: serie B femm., serie C1; Fincantieri: serie C1 masch. Atleti triestini attualmente nel giro della Nazionale: Katia e Vania Milic (Naz. A e Juniores), Dasa Bresciani, Martina Milic (Naz. Allieve), Christian Mersi (attualmente in forza a Cagliari) e Marzia Pann (attualmente in forza a Verona).

Progetto Trieste (progetto sperimentale di propaganda su un'area territoriale limitata). Durata dell'intervento: dal 1.o febbraio '95 al 30 giugno '96. Questo progetto sperimentale concretizza un'idea della professoressa Fabrizia Saporetti, responsabile nazionale per l'attività sportiva nelle scuole. L'obiettivo è di rafforzare l'immagine di questa disciplina tra i giovani richiamando, perciò, un maggior numero di praticanti. La provincia triestina è stata scelta a tale scopo perché dimostratasi a suo tempo, nel progetto «scuola», assolutamente ricettiva a tale proposito. La professoressa Saporetti ha coinvolto in questo progetto Pino Zorzi, responsabile in loco del Progetto sperimentale di propaganda, stabilendo un programma di massima di manifestazioni a carattere sociale e agonistico da effettuarsi a partire dal maggio '95. Primo appuntamento il I Torneo scuole (pro Telefono azzurro) che si terrà al Palasport, e il Torneo insegnanti.

IL SEGRETO DEL PING PONG TRIESTINO STA NELLA PUNTIGLIOSA PROMOZIONE DELLA DISCIPLINA A LIVELLO GIOVANILE

Una scuola di campioni

Il nome porta immediatamente alla mente il lontano Oriente: «Ping Pong»; se ci aggiungi un Pang, metti assieme i tre consiglieri della pucciniana Turandot. Ma ping pong vuol dire pure tennis da tavolo, appellativo scaturito, per assonanza onomatopeica, nelle menti di due commercianti di articoli sportivi britannici, tali James Gibb e John Jaques. Anche se le origini del tennistavolo sono incerte, pare che i Maestri inglesi, ancora una volta, abbiano avuto un ruolo determinante nella codificazione e nella divulgazione di tale disciplina. Lawn-tennis, Badminton e Table Tennis si svilupparono infatti in Inghilterra durante la seconda metà del XIX secolo. Saltando a pié pari gli antefatti, a Trieste il tennistavolo vanta una tradizione d'anteguerra.

«Durante il periodo bellico – afferma Adriano Piani, presidente del comitato regionale Fitet – c'è chi dice che il ping pong venisse praticato nelle cantine-rifugio. Nell'immediato dopoguerra, gli appassionati triestini aderiscono alle iniziative pongistiche della neonata Federazione fondata a Genova. Prime società a promuovere la disciplina la Libertas di via Lazzaretto Vecchio, l'Internazionale e la Ginnastica Triestina. I primi campionati italiani furono disputati nel 1948 a Livorno: fu la triestina Francesca Rabarri ad affermarsi in quel settore femminile che da sempre ha saputo primeggiare in campo nazionale. Nell'anno successivo è Imperia Marchionne (nota pure nell'atletica leggera) a conquistare il titolo nel doppio femminile, affermandosi pure in quello misto assieme ad Alessandro Cambissa».

Negli anni successivi Rabarri e Marchionne rivinsero altri titoli totalizzando rispettivamente 14 e 15 presenze ai mondiali. Negli anni Sessanta si affacciano alla ribalta la «Soffitta» dei fratelli Merluzzi (Giusto divenne vicepresidente della Federazione nazionale), la Bor di Nino Patrizio (fucina di campioni), il Don Bosco, il Centro Giovanile Studenti e l'Unione degli Istriani. Sarà la Soffitta nel 1967 a conquistare il titolo a squadre. Alessio Cossutta della Bor introduce in Italia il «Top Spin» conquistando nel '68 il titolo assoluto. Negli anni Settanta inizia l'ascesa di Alessandro Peterlini al C.G S.; nella Julia muovono i primi passi Marina Cergol, la Eccardi, la Hauser (Arac), Sonja Milic del neoaffiliato Kras di Sgonico. Sarà proprio questa società a recitare la parte del leone in quella settantina di titoli conquistati dal pongismo triestino in tutte le categorie e settori.

Negli anni Novanta si affermano nuovi campioni, dalla Pann (cresciuta nel Chiadino) a Christian Mersi (che iniziò nella Fincantieri) alla Bersan di scuola Bor. Marina Cergol ha totalizzato 24 presenze ai Campionati mondiali, seguita a quota 18 da Sonja Milic. Non si devono scordare, inoltre, i titoli veterani di Sergio Birsa, Gea Polli e Vinicio Divo. Trieste è stata sede di due Campionati italiani, le edizioni 1959 e 1978 e di una edizione della finale di Coppa Italia (1968).

La Scuola triestina di tennistavolo è dunque tra le più gloriose ed importanti del panorama nazionale, una posizione conquistata grazie ad un'attenta e puntigliosa promozione della disciplina a livello giovanile. «La presenza di ben quattro tecnici federali nel Comitato provinciale – puntualizza il presidente Vinicio Divo – è garanzia per una buona collaborazione con le varie scuole dove la Federazione interviene con interventi di tecnici e con l'attivazione di vari corsi di aggiornamento per docenti. Importante ancora l'organizzazione di diversi tornei per le scuole medie ed elementari tenutisi presso la sede della Bor, con la partecipazione di undici istituti. I Giochi della gioventù, nonostante alcune difficoltà organizzative, hanno registrato la partecipazione di 415 ragazzi alla fase provinciale. Successivamente la Federazione ha provveduto a far svolgere ai migliori le fasi regionali e nazionali. Sempre a proposito dei Giochi della Gioventù, nel 1993 si è avuta la partecipazione massima con ben 800 giovani atleti. Nell'aprile del 1994 la Federazione ha promosso la manifestazione "Un giorno insieme con Ping Pong Scuola-Sport", costituita da un circuito di abilità motorie da percorrere in staffetta.

Oltre all'attività giovanile, il comitato prov.le organizza la Coppa Amicizia, campionato a squadre per la IV categoria, per veterani, Enti di promozione. «Nella nostra provincia – precisa Vinicio Divo – operano sette società, tre in meno rispetto a due anni orsono. Problemi strutturali, alti costi di gestione, le ben note carenze a livello impianti rischiano di compromettere un movimento pongistico tra i più forti del Paese. E come per le altre discipline praticate a Trieste, si va avanti grazie a quel volontariato sportivo che spontaneamente si attiva all'interno delle società».

«La verità è che a Trieste, come del resto in buona parte d'Italia, è veramente difficile praticare l'agonismo – interviene Veronica Padure, rumena, giocatrice con il Chiadino, nonché tecnico della Tripcovich e del Centro di specializzazione di Borgo S. Mauro –. C'è bisogno di supportare maggiormente quei giovani che si impegnano nello sport, aiutandoli a compiere le scelte opportune. Anche per il ping pong, è necessario che i ragazzini comincino a praticarlo presto. In realtà molti arrivano al tennistavolo verso i quindici anni, praticando nel contempo delle altre discipline. E per la maggior parte è ormai troppo tardi. Il ping pong richiede costante impegno, assiduità negli allenamenti. E se riesci a raccogliere le nuove leve, ti ritrovi poi senza spazi per poter condurre la preparazione».

«È opportuno – sottolinea Pino Zorzi della Tripcovich – che la città sappia cogliere con il dovuto riguardo ed attenzione le nuove occasioni rappresentate dal Centro di alta specializzazione di Borgo S. Mauro ed il progetto promozionale "Trieste". Se le iniziative verranno supportate a dovere, la nostra provincia potrà compiere un ulteriore salto di qualità nel panorama pongistico. Ai sacrifici derivati dall'allenamento – chiude Zorzi – corrispondono, per i più dotati, delle notevoli soddisfazioni. Il tennistavolo infatti consente pure a chi gioca nelle serie minori di poter confrontarsi e dialogare con tutte le parti del Paese».

I DIRIGENTI LAMENTANO LA MANCANZA DI SPONSOR E DI SOVVENZIONI DA PARTE DEGLI ENTI

«Viviamo sull'entusiasmo»

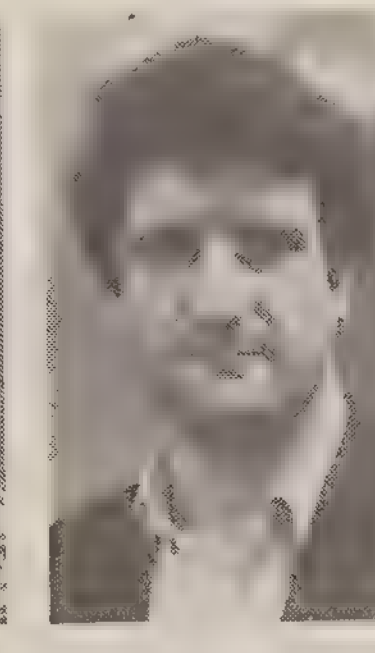
«Spesso si pensa al ping pong come ad un semplice passatempo, ma per arrivare ai massimi livelli agonistici c'è chi si allena per sette volte alla settimana per un totale di 15-16 ore». Così esordisce Sonja Milic, già campionessa italiana, più volte azzurra, ed oggi presidente del Kras Sgonico, massimo interprete del tennistavolo della provincia. Rispetto alle altre società triestine – continua la Milic – il Kras ha la grande fortuna di poter gestire l'impianto comunale di Sgonico. Grazie al lavoro volontario di dirigenti, atleti e genitori, siamo riusciti a porre le basi per lavorare ad alti livelli. Il Kras rappresenta un vero punto di riferimento per tutti gli sportivi dell'altipiano. Contrariamente alle società cittadine, i ragazzini arrivano in società in età precoce, per cui tutto il lavoro di insegnamento ed impostazione ci risulta facilitato. Annualmente il nostro Centro di avviamento allo sport organizza dei corsi per le giovani leve.

Parlando di risultati, la società carsolina ha conseguito, nelle ultime due stagioni ben 12 titoli italiani, affermandosi pure ai Giochi della gioventù. Katia, Vania e Martina Milic, unitamente a Dasa Bresciani, rappresentano gli atleti di punta del fortissimo sodalizio di Sgonico. Sempre sull'altipiano sta operando a diversi livelli Pino Zorzi, vicepresidente della Tripcovich, già responsabile della disciolta sezione tennistavolo di quel Circolo marina mercantile che nel 1991 giunse sino alla serie A2. «Sciolta la sezione – continua Zorzi – ho deciso di aggregarmi alla Tripcovich Livorno successivamente approdata a Trieste.

Dopo aver valutato a fondo la situazione provinciale, ho voluto impegnarmi nell'attività promozionale a tutto vantaggio dei giovani delle scuole. Insieme a Vinicio Divo si è deciso, nella stagione 1992-93, di lavorare all'interno delle scuole Rossetti e Suvich. E negli istituti dell'altipiano di scuola italiana. Nel '94 la Tripcovich ha inaugurato presso la scuola elementare di S. Croce il centro addestramento scuole, in collaborazione con il gruppo insegnante della scuola stessa. Al centro accedono i migliori elementi delle scuole del Villaggio del Pescatore, di Duino-Aurisina, di Sistiana e della stessa S. Croce. È Veronica Padure, tecnico della società, a curare lo sviluppo fisico e tecnico di questi mini-atleti.

Il personale docente degli istituti scolastici ha accolto con sincero interesse questo tipo di iniziativa, un azzeccato connubio tra sport e studio che permette agli insegnanti ed al tecnico federale di lavorare gomito a gomito in funzione della crescita dei ragazzi.

Sonia Milic

Elvino Cossetto

Veronica Padure

Paolo Stibiel

Il Chiadino di Paolo Stibiel si allena presso il Ricreatorio comunale Pietro Lucchini di via Biasoletto. Affiliati nel 1979 – precisa Stibiel – la società ha dapprima promosso la disciplina a livello amatoriale, per dedicarsi successivamente alla cura del settore giovanile. Nella seconda parte degli anni Ottanta sono emersi diversi atleti di notevole levatura agonistica, a cominciare da Marzia Pann per continuare con Alessia Piani, Rodolfo della Mea, Alessandro Flego e M. Baricevich. Le speranze del Chiadino degli anni Novanta poggiano su Stefano di Cosimo (vincitore dei Giochi della gioventù) e su Valentina Chirelli. Il settore veterani ha confermato le capacità dei Pelli e Divo. Nel futuro immediato – afferma Paolo Stibiel – il Chiadino vuole senz'altro crescere e progredire facendo ben attenzione a compiere le scelte giuste in sintonia con le proprie reali possibilità. Le spese sono in continuo aumento mentre gli sponsor semplicemente non esistono. Ci si regge sull'entusiasmo del gruppo, tutta gente che lavora e si sacrifica puntualmente, mettendo mano al portafogli in prima persona». «Affrontiamo trasferte su trasferte – interviene Elvino Cossetto, responsabile della sezione tennistavolo della Fincantieri – da Fucecco a Lecco, da S. Elpidio a Mare a Terni. Il realismo ci dice che non è possibile ambire a quelle sponsorizzazioni che premiano gli sport maggiori, ma un minimo di riconoscimento, quello sì, pensiamo di meritarcelo! Ed è per questo che rivolgiamo un appello affinché si cerchi di valutare a fondo le condizioni in cui siamo chiamati ad operare. Senza una politica diversa a livello impiantistico, saremo costretti ad assistere ad un ulteriore fuga di ragazzi dalle società. Nata come Crda, poi Grandi Motori Trieste, la sezione di tennistavolo della Fincatieri può contare oggi sulla promettente Eufemia Fejsa e sul giovane Francesco di Rosa».

Impianti, pochi e a costo molto alto

«La nostra fortuna è di poter gestire l'impianto di Sgonico che ci consente di poter programmare per tempo tutta l'attività della società». Il Kras di Sonja Milic, ex campionessa di ping-pong ed oggi presidente del sodalizio carsolino, rappresenta l'eccezione nel panorama pongistico triestino, decisamente condizionato dalla mancanza di impianti. Non è un caso infatti che il centro di alta specializzazione abbia trovato sede a Borgo S. Mauro (un impianto che tuttavia ha bisogno di un rifacimento dell'illuminazione).

La Fincantieri, che gestisce alcuni ambienti fieristici, fa presente il bisogno del rifacimento completo dei bagni e della pitturazione (da eseguirsi con materiali antipolvere) nel padiglione posto al secondo piano della Fiera di Trieste. L'Us Bor deve ristrutturare le murature, predisporre pitturazioni, e rifare l'impianto di illuminazione nella propria sede di Strada di Guardiella. La maggior parte delle società di tennis da tavolo triestine – puntualizza il presidente del Comitato provinciale Vinicio Divo – cura la propria preparazione nelle palestre di alcuni ricreatori comunali, con dei costi decisamente alti.

Queste strutture infatti non rientrano in quella convenzione attuata da Coni e Amministrazione comunale che facilita le società sportive contenendo le spese d'affitto degli impianti. Tutti i costi quindi ricadono sulle spalle dei dirigenti ed appassionati del movimento pongistico che si regge sostanzialmente sul volontariato dei propri aderenti. A complicare le cose l'orario in cui si è costretti ad agire. Le chiavi delle palestre dei ricreatori ci vengono affidate ben dopo le diciannove (orario di chiusura del servizio).

È impensabile, soprattutto per i genitori, portare i propri figli a far pratica in quella fascia oraria in cui solitamente si cena. Senza una nuova sensibilità per queste tematiche – chiude Divo – si rischiano ulteriori defezioni a livello tecnico-dirigenziale.

Servizi di **MAURIZIO LOZEI**

MUGGIA / DA TEMPO MANCA UNO PSICOLOGO E UN'OSTETRICA

Consultorio senza servizi

Sono in forse le lezioni di educazione sessuale che da anni venivano svolte nelle due terze medie della «Sauro»

Il Comune di Muggia quale «supplente» dell'Usl nell'educazione sessuale nelle scuole. È un'ipotesi che prende sempre più corpo a fronte dell'assenza dello psicologo del consultorio familiare, uso negli anni passati a svolgere questo importante servizio di prevenzione a favore degli alunni delle due terze della media «Nazario Sauro», insieme all'assistente sociale e alla ginecologa. Programmi che ora, in via eccezionale, potrebbero vedere l'intervento del nuovo psicologo in forza presso la municipalità istroveneta da dicembre.

Questo almeno è l'orientamento della commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, riunitasi più volte, anche di recente, sulla delicata questione. «Ferma restando la disponibilità della giunta - ricorda la vicepresidente Elisabetta Rizzi, che in seno alla commissione rappresenta la scuola - la vertenza è tuttavia lontana dal dirsi conclusa. Siamo infatti in trattative con il dottor Sacchi, dell'Usl, per verificare se sia possibile far fronte al problema con l'invio di tale figura professionale da altri consultori».

In un modo o nell'altro, assicura, le lezioni di educazione sessuale si faranno anche quest'anno. «Speriamo però che ciò non avvenga secondo le nuove direttive consultoriali - auspica la Rizzi - cui hanno fatto riferimento le due operatrici della palazzina di piazzale Foschiatti. Vale a dire l'organizzazione di incontri tra il personale dell'Usl e gli insegnanti, che in seconda battuta dovrebbero impartire ai ragazzi le nozioni tecniche acquisite. Un'idea che non sta nè in cielo nè in terra, date le complesse implicazioni, anche morali, della materia».

Oltre al rischio che il docente possa essere influenzato da convinzioni personali, risulta infatti che gli stessi studenti preferiscono un interlocutore esterno, che non sia, ad esempio, il professore di scienze. «Certo, rispetto a una volta c'è stato un bel salto: i libri adesso si soffermano anche sull'apparato genitale e sul ciclo riproduttivo.

Però il corso mirava a rispondere alle esigenze, alle curiosità, ai dubbi degli stessi adolescenti - prosegue la Rizzi - basato com'era su appositi questionari, preventivamente concordati tra insegnanti, genitori ed operatori del consultorio».

Una struttura, quella muggesana, che si vede depauperata anche della figura dell'ostetrica (in pensione dall'autunno scorso), con ripercussioni sull'utenza femminile sotto il profilo di alcuni esami. La commissione auspica infine un'imminente apertura del poliambulatorio.

Barbara Muslin

Il dispensario antitubercolare, sede del consultorio familiare. (Foto Balbi)

L'INTERVENTO

«Il progetto Monteshell è tutto una montatura per non bonificare l'area»

Gpl sì, Gpl no, Gpl forse un po'. Secondo noi è tutta una montatura sulla testa di 300.000 persone per non bonificare l'area e lasciare tutto in sospeso con il consenso delle amministrazioni locali in attesa di chissà che cosa.

Il Gpl ad Aquilinia produrrà (se realizzato) circa 40 posti di lavoro, forse neanche definitivi, navi piene di gas che incrociano nel golfo con il pericolo di collisioni con le attuali petroliere, un deposito sotterraneo che se esplodesse ridurrebbe tutto in briciole coinvolgendo anche alcune ditte chimiche adiacenti e tutto ciò solo per trasportare il gas a Visco (Palmanova) via rotaia dicono alcuni o su gomma dicono altri, sembra che gli amministratori abbiano poche idee ma confuse, insomma una inutile spada di Damocle sulla testa di migliaia di persone.

Il gioco vale la candela? Per la popolazione no di certo, ne siamo convinti. Una domanda che ci siamo posti è: perché il deposito non lo fanno sul litorale tra Grado e Lignano e per l'esattezza a «porto Buso» che si trova sulla strada per Visco, dove appunto è destinato il gas? Dove se esplodesse morirebbero solo zanzare? Risposta:il litorale è destinato a parco naturale. Le zanzare sono salve.Viene da chiedersi; chi trarrà beneficio da tutto questo?

Siamo convinti che qualunque sia il progetto, quell'area debba assolutamente essere bonificata al più presto (cioè adesso) smantellando gli impianti che attualmente inutili sono solo fonte di pericolo e procedendo alla costruzione di una strada per un collegamento serio con Trieste, cosa che avrebbe già dovuto essere realizzata da tempo e che grazie alla politica suicida del comune di Muggia, che pur avendo avuto gli strumenti per realizzarla, non ha pensato o voluto requisire l'area inutilizzata per quest'opera di indubbia pubblica utilità.

Noi crediamo che una diversa utilizzazione di quell'area grazie alla sua ottima posizione geografica, possa produrre centinaia di posti di lavoro (non poche decine con il Gpl) consentendo a Trieste di espandersi commercialmente e riacquistare quell'immagine di città europea che aveva in passato.

Riguardo poi alla sicurezza, chi la può veramente garantire? La città di Boophall in India ne è la riprova, cancella da un'esplosione. In Spagna una autobotte di Gpl esplode e distrugge un campeggio, i cadaveri scagliati a 400 metri di distanza, in Russia esplode un gasdotto, sono solo tre dei molti incidenti di questo genere nel mondo. L'esperienza insegna poi che nella maggioranza dei casi non sono i sistemi di sicurezza, ma è l'errore umano che più sovente in passato è stato responsabile delle peggiori calamità».

Sarebbe inoltre opportuno sapere come mai i politici tanto ansiosi di adeguare le normative italiane a quelle europee in questo caso procedono in senso inverso. Le normative europee, che l'Italia ha sottoscritto, vietano la costruzione di impianti di questo tipo in prossimità di centri abitati, anche il ministero dell'Ambiente che ha dato parere favorevole sembra disinformato in proposito.

Ci sarebbe da dire ancora molto ma crediamo a questo punto che la nostra posizione di Comitato civico in merito alla vicenda del Gpl sia inequivocabilmente di totale contrarietà, restiamo anche in attesa del referendum curiosi di sapere se la data scelta sarà in un periodo di massima disponibilità della gente oppure come nel '92 in periodo di massima assenza per ferie.

Comitato di difesa civica di Muggia

MUGGIA / GRIZON DELL'UNIONE BOCCIA IL PIANO PER AQUILINIA

«Aria fritta la proposta viaria»

Il progetto presentato ufficialmente da Marko Savron non sarebbe quello definitivo

«La proposta viaria per l'Aquilinia illustrata alla stampa dal presidente della seconda commissione consiliare è aria fritta». Il consigliere dell'«Unione» Claudio Grizon non usa mezzi termini nel liquidare il pano di sensi unici e variazioni semaforiche che Marko Savron («Insieme»), aveva presentato come sintesi tra i suggerimenti del professor Roberto Camus e del comitato Monte d'Oro, da attuare al più presto.

Dichiarazioni «sprovvedute ed estemporanee», secondo Grizon, in quanto tale progetto sarebbe ben lontano dall'essere definitivo. «Non solo mancano alcuni pareri di enti competenti in materia, ma la proposta è stata illustrata solo verbalmente ai componenti della commissione. Non sono state presentate - ricorda il consigliere in una nota - né una relazione, né tantomeno una nuova pianta viaria. Le comunicazioni del presidente della commissione quindi non impegnano né la commissione stessa né il consiglio comunale».

Nulla di ufficiale, dunque, prima che gli uffici abbiano prodotto un elaborato definitivo. Dopo la discussione e le eventuali modifiche apportate in commissione, la proposta dovrà comunque essere illustrata ai cittadini in pubbliche assemblee - auspica il consigliere dell'«Unione» - come richiesto anche dal comitato Monte d'Oro.

b.m.

Muggia, consegna dei questionari del «Progetto giovani» entro sabato

Il progetto giovani sta per segnare il suo primo traguardo. Sabato scadono i termini per la consegna dei questionari inviati dall'amministrazione a 900 «teenager» muggesani d'età compresa tra i quattordici e vent'anni.

«Un'iniziativa che riveste grande significato - rileva l'assessore all'istruzione Andrea Avon - ai fini dei futuri interventi del Comune sul pianeta giovani. Per questo però è essenziale che ci sia un'adeguata risposta da parte dei diretti interessati». E con questo appello, rivolto in prima persona ai ragazzi che ora stanno leggendo queste pagine, ripercorriamo rapidamente i contenuti del questionario. Un plico di quattro fogli, articolato in quattro sezioni. La prima mira a disegnare una «mappa» del tempo libero (sport, volontariato, ambiente, altri divertimenti), con l'indicazione delle aspettative sul futuro e una mini-indagine nel mondo dell'informazione (i giovani preferiscono la radio, la tv o i giornali, e quali sono gli argomenti di maggior interesse?). La seconda parte si apre con una domanda-chiave: «Come valuti l'impegno del Comune sui problemi e sulle esigenze dei giovani di Muggia?». A questo punto si apre un ventaglio di ipotesi che vedono l'ente cittadino nel ruolo di coordinatore o promotore, auspicabilmente con la partecipazione degli stessi adolescenti.

b.m.

IN BREVE

Duino Aurisina: serie di interrogazioni lunedì in Consiglio

Consiglio comunale lunedì a Duino Aurisina. L'assemblea è stata convocata per le 18, con all'ordine del giorno, oltre alle comunicazioni del sindaco, alcune interpellanze e interrogazioni. In particolare cinque interrogazioni del consigliere Zanolla di Aria Nuova-Alleanza nazionale e quattro di Carli della Lega Nord. Inoltre due interpellanze di Carli.

Duino Aurisina, assemblea dei dipendenti comunali

Il comune di Duino Aurisina informa che a seguito dell'assemblea sindacale dei dipendenti (assemblea prevista per questa mattina) dalle ore 8,30 alle 11,30 potranno verificarsi inconvenienti nell'erogazione dei servizi. La riunione sindacale con i dipendenti comunali è stata convocata per discutere soprattutto questioni strettamente legate alla categoria.

Sant'Antonio: raccolta benefica per ricordare Ota

Raccolta di fondi a Sant'Antonio in Bosco per ricordare Sasha Ota, l'operatore Rai ucciso a Mostar. Nell'ambito della recente manifestazione commemorativa il circolo «Slovenec» ha raccolto 200 mila lire a favore del Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin, ed altre 200 mila che andranno devolute alla scuola di fotografia «Studio Sasha Sarajevo».

Rioni, l'assessore Grioni questa sera all'Altipiano Est

Riunione del consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est nella sede di Opicina in via Prosecco. All'ordine del giorno, l'incontro con l'assessore Grioni che tratterà i problemi del decentramento e del patrimonio immobiliare del comune sul territorio. Inoltre l'esame di alcune licenze edilizie e il parere sul regolamento per il funzionamento dei comitati di gestione dell'uso civico.

Interrogazione di Gobessi sulla strada «Napoleonica»

Interrogazione di Massimo Gobessi sul rifacimento della pavimentazione della strada Vicentina (Napoleonica). Gobessi vuole sapere dal sindaco in quale modo e misura il Comitato degli Usi civici di Villa Opicina può intervenire per ripristinare la strada, in modo che essa torni ad essere nuovamente una passeggiata e non un sentiero ad ostacoli.

Annuale partita di basket tra bambini delle elementari

Come già l'anno scorso, anche quest'anno è stata giocata una partita amichevole di pallacanestro tra i bambini della Casa dello studente sloveno e il ricreatorio Pertini di Melara. Quest'anno sono stati più bravi i piccoli giocatori del «Pertini» che si sono imposti con il risultato di 46 a 30. Visto il favore in cui è stata accolta l'iniziativa, i due enti hanno deciso di continuare questa esperienza anche in futuro.

MUGGIA / VERSO IL CARNEVALE: I TEMI

«Bellezze naturali», come si vive in allegria nella vecchia fattoria

Tutto bucolico il tema delle «Bellezze Naturali» per il prossimo appuntamento carnevalesco. Avete presente la canzone sulla vecchia fattoria? «Ia ia oohhh» è per l'appunto il motto parodico scelto dalla compagnia. Un quadro di vita contadina a puntate, che prende inizio con il levar del sole (un globo paffuto alto cinque metri) e l'immancabile canto del gallo, entrambi ospiti del carro d'apertura. Seguirà un corteo di spighe e ortaggi, accompagnati dall'aratro e da altri attrezzi per la semina e la raccolta.

E dopo il faticoso lavoro nei campi, al nostro bracciante toccherà occuparsi dei numerosi inquilini dell'aia, dalle galline alle oche, dai conigli alle anatre. Una ventata di buonumore sarà introdotta a questo punto dalla banda «Vecia Trieste», che per l'occasione si presenterà sotto le spoglie di un allegro campo di girasoli. Ed eccoci alla vendemmia, con tutto il suo contorno di grappoli bianchi, rossi e lilla, tini e alambicchi per la distillazione della grappa. Ma la giornata è davvero lunga e il contadino deve ancora spaccare la legna per il fuoco: un compito che gli riesce però d'estrema facilità, visto che i tronchi si dividono all'istante (impersonati come sono da due ragazze, schiena contro schiena), per poi essere ammassati su un carretto.

Non mancherà neppure la classica uccisione del porco in una casa su ruote trainata da un somaro, dalla quale usciranno, già pronti per essere gustati, prosciutti, salami e ghirlande di salsicce. Tra gli abitanti della fattoria ritroveremo anche Lupo Alberto, la vezzosa gallina Marta, l'indimenticabile coppia di talpe Enrico e Cesira e il cane Mosè, arrivati direttamente dalle pagine dei fumetti. Siamo così al carro principale che, come spiega Bruno Luciani a nome della compagnia, non contiene alcun riferimento politico: ci sarà solo un contadino che con la falce abbatte tre spighe dalle fattezze umane, ruotando dentro una botte d'uva.

b.m.

Carnevale a Muggia: sabato la presentazione

Satira in maschera e teatro in piazza, l'appuntamento ormai tradizionale con la gigantesca megafrittata e un inedito filo diretto con Rio De Janeiro, al ritmo delle più scatenate danze latino- americane e all'insegna della solidarietà: questo è solo un assaggio della frenetica settimana carnascialesca che come sempre travolgerà le calli e le piazze di Muggia. Sabato prossimo, alle 11.30, nella Sala Comunale «Gastone Millo» del Comune di Muggia, verrà ufficialmente presentata la 42.a edizione del Carnevale Muggesano.

Evento «clou» dell'edizione '95 del Carnevale Muggesano sarà, come sempre, la tradizionale e attesissima sfilata dei colossali carri allegorici che le Compagnie di Carnevale hanno allestito in questi mesi, ispirandosi a temi di attualità politica o di pura fantasia.

RIONI / DA LASCIARE IN GESTIONE ALL'IACP

Alla ricerca di aree abitative

Secondo l'assessore Cervesi il Peep di Timignano non è ancora definitivo

L'Amministrazione intende predisporre una delibera di sospensione di effacia per tutti i piani di zona previsti nel Piano regolatore, compreso il Peep Timignano sul quale da mesi la popolazione ivi residente si è mobilitata per un suo definitivo stralcio. Lo ha affermato l'assessore alla pianificazione urbana Giovanni Cervesi nell'incontro dell'altra sera con il VI Consiglio di San Giovanni-Chiadino-Rozzol.

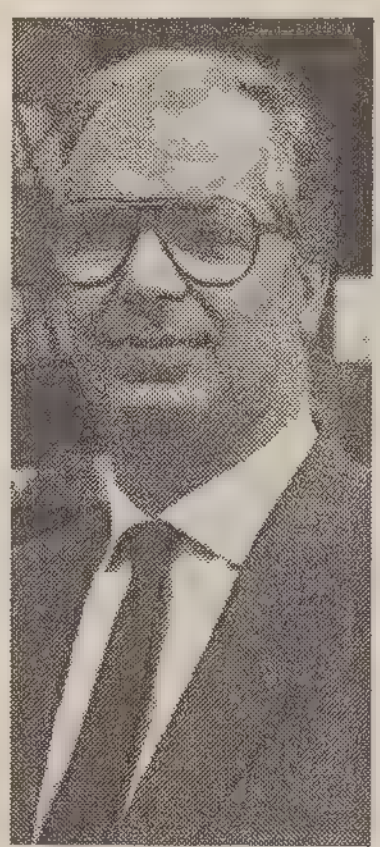
Vi è inoltre l'intenzione di procedere a una seconda delibera per l'individuazione di nuove aree libere di proprietà comunale dove l'Istituto autonomo case popolari possa procedere nella realizzazione delle proprie opere.

«Per quel che concerne la vallata di Timignano - ha assicurato Cervesi - ho la ferma convinzione che il sopracitato piano di edilizia popolare non avrà alcun corso in maniera definitiva». Rispondendo ad alcune interrogazioni poste dai consiglieri Sasco e Behrens sui problemi di viabilità dell'asse via Giulia-Rotonda del Boschetto-viale Sanzio, Cervesi ha palesato le enormi difficoltà di rintracciare delle soluzioni soddisfacenti. Questo asse viario è quotidianamente affollato da una rilevante mole di traffico, difficilmente smaltibile a causa della particolare conformazione del rione di San Giovanni, privo di vie di fuga verso la Grande viabilità.

Tramontate definitivamente le ipotesi di scorrimento attraverso via Timignano e l'ex-Opp, difficilmente ipotizzabile il transito attraverso la via Damiano Chiesa, la viabilità del plesso della Rotonda del Boschetto rappresenta un grande punto interrogativo che l'Amministrazione è chiamata a risolvere in tempi stretti. Esiste una certa preoccupazione per l'eventuale creazione di un altro polo commerciale nei pressi di via Margherita (traversa mediana di via Giulia).

«Non vorremmo che al grave errore del "Giulia" venisse ad aggiungersene uno nuovo, aggravando in maniera irreparabile tutta la viabilità di questa parte di Trieste. Se le condizioni lo consentiranno - ha replicato l'assessore - non vedo come l'Amministrazione possa impedirne la costruzione».

Il consigliere Gherdol ha relazionato su tutta una serie di problematiche che avviliscono la frazione di Longera: inquinamento e discariche abusive nel rio Grande, che scorre all'interno del Boschetto, traffico sostenuto e pericoloso all'interno del borgo, dissesto della carrereccia che collega Cattinara a Longera, limitata efficienza del trasporto urbano (linea 35), questi alcuni temi toccati dal consigliere. «Per risolvere buona parte di questi problemi - ha concluso Cervesi - vi è il bisogno del concorso dell'assessorato ai lavori pubblici. Sul discorso specifico della viabilità, dovremo al più presto vagliare la possibilità di predisporre tutta una serie di povvedimenti».

Maurizio Lozei

Giovanni Cervesi

Chiesa di Sion, ricordato il giornalista Piazza

Domenica scorsa, presso la chiesa di Nostra Signora di Sion, è stata celebrata, alle 11.30, da don Ettore Malnati una messa in ricordo dell'apprezzato giornalista de «Il Piccolo» Bruno Piazza.

Appartenente a una famiglia ebraica di Trieste il cui padre fece l'esperienza dei campi di concentramento nazisti, Piazza, pur ricercando nelle varie religioni un punto fermo sul quale tessere un rapporto con Dio, lo trovò sicuramente nella figura e nel messaggio del Cristo.

«Per onestà - ricorda don Malnati - "Brunetto" non volle durante la persecuzione ebraica lasciare la sua religione perché gli sembrava un abbandonare la sua sorte.

Negli anni sentiva profondo richiamo dal cristianesimo e dopo seri e approfonditi colloqui con me volle con insistenza ricevere il battesimo nella chiesa di Sion».

A Opicina per vincere la Polo

Una Polo e milioni sono stati distribuiti da «Insieme a Opicina». Questi i vincitori: la Polo è andata ad Andrea Rebez; un milione a Lidia Sossi, Chiara Garavello, Anita Sartor, Marisa Magliaca, Giorgio Prata, Klavdij Miklavec, Paolo Batic, Marco Crisma, Giuseppe Tomasullo, Valmiro Cepach.

LA «GRANA»

In viale Gessi giochi di bimbi fra i bisognini dei cani

Care Segnalazioni,

siamo un gruppo di genitori, che portano abitualmente i bambini a giocare in viale Romolo Gessi. Sta per arrivare la primavera, e quindi i nostri figli riprenderanno, come ogni anno, a passare più tempo in mezzo al verde. E' logico, alla loro età, pensare a divertirsi scorazzando qua e là, senza preoccuparsi di dove si mettono i piedi e così finiscono con il rientrare sempre a casa con le scarpe insudiciate dai «regalini» dei cani. Nonostante vi sia un'ordinanza del sindaco in merito, abbiamo raramente visto i proprietari di cani pulire con paletta e secchiello. Perciò riteniamo che sarebbe utile mandare ogni tanto qualcuno a controllare che l'ordinanza venga rispettata: i nostri figli non sarebbero forse più costretti a zig-zagare o inciampare fra i bisognini!

Seguono 22 firme

Una triestina a «Lascia o raddoppia»

Questa foto è stata scattata nel 1957, durante una puntata della popolare trasmissione «Lascia o raddoppia». Fra Mike Bongiorno e la bella Edy Campagnoli, è fotografata la triestina Immacolata Conchita Mioni, esperta di pugilato. Gli altri della foto sono il campione Frattini, il campione Iacovacci e il campione Bertazzolo.

FOIBE / OPINIONI

«La gente non dimentica»

Il 21 gennaio il Piccolo informa che sono state riaperte indagini giudiziarie sui responsabili degli infoibamenti. Dopo il convegno indetto dall'Unione istriani nell'autunno 1993, sul cinquantenario dell'inizio della tragedia delle foibe, avevo scritto al ministro Biondi «se chiediamo l'estradizione di Eric Priebke; se si indaga sui 2000 soldati italiani spariti a Leopoli; se le procure di Modena, Reggio Emilia e Padova avviano indagini sulle stragi del maggio 1945 (Cavon, lago di Carmagnola, Codenigo); se a Lione si processa Claus Barbi, aguzzino degli ebrei; se Israele processò Eichman, ... perché in Italia la memoria bruciante e incancellabile delle foibe (e delle deportazioni senza ritorno) non ha da avere la sanzione storica d'un processo a carico degli infoibatori, quale fu, ad esempio, Ivan Matica, che l'esule Nidia Cernecca riuscì a interrogare e a filmare per la Tv, inchiodandone la colpa per alcuni infoibamenti in Istria? (il ministro ha risposto ringraziando e sottolineando l'importanza e delicatezza dell'argomento).

Oggi la maggioranza dei cittadini riserva un interesse relativo alla punizione dei responsabili (in gran parte defunti). Peraltro la stessa maggioranza, dopo il silenzio col quale s'è cercato di sminuire, se non screditare, l'evento delle foibe, ha invece un interesse, fermo e tenace, a farla entrare nel patrimonio storico del nostro popolo. E se, a tal fine serve un processo di grande risonanza, ben venga. In Germania esistono associazioni che negano addirittura l•esistenza dei lager; non vorremmo che analoga mistificazione annebbiasse la memoria delle foibe.

Concludendo: se le procure emiliane si sono attivate con indagini sugli eccidi del «triangolo della morte», risulterebbe incomprensibile l'inerzia della nostra procura nei riguardi d'un eccidio che fu infinitamente più grande, più programmato e più crudele. Contro queste prospettive insorgono sempre le stesse voci. Da anni gli stessi soggetti propinano una versione minimizzante dell'evento. Sono gli stessi che si sono opposti alla proiezione di Combat Film, adducendo la possibilità di complicazioni nei rapporti fra Italia e Slovenia e Croazia. il Piccolo 2.12.91 segnala che «a inviare il primo fax di protesta a Roma (per la proiezione del filmato) è stato l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione». Tutti costoro non capiscono che i nostri rapporti con Slovenia e Croazia permarranno coperti da una spessa nube finché mancherà l'altrui riconoscimento e il doveroso provvedimento per l'offesa recata col sangue delle foibe al popolo italiano, a guerra finita.

Occorre un ravvedimento, quale ebbe a compiere Willi Bandt verso la Comunità ebraica. Senza tale ravvedimento è vano sperare che, col passare del tempo, la popolazione dimentichi». In troppe famiglie di Trieste e di Gorizia il tempo si è fermato alla notte in cui sentirono battere alla porta coloro che avrebbero prelevato un loro parente, poi sparito nel nulla. Sempre nel servizio del 21 gennaio il Piccolo tratta il tema dell'esistenza, o meno, di patti d'alleanza fra la X Mas e «formazioni partigiane bianche in funzione antijugoslava». Lo scrivente, semplice volontario della libertà, nulla sa, nè poteva sapere di patti del genere. Però può testimoniare che nell'insurrezione di Trieste si è trovato improvvisamente a fianco un giovane in divisa della X Mas, che sparava anche lui contro i tedeschi. La sensazione generale era che (al di sopra di tutte le posteriori alchimie storico-letterarie) sia i volontari della libertà, sia molti della Guardia Civica, sia i giovani della X Mas, sia vari borghesi (magari ex carabinieri, guardie di finanza, ecc.) insorsero all'alba del 29 aprile 1945 contro i tedeschi, perché Trieste fosse liberata da italiani e non finisse nella mani dei titini. Al contrario i comunisti locali, il 29 e 30 aprile 1945, sono stati alla finestra per attendere i compagni jugoslavi, mostrando la stessa impassibile inerzia (a parte le diverse proporzioni) con la quale l'Armata rossa si fermò a Varsavia, senza intervenire, quando i patrioti polacchi insorsero contro la Wermacht, fino a farsi annientare dai tedeschi.

A certi storici locali vorrei rivolgere la domanda: il nemico comune era l'occupatore tedesco oppure chi altro? O forse erano gli italiani non comunisti, ovvero coloro che si sarebbero opposti all'annessione alla Jugoslavia? L'accennata ipotesi di un fiancheggiamento della X Mas viene respinta dai predetti «storici» con la veemenza con cui si cancellerebbe un'ipotetica macchia di fango dalla propria anima immacolata. Tutt'al contrario - e lo afferma uno che ha vissuto quei momenti e non chi li «interpreta» a posteri, attingendo a fonti, magari interessate - nella comunità italiana di Trieste dominava un'istintiva tensione verso l'unità di tutte le forze italiane, quali che fossero, nella piena consapevolezza, da parte di tutti, di quelle che erano le mire dei titini su Trieste. Le «credenziali» infatti, con le quali gli slavo-comunisti s'erano presentati in Istria nel settembre-ottobre 1943, erano eloquenti e bastevoli.

Circa l'intervista a Elio Apih, contenuta nello stesso servizio, va respinta l•affermazione che, nel fenomeno delle foibe, «ci furono conati di uno scontro etnico, ma questo non fu mai istituzionalizzato» perché «lo scontro era fra fascisti e antifascisti». A parte che lo «scontro» equivale a combattimento fra due parti in lotta (mentre l'infoibamento era un omicidio senza scontri, notturno e clandestino), è storicamente falso, anche se affermato e martellato dalla cultura di sinistra, che le foibe rappresentassero l'esito d'una lotta fra fascisti e antifascisti. Gli slavo-comunisti hanno operato una caccia spietata, non contro i fascisti (che, vivi, rappresentavano un eccellente paravento contro il crimine delle deportazioni e delle foibe), bensì proprio contro gli antifascisti, ovvero contro coloro che aveva le carte in regola per resistere all'altrui pretesa di annettere Trieste alla Jugoslavia. Tant'è vero che nei campi di concentramento jugoslavi finirono gli antifascisti, i membri del Cln. Lo si sapeva da sempre, e ora lo conferma anche la recente verifica di Spazzali (Foibe, p. 113, ecc.). Ma soprattutto lo ammettono i comunisti locali: in «Comunisti a Trieste», p. 68, Paolo Sema afferma: «chiunque non condivideva le nostre idee, non soltanto era un avversario, ma un nemico, un fascista. Fascisti abbiamo considerato i democristiani, i socialdemocratici, i repubblicani, tutti in blocco, e tutto il Cln di Trieste». Altro che scontro tra fascisti e antifascisti. Nonostante quanto sopra, il citato professore è stato officiato, dal Governo Ciampi, a rappresentare l'Italia nella commissione mista (italo-slovena-croata) per indagare sulle foibe.

Giorgio Bevilacqua

Cultura cristiana

Sarò presto chiamato – con il voto – a partecipare a importanti scelte politiche a livello locale e nazionale. Ritengo sia doveroso, anche per un anziano triestino, cattolico praticante, esprimere in merito considerazioni motivate soltanto dalla costruttiva ricerca del bene comune.

Dopo la triste esperienza ventennale fascista, nel lontano 1948, l'Italia del dopoguerra ha opposto al materialismo marxista un convinto rifiuto; oggi, lo stesso materialismo anticristiano si ripropone, subdolo e pericoloso, in forma di sfrenato consumismo ed esasperato capitalismo.

In questa direzione si assiste infatti ad atteggiamenti e fatti che squalificano vasti settori politici, in particolare quelli che hanno governato per molti mesi il nostro Paese. Ho notato fra l'altro: la verticistica, autoritaria gestione del potere; i ricorrenti, irrisolti conflitti fra interessi pubblici e privati; il costante disprezzo per corpi intermedi ed istituzioni; l'offensiva pretesa di interpretare arbitrariamente opinioni ed esigenze popolari; immotivate lamentele e arroganti prevaricazioni sui «media».

Ma alla cultura cristiana ripugna ancor più il disinteresse assoluto per i deboli, per i poveri, privilegiati invece della dottrina sociale della Chiesa, nonché l'uso e la diffusione della menzogna adottata e accettata come normale, talora preferito linguaggio. La menzogna è un cancro che, annullando il dialogo, compromette irreparabilmente qualsiasi struttura comunitaria; per il cristiano Dio è verità.

Sulle tematiche elettorali ignoro tempi, modalità, alleanze, probabilità di affermazione; mi interessa soltanto essere in sintonia: con l'intelligenza e con il buon senso della gente che sa credere in una società libera, giusta, solidale; con i tanti generosi impegnati nel volontariato; con il mondo cristiano che conosce i limiti e la caducità del potere, del prestigio, del denaro.

Paolo Spinetti

DEFICIT / PENSIONATI

«Spiumati sempre i soliti polli»

Leggo la notizia che le cosiddette sofferenze bancarie, rappresentate dai crediti con problemi di riscossione, a fine ottobre hanno toccato il livello di 86,121 miliardi di lire con un incremento del 26,7% rispetto all'ottobre del 1993, e che contemporaneamente si è abbassato il livello della raccolta. A dicembre del 1994 i depositi bancari hanno registrato un incremento dell'1,6% contro l'1,9% di novembre e del 2,4% di ottobre. In tal caso appare normale che i responsabili degli istituti di credito si attivino per curare simili sofferenze. Gravemente ammalati sono invece i conti del bilancio dello Stato. I vari ministri economici: Finanze, Bilancio e Tesoro, devono adottare provvedimenti idonei per evitare che la malattia degeneri in un coma irreversibile. Per parare simili guai, l'unico sistema efficace consiste nello «spiumare» i soliti polli con reddito a denominazione d'origine certificata, quei cittadini che non sono in condizioni di ricorrere agli ammortizzatori fiscali, al fine di ridurre il loro reddito imponibile e le relative imposte da pagare, quel tanto da poter consentire al ministro di turno di annunciare ripetutamente terribili quanto inutili iniziative contro l'evasione e l'elusione fiscale.

La plusvalenza attiva maturata sulla pensione nel 1994 sotto forma di interessi è stata in gran parte annullata sia dal prelievo fiscale del 30% sia, nel corso dell'anno, dalle 33 mila lire dell'imposta di bollo, salvo il conguaglio di 16.500 lire per il 1994 (art. II, V comma, D.L. 19.12.1994, n. 691). Da evidenziare che il prelievo fiscale sulle pensioni è aumentato nel 1995 dello 0,5% rispetto al 1994. In attesa di nuove imposizioni fiscali, dirette o indirette che siano, si deve constatare che la seconda repubblica non è dissimile dalla prima se non per la faccia imbellettata e il sorriso da soap-opera.

Saldato il debito con il fisco, e contribuito a ridurre la febbre al bilancio dello Stato, mi sembra equo che i pensionati titolari di conto corrente «Pensione più» siano declassati al livello di «Pensione meno» e diano una mano per alleviare le sofferenze delle banche.

Le condizioni di miglior favore concesse dalla Crt Banca Spa ai pensionati sono state, a iniziare dal 1987, prima gradualmente ridotte oggi del tutto eliminate.

Attualmente i correntisti pagano le spese postali, forfettarie, di chiusura e di estratto conto. Tali addebiti superano in qualche caso l'importo residuo degli interessi sottratto alla voracità del fisco.

I grandi clienti delle banche possono avere delle difficoltà nel restituire i soldi ricevuti in prestito, mentre i ricchi pensionati sono disponibili ad aiutare le banche anche sacrificando, al caso, una piccola quota della loro pensione. L'alternativa a questo duplice sistema di prelievo dei soldi dalle tasche dei pensionati consiste nell'affollare nuovamente gli uffici postali e gli sportelli bancari.

Luciano Dezorzi

Smentisco Paolino

Avendo visto che in una telefonata «del 10 marzo 1989» tra i geometri Paolino e Busà, trascritta su «Il Piccolo» di ieri, a pagina 13, risulta più volte citato il mio cognome preciso: a) di non aver mai fatto parte di qualsiasivoglia loggia massonica; b) di non aver partecipato a riunioni del genere descritto dal signor Paolino, che personalmente neppure conosco; c) di non aver mai «chiamato personalmente... di mio pugno» le ditte incaricate dei lavori di giardinaggio. Mi riservo infine di esaminare con il mio legale se ricorrono gli estremi per una denuncia per diffamazione nei confronti dei signori Busà e Paolino.

Franco Richetti

Un caso di omonimia

Nell'edizione di ieri, a pag. 14, nell'articolo intitolato «Preludio a Tangentopoli», appare in un elenco di persone rinviate a giudizio un tale «Giorgio Canciani», che non so chi sia. Dato che nella causa sono implicate anche persone note per la loro attività nel campo della politica, rendo noto pubblicamente che si tratta di un semplice caso di omonimia, e che non ho niente a vedere con la questione che è all'esame della magistratura.

Giorgio Canciani

CALCIO / PROPOSTA

«Partite a rischio solo in tv»

Ho letto con molto interesse su Il Piccolo del 9 febbraio la notizia riguardante il rapporto tra le società calcistiche e la vigilanza dentro e fuori gli stadi. Sembra che finalmente una legge obbligherà le società a contribuire in parte (... perchè non totalmente?) alle spese che lo Stato deve accollarsi per mantenere l'ordine pubblico. Sapeste quanta ammirazione ho verso i rappresentanti delle forze dell'ordine, che ogni domenica rischiano la propria pelle per far fronte alla orde barbariche del ventesimo secolo, costituite da pseudo-tifosi delle squadre di calcio. Leggendo l'articolo c'è stata però una frase, che mi ha fatto letteralmente inorridire. I rappresentanti delle società calcistiche già «piangono il morto», perchè, a loro dire, non ce la farebbero a pagare una parte delle spese che le forze dell'ordine sostengono per mantenere la quiete nei pressi e dentro gli stadi, in quanto già oberate da innumerevoli tasse. Signori miei, con tutti i soldi che girano tra sponsorizzazioni, sovvenzioni, ecc., non mi venite a dire, che non vi rimangono gli spiccioli per pagare il conto presentato dalle forze dell'ordine, perchè questa affermazione suona come una bestemmia in un luogo sacro. Pure noi, lavoratori dipendenti, ci lamentiamo delle troppe tasse, ma quando ci arriva la cartella esattoriale da pagare, non ci resta che mettere mano al portafogli, fare un buco in più nella cinghia che regge i pantaloni (... sempre che ci sia dello spazio ancora rimasto!) e metterci il cuore in pace. Se proprio di spicci non ne avete, perchè non operate una riduzione sugli ingaggi dei giocatori e allenatori, che definirli astronomici sembra riduttivo? In questo modo potreste saldare la «fattura» per la vigilanza, senza che sia il singolo contribuente a pagare di tasca propria un servizio mai richiesto. Lo ammetto, non sono per niente tifoso del calcio e da come troppo spesso si mettono le cose in occasione delle partite non ci perdo poi molto. Sarebbe preferibile e utile mobilitare le migliaia di agenti di polizia e carabinieri in altro modo, per dare un reale contributo alla sicurezza di tutta la collettività, sfruttando al meglio le loro doti umane e le loro capacità professionali.

In quanto alle partite a rischio, si facciano negli stadi neutrali, se ce ne fosse bisogno anche a porte chiuse, limitandosi a trasmetterle in tv, così se i pseudo-tifosi proprio vogliono sfasciare qualcosa se la prenderanno con il loro apparecchio televisivo.

Non me ne vogliano i tifosi veri, onesti; siccome viviamo in un paese democratico, ...questa è la mia opinione.

Igor Poljsak

Tifoseria di una volta

Voglio fare una mia osservazione sulla tragedia accaduta a Genova, fuori dallo stadio. Tempo addietro, quando ero più giovane, andavo con mio padre allo stadio allora «Comunale» oggi «Grezar». Tutto si svolgeva tranquillamente senza incidenti di sorta.

L'unica giornata che aspettavo era il derby Trieste-Udine dove nella gradinata centrale, o popolare, mi piaceva vedere le prese in giro fra le tifoserie con polente e arenghe e qualche parolona pesante, ma niente di più. Tutto finiva lì: poi, tutti a casa tranquilli, indipendentemente dal risultato.

Poi sono diventato anch'io padre, e come tanti altri genitori sono andato allo stadio con i miei due figli a vedere Trieste-Pordenone. Da casa mi sono portato le Coca-Cola e panini per i figli. All'entrata i tutori dell'ordine mi hanno guardato nella borsa dove c'era la merenda, poi, con le mani mie alzate, mi hanno palpato da cima a fondo cercando se avevo qualcosa addosso. Lo so che i tutori dell'ordine facevano il loro lavoro, però devo dire la verità, in quel momento mi sono sentito trattato come un delinquente.

Subito questa «per me umiliazione» siamo andati a vedere la partita. All'uscita, andando a prendere la macchina mi sono trovato in mezzo a tanta gente che correva gridando parole sconnesse, e la polizia che pure correva. Andando via in macchina verso casa dai ponti sulla strada, teppisti gettavano corpi contundenti verso le macchine che passavano; i miei figli tutti impauriti stavano a vedere cosa stava succedendo, forse domandandosi il perché di quello che succedeva. Da quel giorno, ho deciso di non andare più a vedere una partita, perché il vedere quelle cose mi ha fatto molto male e devo dirlo, ho giudicato pericoloso rischiare qualcosa per colpa di gente fanatica. Si è cominciato con poco, adesso ci sono i morti.

Nicolò Stalese

Protezione civile

In riferimento alla notizia apparsa il 10.2, che riportava le dichiarazioni dei consiglieri circoscrizionali Poli e Valle sulla «bocciatura» della bozza del piano di Protezione civile del Comune di Trieste, da parte della VI Circoscrizione comunale, risulta necessario fornire alcune repliche.

Innanzitutto desidero evidenziare che grazie alle molteplici attività promose del Patto per Trieste, si è riusciti a formare una Commissione spontanea cittadina per la Protezione civile e la tutela ambientale, formata da una quindicina di tecnici ad elevato grado di professionalità, provenienti da vari settori operativi di Protezione civile. Detta Commissione, che sta lavorando da due mesi a servizio della cittadinanza, ha già organizzato, tramite associazioni, diversi nuovi servizi di Protezione civile, e sta collaborando fattivamente con l'ufficio preposto del Comune, al miglioramento e alla corretta elaborazione del Piano di Protezione civile, (e quindici tecnici sono sempre meglio di uno solo). Molte però sono ancora le iniziative in corso. Come enunciato da Valle nel suo mini-comizio preelettorale, sembrava che non fossero informati i principali enti preposti all'organizzazione dei soccorsi: gli consiglio di andare a verificare all'ufficio comunale, perché i primi enti ad aver ricevuto la bozza del piano comunale di Protezione civile, sono proprio quelli che lui ha dichiarato che non erano stati informati, e la Capitaneria di porto ha già risposto in merito; quindi è sempre meglio informarsi preventivamente, prima di accusare, anche perché questa è solo una bozza, e non è il piano vero e proprio.

Per quanto concerne, infine, la scarsa professionalità paventata da Valle nei confronti del personale che sta operando per la creazione del piano, posso replicare consigliandogli di effettuare un esame di coscienza personale sulla propria professionalità e non su quella degli altri, anche perché sono fermamente convinto che Marino Valle non sia l'unico detentore della assoluta e vera conoscenza della Protezione civile.

Pierpaolo Pergolis,
Patto per Trieste
direttore tecnico
del periodico nazionale
«Vigili del fuoco
e Protezione civile»

Le poste a S. Dorligo

In replica segnalazione pubblicata il 5 febbraio intendo precisare che l'Ente Poste Italiane, a tutt'oggi, non ha potuto prendere in consegna nemmeno in via provvisoria l'edificio di San Dorligo, sussistendo problematiche tecnico-amministrative che hanno finora inibito la sua utilizzazione. E ciò, non dipendentemente da questa filiale. Ovviamente non possono essere riportate in questa sede le tematiche che finora hanno impedito la «presa in consegna» dell'edificio.

E facilmente certificabile, comunque, l'assoluto impegno della sede e di questa filiale, finalizzato ad assicurare il servizio postale in San Dorligo della Valle nell'auspicata, prestigiosa nuova costruzione, non appena saranno rimossi gli ostacoli tecnici ma anche amministrativi.

Si prevede, l'attivazione dellanuova struttura pubblica entro brevissimo tempo.

Ezio Babuder
Il direttore della filiale

Sedici anni nel 1910

La ragazza fotografata è mia suocera, Maria Gandusio. Era il 1910 e aveva sedici anni.

Gildo Olenich

Bombe sul cantiere

Una interessante foto scattata il 17 febbraio del 1945 durante il bombardamento del cantiere San Rocco di Muggia.

Tiziano Bernich

ORE DELLA CITTA'

Centro
Aiuto alla vita

Al centro commeciale «Il Giulia» è ospitata una mostra di disegni dei ragazzi delle scuole medie, organizzata in occasione della Giornata per la vita, sul tema «Ogni figlio è un dono». La rassegna, a cura delle associazioni diocesane e di volontariato, potrà essere visitata oggi, domani e sabato negli orari di apertura del Centro. La cerimonia di premiazione si svolgerà domani, alle 15.30, nella saletta del McDonald.

Interclub
Lions-Rotary

Per questa sera alle 20.30, nella sede dell'albergo Savoia-Excelsior è in programma un interclub del Rotary Ttrieste e del Lions Trieste Host, aperto alla partecipazione delle signore. In chiusura, il professor Gian Antonio Favero, ordinario di odontoiatria nell'Università di Padova, terrà una conversazione sul tema: «L'importanza del sorriso nella società».

Lions Club
Trieste Miramar

Oggi alle 17.30 in 1.a convocazione e alle 18.30 in 2.a convocazione, all'hotel Jolly, è indetta l'assemblea straordinaria con all'ordine del giorno l'adeguamento dello statuto a quello internazionale, art. 24. La riunione è riservata alle sole socie.

Incontro
sul «classico»

Le associazioni degli exallievi dei licei classici «Dante Alighieri» e «Francesco Petrarca» organizzano per gli alunni delle terze medie e i loro genitori e insegnanti un incontro sul tema: «Studia greco e filosofia: assicurati un futuro di cultura e di successo», che avrà luogo oggi alle 17, nella sala convegni del Lloyd Adriatico.

Il Sis
alla Rismondo

Con l'anno scolastico 1995/96 è prevista l'istituzione del servizio integrativo alla scuola media «Francesco Rismondo». Oggi alle 17, nell'aula magna della scuola, via Forlanini 32, autobus 22 e 25, i docenti e il direttore del ricreatorio comunale illustreranno le strutture del servizio integrativo scolastico.

STATO CIVILE

NATI: Samez Andrea; Lucia Stefania; Nacmias Teo, Montella Alessandro; Ferrante Federica.
MORTI: Busan Teresa, di anni 60; Veludo Giovanni, 64; Rak Guido, 73; Fain Bruno, 94; Sussel Maria, 80; Candido Giuseppina, 93; Hrovatin Bernarda, 87; Palcich Giuditta, 68; Cressiach Arcisa, 65; Esti Elisabetta, 90; Scala Luigia, 90; Puttigna Paolo, 80; Vouk Bruno, 72.

Movimento
donne Trieste

Oggi, alle 17.30, in corso Saba n. 6, il Movimento donne Trieste organizza una serata dedicata a «La poesia di Renata L. Cargnelli», con la partecipazione di Laura Marocco Wright e Ugo Amodeo.

Jhelisa Anderson
in concerto

Oggi alle 22, nello spazio dell'ex Princeps club, l'associazione culturale Globogas Spettacolo presenta Jhelisa Anderson, vocalist degli Shamen. Jhelisa, accompagnata da una band di 9 elementi, presenta il nuovo disco da solista Glactica Rush. Supporter della serata il gruppo di dj londinesi Slowly.

Musica
e poesia

Versi e canzoni in dialetto e lingua italiana, questa sera alle 20.30 al Cricolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio, in via Valdirivo 42, 1.o piano. Maria Grazia Detoni Campanella presenterà un programma di sua creazione dal titolo «Musica e poesia». Presenterà la serata Sergio Colini. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

Storia
europea

La Consulta femminile del comune ricorda che oggi alle 16.30 nell'aula magna del liceo ginnasio F. Petrarca, via Rossetti 74, il prof. Marco Dogo terrà la conferenza: «Una storia di violenze? Le radici del conflitto etnico e religioso nei Balcani» alla quale sono invitati tutti gli studenti delle scuole superiori e coloro che si interessano dell'argomento.

Conferenza
Shiatsu Do

Conferenza del dott. Luciano Rizzo sul tema: «Omotossicologia: la nuova frontiera dell'omeopatia» oggi alle 20.30 al Centro studi Ízanami shiatsu do di via della Geppa 2.

Giovani
popolari

«Profilo storico della presenza dei cattolici nella vita politica italiana», relatore: on. Corrado Belci, oggi, alle 18.30 nella sala della parrocchia di S. Maria Maggiore.

Incontri
Fai

La delegazione di Trieste del Fai - Fondo ambiente italiano - organizza per aderenti e simpatizzanti una serie di incontri su tematiche artistiche nell'antisala Baroncini delle Assicurazioni Generali. Oggi: «Tessuti e damaschi a Miramare - storia e restauro» (dott.ssa Rossella Fabiani direttrice del museo di Miramare). Il numero massimo di partecipanti per il ciclo di incontri è di 30 persone. Per iscrizioni e prenotazioni, telefonare alla segreteria del Fai ai numeri 761620 e 766270 dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Separarsi
da amici

Oggi 17-19 e domani 10-12, esperti sono a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici oppure risolvere la crisi della coppia alla sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18 (tel. 767815) segreteria da martedì a venerdì, ore ufficio.

Gruppo Dante
Testa di Ponte

Il Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte», proseguendo nella sua opera di promozione dell'arte contemporanea, ha predisposto per quest'anno un corso sulla scultura, iniziato giovedì scorso con una prolusione di Sergio Molesi. Questa sera alle 18.15, nell'aula magna del liceo Dante di via Giustiniano 3, a Trieste, il prof. Fabio Nesbeda condurrà una lezione-spettacolo multimediale dal titolo «Operamania – Tre secoli di teatro musicale». Ingresso libero.

Università
Terza età

Oggi, Aula magna via Vasari, 22 la lezione di medicina è sospesa causa l'inagibilità dell'aula. Aula A: 9.45-12 dott.ssa M. Mazzini - Lingua spagnola: corso unico; aula B: 10-11 prof. P. Coretti - Invito alla genetica; aula A: 16-17 prof. C. Corbato - Tre tragedie di Sofocle: Antigone, Elettra e Filottete; aula B: 17.20-18.20 prof.ssa M. Gurtner Curci - Come si legge un libro; aula B: 16-17 arch. S. Del Ponte - Dall'arte Bizantina alla Romanica; aula B: 17.20-18.20 prof.ssa M. Gelsi Salsi - Lett. tedesca: La riforma di M. Lutero ed Erasmo da Rotterdam.

Lega
Nazionale

Il Circolo della Lega Nazionale organizza oggi la proiezione del documentario «Fine dei conventi e monasteri in Istria» di Rino Tagliapietra. L'incontro si terrà nella sede sociale di corso Italia 12 alle 18.

Amici
della lirica

Domani, alle 18, a Villa Italia, in via dell'Università 8, avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'opera «Il turco in Italia» intervistati da Mario Pardini e Paolo Stalio. La manifestazione è organizzata dal Circolo ufficiali e dagli Amici della lirica.

Lotteria
S. Andrea

Numeri vincenti dei biglietti estratti relativi alla Lotteria dell'Us Sant'Andrea. Primo premio, Zip Piaggio, biglietto n. 0896; secondo premio, videoregistratore, n. 4901; terzo premio, Tv color 14, n. 4870; quarto premio, valigia Samsonite, n. 2251; quinto premio, orologio da polso, n. 0996.

In visita
a Maus

Nella Risiera di S. Sabba (Ratto della Pileria 43 - Trieste) nell'ambito della mostra «Maus - My father bleeds history, mio padre sanguina storia» oggi e domani, alle 16.30, visite guidate con la dott. Lilia Ambrosi. Sabato alle 16.30 e domenica alle 11 con il dott. Fattorini Stefano. Ingresso libero.

Amici
del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile, completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale dell'Associazione, oggi, domani e sabato, sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni in campo S. Giacomo, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Assemblea
dei soci Cca

Oggi alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda convocazione, nella sala della Camera di commercio di via S. Nicolò 7, II piano assemblea generale ordinaria dei soci del Cca. Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire.

Associazione
italo-americana

Oggi, al cinema Ariston, l'Associazione italo-americana presenta il quinto film della rassegna di successi del cinema americano, «The pelican brief» (Il rapporto Pelican) di A. J. Pakula, con Julia Roberts, Denzel Washington e Sam Shepard. Il film ha una durata di 2 ore e 21 minuti, pertanto le proiezioni avranno il seguente orario: 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15.

Assistenza
sanitaria

Gli anziani non autosufficienti residenti in Barriera Vecchia e Nuova che necessitano di cure sanitarie a domicilio possono rivolgersi all'Associazione de Banfield per ricevere l'aiuto di cui hanno bisongo. Oltre agli anziani, l'Associazione assiste, su tutto il territorio cittadino, pazienti oncologici che necessitano cure sanitarie per rimanere a casa propria. Gli interessati possono rivolgersi al 362766 (attivo 24 ore su 24, con segreteria telefonica) chiedendo del servizio di assistenza.

Conferenza
su Bernanos

Domani, alle 20.45, nell'oratorio della chiesa di Nostra Signora di Sion (via don Minzoni 5) si terrà una conferenza sul concetto di Dio e di Cristo negli scritti di George Bernanos.

Carnevale
con gli istriani

L'Associazione delle comunità istriane organizza il tradizionale veglione sociale di Carnevale per martedì 28 febbraio. Prenotazioni nella sede di via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17) orario 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì. (Tel. 314741).

Quaderni giuliani
di storia

In libreria, al numero 16 di Viale XX Settembre, oggi alle 19, Arduino Agnelli presidente della deputazione di storia patria per la Venezia Giulia e Fulvio Salimbeni direttore della rivista presenteranno il volume XIV dei quaderni giuliani di storia. Nel corso dell'incontro verrà illustrata l'attività editoriale e scientifica della deputazione.

Club
ignoranti

Sabato 25 alle 20.30 si terrà al Savoia Excelsior Palace Hotel, il tradizionale veglione di Carnevale, a tema libero. Le prenotazioni potranno essere effettuate nelle giornate di mercoledì 22, giovedì 23 e venerdì 24 febbraio, dalle 17 alle 20, rivolgendosi esclusivamente al segretario Marino Bellini, presente nella hall dell'hotel.

Filo d'argento
Auser

All'associazione «Il Filo d'argento Auser» in largo Barriera 15 inizia mercoledì 1.o marzo un corso di composizione con i fiori secchi aperto a tutti. Per informazioni telefonare a Barbara al 761366.

Carnevale
latino-americano

Gran ballo latino-americano venerdì 24 febbraio per iniziativa del coordinamento delle Associazioni latino americane di Trieste: Italia Brasile, Italia Cuba del Friuli-Venezia Giulia, Italia Perù, nella sala «Voilà» a Domio, in via Morpurgo 9. Partecipazione del gruppo di animazione 9 sorelle. Si accede solo con prenotazione, telefonando al 225146 entro il 21 febbraio.

Unione
ciechi

Lunedì 20 febbraio, alle 20.30, l'Unione italiana ciechi organizza una serata di beneficenza al teatro «S. Pellico» di via Ananian con la partecipazione di: Banda Refolo, Damiano Vitale, Novato Harmonica Band, Witz Orchestra, Angelo Baiguera, Umberto Lupi; presenterà Fulvio Marion. Biglietto d'ingresso L. 20.000 in vendita alla sede di via Battisti 2 a cui verrà devoluto l'incasso.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo liscio

Tutti i sabati con orchestre valide; attenzione alla sorpresa di mezzanotte. Naturalmente al Paradiso Club.-

La storia del teatro in tre lezioni

Prosegue la storia del teatro in tre lezioni spettacolo, la proposta didattica dello Stabile per le scuole medie superiori. Oggi, alle 16.30, al Rossetti, seconda lezione, riservata a studenti della regione e a spettatori della terza età. Le lezioni spettacolo sono curate da Mario Brandolin, per il coordinamento scenico di Enrico Protti e la collaborazione di Sabrina Morena. Ogni lezione comprende una parte teorica e didascalica, e una più spettacolare, con letture e scene, affidata agli attori dello Stabile Livia Bonifazi, Patrizia Burul e Giovanni Carta. L'incontro di oggi proporrà brani nella commedia dell'arte e da opere di Shakespeare, Molière, Corneille e Goldoni. Nella foto, Protti con i tre attori dello Stabile.

MOSTRE

Le Caveau
Rosignano al femminile
Inaugurazione
ore 18

Art Gallery
Via San Servolo 6
espone
MARIA RIZZA
Inaugurazione
ore 18

Galleria Rettori Tribbio 2
OTTAVIO BOMBEN
venerdì
ultimo giorno

CONCORSO

Il premio musicale «Città di Trieste»

Il comitato per il premio musicale «Città di Trieste» ha bandito per il 1995 la quarantesima edizione del Concorso internazionale di composizione sinfonica. Il concorso, dotato di un premio unico e indivisibile di lire 10.000.000, cui si aggiungerà l'esecuzione nel corso della stagione sinfonica dell'ente autonomo del Teatro comunale «G. Verdi», è riservato a una composizione per grande orchestra con organico definito e con l'esclusione del coro, di solisti vocali e strumentali.

Saranno inoltre assegnati un premio speciale Alpe Adria e, ad un compositore italiano meritevole, una targa d'oro offerta dagli eredi del musicista Vincenzo Manno.

Al concorso possono partecipare compositori di qualsiasi nazione, senza limiti d'età, con l'esclusione di coloro che hanno conseguito il primo premio nelle precedenti edizioni. La scadenza per la presentazione delle opere è il 30 aprile, il bando può essere richiesto alla segreteria del premio, Palazzo Municipale, piazza dell'Unità d'Italia 4. L'edizione 1997 sarà dedicata alla musica da camera (da 5 a 15 strumenti).

Il premio musicale «Città di Trieste» - Concorso internazionale di composizione sinfonica è stato istituito dal Comune di Trieste nel 1950; nel 1968 è stato accolto nella Federation Mondiale des Concours Internationaux de Musique di Ginevra e nel 1991 nella European Conference of Promoters of new Music, membri dell'International Music Council dell'Unesco. Il premio è aggregato al Civico museo teatrale «G. Schmidl» di Trieste.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dalla fame la fama è sotterrata.

Inquinamento

5,5 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 8,4; temperatura massima: 12,3; umidità 76%; pressione 1018,8 stazionaria; cielo molto nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 8,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.42 con cm 44 e alle 22.28 con cm 50 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.54 con cm 33 e alle 16.02 con cm 58 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.17 con cm 41 e prima bassa alle 4.28 con cm 36.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

AIBES

Corso per barman

Il sei marzo avrà inizio, al Jolly hotel, il terzo corso di aggiornamento professionale indetto dall'Aibes, l'associazione italiana barman e sostenitori, diretto a tutti coloro che intendono abbracciare questa professione, nonchè ai soci che desiderano approfondire le nozioni già il loro possesso.

Gli esami di ammissione in seno all'associazione e quelli di passaggio di categoria avranno luogo ai prini di giugno, in occasione del concorso regionale Aibes della sezione di Trieste. Per tutte le informazioni relative al corso, il programma e le iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi in viale XX Settembre, al bar Politeama (tel. 634626). L'Aibes sollecita inoltre chi volesse iscriversi a farlo al più presto, essendo limitato il numero dei partecipanti all'iniziativa.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 13 febbraio al 19 febbraio 1995

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza San Giovanni 5; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza San Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Romeo e Stefania Battistella nel XXI (3/2) e nel IX (11/2) anniv. dal figlio Claudio, Nuora Maria e nipoti Michele, Stefano e Marilena 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Luigia Zipp nel XVII anniv. (12/2) da Marisa e Laura Frandolig 50.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Krecic Miccoli nel XV anniv. (14/2) dal marito e dalle figlie 100.000 pro Fondo "L. Cristiani".
— In memoria di tutti i cari defunti negli anniversari dalla figlia e sorella Guerrina 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Giulietta Cocciari per il compleanno (16/2) da Luisa 20.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Franco Divich dai genitori e dal fratello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mauro Antonio Farina nel IV anniv. (16/2) dalla famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria della cara Giuli per l'onomastico (16/2) dalla mamma 50.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Lanza nel XIV anniv. (16/2) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Mocher per il 93° compleanno dalla figlia Laura 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Mattia Pasquale per il compleanno da Giuseppina Novel 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Attilio Petronio nel IX anniv. (16/2) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria del papà Mario Pliskovac nell'anniv. (16/2) da Jole e Gianni Cedi 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del caro Giovanni Rizzo per il compleanno (16/2) da Luciana, Fulvia e Massimo 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Armida Giannotti dalla prof. Livanna Coloni e Roberta Stampalia 100.000 pro Casa Sollievo della Sofferenza - S.Giovanni Rotondo.
— In memoria di Arnaldo Guardiani dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Antonia Gustin da Mariuccia e Sergio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armida Pauleta Alfano da Nerina Fonda Trisolini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del padre del dott. Paolo Penso da Miranda, Fabia e Carlo Suligoi 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Renato Penso da Bianca e Giovanni Nider 50.000 pro Famiglia Pisinota.
— In memoria di Antonio Peri dai fratelli Giovanni ed Emilio 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Emma Pirnetti da Hans Bauer 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Pison da Flavia e Giorgio Cescon 50.000, da Fulvia ed Ernesto Van Der Ham 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sergio Pison dalle famiglie Bologna e Costanzo 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Giuseppina Salmi dalla Cooperativa Triestina Portabagagli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Matteo Sartoretto dalle famiglie Benzan e Martini 30.000 pro Astad.
— In memoria di Ida Sirca ved. Narobe da Francisca e Beatrice Fiorentino 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nicola Smundin da Alice, Elda e Flavia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Solazzi dalle famiglie Sergi, Blasina e Novelli 150.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Luciana Tamburlini da Elide e Licia Del Gallo 50.000 pro S.I.R.V.I. - dott. Papagno; dal condominio di via Cologna 47/1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Venutti da Edy, Ucci e fam. 100.000 pro Agmen; da Norma e figli 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Gilberto Zimolo dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— da Climastone 10.000 pro Lega tumori Manni - sez. LEADO.
— da Dirce Postogna 30.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— dagli amici della pressione 70.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Fernanda Bastiani da Graziella ed Eleonora Nachich 50.000 pro Anffas; dalla famiglia Barago 200.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S. Giacomo).
— In memoria di Giuseppe Becci dalla famiglia Potocco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nilde Beltrame Ulgigrai da Maria Plef Ferin 100.000 pro Anffas (ampliamento).
— In memoria di Luigi Bostiancich da alcune famiglie della frazione di Fernetti 150.000 pro Ass.Amici del cuore, 150.000 pro Parrocchia di Monrupino.
— In memoria di Giordano Bracchetti da Elda Bozzetto 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Damiano Busato dalla fam. Brazzatti 50.000 pro Cest.
— In memoria di Bruno Caffieri da Alba e Bruno Giunchi 30.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Bruno, Fausta e Laura Bidoli 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Antonio Cantarini da Vittorio De Stefani 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria dell'ing. Giorgio Ciliberto da Costantino e Ida Giacchetti 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Annamaria Cubei Dapretto da Adele e Isabella 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Giusto Facchinetti da M. Kenda e Freddi 40.000 pro chiesa S. Apollinare; da Marisa Pertosi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Aldo Faiman da Armida e Alfio 20.000 pro Caritas.
— In memoria di Eleonora Fatutta da Irma Nauta 20.000 pro Cri; da Licia Ruzzier 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Mariuccia Mizzan 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bianca Maria Favetta da Bruna Bracco e Luigia Cescutti 200.000 pro Alut (premio di studio Bianca Maria Favetta).

ASSEMBLEA DELLA SEZIONE TRIESTINA DELLA «GUIDO CORSI»

Appuntamenti alpini

Il bilancio del primo anno di presidenza di Aldo Innocente

Nella foto Lasorte un'immagine dell'assemblea degli alpini della Guido Corsi

Fra i programmi del futuro l'ampliamento della sede. Annunciato per maggio ad Asti il prossimo raduno nazionale

«Procediamo con passo lento e cadenzato verso mete lontane come si fa quando si sale in montagna»: è racchiuso in queste parole il bilancio del primo anno di presidenza di Aldo Innocente alla guida della «Guido Corsi», la sezione triestina dell'Associazione nazionale degli Alpini che l'altra sera si è riunita in occasione dell'annuale assemblea dei soci.

Non è stato un appuntamento di routine perché per la prima volta dopo diciotto anni ai vertici del sodalizio non c'era più la figura, che per gli alpini triestini è per certi versi storica, di Egidio Furlan.

Un'eredità pesante, cui Innocente ha apportato solo pochi ritocchi interni. Nella sua relazione morale il presidente ha elencato le varie attività della sezione, dal coro agli incontri del martedì sera, dal neonato Gruppo dei donatori di sangue all'autentica punta di diamante dell'associazione, il nucleo di Protezione civile impegnato nel '94 in numerose esercitazioni (Osoppo, Fusine), manifestazioni dimotrative (Padriciano) e impieghi operativi (alluvione in Piemonte, disinnesco della bomba in strada vecchia dell'Istria). Posizione di rilievo assume, all'interno del nucleo, il gruppo pediatrico, unico in Italia.

Dopo l'accenno politico in difesa dell'italianità di Trieste, Aldo Innocente ha ricordato i proficui rapporti con il Comando Truppe di Trieste, con il quarto Corpo d'Armata Alpino, in particolare con la Brigata Julia, e con la sede nazionale dell'Ana dalla cui collaborazione sono nate le due riuscite serate dello scorso ottobre alla sala Tripcovich con l'esibizione dei cori alpini delle quattro brigate.

Proprio nell'ambito delle celebrazioni del quarantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, la «Guido Corsi» ha vissuto giorni di particolare intensità: dalla fiaccolata per la pace alle manifestazioni alle foibe di Monrupino e Basovizza.

Programmi per il futuro: la sede di via Cassa di Risparmio verrà allargata, anche in prospettiva dell'auspicato aumento del numero dei soci. Sono almeno 1500 i triestini che hanno presentato servizio militare tra le truppe alpine: «Riuscire a portarne almeno qualcuno tra di noi – ha detto Innocente – sarebbe un grosso successo».

Due gli appuntamenti di rilievo nei prossimi mesi: il raduno nazionale di maggio ad Asti e il giuramento solenne di un battaglione della Julia in programma il 30 settembre in piazza Unità. Al termine dell'assemblea si è proceduto al rinnovo di alcune cariche interne; sono risultati eletti per il Consiglio direttivo Donatello Cividin, Benito Simonetti, Antonio Baldi e Lionello Ferluga; revisori dei conti, Mauro Chiapolino, Enrico Staffieri; supplenti, Gastone Rocco e Davide Vesnaver; per il collegio dei probiviri, Armando Bregant.

Giovanni Longhi

ACCADEMIA CUCINA

Gastronomia e cultura

L'ultima tornata conviviale della delegazione di Trieste dell'Accademia Italiana della Cucina è stata dedicata ai crostacei ed ai molluschi, di ciascuno piatto dei quali sono state illustrate le procedure di preparazione. A sottolineare il significato della serata è stato il delegato regionale Aic, Dario Samer, che ha annunciato l'intenzione della delegazione locale di dedicare i futuri incontri all'approfondimento di tematiche specifiche, come i funghi carsolini, la cucina regionale, la scuola di cucina e via di seguito.

Nel corso del meeting è stato fatto omaggio agli intervenuti del volumetto «Sapori di Trieste» edito dalla Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) in occasione della XXVI competizione internazionale velica autunnale «La Barcolana». Il volume è costituito da una selezione di menù presentati da ristoratori triestini, dai quali è stato estrapolato il piatto ritenuto più significativo con la relativa ricetta, le sue modalità di preparazione e l'abbinamento con i vini.

Il delegato si è soffermato sulla lodevole iniziativa della Fipe, non nuova a questo genere di pubblicazioni, volte a far conoscere l'internazionalità della cucina triestina, che oltre ai piatti tipici locali e nazionali si arricchisce di sapori e profumi che ne sottendono l'animo cosmopolita. Un'occasione per valorizzare i molteplici aspetti della gastronomia nostrana, tanto ricca quanto varia, testimonianza della composita cultura della nostra città e del suo ruolo internazionale anche in campo gastronomico. La serata si è conclusa con l'auspicio che pubblicazioni simili possano in futuro avere un seguito, per arricchire la già lunga collana dedicata alle tradizioni culinarie di casa nostra.

Fulvia Costantinides

AL MIELA

Viaggio Yiddish

Nuovo appuntamento del «Viaggio nella cultura Yiddish» proposto da Bonawentura e dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione con l'adesione della Comunità ebraica.

Oggi, alle 17.30, al teatro Miela, Marcello Pezzetti del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, commenterà, dopo la proiezione, il film «L'ebreo errante» (1948) di Goffredo Alessandrini, interpretato da Vittorio Gassman e Valentina Cortese. Il prossimo appuntamento con la cultura Yiddish è fissato per lunedì 6 marzo con il concerto del sassofonista John Zorn.

PORTAEREI

La «Foch» in porto

Da domani a lunedì sosterà nel nostro porto la portaerei «Foch» in scalo operativo nell'ambito delle operazioni Nato. Il comandante dell'unità, C.v. Philippe Sautter e l'ammiraglio Alain Witrand, comandante la task-force 470, incontreranno le principali autorità cittadine. Seguirà una colazione a bordo della portaerei. In serata l'ammiraglio Witrand offrirà un ricevimento per un ristretto numero di invitati. Per l'occasione sarà a Trieste il Console generale di Francia a Venezia, Jacques de Beausse. Non è la prima volta che la «Foch» fa scalo nella nostra città: dopo la visita del 1984, la portaerei ha effettuato a Trieste ben cinque scali.

MOSTRA DELLA COMUNITA' ARCOBALENO

Nella ricerca collettiva un «Segno ritrovato»

E' stata inaugurata nei giorni scorsi, nella sede del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali di p.zza Duca degli Abruzzi 1, la mostra «il segno ritrovato». L'esposizione è stata promossa dal Laboratorio della Comunità Arcobaleno di Gorizia, che ha potuto contare sulla disponibilità e ospitalità del circolo aziendale e gruppo anziani delle Generali. Dando il benvenuto ai presenti, e in particolare al responsabile della Comunità don Alberto De Nadai e alla dott. Annalia Delneri responsabile dei servizi culturali della Provincia di Gorizia, il presidente del Circolo, Livio Chersi, ha auspicato che il primo incontro possa in futuro diventare un appuntamento fisso.

Alla mostra sono esposte piccole graziosissime sculture in terracotta, opere grafiche e pittoriche realizzate con tecniche diverse (pastelli, chine, cere, collage, matita, colori acrilico) e poesie. Si tratta dei lavori realizzati da coloro che lo scorso anno hanno partecipato al «Laboratorio» nato all'interno della Comunità di accoglienza «Arcobaleno» di via S. Michele a Gorizia e che, attraverso la collaborazione e la responsabilità di risorse economiche e organizzative offerte dall'amministrazione provinciale di Gorizia, aveva avuto un'importante momento di apertura all'esterno attraverso la realizzazione della prima edizione della mostra, presentata la scorsa estate ai Musei di Borgo Castello di Gorizia.

Gli allievi, guidati da un gruppo di insegnanti volontari, coordinati da Fabiola Faidiga, hanno fatto un'esperienza di apprendimento e sperimentazione di semplici tecniche espressive pittoriche, di scultura e di lettura di testi poetici.

Il confronto all'interno del gruppo ha portato al superamento del timore dell'espressione, e a un primo approccio semplice ma sincero con il segno.

Il risultato si è tradotto in opere di ricerca collettiva, che, in alcuni casi, si presentano come invenzioni divertenti: un superamento ironico di una realtà spesso problematica e difficile.

La mostra, può essere visitata dalle 10 alle 19.30 fino al 17 febbraio.

INCONTRI ALL'ISTITUTO CARDUCCI

Educati alla «mondialità» fin dai banchi di scuola

Non esistono una razza biànca, una razza gialla, una razza nera; esiste solo un'immensa razza umana, con modi di vivere e di pensare diversi, ma non per questo meno importanti; pensare a tutto ciò significa pensare in termini di «mondialità».

Proprio per approfondire questi temi è stato elaborato il progetto di lavoro didattico su «Educazione alla mondialità e condizione infantile» che coinvolge diversi istituti scolastici triestini.

Un progetto che prende lo spunto dalle numerosissime circolari ministeriali che «da anni invitano ad affrontare questi argomenti ma che spesso scivolano via, come se niente fosse», ha sottolineato Franco Codega, preside del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», che l'altro pomeriggio ha partecipato alla tavola rotonda sul tema: «Educazione alla mondialità e allo sviluppo», tenutasi all'istituto magistrale «Giosuè Carducci».

All'incontro hanno partecipato il professor Paolo Emilio Biagini, insegnante all'istituto magistrale, che da anni si occupa di queste problematiche, e Antoine N'doumba del consolato del Camerun, che ha portato una concreta testimonianza sui modi di affrontare queste tematiche in Africa, e sulla diversa impostazione dell'educazione.

Ma ciò che è stato messo maggiormente in risalto, davanti a insegnanti e alunni intervenuti al dibattito, è stata l'urgenza di affrontare queste tematiche nelle scuole, dove, invece, rimangono sempre «qualcosa di opzionale», mentre «dovrebbero essere inserite nei normali programmi, ad esempio di storia e geografia, se dalla scuola vogliamo che escano dei cittadini e non solo dei tecnici», ha insistito ancora Codega.

Durante l'incontro Paolo Emilio Biagini ha tenuto una breve introduzione sul tema «mondialità», approfondendo essenzialmente due concetti: quello di «terzo mondo» e quello di «sviluppo», «termini ambigui», secondo Biagini, «coniati dall'Occidente industrializzato, ma che oggi non hanno più senso».

Oggi che, per la prima volta, ci si trova a livello di massa in stretto contatto con culture profondamente diverse.

«Basti pensare - ha concluso Codega - che quest'anno le scuole triestine contano circa 700 stranieri; persone che rappresentano un'enorme ricchezza culturale con la quale dovremmo cominciare a misurarci».

en. cap.

REVOLTELLA

Musei d'Europa

Oggi, alle 17, nell'auditorium del museo Revoltella, incontro - dibattito sull'architettura dei nuovi musei dal titolo «Musei d'Europa». Saranno presentati e discussi alcuni dei più significativi esempi di architettura museale degli ultimi anni, non solo italiani ma di tutta Europa e in partcolare dell'Austria. Relatori dell'incontro l'architetto August Sarnitz, curatore della mostra «Museumspositionen. Dieci progetti museali in Austria oggi»; il vicedirettore della rivista «Domus», l'architetto Nicola di Battista e il curatore del fascicolo che «Domus» ha dedicato ai nuovi musei d'Europa, l'architetto Francesco Collotti. Interverrà inoltre Gigetta Tamaro, presidente dell'ordine degli architetti di Trieste, che parlerà della situazione triestina. A porgere il benvenuto agli ospiti saranno il vicesindaco Roberto Damiani, e il console d'Austria Ingo Mussi. Moderatore della serata, Dustin Tusnovics. L'incontro sarà accompagnato dalla proiezione di diapositive e video.

L'INCONTRO FRA STEFAN ZWEIG ED ENRICO ROCCA

Destini «mitteleuropei»

Due sensibilità vicine e una tragica fine che le accumuna

«Che tempi ci siamo scelti!», scriveva nel 1930, con una certa amarezza, lo scrittore Stefan Zweig in una lettera al suo amico e traduttore Enrico Rocca. Tempi di crisi politica, economica e di pensiero, che culminarono nella dittatura del nazifascismo e che condussero al suicidio i due intellettuali, troppo addolorati e delusi per continuare a vivere.

Due esistenze affini, due «Destini incrociati», che risultano dal carteggio inedito fra Stefan Zweig ed Enrico Rocca illustrato l'altra sera dalla studiosa viennese Renate Lunzer, nel corso di una conferenza organizzata dal Circolo di cultura italo-austriaco. «Questo studio – ha spiegato la Lunzer – fa parte di un progetto di riflessione sugli elementi di cultura austriaci rimasti in questa regione dopo il 1918».

Elementi che appaiono vivi e vivaci, dovuti, se non altro, ad un comune modo di pensare, ad una stessa concezione della cultura.

«Il carteggio è in realtà un "carteggio dimezzato" – ha spiegato ancora Renate Lunzer – si tratta di 31 lettere scritte da Stefan Zweig a Enrico Rocca tra il 1930 e il 1938»; le lettere di Rocca non si trovano, ha aggiunto la studiosa, ma si possono comunque dedurre molti elementi su quest'amicizia dai diari del Rocca.

Sono lettere scritte in tedesco o in un italiano che lo stesso Rocca definisce «pittoresco», e dalle quali appare evidente quale sia stato l'incontro tra i due scrittori, quali fossero i legami che li univano, e che in un certo qual modo risultano paradigmatici per comprendere i rapporti che legavano tanti intellettuali della Mitteleuropa.

Stefan Zweig, uomo colto, scrittore di fama europea, nacque a Vienna nel 1881 da padre moravo e madre italiana e, racconta Renate Lunzer, fece di quella città la «conditio sine qua non» della sua vita: «Voleva sentirsi ovunque ospite, mediatore», spiega la Lunzer, cosmopolita, «cittadino d'Europa», non poteva optare che per una «Gerusalemme spirituale» ritrovata in una Vienna idealizzata. Allo stesso modo Enrico Rocca, goriziano, formatosi nelle scuole austriache, deluso dall'avvento dell'Italia che non era, come lui pensava «mazziniana e libertaria», si sentiva un «mediatore dello spirito europeo».

A questi ideali però si sostituì presto un senso di inquietudine e di angoscia; le vicende politiche che coinvolsero la loro «santa» Europa finirono per spegnere ogni speranza di libertà intellettuale e ad innescare, tra fughe e disillusioni, il loro «destino incrociato» di suicidio.

Enrica Cappuccio

IL COLLEGIO DI DUINO

Ragazzi da tutto il mondo in scena al Revoltella in «Così è se vi pare»

I ragazzi stranieri del Collegio del Mondo Unito, coordinati dall'insegnante di italiano, professoressa Gabriella Musetti, reciteranno all'auditorium del museo Revoltella il «Così è se vi pare» di Pirandello.

Le rappresentazioni si terranno domani, alle 20.30, sabato alle 18 e domenica alle 11. Saranno in scena solo studenti non italiani, e precisamente provenienti dal Montenegro, dalla Bosnia, dall'Albania, dalla Croazia, dalla Norvegia, dal Venezuela, dalla Germania, dalla Bolivia, dalle Repubbliche Ceca e Slovacca, dalla Malesia, da Malta e dall'Ungheria. Per alcuni questo è il secondo anno di permanenza in Italia, per altri il primo: i ragazzi del gruppo studiano quindi la lingua italiana solo da cinque o sei mesi. I costumi dello spettacolo sono di Anne Veronica Thorell, l'aiuto regia di Marvic Francalanza e Monika Scharek. Nella foto qui sopra i ragazzi del Mondo Unito durante una manifestazione.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

PROTEZIONE CIVILE

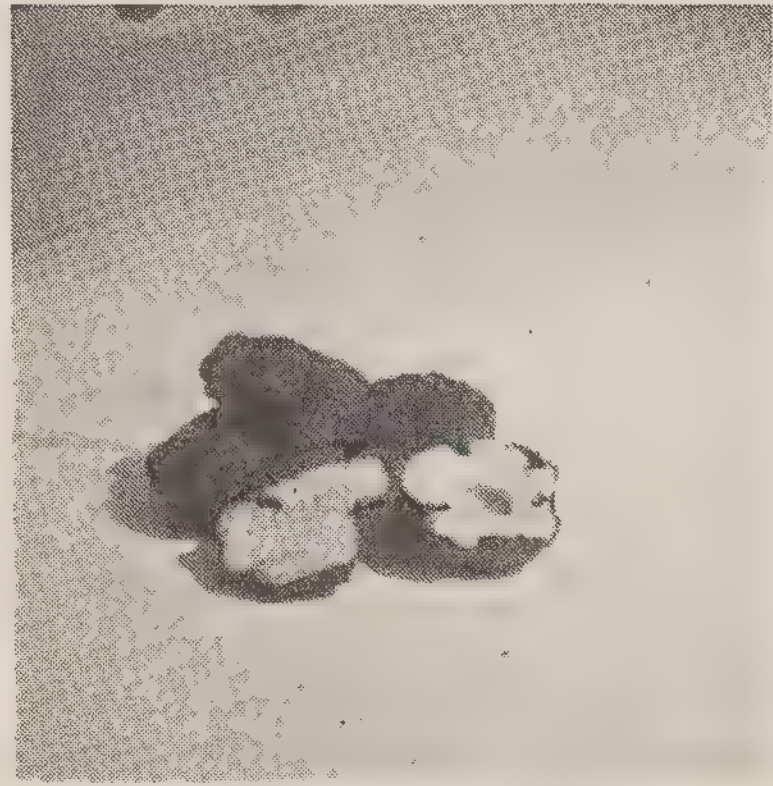
Esercitazione a scuola: Dante evacuato in 4 minuti

Come ogni anno, il comprensorio scuola media e liceo Dante Alighieri, organizzano una esercitazione di protezione civile che si svolgerà il 23 febbraio (giovedì) alle 12, e coinvolgerà oltre mille persone fra allievi, docenti e personale tutto. Il programma prevede di sgomberare i cinque piani della scuola con tutte le classi, in un tempo medio, viste le precedenti esperienze, di circa quattro minuti, diversificando il flusso degli allievi su tre direttrici di uscita, e convogliano conseguentemente tutti all'interno del parcheggio protetto a cielo aperto della Regione, prospiciente la scuola.

La manifestazione rientra nella programmazione del provveditorato e della prefettura e sarà supportata dai tecnici della protezione civile e dai vigili urbani.

MICOLOGIA

Fra i funghi bizzarri il pregiato tartufo

A proposito di funghi bizzarri. Nel giugno dell'anno 1993 un coltivatore notò con grande preoccupazione che, tra le patate seminate, alcune erano «rovinate» da una malattia molto strana. A suo dire, poteva essere un fungo che aveva aggredito i tuberi, ricoprendoli di una specie di «rogna nera». Lo sfortunato coltivatore paventava un grave pericolo per il suo raccolto, in special modo se la malattia si fosse diffusa rovinando e vanificando così tutto il suo lavoro. Improvvisandosi fitopatologi, e incuriositi dalla descrizione che preannunciava una probabile diversa soluzione, alcuni suoi amici andarono a sincerarsi dell'accaduto, ottenendo così immediata conferma ai loro dubbi. Si trattava di alcuni bellissimi esemplari di «Tuber aestivum» (Tartufo) comunemente chiamato «Scorzone» per il suo peridio (buccia) formato da robuste verruche piramidali a 5-7 lati, di colore nero-brunastro.

Il Tuber Aestivum, detto lo «Scorzone», commestibile e molto ricercato.

Il rebus quindi fu presto risolto, anche perché i funghi, essendo maturi, emettevano il loro classico odore, mentre la rigogliosa quercia, che si trovava a breve distanza toglieva loro ogni dubbio. Infatti questo fungo, come tutti i tuberi, è un simbionte, vive cioè, in simbiosi, unito ai peluzzi delle radici della pianta viva, interscambiando con essa sostanze nutritive di reciproca utilità, e la «Roverella» è proprio una delle sue piante preferite. A ogni modo non disdegna neppure di associarsi ad altre latifoglie e, molto più raramente, anche a qualche conifera.

Una caratteristica di questa specie è di produrre carpofori a poca profondità, sovente quasi affioranti dal terreno. Sono funghi che possono raggiungere il diametro di 10 cm, niente male, trattandosi di tartufi.

Il coltivatore, grato per la preziosa consulenza o più, forse, per lo scampato pericolo agrotecnico, regalò agli amici i tre esemplari trovati tra le patate.

Anna Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

BRIDGE

Danese di consolazione

Questa sera il terzo turno del campionato regionale a squadre

Il Campionato regionale a squadre affronta questa sera il terzo turno, alla fine del quale saranno già 8 sulle 20 partecipanti le squadre fuori tabellone, ma ancora in gioco in un apposito Danese di consolazione. Intanto le due squadre favorite, Zanette di Udine e De Sario di Trieste, hanno rullato gli avversari di turno e possono contare su un quoziente IMP talmente favorevole da consentire loro un immediato recupero in caso di sconfitta.

La smazzata di questa settimana è tratta da un incontro per le eliminatorie regionali della Coppa Italia. Nord apre di un picche, Est passa, Sud risponde con un senza atout, Nord prosegue con due quadri e Sud segue con due cuori. Nord non ha il miglior fit nel colore ma possiede i 4 padroni del vapore per cui invita licitando 3 cuori, invito prontamente raccolto da Sud che chiede la manche nel colore. Ovest attacca con la Q di fiori per l'A del morto, Sud si destreggia alla meglio ma, come son messe le carte, pur giocando in modo logico, termina una down. A carte viste il contratto si può anche mantenere. Vediamo come: vinta la prima presa con l'A di fiori al morto si prosegue con piccola picche verso la Q. Est vince con il K e intavola il K di quadri per l'A del morto. Si prosegue con A e J di picche scartando di mano una piccola quadri e una fiori. Ancora picche per il taglio e surtaglio di Ovest. Questi può solo ritornare a cuori o a fiori. Nel primo caso il dichiarante vince con il J in mano, risale al morto con l'A di cuori e gioca l'ultima picche ormai affrancata per lo scarto della quadri. Ovest taglia con la Q ma è costretto a ritornare a fiori verso la forchetta di K e 10 in mano a Sud. Nel secondo caso, ritorno a fiori, il dichiarante vince con il 10 o il K, incassa K di cuori in mano, risale al morto con l'A di cuori e scarta la perdente a quadri sulla picche franca. Nessun rimprovero per il Sud che al tavolo ha perso il contratto, la linea di gioco che ho illustrato si può effettuare solo a carte viste e comunque necessita anche della collaborazione di Est con l'invitante ritorno di K di quadri al terzo giro. L'eventuale ritorno a fiori avrebbe distrutto ogni possibilità.

Ovest	Nord	Est
	♠ AJ976 ♥ A5 ♦ A982 ♣ A3	
♠ 854 ♥ Q1094 ♦ 10 ♣ QJ974	N / O E / S	♠ K1032 ♥ 63 ♦ KQJ76 ♣ 86
	♠ Q ♥ KJ872 ♦ 543 ♣ K1065	

Risultati Tornei: Circolo Marina Mercantile, torneo del 7/2: I Slobe-Comparini, II Baldassi A.-Pezzer; Circolo del Bridge, torneo del 10/2: I Miori-Franco, II Kuchler-Skreblin.

Silvio Colonna

OCCHIO AI PREZZI

Riscaldati e in regola

Tutte le scadenze sull'adeguamento degli impianti alle nuove leggi

«Riscaldamento bollente» era stata titolata una nostra nota per informare i consumatori sulle scadenze concernenti l'attuazione della normativa di legge circa la verifica degli impianti di riscaldamento al fine di renderli compatibili con quanto disposto dalla legge stessa.

La scadenza dapprima fissata al 1.o agosto 1994 è poi slittata al 1.o giugno 1995. Di conseguenza, in vista della nuova data, crediamo opportuno ricordare ai consumatori i termini della norma in questione.

Gli impianti di riscaldamento autonomo dovranno essere sottoposti a revisione, e ciò per adeguarli a norme dettate da precise regole di sicurezza che sono state emanate proprio per tutelare il consumatore, norme che gli altri Paesi della Comunità Europea hanno adottato ancora nel 1981. Si tratta di norme di sicurezza, contenimento dei consumi, salvaguardia ambientale: tutte condizioni prese in considerazione dal legislatore per offrire maggiori garanzie.

Ma, come spesso accade, ciò comporta pure oneri a carico del consumatore che possono essere anche pesanti se la revisione dovesse rivelare la pericolosità e la necessità di conseguenti modifiche per adeguare l'impianto alle vigenti normative.

La legge prevede che l'esercizio e la manutenzione dell'impianto termico debbano essere affidati solo a persone che, in possesso di precisi requisiti tecnico-professionali, possono rilasciare il libretto di impianto a testimonianza dell'esecuzione delle verifiche effettuate e degli eventuali interventi eseguiti che permettono una corretta gestione dell'impianto stesso. Queste norme coinvolgono condomini, amministratori e aziende di riscaldamento, che sono tutti tenuti ad adottare le misure necessarie. Nel caso di impianti condominiali, gli obblighi ricadono sull'amministratore che, non avendo esperienza tecnica specifica, dovrà affidarsi alla figura del «terzo responsabile» cioè l'azienda delegata al riscaldamento, che si assume la responsabilità dell'esercizio nonché della manutenzione nel rispetto delle misure di sicurezza e di contenimento dei consumi energetici. Nel caso di impianti autonomi gli oneri ricadono sull'occupante, proprietario o inquilino.

Ciò che si raccomanda, data l'importanza delle misure da adottare, è di affidarsi a imprese qualificate, in possesso cioè dei necessari requisiti richiesti dalla legge, che siano cioè autorizzate a rilasciare il «libretto di impianto». E la spesa per la propria e l'altrui sicurezza, finché riguarda solo normale manutenzione, esercizio, controllo e verifica è, tutto sommato, contenuta.

Luisa Nemez,
Organizzazione Tutela Consumatori

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 16.2.1995 con attendibilità 70%

GIOVEDI' 16 — Tmax 7/11 — Tmin 4/6 — Tmin 6/8 — 1200 m — 2000 m -1 C — 1000 m +4 C

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 17.2.1995 con attendibilità 60%

VENERDI' 17 — TMAX 7/11 — Tmin 2/5 — Tmin 6/8 — 2000 m +2 C — 1000 m +4 C — M. Adriatico

Legenda: 8 o più ore di sole; 6 - 8 ore di sole; 4 - 6 ore di sole; 2 - 4 ore di sole; 2 o meno ore di sole; vento 3-6 m/s; >6 m/s; foschia; nebbia; sole, nebbia; nubi basse; pioggia 0-5 mm; 5-10 mm; 10-30 mm; >30 mm; neve

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto
Cielo prevalentemente coperto su tutta la regione con piogge moderate (5-10 mm) e nevicate oltre i 1200 m circa. Possibili piogge abbondanti sulla fascia orientale. Foschia su pianura e costa. Dal pomeriggio miglioramento a iniziare da ovest.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

GIOVEDI' 16 FEBBRAIO — S. GIULIANA

Il sole sorge alle	7.06	La luna sorge alle	17.52
e tramonta alle	17.32	e cala alle	7.07

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	8,4 12,3			MONFALCONE	2,6 16,1
GORIZIA	6 13			UDINE	4 16
Bolzano	4 9	Venezia	7 11	Milano	6 11
Torino	2 13	Cuneo	3 13	Genova	8 13
Bologna	7 9	Firenze	9 13	Pisa	np np
Perugia	9 11	Pescara	6 14	L'Aquila	6 9
Roma	11 15	Campobasso	7 10	Bari	6 16
Napoli	12 15	Potenza	6 9	Reggio C.	9 17
Palermo	11 19	Catania	12 19	Cagliari	12 19

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con precipitazioni che assumeranno carattere nevoso sui rilievi alpini. Su quelle centrali condizioni di variabilità con addensamenti, più intensi sul versante adriatico, associati a deboli precipitazioni. Sul resto del Paese prevalenza di cielo sereno.

Temperatura: in lieve diminuzione al nord e al centro, stazionarie al sud.

Venti: deboli o moderati, in prevalenza da nord-ovest.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi quelli prospicienti la Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-settentrionali condizioni di variabilità con addensamenti più consistenti al nord, in particolar modo sul settore nord-occidentale, associati a locali precipitazioni e con tendenza, nel corso della giornata, ad ulteriore aumento della nuvolosità.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	8	9
Atene	nuvoloso	8	16
Bangkok	sereno	24	33
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	nuvoloso	13	20
Belgrado	nuvoloso	2	10
Berlino	pioggia	2	11
Bermuda	sereno	24	np
Bruxelles	pioggia	7	12
Buenos Aires	nuvoloso	22	30
Chicago	sereno	-3	-1
Copenaghen	pioggia	3	8
Francoforte	pioggia	6	11
Gerusalemme	np	6	11
Helsinki	nuvoloso	1	1
Istanbul	nuvoloso	5	10
Il Cairo	sereno	11	19
Johannesburg	sereno	12	31
Londra	variabile	10	12
Los Angeles	sereno	14	17
Madrid	nuvoloso	8	14
Manila	sereno	23	32
La Mecca	nuvoloso	23	32
Montreal	sereno	-13	-6
Mosca	nuvoloso	0	3
New York	nuvoloso	-5	1
Oslo	nuvoloso	2	4
Parigi	sereno	9	12
Perth	sereno	15	26
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	33
San Francisco	nuvoloso	6	14
San Juan	variabile	23	32
Santiago	sereno	13	30
San Paolo	nuvoloso	20	28
Singapore	sereno	24	32
Stoccolma	nuvoloso	2	4
Tokyo	sereno	4	10
Toronto	nuvoloso	-15	-6
Varsavia	variabile	1	10
Vienna	sereno	-2	12

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Una piacevole ed elettrizzante novità interessa i nativi del segno e potrebbe anche riguardare il vostro lato romantico. Venere, Urano e Nettuno vi rendono particolarmente vulnerabili agli strali di un impertinente Cupido.

Gemelli 20/5 – 20/6
In verità non siete così distratti rispetto agli affetti come vi piace gli altri pensino. Per esempio oggi il tarlo della gelosia e un certo atteggiamento sospettoso verso chi ronza intorno al partner potrebbe farvi polemici ed aggressivi.

Leone 22/7 – 23/8
Con il favore dell'astro che si occupa anche delle valenze sportive e che dà tono e vigore, con Marte nel segno insomma, la forma fisica sta tornando una splendida realtà. Ancora qualche giorno e anche il Sole saprà appoggiarvi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sole e Mercurio nel settore che per voi è dedicato al relax ci dicono che adesso non prendete nulla sul serio. Chi volesse dichiararvi il suo amore è meglio che cambi idea, pena un netto quanto definitivo rifiuto.

Sagittario 23/11 – 21/12
L'economia è in positiva crescita e parecchi di voi arrivano, finalmente, a risultati finanziari di tutto rispetto. Le promesse di Giove e di Plutone non sono state vane e i fatti lo dimostrano con lampante chiarezza.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel vostro vario entourage c'è qualcuno che aspetta di trovarsi da solo con voi per sussurrarvi le parole d'amore che sente in cuore. Se sapesse che per voi adesso l'ultimo degli interessi è l'amore, non si sbilancerebbe!

Toro 21/4 – 19/5
Astri positivi ai sentimenti denunciano il riaffacciarsi di una profonda attrattiva fra voi e il partner di sempre, in una giornata nella quale la Luna rilancia l'amore fisico, la passionalità ma anche l'intesa spicciola e quotidiana.

Cancro 21/6 – 21/7
Forti della ragionevolezza regalatavi da Saturno positivo ma provati dalla ostilità di Venere, potreste fare delle gaffes in amore. Evitate di assumere atteggiamenti vittimistici e usate invece diplomazie, modi suadenti e morbidi.

Vergine 24/8 – 22/9
I flirts recentemente varati sono destinati a durare lo spazio di un mattino, poichè sono figli della motevole Luna, ma è meglio che la vostra sensibilità abbia avuto un obiettivo concreto a cui appuntarsi. Salute ottima.

Scorpione 23/10 – 22/11
Certi valori astrali – leggi Giove e Plutone – vorrebbero che ammorbidiste il vostro modo di fare, per rendere più suadente la vostra dialettica. Sarà saggio privilegiare un approccio con gli altri più franco e sincero.

Capricorno 22/12 – 20/1
Vi siete assunti forse molto più compiti di quanti siate in grado di portarne a termine. Comunque constaterete che quando si tratta di sacrifici e di responsabilità tutti intorno a voi hanno da fare qualcosa d'altro...

Pesci 20/2 – 20/3
La saggia distribuzione del vostro tempo e dei vostri interessi, che è stato uno dei regali migliori che Saturno nel segno vi ha portato, vi consente di lavorare senza perdite di tempo e con la massima resa. Siete molto fortunati!

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Genere teatrale di cui fu maestro André de Lorde - **12** La fine delle ferie - **13** Relativo a una figura con sei lati - **14** Si fa per una squadra - **16** Una macchina come il carroponte - **6** Lo scrittore Nievo (iniz.) - **18** Promulgare - **21** Sigla di Varese - **22** «Rocky» (inizi.) - **23** Genere del teatro giapponese - **24** Filato ritorto - **28** Cassone per spedizioni - **31** Di solito - **34** Noto personaggio dei «Peanuts» - **35** Opera scritta da Giacosa nel 1900 - **36** Il suo maschio si chiama fuco - **37** Restringimento della pupilla - **38** La provincia di Cefalù (sigla) - **39** Do all'antica - **40** Le prime nozioni - **41** Lo scrittore Dreiser (iniz.) - **42** Si lavava con il sangue.

VERTICALI: 1 Escursioni - **2** La patria di Jean Baptiste Colbert - **3** Gas nobile con numero atomico 10 - **4** I confini di Dallas - **5** Simbolo del gallio - **6** Fastidi, noie - **7** Pupo dell'«Iris» - **8** Antilope africana - **9** Vi nacque Gian Lorenzo Bernini - **10** Trovatello protagonista di un noto romanzo di Dickens - **11** Forza di volontà - **15** Rivestimento di una nave - **19** Invalidata - **20** Guide metalliche - **24** Rumori di tuono - **25** Tutt'altro che smidollato - **26** Ha formula «C6 H5 OH» - **27** Un'altra volta - **29** Recipiente di pelle per liquidi - **30** Prima lettera dell'alfabeto ebraico - **32** Città indiana capitale dello Stato di Madhya Pradesh - **33** Il capolavoro virgiliano - **39** Fu per tradizione la patria di Abramo - **40** Simbolo dell'argento.

INDOVINELLO

L'offeso di ribella

Or verso l'alto egli si leva dritto,
s'è fatto cuor di pietra a buon diritto
e, dovendo tirar spesso la cinta,
ai suoi nemici non la dà per vinta!

CRITTOGRAFIA MNEMONICA

(6,1,4,8)

Sbrogliare la matassa

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
La lepre

Crittografia perifrastica:
se R vi rechiamo, redigiamo S: traci = Servire chi amore di già mostraci.

Cruciverba

C	I	A	D	■	C	A	E	T	A	N	I
I	N	C	A	T	R	A	M	A	R	E	■
L	O	■	D	I	A	R	I	■	I	L	L
E	■	D	I	■	C	O	L	M	O	■	A
■	F	R	■	■	■	N	I	A	S	■	F
F	R	A	N	C	A	C	O	N	T	E	A
■	O	Y	A	L	S	O	C	I	E	T	Y
N	■	T	R	A	P	P	O	L	A	T	E
S	T	O	C	C	O	L	M	A	■	O	T
■	N	I	S	■	A	I	R	A	R	T	■
■	A	■	S	O	■	N	C	■	D	E	E
E	■	S	I	N	O	D	I	C	A	■	S

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Tuttosci a Saalbach

Una delle più importanti e moderne località per gli sport invernali del Salisburghese, situata nella Glemmtal. L'altitudine varia tra i 1.003 metri e i 2.100 metri sul livello del mare. La «Glemmtal» nel Pinzgau salisburghese fa parte delle aree sciistiche più amate d'Austria. Dispone di ben 58 impianti di risalita, una funivia e 4 cabinovie. È famosa per i suoi 200 km di piste di discesa (anche con neve artificiale), 18 km di piste per sci da fondo (una a Saalbach e una a Hinterglemm) e ben 35 km di sentieri preparati per escursioni a piedi. Tutti gli impianti sono capaci di una portata elevatissima, al top della tecnologia e della sicurezza. Qui vengono disputate ogni anno alcune gare valide per la Coppa del Mondo di sci.

HOTEL INGONDA (****)

Si trova lungo la più elegante e mondana via di Saalbach, a soli cinquanta metri dall'accesso pedonale al grande parcheggio pubblico sotterraneo. La direzione e parte del personale parlano italiano; all'arrivo verrà servito un cocktail di benvenuto e sono previste serate speciali durante la settimana. L'albergo è dotato di sauna, solarium, vasca idromassaggio, massaggi ed area giochi per bambini. Le camere sono molto spaziose e dispongono di ogni comfort: servizi privati, telefono a selezione diretta, radio, tv color, salottino, balcone. Alcuni impianti, collegati con il resto del comprensorio, distano pochi minuti a piedi; lo «Ski Stadium» si trova a 50 metri dall'albergo.

23 marzo - giovedì

Partenza da Trieste - uffici UTAT, via Imbriani 11, alle ore 6, in autopullman gran turismo, via autostrada, per Villaco. Arrivo in tarda mattinata, sistemazione presso l'hotel Ingonda. Seconda colazione libera; tempo a disposizione dei partecipanti per sperimentare parte del comprensorio sciistico. Cena e pernottamento in hotel.

24-25-26 marzo, venerdì, sabato e domenica

Prima colazione, cena e pernottamento in albergo; seconda colazione libera. Giornate a disposizione dei partecipanti da dedicare allo sci, allo shopping, al relax oppure alla visita di Saalbach. Possibilità di effettuare escursioni, sci da fondo, gite con lo slittino, squash e curling. Numerosi sono i locali tipici, pasticcerie e ritrovi notturni.

27 marzo - lunedì

Prima colazione in albergo. Mattinata a disposizione. Seconda colazione libera. Nel primo pomeriggio, partenza in autopullman gran turismo alla volta di Trieste.

Quota di partecipazione a persona: con sistemazione in camera doppia Lire 500.000; iscrizione/assicurazione Lire 40.000.

La quota comprende: il viaggio in autopullman gran turismo e i pedaggi, la sistemazione in albergo in camere doppie con servizi privati, la prima colazione, il trattamento di mezza pensione (bibite escluse). Assicurazione Tourist Pass che prevede l'assistenza medica durante il viaggio-soggiorno, borsello Utat.

VIAGGIO: TUTTOSCI A SAALBACH
DATA : dal 23 al 27 marzo

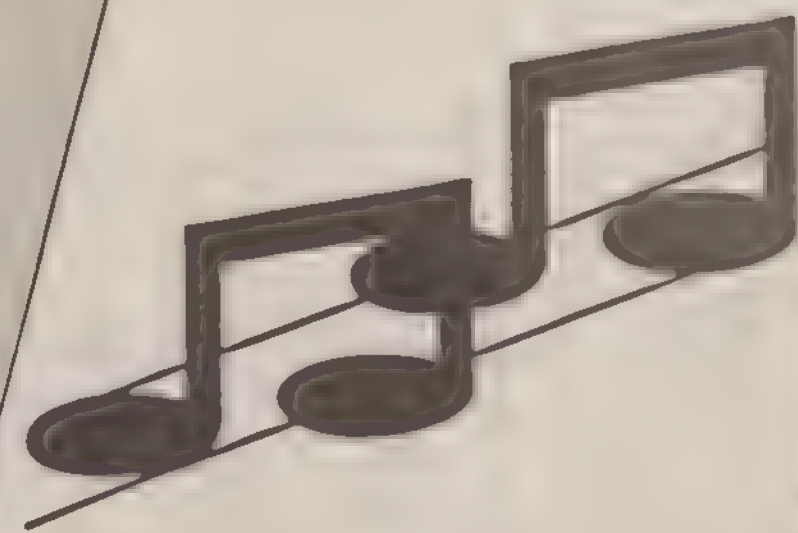
Sig.ra/Sig. ....

Via ....

Professione ....

SISTEMAZIONE: singola ☐ doppia ☐

PRENOTAZIONE:
UTAT: via Imbriani 11 — UTAT: Galleria Protti 2

IN OMAGGIO AI LETTORI

Una grande

iniziativa editoriale del Piccolo:

a dispense il «Dizionario della canzone triestina».

Non perdete quest'opera unica nel suo genere.

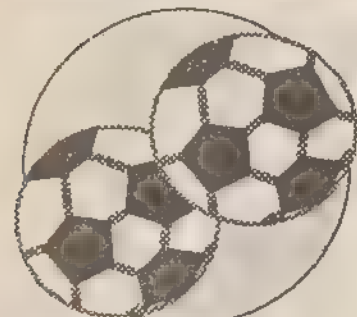
Al termine « Il Piccolo» regalerà anche una musicassetta con le più belle canzoni popolari triestine

A cura del cantautore Tony Damiani

IN COLLABORAZIONE CON COOP - COOPERATIVE OPERAIE TRIESTE

CALCIO

SERIE A / GENOA E MILAN DANNO VITA A UNA PARTITA VERA FIRMATA DA SKURAVJ E PANUCCI

Il pari della riconciliazione

1-1

MARCATORI: nel pt 45' Skuhravy su rigore, nel st 38' Panucci.
GENOA: Micillo, Torrente, Caricola, Manicone, Galante, Francesconi, Ruotolo, Bortolazzi, Van't Schip, Skuhravy (31' st Delli Carri), Miura (12 Spagnulo, 13 Signorini, 15 Signorelli, 16 Castorina).
MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini (1' st Donadoni), Costacurta, Baresi, Eranio, Desailly, Massaro (15' st Melli), Di Canio, Simone (12 Ielpo, 13 Galli, 14 Sordo).
ARBITRO: Beschin di Legnago.
NOTE: Angoli 11 a 2 per il Milan. In tribuna d' onore il commissario tecnico della nazionale Arrigo Sacchi. Spettatori: 22 mila. Ammoniti: Bortolazzi e Desailly per gioco scorretto, Miura per comportamento non regolamentare e Ruotolo per proteste.

GENOVA — Nel recupero tra Genoa e Milan la commozione è rimasta ai bordi del campo. L' incontro è finito in parità, 1-1 anzichè lo 0-0 della mezza partita interrotta il 29 gennaio scorso, e le due squadre hanno commemorato la memoria di Vincenzo Spagnolo con una partita vera e anche maschia, ma priva di scorrettezze plateali.

I giocatori rossoblù hanno profuso tutto l' impegno possibile per uscire vittoriosi dal campo in questa particolare partita. A 12' minuti dalla fine però una forte e precisa punizione calciata dall' ex Panucci ha riequilibrato il rigore messo a segno al 45' da Skuhravy, negando così la gioia del successo che ormai anche il pubblico genoano stava cominciando ad assaporare.

La partita ha avuto inizio dopo la deposizione di mazzi di fiori ai piedi della gradinata nord da parte dei giocatori di entrambe le squadre e dopo un minuto di raccoglimento in memoria del giovane tifoso genovese ucciso 18 giorni fa all' esterno del «Ferraris».

Anche il designatore degli arbitri Paolo Casarin, prima dell' dell' incontro, si è recato insieme ad alcuni dirigenti del Genoa sul posto dove è stato accoltellato Vincenzo Spagnolo. Prima dell' inizio è stato letto un messaggio della famiglia Spagnolo.

Nel Milan al posto di Savicevic, tenuto prudentemente a riposo per un malanno muscolare, è rientrato in formazione Eranio con il compito di spalleggiare Simone e Massaro. Pippo Marchioro ha invece fatto giocare dal primo minuto il giapponese Kazu Miura che insieme a Van't Ship e Skuhravy ha dato maggiore vivacità alle azioni rossoblù.

I rossoneri, stavolta in maglia bianca, spinti da Di Canio, sempre pronto a saltare Francesconi, e da Eranio, poco contrastato da Bortolazzi, hanno subito messo in difficoltà i padroni di casa.

A loro volta i liguri si sono scossi soltanto al 30' dopo che l' arbitro Beschin ha annullato un gol a Skuhravy per essersi aggiustato la palla con un braccio. Spinti dalle proteste dei tifosi, i rossoblù hanno cominciato a giocare di rimessa e dopo un paio di tentativi andati a vuoto al 44' Ruotolo ha lanciato Van't Schip il quale, poco dentro l' area, è stato atterrato dal portiere milanista Rossi. Skuhravy ha realizzato il rigore, permettendo al Genoa di chiudere in vantaggio il primo tempo.

Ma alla ripresa la musica è cambiata: il Milan, anche se con manovre troppo elaborate, ha chiuso i padroni di casa nella propria area riuscendo però a raggranellare solo una decina di calci d' angolo. Su uno di questi (10') Panucci ha fatto le prove del gol, colpendo il palo esterno della porta difesa da Micillo.

Per difendere il vantaggio è tornato spesso a dar man forte in difesa anche Skuhravy che per un dolore ad una gamba è uscito, a tredici minuti dalla fine. Poi il «martellamento» del Milan è stato meritatamente premiato dalla rete su punizione di Panucci (un ex che alla vigilia dell'incontro non aveva risparmiato stoccate polemiche all'indirizzo del presidente rossoblù Spinelli), sul cui tiro Micillo, autore in precedenza di ottimi interventi, è apparso in leggero ritardo.

In precedenza, al 33', Bortolazzi, a sua volta ex rossonero, aveva respinto proprio sulla linea una conclusione di Melli.

CLASSIFICA

Il Diavolo prende i viola

ROMA — Classifica del campionato italiano di calcio di serie A dopo il recupero della diciottesima giornata Genoa-Milan.

Juventus punti 42; Parma 39; Roma 34; Sampdoria e Lazio 31; Fiorentina e Milan 30; Cagliari, Torino e Bari 26; Inter, Foggia e Napoli 24; Cremonese e Genoa 18; Padova 17; Reggiana e Brescia 12.

Prossimo turno: Cagliari-Parma; Cremonese-Fiorentina; Foggia-Sampdoria; Genoa-Roma; Inter-Brescia; Juventus-Napoli; Lazio-Milan; Padova-Torino; Reggiana-Bari.

Prima dell'inizio, il capitano del Genoa, Torrente, depone un mazzo di fiori.

SCOPERTI IERI UN COLTELLO E «MOLOTOV»

Arsenale vicino a «Marassi»

GENOVA — Quattro molotov, un coltello da cucina, un lungo punteruolo. Sono la piccola santabarbara trovata ieri mattina a Genova a pochi metri dal luogo dove quasi venti giorni fa veniva ucciso il venticinquenne Vincenzo «Claudio» Spagnolo, accoltellato mezz'ora prima della partita Genoa- Milan del 29 gennaio. In quella tragica domenica la reazione di tifosi aveva costretto, prima volta nella storia del campionato italiano, a sospendere la gara.

I tanti appelli, specialmente da parte della famiglia del giovane ucciso, non hanno evidentemente fatto breccia nelle menti degli «irriducibili». Ieri mattina, verso le dieci, un gruppo di operai che stava lavorando vicino al «gazebo» di fronte allo stadio hanno notato alcuni giovani che scavalcavano la recinzione. Subito sono stati avvertiti i carabinieri che hanno trovato un sacchetto contenente quattro bottiglie molotov, un coltello da cucina e un punteruolo lungo circa un metro. Inizialmente si era perfino pensato a un «deposito» di armi improprie sfuggito ai controlli che le forze dell'ordine hanno compiuto nei dintorni dello stadio, ma l'ipotesi è subito stata accantonata dopo l'esame dei reperti. Le quattro bottiglie di birra, ancora con l'etichetta, erano riempite al punto giusto e anche lo stoppaccio fatto di tela era imbevuto «al punto giusto».

Un piccolo arsenale dunque preparato per folli azioni di ritorsione. E' dunque salita ancora la tensione per un avvenimento che, al di là dell'importanza calcistica, ricopre un forte significato emblematico. Sono stati oltre cinquecento gli agenti mobilitati per garantire le misure di sicurezza. Un numero notevole considerato che l'affluenza prevista avrebbe dovuto essere scarsa, per lo meno a giudicare dall'alto numero di biglietti per i quali era stato chiesto il rimborso. Dopo i numerosissimi segnali di distensione che si erano susseguiti nelle ultime due settimane, si è aggiunta anche l'iniziativa dei tifosi genoani che hanno cucito insieme le centinaia di sciarpe lasciate da un interminabile pellegrinaggio di gente comune sul luogo dell'omicidio per coprire interamente la gradinata nord.

L'IRLANDA STAVA VINCENDO L'INCONTRO AMICHEVOLE

Tifosi inglesi come furie, partita sospesa

L'arbitro ha mandato tutti negli spogliatoi dopo 28' - Lanci di razzi e pezzi di legno

DUBLINO — L'amichevole in programma ieri sera a Dublino tra Irlanda e Inghilterra è stata sospesa dopo 27 minuti di gioco per le intemperanze del pubblico. L'arbitro ha fatto rientrare le due squadre negli spogliatoi dopo che alcuni tifosi inglesi, sistemati in una tribuna nella parte superiore dello stadio Lansdowne Road (45.000 spettatori), hanno cominciato prima a sputare contro i tifosi irlandesi e poi a gettare sul pubblico sottostante i seggiolini divelti dalle gradinate.

Gli stessi tifosi hanno quindi lanciato oggetti contro le forze di polizia e la terna arbitrale. Un poliziotto è stato colpito alla testa.

Gli incidenti sono scoppiati dopo che gli irlandesi erano andati in vantaggio con un gol di David Kelly e sono proseguiti con maggiore intensità, con tafferugli in altri settori dello stadio, quando la polizia ha tentato di fare uscire il gruppo di tifosi inglesi dalla tribuna.

Il capitano della nazionale inglese, il sampdoriano David Platt, ha tentato di calmare gli animi rivolgendo ai tifosi inglesi un appello dal campo, ma i suoi appelli sono rimasti inascoltati.

Gli incidenti sono stati seguiti, dopo l'uscita delle squadra decisa dall'arbitro olandese Denis Jol, da un 'invasione di campo da parte dei tifosi irlandesi che cercavano di sfuggire al lancio di oggetti. Oltre al poliziotto colpito alla testa e soccorso sul campo all'interno di un' area mentre continuavano a piovere oggetti, non si segnalano per ora altri feriti.

La partita era cominciata in un clima intimidatorio, con i tifosi inglesi che provocavano gli irlandesi cantando «Non ci arrenderemo all'Ira» e fischiando l'inno irlandese prima del fischio d'inizio. Tra gli hooligans venuti dall'Inghilterra (4500) ci sarebbero stati membri del National Front, una organizzazione di estrema destra.

Un responsabile della polizia irlandese ha rivelato che la decisione di sospendere la partita è stata presa su invito delle forze dell'ordine. «Abbiamo chiesto che l'incontro fosse interrotto, lo abbiamo fatto per la sicurezza del pubblico e infatti l'evacuazione dello stadio è avvenuta abbastanza bene». Secondo la polizia, i feriti sarebbero numerosi e diverse decine sarebbero i fermati, la maggior parte per breve tempo.

I tifosi inglesi sono stati trattenuti all'interno dello stadio per essere trasportati al più vicino punto d'imbarco. L'ex capitano della nazionale inglese Mullery ha sostenuto che l'Inghilterra dovrebbe rinunciare all' organizzazione degli Europei. «Se non si è in grado di evitare che poche centinaia di tifosi vengano qui e provochino incidenti, cosa potrebbe avvenire di fronte a 40.000 in una partita degli Europei?»

ISTITUITO AL VIMINALE

Osservatorio permanente nel piano anti-violenza

ROMA - Prima riunione, iri al Viminale, per l«'osservatorio» permanente sulla violenza negli stadi istituito tra Ministero degli Interni e federcalcio.

E' stato tracciato un consuntivo della ripresa dei campionati di calcio avvenuta domenica scorsa anche alla luce dello scambio di informazioni reciproche tra le Questure e gli inviati dell' Ufficio Indagini su tutti i campi italiani. Ma è stata esaminata con attenzione soprattutto la situazione in vista di domenica prossima nel tentativo di individuare le partite a rischio e le possibilità di prevenzione.

Su sollecitazione del capo della Polizia, Fernando Masone, che ha chiesto alla federcalcio un aggiornamento della mappa dei club autorizzati, è stata portata anche avanti una disamina dei rapporti tra società e club. Il capo dell'ufficio indagini della Figc, Consolato Labate, ha fatto, tra l'altro, presente che mentre è sempre più accuratamente analizzato l'aspetto della violenza tra i professionisti, esistono molte altre situazioni difficilmente rilevabili nei campionati minori.

UDINESE / PAREGGIO CON LA DINAMO BUCAREST

Carnevale riassapora il gol

La condizione è ancora lontana ma l'attaccante non ha smarrito il fiuto in area

COMO

Stipendi congelati

COMO — Dopo l' ennesina sconfitta domenica scorsa in casa, il presidente del Como Mario Beretta (squadra da settimane ormai si è arenata sulla penultima posizione in classifica della serie B) ha pensato di ricorrere alle maniere forti per ottenere qualcosa dalla sua squadra. Ha deciso di sospendere dallo stipendio, per un periodo di 59 giorni, l'allenatore Marco Tardelli e tutti i giocatori.

«Proviamo con il bastone per vedere se almeno con questo riusciamo ad ottenere qualcosa - ha detto Beretta, presidente del Como Calcio da quando la squadra era in serie C/1 - E' una decisione amara, ma almeno spero di cominciare a vincere qualche partita. Abbiamo davanti tre incontri difficili, domenica a Bergamo, poi in casa contro il Verona, quindi a Udine. Se vogliamo salvarci dobbiamo conquistare almeno 5 punti in queste tre partite».

Tardelli ha parlato di decisione «che in questo momento mi sembra giusta».

1-1

MARCATORI: al 32' Carnevale, al 72' Mateut.
UDINESE: Caniato, Pellegrini, Kozminski (dal 62' Lasalandra), Ametrano (dal 70' Comuzzi), Calori, Ripa (dal 46' Pierini), Rossi, Desideri (dal 23' Rossitto), Carnevale (dal 40' Banchelli), Scarchilli (dal 43' Marino), Poggi (dal 46' Compagnon). All.: Galeone.
DINAMO BUCAREST: Penev, Kadar (dal 46' Varga), Moga, Sburlea, Grozavu, Cheregi, Tana Gostel (dal 70' Fulga), Moldovan (dall'86' Puscas), Ivan, Mateut, Tararache. All.: Vlad.
ARBITRO: Treossi di Forlì.
NOTE: serata fredda, terreno in discrete condizioni, spettatori mille circa.

UDINE — Dopo il viaggio all'inferno con biglietto (fortunatamente) di ritorno, Andrea Carnevale riprende contatto con il campo e lo fa nella maniera migliore: con un gol. La condizione è ancora lontana, ma la strada giusta è stata toccata.

La prima sortita della gara è friulana: da una sgroppata di Kozminski la compagine di Galeone guadagna un corner. La battuta del calcio d'angolo di Scarchilli è lunga e pesca il testone di Calori che impegna Penev. Niente male dopo un minuto di gioco. Le premesse, tuttavia, non hanno un seguito positivo. A parte le due discese di Kadar, forte laterale sinistro dei romeni, si arriva al 19' quando Groavu gira di testa un corner battuto sapientemente dall'ex reggiano Dorin Mateut. Un minuto dopo parte il giovane Rossi sulla sinistra e scodella per Poggi che non aggancia.

I pochi irriducibili del «Friuli» sussultano quando, siamo al minuto numero 24, Carnevale tocca il suo primo pallone in zona gol: l'aggancio è buono, il controllo un po' meno e la sfera finisce a lato. Poco oltre la mezz'ora il gol proprio dal redivivo Andrea: l'azione si sviluppa al limite dell'area, Poggi vede Carnevale in posizione buona e lo serve, lui non perdona e beffa Pene in uscita con un'autentica fucilata, andando poi sotto la curva (dove non c'è nessuno) a scaricare la sua gioia e la sua rabbia. Il bomber è tornato e ha segnato proprio con la gamba destra, quella infortunata. Al 40' Galeone gli concede anche la passerella facendo entrare al suo posto Banchelli. Un tempo, per ora, può bastare.

Nella ripresa Galeone stravolge completamente l'impianto tattico della sua squadra, effettuando alcuni esperimenti. Particolarmente interessante la prova di Ametrano che giostra da centrale nel secondo tempo al posto di Desideri (un infortunio alla coscia per lui). Il giovanotto è un ottimo interditore, ma deve guadagnare ulteriormente disciplina tattica per disimpegnarsi egregiamente in quel ruolo molto delicato.

L'unica azione degna di nota nella ripresa è quella del pareggio: al 72' Moldovan si incunea in area e appoggia per Mateut che la mette nel sacco.

Francesco Facchini

GIUDICE SPORTIVO / «A» E «B»

Tre giornate a Chamot (Lazio) Multato l'allenatore Sonetti

MILANO — Tre giornate a Chamot (Lazio), una a Jarni (Juventus), Carbone (Fiorentina), Cristallini (Torino), Fontolan (Inter), Jugovic (Sampdoria), Ricci (Bari) e Statuto (Roma). Queste le decisioni prese in serie «A» dal Giudice sportivo, rese note ieri dalla Lega Calcio.

Il giudice ha anche deciso per un' ammonizione e un' ammenda di un milione di lire all' allenatore del Torino, Nedo Sonetti, per essersi alzato dalla panchina nonostante l' arbitro lo avesse ripetutamente richiamato.

In serie «B» sono stati squalificati questi giocatori, tutti per una giornata: Baldi (Pescara), Baldini (Lucchese), Notari (Acireale), Ambrosini (Cesena), Lamacchi e Manetti (Verona), Lizzani (Fidelis Andria), Macellari (Lecce), Valentini (Atalanta).

Queste invece le terne arbitrali designate a dirigere le partite di serie A e B di domenica prossima (ore 15):

Serie A (20/a giornata - terza di ritorno) Cagliari- Parma: Nicchi di Arezzo (Di Savino-Marano), Cremonese-Fiorentina: Bazzoli di Merano (De Santis-Albanese), Foggia-Sampdoria (20.30): Collina di Viareggio (Padovan-R Russo), Genoa-Roma: Pairetto di Nichelino (Nicoletti-Mangerini), Inter-Brescia: Amendolia di Messina (Fiori-Florio), Juventus- Napoli: Cardona di Milano (Picchio-Scarcelli), Lazio-Milan: Cesari di Genova (Zanforlin-Raciti), Padova-Torino: Ceccarini di Livorno (Corsi-Pisacreta), Reggiana-Bari: Racalbuto di Gallarate (Ceccarelli-L. Russo)

Serie B (22/a giornata - terza di ritorno) Acireale- Palermo: Boggi di Salerno (Ramaglia-Bizzotto), Ancona-Venezia (sabato 20.30): Lana di Torino (Preziosi-Puglisi), Atalanta-Como: Tombolini di Ancona (Saia-Mazzei), F.Andria-Chievo V.: Messina di Bergamo (Canciello-Minotti), Lecce-Salernitana: Bolognino di Milano (Rocchi-Limone), Lucchese-Cesena: Cinciripini di Ascoli Piceno (Mantovani-Ivaldi), Perugia-Ascoli: Franceschini di Bari (Pala-Di Nella), Piacenza-Vicenza: Rodomonti di Teramo (Salvato- Bertocci), Udinese-Cosenza: Arena di Ercolano (Ranghetti-Manfredini), Verona-Pescara: Gronda di Genova (Zucchini-Gregori).

NUOVA TRIESTINA / ANCORA CONTRATTEMPI

Pivetta e Tiberio in forse

E sabato è in programma l'incontro con la temibile Luparense

TRIESTE — La Triestina, nei tre mesi che mancano alla fine del campionato, non potrà avvalersi delle prestazioni di Massimo Boriello. Purtroppo, un cavillo burocratico introdotto quest'anno dalla Federazione, vieta il tesseramento di giocatori provenienti dalle leghe professionistiche oltre a una certa data. E tale termine di tempo sembrerebbe già scaduto. Resta aperto, invece, il tesseramento dei giocatori liberi, cioè privi di contratto, sino al primo di aprile. Boriello, intanto, continua però ad allenarsi assieme al gruppo. La dirigenza alabardata non se l'è proprio sentita di rispedirlo a casa.

«Peccato - spiega il ds Sabatini - perchè Boriello avrebbe potruto tornarci utile. Ci serviva un giocatore per integrare il gruppo. Inoltre, il ragazzo, essendo del '73, avrebbe potuto anche interessarci per un discorso futuro. Visto che è rimasto senza squadra lo teniamo ancora con noi, in modo da permettergli di allenarsi un po'. Altri possibili arrivi? Non credo, siamo contenti così».

Continua, intanto, il periodo nero legato ad infortuni e malattie. Johnny Pivetta, infatti, è stato colpito da sindrome influenzale e da un paio di giorni è costretto a disertare le sedute di allenamento. Per Federico Tiberio, invece, una leggera contrattura alla coscia che gli ha permesso soltanto di effettuare leggeri galoppi attorno al terreno verde. In prospettiva sabatina, non è che le cose si mettano al meglio per il tecnico Pezzato. Ci sarà infatti sabato da incontrare sul suo campo quella Luparense che all'andata aveva fatto vedere i sorci verdi all'alabarda, infrangendo per la prima volta l'imbattibilità stagionale dello stadio «Rocco». Una partita difficile, condita dalla necessità di vincere ad ogni costo per poter mettere alle spalle il ringhioso Treviso e, nel contempo, vendicare la sconfitta patita all'andata.

«Quella volta - ricorda Massimo Pavanel, che da martedì scorso ha ripreso pian piano confidenza con gli allenamenti giornalieri - facemmo tre errori e la Luparense ci punì per tre volte di fila. Ma non sarà tanto quella la partita da dover "vendicare", piuttosto sono convinto che i ragazzi vorranno rifarsi subito della sconfitta patita ad opera del Bolzano. Domenica scorsa devono essersi proprio sentiti punti nell'orgoglio. Per questo, contro la Luparense, punteranno proprio sull'orgoglio per cancellare quell'episodio. Li conosco bene, sono certo che reagiranno subito e vinceranno la partita.

«E poi - continua il centrocampista alabardato - sabato rientrerà anche Polmonari». Per giovedì 23 febbraio, intanto, la Triestina ha programmatoun'amichevole con i rumeni del Szekestehervar.

GIUDICE SPORTIVO DILETTANTI

Una sventagliata di squalifiche Rigano dritto i triestini

TRIESTE — In relazione alle partite dilettanti di domenica scorsa, il giudice sportivo avv. Repich ha adottato i seguenti provvedimenti.

ECCELLENZA

Squalifica per una giornata: Loris Foschiani (Pro Fagagna), Mauro Galante (Fontanafredda), Antonio Orciuolo (Porcia), Ranieri Fedel (Ronchi), Alessio Illeni (Gemonese), Simone Clinaz (Cormonese).
Squalifica per due giornate: Alessio Illeni (Gemonese).

PROMOZIONE

Squalifica per una giornata: Walter Bernardis (Polcenigo), Marco Tiberio (Aiello), Massimo Tabai (Juventina), Sergio Paravan (Flumignano), Raffaele Sgubin (Aiello), Stefano Mazzoli (Maniago), Adriano Manente (Pozzuolo), Ivan Pasian (Pro Cervignano), Fabio Franti (Juventina), Daniel Pettozzi (Zoppola), Simone Cicogna (Pro Fiumicello), Nereo Gavin (Maranese), Roberto Moreale (Cussignacco), Fabio Andreotti (Sangiorgina), Paolo Crovato (Spilimbergo).
Squalifica per due giornate: Michele Mattiuzzo (Sangiorgina).

PRIMA CATEGORIA

Squalifica per una giornata: Giovanni Sellan (Chions), Giuseppe Brugnolo (Torre), Federico Cavallari (Valeriano P.), Ricky De Clara (Basaldella), Adelchi Cossettini (Reanese), Renato Gris (Flaibano), Maurizio Masotti (Villanovese), Guerrino Paschetto (Latisana R.), Alessandro Babic (Primorje), Tiziano Nicolettis (Tavagnacco), Stefano Mazzon (Ceolini), Raffaele Di Lena (Tolmezzo), Franco Maranzana (Torre), Alessandro Vlach (Portuale), Giovanni De Marco Zompit (Gonars), Dante De Candido (Latisana R.), Denis Trevisani (Palazzolo), Davide Zannier (Berarzi), Alceo Balutto (Torreanese), Luca Balestra (Forgaria), Vittorio Dariotti (Chions), Milko Bernardon (Fanna Cavasso), Emanuele Di Vita (Portuale), Federico Di Matteo (Pro Romans), Sergio Vecchiet (Capriva), Massimiliano Macutan (Basaldella), Massimo Taffarel (Buiese), Gianni Del Col (Ceolini), Sandro Malusà (Vesna), Fabrizio Parpinel (Latisana R.), Giuseppe Padoan (Vesna).
Squalifica per due giornate: Luciano Menegon (Forgaria), Luca Lozer (Reanese).

BASKET

COPPA KORAC / LA STEFANEL ESPUGNA PAU E «VEDE» IL BIS

Gentile ipoteca la finale

76-82

ELAN PAU ORTHEZ: Fauthoux 4, Carter 15, T.Gadou 5, Hamm 6, D.Gadou 7, Winslow 18, Mc Rae 17, Garnier 2, Guinot 2. N.e: Coco.
STEFANEL MILANO: Bodiroga 21, Gentile 24, Portaluppi 2, Fucka 15, De Pol 4, Sconochini 2, Alberti 2, Pessina 10, Cantarello 2. N.e: Veneri.
ARBITRI: Sanchis (Spa) e George (Ger).
NOTE: tiri liberi: Elan 12/22, Stefanel 12/17. Da tre punti: Elan 4/18, Stefanel 4/6.

PAU - Uno straordinario Nando Gentile, mente e nei momenti decisivi anche braccio armato, ha guidato l'incursione della Stefanel sul campo dell'Elan Pau Orthez: i milanesi hanno giocato una partita coraggiosa dopo un inizio titubante.

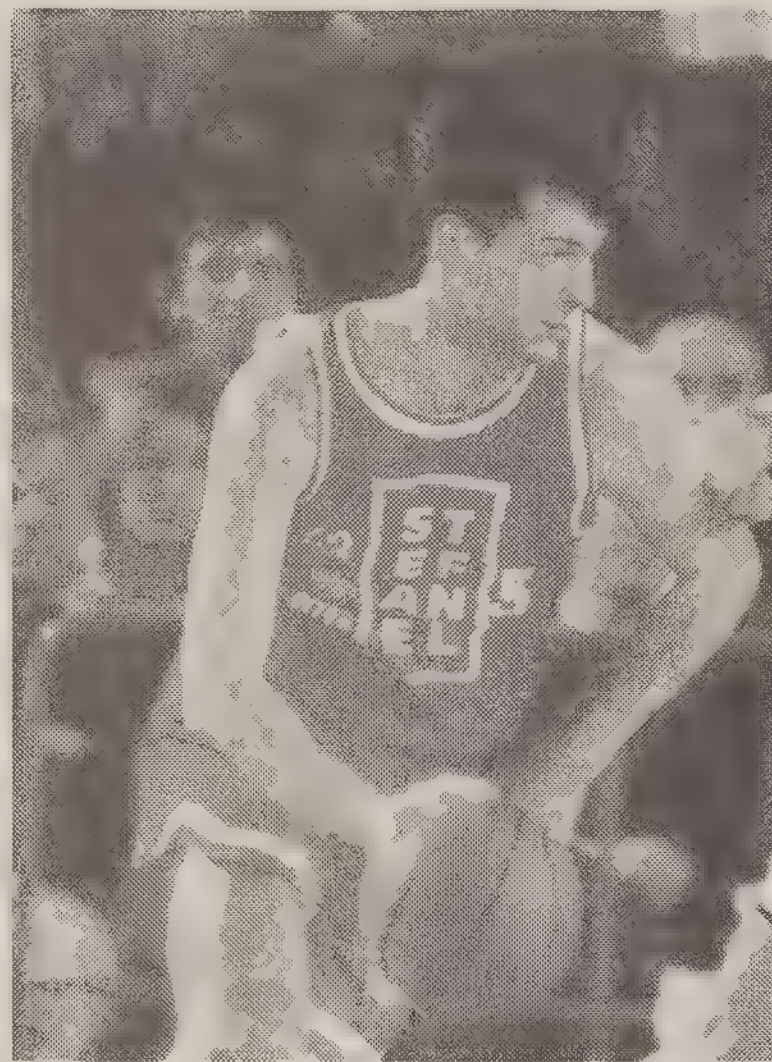
Vittoria significativa, in questa prima semifinale di Korac, anche se è troppo presto per dire che la finale è ipotecata. E' stato fatto un gran passo avanti ma Tanjevic ricorda che i francesi hanno vinto diverse partite decisive proprio fuori casa. E proprio per questo l'unico rammarico milanese può essere quello di aver lasciato che Carter, nel minuto conclusivo, limasse quel +11 che avrebbe dato ben altra tranquillità.

Vittoria costruita con l'applicazione difensiva, che ha limitato il potenziale del trio Winslow-Carter-Mc Rae.

Partita in equilibrio ma Elan che ha subito messo in mostra un'apprezzabile velocità che ha un po' sorpreso la Stefanel. E, intanto, sotto canestro Mc Rae esibiva un campionario di schiacciate.

Così, mentre fra i milanesi Bodiroga si nascondeva troppo e ad altri tremava la mano quando si trattava di concludere, le «frecce» pirenaiche provocavano danni: +8 (23-15) per il Pau al 9', quando Tanjevic ha mandato in campo Cantarello.

Una maggior presenza sotto i tabelloni, il coraggio di Gentile e poi la 1-3-1 e, dall'altra parte, cinque errori di fila di Gadou dalla lunetta hanno rimesso in partita la Stefanel che ha pareggiato (26-26) su un autocanestro di Mc Rae, in un rimbalzo su tiro libero, per poi passare avanti con Bodiroga (34-32 al 18'). Parità all' intervallo: 38-38.

In apertura di ripresa, la Stefanel ha dato l'impressione di controllare meglio la partita, è andata avanti anche di 5 punti. I milanesi hanno badato soprattutto a rallentare il gioco giovandosi di Gentile, Bodiroga e della concretezza di De Pol. Addirittura +9 quando Gentile ha messo messo a segno la bomba del 66-57, mentre l'Elan sembrava aver smarrito la vena offensiva, affidata a Winslow.

Nando Gentile, ottimo in Francia.

Milano sta preparando il posto a Crosato

TRIESTE — La scorsa estate aveva garantito che avrebbe piantato le tende a Trieste e lo avremmo visto spesso a Chiarbola. Effettivamente alle partite di basket Renzo Crosato ci va. Ma al Forum di Assago.

Da Milano rimbalzano con insistenza le voci che vogliono l'ex procuratore generale della Pallacanestro Trieste prossimo a un ingresso nei ranghi societari della Olimpia Stefanel Milano. L'ingaggio verrebbe ufficializzato quando sarà completato l'insediamento del «Bepi» sulla poltrona di presidente. Ma il clan lombardo non ha fretta. Anche perchè la semifinale di Korac e i play-off non sono ancora riusciti a scaldare il cuore dei tifosi che accusano Stefanel di aver colonizzato la storica società di via Caltanissetta. Con Crosato, il processo di «triestinizzazione» (o «trevisanizzazione») verrebbe completato.

Intanto, nel tentativo di ingraziarsi la «piazza» milanese, la Stefanel per volare a Pau ha organizzato voli charter. Quelli che appena un anno fa erano stati «impossibili» per avere un seguito a Salonicco, in occasione della prima finale europea del basket triestino.

Ro.De.

EUROCLUB / STASERA

Lisbona, sostiene Bianchini Buckler dall' Olympiakos

Sandro Dell'Agnello, alfiere della Scavolini.

MILANO - Serata importante questa per le due italiane impegnate nell'Euroclub. La Scavolini Pesaro ha la possibilità di consolidare, in trasferta a Lisbona contro il Benfica, la sua collocazione in uno dei primi due posti in classifica. A un posto in prima fila ambiscono anche Panathinaikos Atene e Real Madrid. Il quintetto di Lisbona in questa edizione dell'Euroclub non ha lasciato il segno, a differenza di quanto accadde un anno fa quando il Benfica si divertì a disturbare le «grandi». La Scavolini comunque non può permettersi di affrontare il test con sufficienza. L'esperienza dello scivolone interno della scorsa settimana contro il Cska insegna. I giovani moscoviti sono ancora lì che ringraziano.

Tra le due italiane quella che è messa peggio è la Buckler: deve vedersela con l'Olympiakos, una delle favorite del campionato, attualmente in testa al girone «B». I bolognesi, terzi alla pari con Efes Pilsen e Barcellona, vincendo si metterebbero al riparo dalle sorprese. Più facile a dirsi che a farsi, naturalmente. Il quintetto greco è una delle potenze sullo scenario europeo.

Girone A. Le partite: Panathinaikos-Olimpia Lubiana; Cska-Maccabi; Real Madrid-Paok; Benfica-Scavolini. **Classifica:** Scavolini, Panathinaikos, Real Madrid 16; Cska e Maccabi 14; Paok 10; Olimpia 6; Benfica 4.

Girone B. Le partite: Bayer-Cibona; Efes Pilsen-Barcellona; Limoges-Badalona; Olympiakos-Buckler. **Classifica:** Olympiakos e Limoges 16; Efes Pilsen, Barcellona e Buckler 14; Cibona 12; Leverkusen 8; Badalona 2.

CASO PAVIA / SVOLTA

Vertice Lega-giocatori Oggi la decisione sullo stop nel week-end

BOLOGNA — I presidenti della Lega Pallacanestro e della Giba (Giocatori italiani basket associati, il sindacato dei cestisti) si incontreranno oggi alle 17 a Milano per discutere del «caso Pavia». Lo hanno reso noto le due associazioni con un comunicato congiunto.

Si tratta di un incontro decisivo per decidere in merito allo sciopero proclamato dalla Giba per il turno di serie A in calendario per il 18 e 19 febbraio. Sarebbe la prima volta che verrebbe attuata questa protesta: in precedenza altri gridi d'allarme erano poi rientrati e le formazioni erano scese regolarmente sui parquet.

La Pall.Pavia da dicembre schiera la formazione juniores nel campionato di A2 perchè i giocatori italiani professionisti si rifiutano di scendere in campo non ricevendo gli stipendi da diversi mesi.

Il quintetto lombardo è diventato così la formazione materasso della categoria come confermano i 158 punti subiti nell'ultima giornata dal Banco Sardegna Sassari.

Da qualche settimana Pavia ha reintegrato nei ranghi il giovane lungo oriundo Aimaretti e un altro «dissidente», il centro Danilo Del Cadia, sarebbe prossimo a fare ritorno in squadra.

Irremovibili gli altri giocatori, tra cui l'ex goriziano Angeli.

SERIE A2 / I FRIULANI OSPITANO L'AURIGA TRAPANI

Udine all'ultima spiaggia

La Brescialat a Forlì dovrà riuscire a ingabbiare Niccolai e Attruia

GORIZIA — Stasera è in programma un altro turno infrasettimanale del campionato di serie A2. Delle due formazioni regionali la Libertas Udine sarà impegnata in casa nella partita della verità con l'Auriga Trapani, mentre la Brescialat Gorizia giocherà a Forlì con l'Olitalia.

Per la squadra udinese quella di stasera è praticamente l'ultima spiaggia per poter continuare a sperare nella salvezza. L'Auriga, infatti, precede la formazione di Melilla di quattro lunghezze e solo in caso di vittoria la Libertas, dimezzando lo svantaggio, avrebbe delle possibilità concrete di un riaggancio. Per la Libertas anche stasera ci saranno i soliti problemi di formazione. I friulani sperano di riuscire a recuperare il pivot Setti che in settimana ha ripreso ad allenarsi con i compagni.

Compito difficile per la Brescialat nella tana dell'Olitalia che dopo il reintegro del nazionale Niccolai in squadra e il cambio dell'allenatore (Phil Melillo con l'aiuto del «glorioso» Griffin al posto di Michelini) è tornata a vincere.

I forlivesi, domenica scorsa, si sono imposti con irrisoria facilità sulla Libertas Udine mettendo in luce un ottimo Williams, l'ala che ha rimpiazzato l'ex triestino English.

La Brescialat reduce dell'amara sconfitta in casa della San Benedetto Venezia che ha in parte compromesso le sue possibilità di accesso ai play-off cercherà di recuperare i punti persi proprio a Forlì dove potrà giocare senza assilli particolari.

Senza storia dovrebbe essere la trasferta della Floor Padova a Pavia. Pronostico chiuso per i padroni di casa che stanno continuando la farsa di giocare con la formazione juniores e l'americano Booth.

La San Benedetto Venezia giocherà ancora tra le mura amiche ospitando la Juve Caserta.

Gli altri incontri in programma sono Aresium Milano-Menestrello Modena, Francorosso Torino-Banco Sardegna Sassari e Icoplastic Napoli-Turboair Fabriano. Le partite inizieranno alle 20.30.

Classifica: Polti Cantù 34 punti; Teamsystem Rimini e Aresium Milano 32; Juventus Caserta 30; Olitalia Forlì, Jcoplastic Napoli, Banco Sardegna Sassari e Il Menestrello Modena 28; Francorosso Torino 26; Turboair Fabriano e Floor Padova 24; Brescialat Gorizia e San Benedetto Venezia 20; Auriga Trapani 14; Libertas Udine 10.

Antonio Gaier

SERIE A2

Rimini passa a Cantù

70-75

POLTI CANTU': Sambugaro 6, Bosa 12, Rossini 9, Buratti 5, Baldi 14, Gilardi 4, Anderson 16, Zorzolo 4. N.E.: Fantaccini, Mantica.
TEAMSYSTEM RIMINI: Davis 12, Romboli 2, Ruggeri 18, Terenzi 2, Myers 27, Semprini 10, Ferroni, Brigo 4. N.E.: Benzi, Righetti.
ARBITRI: Borroni (Corsico) e Duva (Milano).
NOTE: tiri liberi Polti 15/17; Teamsystem 14/14. Da 3 punti: Polti 5/18; Teamsystem 5/12.

ILLYCAFFE' / FIOCCANO LE CONVOCAZIONI NELLE NAZIONALI GIOVANILI

L'«Albero» si tinge d'azzurro

E già dal prossimo anno un play di 16 anni potrebbe avvicinarsi alla prima squadra

TRIESTE — L'«Albero del basket» comincia a mettere foglie. Di color azzurrino. Che l'Illycaffè abbia giovanotti convocati in tutte le Nazionali meno una (la maggiore), è il segno che qualcosa sta succedendo. Che in società si programmi già il lancio di questi babies nell'orbita della prima squadra è il segno che quello che sta succedendo è importante. Se provate, ad esempio, a suggerire il nome di Gianluca Giacomi ad Angelo Baiguera vi sentirete rispondere in tono entusiastico che «può essere il play triestino per il Duemila». Non solo, ma il ragazzo potrebbe finire già dal prossimo anno nella lista degli uomini per la A1. Da notare, che il soggetto è classe '79...

Forzature? Matteo Boniciolli, timoniere delle giovanili biancorosse, assicura di no. «E' un imperturbabile, per la sua età ha già una personalità spiccata. Ha l'età per giocare tra i cadetti ma appena l'abbiamo provato negli juniores è stato uno dei migliori». I selezionatori azzurri, intanto, hanno chiamato Giacomi nella Nazionale cadetta, ma il ragazzo dovrà disertare a causa di un paio di costole uscite malconce dalla partita di categoria con Udine.

Ci sarà, invece, un altro prospetto triestino, un altro frutto di quell'«Albero» che rappresenta il primo tentativo di mettere d'amore e d'accordo tutte le società locali. Miccoli ha 15 anni e 195 centimetri che, per un play-guardia, costituiscono un potenziale fisico che non può che spostare i valori a quei livelli. Il giocatore è della Pall.Trieste ma quest'anno gioca col Don Bosco, nel quadro della collaborazione tra i due club. Quel feeeling che ha portato in biancorosso Gori, colonna della juniores, prossimamente su questi schermi nei primi dieci di Bernardi per il '95-96.

Il panorama dei lunghi, sulla piazza locale, offre poco ma per l'Illycaffè sarebbe già un buon investimento riuscire a coprire con i prodotti casalinghi i primi due ruoli del quintetto. Anche nel recente passato, del resto, Trieste ha sfornato «piccoli» di talento, peccato solo che abbiano preso strade che portano lontano da Chiarbola. Attruia, cresciuto al Don Bosco, attualmente sta segnando il passo a Forlì ma fino a un paio di anni fa era indicato tra i papabili in azzurro.

L'esempio più recente e eclatante è, comunque, Gianmarco Pozzecco. A Trieste ha cominciato a giocare ma il nome se l'è costruito a Udine, Livorno e adesso ha fatto «boom» a Varese. Miglior assist-man dell'A1, già chiamato in Nazionale. Di che pasta sia fatto, l'Illycaffè spera ardentemente di non scoprirlo direttamente nella partita di domenica.

Lo stesso Budin, per quanto reduce da un'annata da non protagonista, ha già il futuro disegnato lontano da Chiarbola visto che il cartellino è in pugno alla Stefanel.

Pertanto, se da una parte l'Illycaffè cerca eventuali partner intenzionati a arricchire il tavolo societario, dall'altra è consapevole che il metodo più economico per assicurarsi il futuro è costruirsi i giocatori in casa. Le strategie di mercato, di questi tempi, in attesa di firmare anche per il '96 il tandem straniero Burtt-Thompson, puntano sulla valorizzazione dell'esistente. Ecco allora i progetti su Giacomi o su Davide Zambon, col posto fisso nella Nazionale giovanile (la rappresentativa riservata ai nati nel '78). A Verona, poi, continua a svernare l'Under 22 Simone Gironi che sta sfruttando la stagione di volontario esilio sull'Adige per mettere su tecnica e fisico da credibile «all around».

Roberto Degrassi

JUNIORES REGIONALI / LA SGT MANTIENE IL PASSO

Don Bosco inarrestabile

Quasi cento punti di scarto del Latte Carso sul Cicibona

DLF 65
INTER MUGGIA 61

Dlf: Perini 13, Vesselli 2, Burolo, Vatta 13, Tunin 22, Torossi 5, Ivancic 8, Dobrillovic 2.
Inter Muggia: Riavitz 22, Tosiani, Iurincic 6, Marcon 4, Muiesan 8, Besegnjak 2, Sonzogno 19.

SANTOS 68
DON BOSCO 101

Santos: Ursic 15, Sussi 9, Daros 8, Pacor 7, Barzellato 12, Iuliano, Vercelli 12, Bartoli, Vidal 5.
Don Bosco: Gionecchetti 5, Orlando, Pitteri 13, Zampieri, Serigner 13, Pasian, Colonni 2, Michelone 19, Visciano 7, Vlacci 12, Krizman 17, Pizzioli 13.

CICIBONA 43
LATTE CARSO 140

Cicibona: Giacomini 27, Kovac 2, Colja 1, Gregoric, Verri 13, Sartori, Lipovec, Korosic. T.l. 5/9.
Latte Carso: Adamolli 9, Puliti 9, Marini 15, Balbi 17, Castri 13, Burni 11, Lokatos 2, Korb 17, Ceper 31, Dreossi 16. T.l. 12/21.

SCOGLIETTO 84
STELLA AZZURRA 110

Scoglietto: Valentini 1, Gnesda 12, Weber 8, Verdecchia 5, Bassanese, Valentini F. 18, Degrassi 1, Fonda 38, Santin.
St. Azz. Triestina: Glavici 4, Camber 18, Giorgi 25, Tam, Murino 8, Terzic 8, Luchini 4, Dionis 17, Verde 22.

SGT 77
LIBERTAS 64

Sgt: Volpi 6, Momi 14, Zavagno, Sandrin 13, Sbrizzi 2, Novic 9, Cherbaucich 9, Colomban 19, Ceccotti, Astolfi 5. T.l. 13/26.
Libertas: Maricchioli, Cragnolin 5, Saralli 15, Sgubin 18, Giassi 3, Franceschini 9, Di Giacco 11, Mercadante 3, Coslevac. T.l. 13/31.

INTER 1904 119
BOR 90

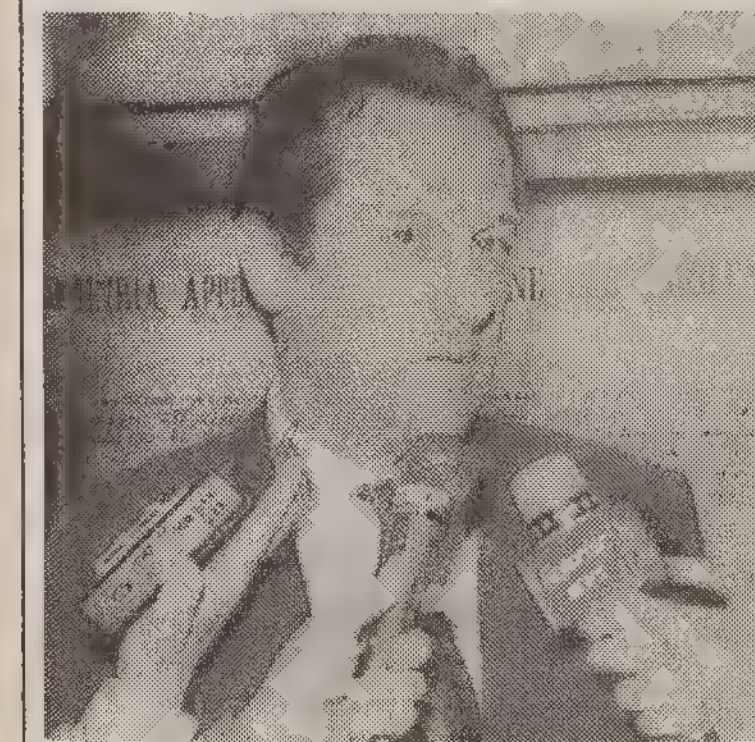
Inter: Bonetta 2, Bosic 12, Celega 51, Giamba 32, Gustincic 7, Miralen 11, Terreni 3.
Bor: Pozar 29, Sancin 7, Ursic 7, Rustia 30, Lapel 17, Valenti.

TRIESTE — Nemmeno al Santos di Cavazzon, per altro privo di molti titolari, riesce lo sgambetto alla corazzata del Don Bosco, indiscusso dominatore del torneo regionale juniores giunto alla sesta di ritorno. La Sgt mantiene la rotta del vertice superando la Libertas al termine di una contesa decisa nel finale dopo intense battute caratterizzate da molti falli; buone le prove di Momi, Volpi e Colomban.

Allunga il Dlf di Radovani capitalizzando la sfida con l'Inter Muggia grazie a un break a inizio ripresa. Nessun problema per la Stella Azzurra, trascinata ancora da Terzic ben supportato da Camber, a spese dello Scoglietto a cui non è bastata la vena di Fonda, 38 punti. Il Latte Carso infierisce sul Cicibona archiviando la sfida con un margine di quasi 100 punti. Tutti a referto i ragazzi di Szgur, con Ceper che firma un bottino di 31 punti. Uno scatenatissimo Celega, 51 punti, trascina l'Inter 1904 nella vittoria contro un indomito Bor.

Classifica: Don Bosco 34; Sgt 28; Latte Carso 26; Inter 1904 22; Libertas, Autosandra, St. Azz. 18; Dlf 16; Bor, Inter Muggia 8, Cicibona 4; Scoglietto 2.

f.c.

Volley, l'Italia per la Coppa

Julio Velasco sceglie il rinnovamento.

ROMA — Il tecnico della nazionale italiana di pallavolo ha scelto i 18 azzurri per l' edizione 1995 della Coppa del Mondo. Questa la rosa: Bellini, Bovolenta, Fangareggi, Rosalba e Sartoretti (Edilcuoghi Ravenna); Botti, Giani, Giretto e Gravina (Cariparma); Giazzoli, Pasinato e Pippi (Gabeca Montichiari); De Giorgi e Papi (Alpitour Cuneo); Bonati (Fochi Bologna); Meoni (Ignis Padova); Radicioni (Wuber Schio); Vergnaghi (Tally Milano).

Julio Velasco ha così spiegato le sue scelte: «Il gruppo che giocherà la World League lo possiamo dividere in tre: ci sono alcuni atleti che possiamo definire collaudati (De Giorgi, Giani, Papi, Giretto Gravina, Pippi e Pasinato) che già negli anni scorsi sono stati protagonisti ai Mondiali ed agli Europei. Poi ci sono altri elementi che già hanno avuto esperienze nella World League o nelle amichevoli e infine 5 debuttanti Botti, Bovolenta, Bonati, Radicioni e lo junior Rosalba».

«Abbiamo deciso - ha continuato il tecnico - di concedere un lungo periodo di riposo a Zorzi, Gardini, Cantagalli, Bernardi, Bracci e Tofoli, che cominceranno l' attività soltanto il 12 luglio. Giani, Papi e Gravina faranno le loro vacanze dopo le finali della World League; Pasinato e gli altri si riposeranno durante i play off del campionato, la fase di qualificazione e la settimana seguente le finali. Un discorso a parte merita De Giorgi che sarà poco utilizzato».

«Questa nostra decisione deve far riflettere - ha osservato infine Velasco -. Io da tempo dico che non si può far tutto con gli stessi atleti. In passato ai titolari avevo risparmiato la fase di qualificazione, quest' anno ne farò a meno anche per le finali. In fondo è una scelta che va a discapito anche dello staff, ma dimostra l' importanza che diamo al riposo dei giocatori».

L' attività azzurra avrà inizio il 10 aprile, con il primo raduno, a cui parteciperanno anche gli atleti della juniores appartenenti alle squadre uscite dai play off. All' occorrenza il gruppo azzurro verrà allargato con Lassandro e Rinaldi, che verranno «osservati» dallo staff tecnico.

Papi, uno degli azzurri riconfermati dal c.t.

POLEMICHE SULL'ASSEGNAZIONE DELLA SEDE PER ITALIA-STATI UNITI

Davis, Milano contro Palermo

Debutto vincente di Becker, Berasategui battuto da Dosedel, fuori anche Pozzi

MILANO — Entra «Bum Bum» al Forum di Assago, e il torneo di Milano prende improvvisamente quota. È lui la racchetta da battere, in questo appuntamento con il «Muratti Time». Ma al di là della prima esibizione del tedesco, è la Coppa Davis, con le relative polemiche sull'assegnazione della sede di Italia-Stati Uniti alla città di Palermo.

La «provocazione» arriva da Sergio Palmieri, organizzatore del torneo milanese, che ha avanzato alla Fit la proposta di stabilire a Milano la sede dei quarti di finale della Coppa Davis in programma dal 31 marzo al 2 aprile.

La risposta della Fit non si fa attendere, ed è lo stesso presidente della Federazione italiana tennis, Paolo Galgani, a replicare con un comunicato alla richiesta avanzata da Milano. «Il consiglio federale - è detto nella nota - nella sua riunione del 14 gennaio sul presupposto dell'eventuale vittoria dell'Italia sulla Repubblica Ceca e della richiesta, poi confermata, dei giocatori di disputare l'incontro con gli Stati Uniti all'aperto e sulla terra battuta, aveva già espresso unanimamente parere favorevole per l'assegnazione dell'incontro, anche per evidenti ragioni climatiche, al C.t. Palermo, ove non fosse stato possibile, per motivi organizzativi legati agli Internazionali d'Italia, l'utilizzazione dell'impianto del Foro Italico. Tale parere favorevole verrà formalizzato nella riunione del consiglio federale che si terrà sabato prossimo».

Galgani sbatte dunque la porta in faccia agli organizzatori milanesi che avevano «sposato» la tesi di Gaudenzi su una sede diversa per Italia-Usa (anche se il numero uno azzurro è il grande assente dal «Muratti Time»).

«Sapevamo che l'eventualità di successo erano ridotte, ma a questo punto esigiamo spiegazioni. È giusto che chi ha certe responsabilità se le prenda fino in fondo e ci dica perché la candidatura di Milano non è stata accettata». Parla Stefano Palmieri, direttore del Torneo Muratti Time responsabile della Img, società proprietaria del torneo milanese che ieri ha avanzato la candidatura di Milano. Candidatura praticamente bocciata dalla federazione che ha ringraziato, ma ha detto di avere già scelto Palermo.

«Abbiamo tutto quello che serve per organizzare una competizione così importante - sostiene Palmieri - lo Sporting Club di Milano 3 metteva a disposizione il suo campo all'aperto in terra battuta, al Forum avremmo allestito in sette giorni un campo in terra battuta indoor, oltre al già esistente in sintetico. La nostra era una proposta articolata. In questi giorni abbiamo avuto l'occasione di parlarne anche con i giocatori azzurri (Furlan, Pescosolido, Brandi e Gaudenzi) per avere il loro parere e nessuno ci è sembrato sfavorevole.

«Dunque ci spieghi, chi ha la responsabilità di farlo, perché non può essere Milano la sede per una Coppa Davis che qui manca tra l'altro da 30 anni».

Assente Gaudenzi Furlan è l'unico italiano a passare il primo turno nel torneo di Milano. Nulla da fare, invece, per Gianluca Pozzi opposto al tedesco Michael Stich (6-1, 7-5).

Lo spagnolo Carbonell e il francese Pioline hanno passato il turno in scioltezza il contro il tedesco Zoechk e lo spagnolo Sanchez, come da copione. Erano in programma anche gli ottavi di due singolari. Fortunato il russo Kafelnikov che senza alcuno sforzo accede ai quarti per il ritiro di Karol Kucera influenzato. L'altra testa di serie Berasategui (n.3) ha dovuto cedere, non senza recriminazioni, al ceco Dosedel, in tre set. Dopo aver conquistato il primo al tie break, Berasategui ha perso nettamente (6/2) il secondo e al terzo decisivo ha subito un penalty point determinante.

Si era al quinto gioco sul 2-2 pari, col punteggio 40-40 a vantaggio Dosedel quando al servizio di Berasategui il giudice chiamava un fallo di piedi. Una protesta di troppo è scappata dalla bocca dello spagnolo e il giudice di linea che ha fischiato il penalty point portando il punteggio sul 3-2 a favore di Dosedel. E qui si è deciso il match.

Ieri c'è stato anche l'atteso esordio nel singolare del beniamino del pubblico milanese, Boris Becher, vincitore di quattro edizioni del Muratti Time, sceso in campo contro lo svizzero Manta, inserito grazie alle qualificazioni. Becker ha dovuto soffrire fino al tie break del secondo set per avere ragioni sull'avversario 6-3, 7/6 (7/5). E oggi se la vedrà con Pioline.

Boris Becker la racchetta da battere a Milano.

PUGILATO / MIKE DOVREBBE USCIRE DAL CARCERE IL 25 MARZO

Tyson libero: scatta la caccia all'affare

Foreman e Bowe si dicono pronti ad incontrarlo: la «macchina industriale» è già in movimento

NEW YORK — La grande notizia nel mondo del pugilato non è l'annunciato incontro del 22 aprile per il titolo mondiale Wba-Ibf tra George Foreman e il tedesco Axel Schulz. La notizia che ha mandato in fibrillazione l'ambiente è stata quella dell'anticipato ritorno in libertà di Mike Tyson previsto ora per il 25 marzo prossimo. Un rientro che ha fatto intravedere di nuovo borse arci-miliardarie e grossi guadagni per organizzatori e reti televisive.

«Tyson — titola "Usa-Today" — è una macchina industriale». L'avvocato Milt Chwaski, collegato al mondo della boxe americana, ha affermato che tutti vorrebbero diventare manager del pugile, tutti vorrebbero rappresentarlo e «assisterlo». «Ho ricevuto molte telefonate in cui tutti si qualificavano come nuovi rappresentanti di Tyson — ha detto il legale — ed erano in procinto di organizzare compagne per raccogliere fondi per il rilancio del "Mike di ferro" al titolo mondiale. A tutti ho dato la stessa risposta: prima lasciatelo uscire dal carcere poi ne riparliamo». «Sono tutti avvoltoi su un pezzo di osso rimasto scarno», ha detto Rock Newman, manager dell'ex campione del mondo Riddick Bowe. «Se non firma per Don King — ha detto Foreman — allora è cosa fatta». King è una delle figure più note, ma discusse, della boxe. Rappresentava Tyson prima che finisse in galera per violenza carnale. E' considerato una volpe. Difficile che si lasci scalzare.

Il manager di Foreman, Bob Arum, ha proclamato senza mezzi termini che «il mondo vuole vedere un incontro Foreman-Tyson». Per Arum l'incontro potrebbe produrre entrate per 250 milioni di dollari con un centinaio di milioni (oltre 160 miliardi di lire) da dividere tra i due contendenti. Ma Foreman, 46 anni, deve prima battere Schulz, che ne ha 27. Col sorriso sulle labbra, Foreman ha ragionato così: «Mettendomi nei panni di Tyson direi: "Appena esco butto giù Foreman e mi riprendo il titolo". Bene, gli voglio dare questa opportunità».

Dalla California, dove si sta preparando per l'incontro per il titolo Wbo con Herbie Hide l'11 marzo, anche Riddick Bowe ha detto la sua: «Tyson penserà sicuramente che io sono il migliore e quindi dirà partiamo subito con Bowe». Bowe ha più volte fatto visita a Tyson in carcere, ma dovrà pur sempre battere Hide e riprendersi prima il titolo. Anche le reti televisive cominciano a scrutarsi. Foreman è legato alla «Hbo» mentre King è legato a «Showtime».

Sei mesi fa, Tyson fece sapere che i suoi manager sarebbero stati Rory Holloway e John Horne, esperti controllati da King. Ma in carcere gli ha fatto spesso visita anche il promoter Butch Lewis. Al momento ci si interroga sulle intenzioni di Tyson. Chi sceglierà per manager? Il mondo del pugilato si appresta ad accoglierlo come impongono fama e affari.

Intanto Mike Tyson sta contando i giorni che mancano dalla data del suo rilascio: doveva essere il 9 maggio, e invece sarà il 25 marzo. Dopo millecento giorni dall'inizio del processo in cui l'ex re dei massimi fu riconosciuto colpevole di stupro ai danni di Desirèe Washington, le porte del penitenziario di Plainfield, nell'Indiana, si stanno riaprendo per lui. L'otto aprile a Las Vegas per Chavez-Parisi e Mc Call-Holmes Tyson sarà seduto in prima fila. A ventotto anni, dopo tre di reclusione, il re dei massimi può cominciare a sognare.

IN POCHE RIGHE

Montecarlo-Alassio: «sprint» vincente di Mario Cipollini

ALASSIO — Immediata rivincita del ciclismo italiano con lo sprint vittorioso di Mario Cipollini sul traguardo di Alassio, dopo il successo ottenuto dal belga Museeuw al Trofeo Laigueglia. Il corridore della Mercatone Uno, che già aveva messo in mostra il suo buono stato di forma in Francia al Giro del Mediterraneo, è riuscito a battere in volata Stefano Zanini, quindi gli altri italiani Bontempi, Gelfi, Colagè, Fondriest e Bellini. Il primo straniero, il belga Van Petegem, si è piazzato soltanto all'ottavo posto.

Ciclismo: Giro dell'Andalusia
Della Santa in testa

TORROX (Spagna) — Stefano Della Santa è passato in testa alla classifica generale del Giro dell'Andalusia. La terza tappa è stata vinta dallo spagnolo Francisco Cabello. Classifica generale: 1) Stefano della Santa, Italia, Mapei, 11h 17'34"; 2) Francisco Cabello, Spagna, Kelme, s.t.; 3) Adriano Baffi, Italia, Mapei, a 22"; 4) Jose Luis Santamaria, Spagna, Artiach, s.t.; 5). Andrei Tchmile, Moldavia, Lotto, s.t.; 6) Angel Edo, Spagna, Kelme, s.t.; 7) Erik Zabel, Germania, Telekom, s.t.; 8) Alexander Gontchekov, Russia, Lampre, s.t.; 9) Rolf Aldag, Germania, Telekom, s.t.; 10) Oscar Lopez, Spagna, Banesto, s.t.

Nuoto: riunione di Malmoe
Sacchi vince ancora

MALMOE — Dopo i 400 misti di ieri, Luca Sacchi ha vinto anche la prova dei 200 misti della riunione di Coppa del mondo in vasca corta (sesta e penultima prova) di Malmoe. Sacchi si è imposto con il tempo di 1'59"47, e ha preceduto il tedesco Robert Seibt (2'00"79) e il francese Xavier Marchand (2'01"45). Nelle altre prove, successi di Jeff Rouse (50 dorso), Erik Clasen (100 farfalla), Frederic Deburghgraeve (100 rana), Britta Vestergaard (400 misti donne) e Dagmara Komoriwicz (100 dorso donne).

Auto: Ferrari 412-T2
in pista con Alesi

FIORANO — Una settimana dopo Gerhard Berger, anche Jean Alesi ha fatto il suo debutto a bordo della nuova Ferrari per il campionato del mondo 1995, la 412-T2 presentata il 6 febbraio a Maranello. Venti giri di pista per il francese questo pomeriggio sul circuito di Fiorano (miglior tempo 1'04"70), serviti soprattutto a prendere confidenza con il telaio di nuova concezione e con il propulsore 044/1 di 3000 cc, cilindrata ridotta in base alle nuove norme Fia. Una settimana fa Berger aveva fatto 17 giri, sul bagnato, per poi uscire di pista finendo su un cordolo, per un danno risultato più serio del previsto. Una settimana di sosta aveva fatto sorgere nella stampa specializzata degli interrogativi, ma la Ferrari minimizza: «C'è voluta una settimana perché oltre alle riparazioni – ha detto l'addetto stampa Giancarlo Baccini – abbiamo dovuto preparare delle scorte».

La Tris di Padova: 17-5-4
Il morso di Super Cobra

PADOVA — La Tris di Ponte di Brenta aveva in Ipnos Per un cavallo dichiarato imbattibile. Ma imbattibile l'allievo di Pasquale Esposito è parso di esserlo fino sull'ultima curva, dove ha iniziato a cedere sotto il colpi di Memmo Gius. In retta d'arrivo però, dopo l'errore del lanciatissimo Moro, era l'americano Super Cobra a piazzare lo spunto risolutore, e dietro al cavallo di Paolo Leoni sprintavano i triestini Occhiodilince e Olmo Brazzà, che coronavano le loro precise prestazioni occupando nell'ordine le piazze di rinacalzo di vincitore. Tot: 126; 51, 73, 55; (2388). Montepremi Tris lire 8 miliardi 946 milioni 65 mila. Combinazione vincente: 17-5-4. Non ha corso Monarch Lg (numero 10). Ottima la quota, lire 7.772.800 per 773 vincitori. Quota coppia lire 298.400.

BIATHLON / DA OGGI CAMPIONATI MONDIALI AD ANTERSELVA

L'Italia punta su Zingerle

Sono già scoppiate le prime polemiche per una questione di doping

ANTERSELVA — Scoppia la polemica ai mondiali di Biathlon di Anterselva: il campione europeo, il tedesco Holger Schoenthier, in una intervista al settimanale tedesco Sport-Bild ha accusato Sven Fischer, proprio compagno di squadra e uno dei più forti atleti degli ultimi anni, di essere ricorso a partire dal 1992 al doping. Immediata la smentita di Fischer, che in una conferenzta stampa ieri pomeriggio ha completamente escluso di essere mai ricorso durante la propria carriera a sostante proibite. E, per quanto riguarda le gare, da oggi si inizia a fare sul serio.

Messa nel dimenticatoio la pessima prestazione della prova a squadre, quella che conta di meno nel panorama internazionale del biathlon, e proprio per questa ragione l'unica fra le quattro gare a non essere inserita nel programma olimpico, l'Italia si getta anima e corpo sulla 20 km maschile e sulla 15 km femminile. In tutte e due le prove, se le cose vanno come devono andare e se la fortuna si ricorderà di loro, gli azzurri hanno concrete possibilità di salire sul podio. Per la 20 km maschile il commissario tecnico Ubaldo Prucker, nel tentativo di fermare i tedeschi Gross e Fischer, i russi Magurov e Dratshev e i norvegesi Bjorndaelen e Tyldum, si affiderà ad Andreas Zingerle, chiamato al non certo facile compito di difendere il titolo conquistato a Borovez (Bulgaria) nel 1993, a Wilfried Pallhuber, al bergamasco Pieralberto Carrara, dal quale ci si aspetta un pronto riscatto dopo la tragica serie di tiri di ieri, e al valdostano Patrick Favre. Nella 15 km femminile, invece, ecco il debutto in questi mondiali di Nathalie Santer, tenuta giustamente a riposo nella gara di ieri.

La 23enne di Dobbiaco, una delle migliori atlete a livello mondiale, punta a conquistare la medaglia d'oro. Per riuscirci, però, dovrà fare i conti con la francese Anne Briand, con lo bielorussa Svetlana Paramigina, con la tedesca Uschi Disl e la russa Anfisa Restzova, che pure è reduce da un momento non certo brillantissimo.

E veniamo al fondo. Assente la sola Manuela Di Centa, che ha preferito rimanere ad allenarsi in Valtellina per tentare il pieno recupero fisico in vista dei mondiali di Thunder Bay, tutti i migliori fondisti azzurri sono da domani impegnati a Tesero, in val di Fiemme (Trentino), nella seconda parte dei campionati italiani assoluti organizzati dall 'Us Cornacci.

Il programma prevede per oggi sulla pista iridata di Lago la disputa della 15 km femminile e della 30 km maschile a tecnica classica. Domani giornata di riposo e quindi sabato e domenica si gareggerà nelle combinate donne.

«STUDENTESCHI» AD AURONZO

Oro per Giulia Siega Argento al «Galilei»

AURONZO — Continua a sorprendere il Friuli-Venezia Giulia nei campionati italiani di sci della scuola. Come l'anno scorso a Pinzolo, anche quest'anno, nei XII Giochi studenteschi ha vinto lo slalom gigante. L'anno scorso fu quello maschile, e a imporsi fu il pordenonese Massimiliano Ottogalli. Questa volta a vincere è stata una friulana di Tarvisio, Giulia Siega, allieva del locale liceo scientifico. Ha messo in riga una badiota di La Villa e una bellunese. Giulia Siega è dello Sci Club Monte Lussari. A seguirla un padre famoso nello sport, Maurizio Siega, primatista italiano di salto in lungo qualche decennio fa. Ma la festa friulgiuliana non s'è fermata qui. Con il successo di Giulia sono venuti anche il primo e il secondo posto delle squadre. Un secondo oro, quindi, conquistato dal liceo scientifico Grigoletti di Pordenone grazie al quarto posto di Beatrice Buldini, e al 12.o di Valentina Meroi. Ancor più storico l'argento, vinto dal liceo scientifico Oberdan di Trieste, con il sesto posto di Lara Schrey e il 10.o di Paola Paladini. Da queste ragazze non ci si aspettava molto di più di una onorevole partecipazione. Invece...

Più quotati i fondisti alla vigilia, ma non hanno avuto fortuna in pista. Tra le ragazze 8.o il liceo scientifico di Tolmezzo con Sandra Puicher Soravia (14.a) e Adele Toffolo De Piante (23.a), e 21.o l'istituto professionale commerciale di Tolmezzo con Simona Dorigo (37.a) e Marianna Mainardis (37.a). Meglio i ragazzi con il commerciale di Tolmezzo giunto settimo (Daniele Carrera 10.o e Ivan De Crignis 31.o) e il commerciale di Tarvisio 16.o (Paolo Novaretti 14.o e Christian Willeit 48.o).

Nei XXVI Giochi della gioventù il migliore è risultato il fondista tarvisiano Christian Miola giunto 13.o, mentre si sono piazzati 6.o Teadej Piuk, 37.o Paolo Ghidina e 38.o Dante Colmano. Il primo è tarvisiano mentre gli altri due sono ampezzani. Fra le bambine la più brava è stata Manuela Tarmann di Tarvisio, appena 24.a. Le altre: 29) Valentina De Santa di Forni di Sopra; 32) Mateja Bogatec di Aurisina; 35) Chiara Fantini di San Giovanni al Natisone. Nello slalom gigante Natascia Cortiula di Tarvisio è giunta 16.a davanti alle concittadine Genny Basso (21.a), Francesca Frigo (26.a) e alla triestina Alice Zagar della Dante Alighieri (28.a).

Oggi gigante maschile dei Giochi della gioventù e degli Studenteschi e domani, venerdì, gran finale con il parallelo e le staffette del fondo. Giochi della gioventù e Studenteschi per ora sono dominati dal Trentino Alto Adige. Ma il Friuli-Venezia Giulia è buon outsider.

Teddy Stafuzza

USSI / PREMIO «SPORT E STUDIO»

Una «borsa» per Romanin alla memoria di Luchetta

TRIESTE — È stata assegnata a Massimiliano Romanin la borsa di studio di due milioni di lire istituita dall'Ussi in memoria di Marco Luchetta, il giornalista sportivo ucciso in Bosnia l'anno scorso. Massimiliano Romanin, 15 anni, vive a Forni Avoltri superando ogni difficoltà per riuscire nello sport (è vice campione italiano di categoria nel biathlon) senza trascurare gli studi.

La consegna della borsa di studio avverrà lunedì alla Dama Bianca di Duino nel corso della serata dedicata ai Premi Juventussi, l'annuale appuntamento dei giornalisti sportivi del Friuli-Venezia Giulia con i migliori giovani atleti della regione, patrocinato quest'anno dalla Cassa di Risparmio di Gorizia.

Massimiliano Romanin, classe 1981, biathleta di Forni Avoltri è tesserato per l'As Monte Coglians. «Massimiliano frequenta con successo la terza media a Forni Avoltri e nello sport partecipa alle gare nazionali giovanili, piazzandosi sempre a ridosso dei premi — afferma Emanuele Ferrari, il suo allenatore - E' un ragazzo molto bravo, lavora bene sia in pista che a scuola, è molto affiatato con i compagni e da due anni vive da solo con la mamma e un fratellino più piccolo, una situazione difficile che Massimiliano ha saputo affrontare con tanta maturità», ha concluso Ferrari.

Per Massimiliano l'incoraggiamento dei giornalisti sportivi alla memoria dell'indimenticabile Marco Luchetta, in un momento in cui il biathlon sta facendo nuovi proseliti in campo regionale e nazionale.

Per Romanin e per i vincitori del Premio Juventussi sarà festa lunedì a Duino, anche se alla festa mancherà un amico di nome Marco (l'anno scorso Luchetta aveva partecipato come sempre all'annuale appuntamento dell'Ussi prima del suo ultimo viaggio a Mostar).

PATTINAGGIO ARTISTICO / CAMPIONATI PROVINCIALI

Cerisola e Vitta tra i protagonisti

TRIESTE — Si è disputata presso la pista del Jolly la prima tranche dei campionati provinciali di pattinaggio artistico per il 1995. Tra i seniores la «lotta in casa» tra gli atleti del Jolly ha premiato nella combinata Francesco Cerisola davanti a Arnaud Mercier. Nel libero affermazione per il campione europeo juniores in carica, David Vitta, su Francesco Cerisola e Arnaud Mercier. Negli esercizi obbligatori facile vittoria per Francesco Cerisola, quarto agli ultimi Mondiali in questa specialità.

Tra le juniores affermazione nel libero e nella combinata per Giuliana Decaneva del Pat e di Giusy Cisaria del Jolly negli obbligatori. Tra le atlete della categoria jeunesse nella combinata (397.8) si è affermata Francesca Guerra della Polisportiva Opicina. In campo maschile bravo Riccardo Ferrari, della Pol. Opicina, primo nella tre prove. Tra i cadetti l'unico in gara era Paolo Cocolo, del Gioni.

Nell'uguale categoria femminile affermazione nelle tre prove di Cristiana Merlo della Pol. Opicina, che nella combinata è salita sul podio insieme a Maja Berzi del Polet e Alice Punis.

Tra le giovanissime, Elisa La Bianca, del Gioni, si è affermata nella combinata e negli obbligatori. Nel libero vittoria di Alice Ventin del Pat. Tratta i giovanissimi, infine, libero e combinata sono andati a Luigi Braini del Jolly negli esercizi obbligatori in evidenza Marco Spena della Pol. Opicina.

C'è da segnalare, inoltre, la bella affermazione del triestino Alessandro D'Agostino del Pat, in gara con la riminese Eleonora Busano, nella gara riservata alle coppie artistico al trofeo nazionale Barbieri a Bologna. Busano/D'Agostino si sono affermati su Colombo/Cotelli e Querzoli/Busolini. Il 25 e 26 febbraio i campionati provinciali proseguiranno al Gioni con le gare delle categorie allievi, regionali A e B e con le coppie danza e artistico.

Borsa 10702 -0,19%

Dollaro 1604.4 -0.43

Marco 1063.43 +0.39

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr
Abeille	71000	0.00	71000	71000	7
Acqua Marcia	-	-	-	-	-
Acqua Marcia r	-	-	-	-	-
Acque Pot To	9270	0 05	9250	9280	28
Aedes	11756	0.44	11710	11770	76
Aedes Rnc	5472	3 50	5300	5600	27
Alitalia	948.3	2.33	945	955	266
Alitalia Pr	635 2	0.19	635	636	32
Alitalia Ri	775	-2.31	775	775	8
Alleanza	17677	0.52	17500	17800	13876
Alleanza R	15318	0.24	15110	15420	1708
Alleanza w	2586	-0 27	2430	2700	745
Ambroveneto	5426	0 48	5310	5495	12360
Ambroveneto Ri	2625	0 15	2605	2660	1050
Ansaldo Trasp	5806	0.75	5750	5880	395
Assitalia	10991	1 27	10835	11190	286
Att Imm	2255	0 22	2255	2255	11
Ausiliare	8200	0 00	8200	8200	0
Auto To Mi	10305	-1.06	10260	10350	10
Autostrade Pr	2142	1 90	2130	2155	1810
Avirfin	10215	-0 51	10200	10290	61
BNL rnc	13853	0 51	13770	13990	222
Banca Roma	1843	0 00	1811	1860	3442
Banca Roma wA	181.6	2 19	178	185	95
Banca Roma wB	210 8	1.05	210	214	30
Banco Chiavari	4047	-2.43	4010	4100	61
Bassetti	8676	-0.91	8600	8750	321
Bastogi	104.2	0 97	102	106	36
Bayer	379286	-0.84	375000	385000	66
Bca Agr Mn	122543	0.05	122000	123500	3456
Bca Agricola M	9983	-0.17	9900	10000	60
Bca Carige	10710	0 16	10700	10750	27
Bca Fideuram	1958	0.36	1940	1975	1145
Bca Mercantile	10880	0.11	10800	10900	272
Bca Pop Bergamo	21776	-0 14	21550	22000	2014
Bca Pop Brescia	9080	-1.91	9000	9190	536
Bca Pop Milano	6865	-2.60	6650	7070	10085
Bca Toscana	3950	1.54	3905	4000	642
Bco Legnano	7963	-0.28	7950	7995	72
Bco Napoli	1336	0.91	1320	1340	53
Bco Napoli R	1115	-0 27	1110	1120	195
Bco Sanpaolo To	10160	0 52	10000	10245	6187
Bco Sardegna R	12200	0.00	12200	12200	0
Benetton	17676	0.96	17530	17800	8608
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	8500	1.19	8500	8500	9
Binda	188.5	2 50	185	190	38
Bna	3483	5 42	3370	3575	2377
Bna Pr	1601	5 47	1530	1629	837
Bna Rnc 1/1/94	719.2	4.61	700	740	97
Bna rnc	763 2	4.23	726	789	282
Boero	10000	0.00	10000	10000	0
Bon Siele	28171	2 45	27800	28450	1324
Bon Siele Rnc	5067	3 53	5000	5150	334
Brioschi	350.5	0.00	350.5	350 5	0
Broggi War	250	0.00	250	250	0
Burgo	11591	0 44	11515	11650	1032
Burgo Pr	11200	0.00	11200	11200	0
Burgo Ri	11050	5.24	11050	11050	22
Burgo W 95	265.6	2.31	260	267	37
Caffaro	2139	-0.37	2100	2170	727
Caffaro Ri	2100	0.00	2100	2100	0
Calcestruzzi	8167	3.71	8100	8200	49
Calp	5561	0.74	5520	5570	56
Caltagirone	1719	0.00	1719	1719	0
Caltagirone Ri	1377	0.00	1377	1377	0
Camfin	3150	0 00	3150	3150	0
Cantoni	2710	0.37	2710	2710	7
Cantoni Ri	2653	0 00	2653	2653	0
Cem Augusta	2650	0.00	2650	2650	0
Cem Augusta w	1850	0 00	1850	1850	23
Cem Barletta	4700	0 00	4700	4700	0
Cem Barletta R	3350	0.00	3350	3350	0
Cem Sardegna	4400	0 00	4400	4400	0
Cem Siciliane	4053	-0 83	4050	4060	71
Cementir	1491	0.95	1460	1518	306
Cent Zinelli	135 5	-1.45	135 5	135.5	7
Ciga	905	1.37	892	910	516
Ciga Rnc	940	-1.69	940	940	19
Cir	1703	-0.76	1665	1751	4364
Cir Rn	1013	0.30	990	1042	2229
Cir War A	-	-	-	-	-
Cir War B	-	-	-	-	-
Cirio	930	1 50	930	930	9
Cmi	3200	0 00	3200	3200	0
Cofide	999.7	0.13	980	1030	1625
Cofide Ri War	-	-	-	-	-
Cofide Rnc	810.8	1 39	796	840	888
Comau	2581	-1.97	2530	2660	323
Comit	3961	-0 40	3865	4040	18466
Comit R	3937	1.00	3910	3950	83
Comit War	1139	-2.98	1080	1188	2535
Commerzbank	351667	0.32	350000	355000	26
Costa	3682	-0.35	3570	3735	589
Costa Ri	2078	0 58	2050	2095	213
Costa Rnc War	521.5	1.22	515	525	381
Cr Bergamasco	20298	0.10	20200	20400	213
Cr Fondiario	5764	1.39	5700	5850	294
Cr Lombardo	4177	0 12	4170	4180	63
Cr Romagn1/7/94	11342	-10.12	11190	11600	1594
Cr Romagnolo	11921	-6.05	11550	12200	8303
Cr Valtellinese	15187	1 21	14950	15400	957
Credit	1910	-0.62	1860	1945	26659
Credit Rnc	1936	0.78	1900	1960	53
Cucirini	1526	0 39	1500	1550	92
Dalmine	404.6	1.40	398	418	556
Danieli	11867	-0.85	11800	12050	392
Danieli Rnc	5867	0 12	5800	5990	170
Danieli War	1468	0.82	1451	1480	229
De Ferrari	5610	2 00	5610	5610	11
De Ferrari Rnc	1977	0.05	1960	2000	16
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7326	1.02	7255	7380	6088
Edison w	125	1.96	123	127	765
Editoriale	850	1 55	850	850	17
Enichem Aug	3092	-0.23	3090	3100	62
Ericsson	23906	1.63	23700	24000	813
Erid Beghin	235000	-0 08	235000	235000	12
Espresso	3356	-0 65	3350	3400	134
Eurmetal	908.3	-0.02	905	910	154
Euromobil	3133	-0.63	3100	3150	47
Euromobil Rnc	2040	0.00	2040	2040	0
Faema	3625	0.00	3625	3625	0
Falck	3529	3 04	3480	3570	2206
Falck Ri	4582	-8.18	4495	4650	34
Ferfin	1153	1.95	1135	1170	3450
Ferfin 2 War	529	1.26	529	529	5
Ferfin R	935.6	0.81	925	950	468
Ferfin War	533 6	-2.40	524	559	75
Ferraresi	15910	-1 18	15910	15910	8
Fiar	6950	0.00	6950	6950	0
Fiat	6583	0.72	6520	6620	72578
Fiat Pr.	4301	1.20	4260	4345	14735
Fiat R	4111	1.18	4085	4150	5159
Fidis	4083	0.22	4025	4150	2399
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	4865	0.08	4800	4950	224
Finarte Aste	1160	0.00	1160	1160	0
Finarte Ord	1287	2.71	1232	1310	270
Finarte Pr	614.2	8 73	600	633	218
Finarte Ri	617.5	4.63	600	645	201
Fincasa	879.9	0.00	879 9	879 9	0
Finmecc	1456	-0.07	1440	1465	131
Finmecc R	1329	0.00	1329	1329	0
Finmecc W 97	213.3	-1.11	207	215	25
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2450	3.38	2450	2450	6
Fiscambi Rnc	1750	0.00	1750	1750	0
Fisia	971.1	2.54	966	975	34
Fmc	800	0.00	800	800	0
Fochi	2524	0 48	2500	2570	713
Fondiaria	10726	-0.36	10460	10900	4559
Franco Tosi	17806	3 12	17700	18000	160
Franco Tosi W97	540	0.00	540	540	0
Gabetti	2135	0 00	2135	2135	0
Gaic	589.3	1.80	560	600	318
Gaic Ri	611.7	1.78	610	615	18
Gajana	3875	0.00	3875	3875	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1416	1.36	1398	1428	7080
Gemina Ri	1136	0 89	1131	1139	62
Generali	39697	0.62	39400	39850	36541
Generali War	35622	0.48	35550	35800	623
Gewiss	21700	-1.25	21700	21700	11
Gifim	703.1	-0.11	700	717	25
Gilardini	4174	0 22	4100	4215	1117
Gilardini Rnc	2400	0 97	2400	2400	12
Gim	2901	-0 31	2900	2905	58
Gim Rnc	2035	0.00	2035	2035	0
Gott. Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	1575	2 01	1560	1600	339
Ifi Pr	25631	1.18	25200	25900	9163
Ifil	6805	1.20	6705	6890	4736
Ifil Rnc	3473	0.52	3385	3530	5338
Ifil W 96	2402	-0 50	2300	2480	942
Ifil W 99	2497	0 52	2450	2540	255
Ifil r W 99	1377	0.36	1330	1430	347
Imi	10330	0.38	10175	10400	4442
Imm Metanopoli	1393	-0 21	1381	1400	42
Impregilo	1593	1.79	1585	1610	446
Impregilo Rnc	1484	2 42	1460	1500	59
Impregilo W 97	884 7	0.72	875	888	27
Impregilo W 99	892.5	-0 69	890	900	45
Ina	2237	0.40	2210	2260	12661
Ind Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24450	0.00	24450	24450	0
Intermob	2350	0 00	2350	2350	29
Ipi	9450	0.00	9450	9450	0
Isefi	547 4	0 00	547 4	547 4	0
Isvim	4700	0 00	4700	4700	0
Italcem	11987	0.44	11880	12075	4561
Italcem R	5723	0.58	5650	5780	1643
Italcem R War	1877	-1 00	1830	1989	244
Italcem W 96	536.4	-0.65	530	550	27
Italfond	28250	0.00	28250	28250	0
Italgas	4401	0.59	4320	4450	5004
Italgas War	1919	-1.18	1900	1950	73
Italgel	-	-	-	-	-
Italm Ri War	9708	-2 56	9650	10100	70
Italmob w	2200	0 00	2200	2200	0
Italmobil.rnc	18954	0 90	18650	19300	114
Italmobiliare	35697	1.65	35200	36900	857
Jolly Hotel Rnc	5890	0 00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6800	0.00	6800	6800	0
La Fond War	841 6	1 46	821	850	55
La Fondiaria	7468	0 76	7350	7700	291
Latina	4809	0.25	4790	4900	87
Latina Rnc	4276	-0.19	4250	4300	286
Linificio	1350	0 00	1350	1350	0
Linificio Rnc	1030	3 27	1030	1030	21
Lloyd Adr	19518	0 44	19450	19600	1113
Lloyd Adr Rnc	13730	0 20	13705	13750	130
Maffei	2510	1.95	2510	2515	107
Magneti	-	-	-	-	-
Magneti Ri	-	-	-	-	-
Magona	4000	0.00	4000	4000	0
Marangoni	4650	-1.06	4650	4650	1000
Marzotto	10976	0.05	10800	11000	252
Marzotto Ri	10845	0 00	10845	10845	54
Marzotto Rnc	5180	0.23	5180	5180	5
Mediobanca	14342	1.59	14200	14490	11488
Merloni	6105	-0.05	6050	6125	1236
Merloni Ri	2735	-1.58	2720	2750	14
Merone	1530	0.00	1530	1530	0
Merone Ri War	1225	0 00	1225	1225	0
Merone Rnc	1214	0.00	1214	1214	0
Merone War	-	-	-	-	-
Milano Ass	7092	0.20	7010	7220	730
Milano Ass Rnc	3784	1 07	3700	3850	571
Mittel	1650	-1.96	1650	1650	165
Mittel War	451 2	1.64	440	460	54
Mondadori	11834	-0 85	11700	12100	793
Mondadori Rnc	8450	0 00	8450	8450	0
Montedison	1257	0 40	1235	1268	26887
Montedison Ri	1320	2.40	1320	1320	7
Montedison Rnc	1074	0 85	1065	1090	1992
Montedison W	264 7	-0.75	260	270	2959
Montefibre	1445	1.26	1440	1468	108
Montefibre Rnc	1045	0.38	1040	1049	63
Nai	356	-1.30	350	359	18
Necchi	797	-2.80	797	797	24
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	6700	0.00	6700	6700	0
Nuovo Pignone	6750	0.00	6750	6750	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1891	-1.56	1853	1939	25481
Olivetti Pr	2352	-2 00	2300	2385	29
Olivetti Rnc	1363	-0.51	1310	1405	245
Olivetti War	-	-	-	-	-
Paf	1545	0 00	1545	1545	0
Paf Rnc	801 3	2 73	799	810	24
Parmalat	1697	-0 29	1683	1730	9588
Parmalat w.	1365	-0.07	1350	1385	171
Perlier	447.5	-1.21	440	450	18
Pininfarina	17940	0.12	17940	17940	9
Pininfarina Ri	17200	0 00	17200	17200	0
Pirelli	2415	1.26	2370	2435	16337
Pirelli E C	4058	0 57	4005	4145	852
Pirelli E Co R	2299	1 46	2280	2330	52
Pirelli R	1982	0 87	1955	1995	386
Poligrafici	3650	0 00	3650	3650	4
Premafin	1280	0.71	1264	1295	550
Premuda	1696	2 42	1680	1705	17
Premuda R	1470	3.52	1420	1540	15
Previdente	14097	-0.52	13455	14200	359
Raggio Sole	402 5	0.63	400	409	44
Raggio Sole Rn	700	2 59	670	725	35
Ras	17926	-0 23	17600	18250	17146
Ras R	10958	0.35	10750	11150	5750
Ras Ri War	1365	-0.51	1315	1380	328
Ras War 97	7666	-1 29	7425	7850	4464
Ras r War 97	4819	-1.17	4650	4945	3741
Ratti	3410	0 00	3410	3410	0
Recordati	8600	0.58	8600	8600	9
Recordati Rnc	4849	-0.02	4800	4850	247
Rejna	9250	0.00	9250	9250	0
Rejna Rnc	41800	0 00	41800	41800	0
Repubblica	2330	1.17	2300	2360	396
Rinascente	9150	0 41	9050	9250	1656
Rinascente Pr	4472	-0 13	4465	4490	152
Rinascente Rnc	4792	0.67	4680	4860	388
Rinascente War	1244	-3.94	1220	1260	45
Rinascente r W	507.8	-1.86	500	520	73
Risanamento	26547	-2 13	26300	26950	100
Risanamento Rn	13400	0 94	13400	13400	7
Riva Fin	5100	0.00	5100	5100	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	530	0.00	530	530	0
Saes Getters	18200	-0.14	18200	18200	18
Saes Getters P	11464	-2 64	11120	11910	138
Saes Getters R	8879	-1 63	8800	9300	231
Saffa	4646	0.43	4600	4750	139
Saffa Ri	4600	0 00	4600	4600	0
Saffa Rnc	2497	0.28	2490	2500	44
Saffa Rnc War	39.9	-8.90	39	40	16
Safilo	10985	0.09	10600	11150	143
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	19051	0 29	18850	19220	3458
Sai Rnc	8771	0.16	8660	8890	1693
Saiag	3527	0 06	3520	3550	132
Saiag Rnc	1957	-0 91	1950	1965	20
Saipem	3107	-0.61	3065	3135	1383
Saipem Rnc	2310	0 00	2310	2310	0
Santaval R	380	2.18	380	380	4
Santavaleria	503.8	0 00	503.8	503.8	0
Sasib	7912	-1.01	7750	8030	1036
Sasib R War	826.2	0 00	826.2	826.2	0
Sasib Rnc	4624	-1.66	4600	4700	111
Sasib War	1432	0 00	1432	1432	0
Schiapp War	95	0 00	95	95	0
Schiapparelli	228.1	-5.08	221	246	51
Sci	425 1	-6 57	420	430	32
Serfi	5600	0 00	5600	5600	0

PIAZZA AFFARI

Chiusura negativa Cedono i bancari

MILANO — Nulla di fatto in Piazza Affari, dove una seduta che si era annunciata positiva nonostante la debolezza della lira si è invece conclusa con l'indice Mibtel addirittura in calo (meno 0,19% a quota 10.702). Nell'ultima ora e mezzo di contrattazione è stata bruciata la gran parte dei guadagni conquistati nella prima parte della giornata, quando la notizia della «promozione» del debito italiano in lire da parte dell'agenzia di rating Standard & Poor's aveva portato una relativa serenità. Alla fine ha avuto la meglio la pesantezza del cambio, con la lira ai nuovi minimi per effetto del dollaro che, hanno spiegato i cambisti, a sua volta è stato indebolito dagli indicatori economici Usa diffusi nel pomeriggio. Qualche malumore in Borsa, e in particolare il ribasso dei titoli bancari, sarebbe però da mettere in relazione anche con la proposta di tassazione degli utili accantonati, riportata ieri dai quotidiani. La tenuta del listino pare comunque ancorata alle Fiat, che senza brillare tengono saldamente quota 6525 (più 0,14). Per i bancari: le Comit hanno perso il 2,87 per cento a 3865 lire, le Credito italiano il 2,04 a 1847, le Romagnolo il 5,54 a 11.940, le Bancoroma il 2,05 a 1817. Pesanti le Popolare di Milano (meno 4,06 a 6730) sulle quali circola anche la voce di un aumento di capitale. In controtendenza le Mediobanca a 14.255 (più 0,62). Scambi per 700 miliardi di controvalore.

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr
Serono	14850	0.00	14850	14850	0
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	11978	0.93	11860	12120	2683
Sisa	1390	-3 81	1390	1390	7
Sme	3934	1 79	3920	3950	1406
Smi	894	0 57	890	903	45
Smi Rnc	773 3	1 52	770	775	23
Smi War	-	-	-	-	-
Snia Bpd	2041	0.99	2005	2075	3113
Snia Bpd Ri	1925	-4 56	1920	1935	29
Snia Bpd Rnc	1194	1.36	1170	1218	113
Snia Fibre	1037	1.77	1000	1050	62
Sogefi	3976	0 20	3950	4010	219
Sogefi War	-	-	-	-	-
Sondel	2347	2.22	2335	2360	376
Sopaf	2311	-1.03	2300	2325	40
Sopaf Rnc	1817	-0.06	1805	1825	41
Sopaf W Rnc	160	-3.32	160	160	4
Sopaf War	80	-1 48	80	80	28
Sorin	4676	0 04	4580	4750	82
Standa	32000	-0.54	32000	32000	184
Standa Rnc	10745	1 65	10660	10900	341
Stefanel	3550	0.64	3500	3680	115
Stefanel War	1330	0.00	1330	1330	0
Stet	5116	0.63	5070	5150	38766
Stet Rnc	4240	0.76	4160	4290	20882
Stet W A	30732	0.73	30050	31000	4402
Subalpina	11078	-3 32	11000	11250	66
Tecnost	3669	-0 27	3650	3685	101
Teknecomp	714 4	0 72	709	729	150
Teknecomp Rnc	596 7	1.10	595	600	18
Teleco	7368	0.00	7368	7368	0
Teleco Rnc	4195	5 22	4190	4200	21
Telecom It	4586	2 14	4525	4625	66463
Telecom It Rnc	3699	1.87	3640	3730	14750
Terme Acqui	1479	0.00	1479	1479	0
Terme Acqui Rn	900	0.00	900	900	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	25789	-0 49	25100	26250	1315
Toro Rnc	10850	0 32	10650	11180	597
Toro p	12286	1.19	12155	12350	461
Trenno	2400	0 59	2400	2400	6
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	11500	0.01	11500	11500	265
Unicem Rnc	5707	-1.18	5700	5710	17
Unicem Rnc War	506	-12 94	464	569	115
Unipol	12587	0.92	12310	12700	944
Unipol Pr	7821	1.07	7800	7895	501
Vetrerie Ita	6150	0 00	6150	6150	172
Vianini Ind	1050	0.00	1050	1050	0
Vianini Lav	3229	-4.30	3150	3400	912
Vittoria	8973	1.53	8810	9080	278
Volkswagen	458000	7.76	458000	458000	46
Westinghouse	4400	0 00	4400	4400	0
Zignago	9945	-0 05	9940	9950	109
Zucchi	8900	0.79	8900	8900	18
Zucchi Ri	4395	0.00	4395	4395	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
Autostrade Mer	3850	3850	+0.00
Base Hp	750	830	-9.64
Bca Briantea	11525	11520	+0 04
Bca Pop Com Ind	18300	18400	-0.54
Bca Pop Crem	11750	11500	+2.17
Bca Pop Crema	69500	69500	+0 00
Bca Pop Emilia	103000	103000	+0.00
Bca Pop Intra	12700	12700	+0.00
Bca Pop Lodi	12750	12600	+1.19
Bca Pop Lur-Va	17400	17400	+0.00
Bca Pop Nov	9000	9005	-0.06
Bca Pop Nov7/94	8700	8900	-2.25
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0.00
Bca Pop Sondrio	62900	62900	+0 00
Bca Prov Na	3730	3720	+0.27
Borgosesia	700	700	+0 00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	1095	1095	+0.00
CBM Plast	50	49.5	+1.01
Calzatur Varese	372	372	+0.00
Carbotrade p	1180	1180	+0.00
Cond Acq Rm	29 5	29.5	+0.00
Cr Agr Bresc	9950	9980	-0.30
Creditwest	9810	9800	+0.10
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1350	1345	+0.37
Finance	5800	5310	+9 23
Frette	4200	4000	+5 00
Ifis p	950	950	+0 00
It Incendio	16800	16990	-1 12
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	4065	4065	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1440	1440	+0 00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
Centr Eur Ecu	8 617	8 63	-0,12
Centrale Eur	17218	17289	-0,41
Europa 2000	16581	16597	-0 10
Fondersel Eur	11252	11247	0 04
Genercomit Eu	17948	17985	-0 21
Gesticredit Eu	15344	15395	-0 33
Imi Europe	15821	15867	0 29
Investimese	16337	16362	-0 15
Invest're Eur	15226	15254	-0 18
Prime M Eur	20375	20426	-0 25
Roloeurope	10001	10022	-0 21
Sviluppo Olan	10834	10874	-0 37
Zeta Swiss	19499	19537	-0 19

AZIONARI INT. USA

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
Verde	11554	11559	-0 04

OBBLIGAZ. GL. INT.

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
Aureo Bond	11152	11166	-0 13
Bn Sofibond	9748	9744	0 04
Car fondo Bond	11785	11819	-0 29
Cl'am Obbl Est	10446	10456	-0 10
Ducato Red Int	10677	10676	0 01
Epta92	14681	14676	0.03
Gesfimi Planet	9352	9361	-0.10
Investire Bond	11086	11082	0 04
Mediceo Obbl	10501	10495	0 06
North Am Bond	10428	10378	0 48
North Eu Bond	10305	10338	-0 32
Quadrif C Bond	10135	10136	-0 01

ESTERI AUTORIZZATI

Titoli	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	69660	43,16
Fond'talia (Dlr)	131425	81 56
Interfund (Dlr)	66196	41 08
Intern sec fund (Ecu)	58045	29,05
Italfort. A (Lit)	82771	82771
Italfort. B (Dlr)	19688	12,16
Italfort. C (Dlr)	17713	10,94
Italfort. D (Ecu)	21387	10 74
Italfort E (Lit)	10737	10737
Italfort F (Dlr)	13698	8 46
Euroras Bond (Ecu)	62021	31 00
Euroras Equity (Ecu)	49897	24 94
Rom Italbonds (Ecu)	199472	99.83
Rom Short Term (Ecu)	331049	165,68
Rom Universal (Ecu)	53570	26,81

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 96	101 380	-
Btp Mar 96	101 420	-
Btp Giu 96	101.220	-
Btp Set 96	101.280	-
Btp Nov 96	101 200	-
Btp Gen 97	101.330	-
Btp Giu 97 1	102.150	-
Btp Nov 97	102.070	-
Btp Gen 98	102.490	-
Btp Mar 98	102.340	-
Btp Giu 98	101 250	-
Btp Set 98	100 960	-
Btp Mar 01	102.840	-
Btp Giu 01	100 600	-
Btp Set 01	100 450	-
Btp Gen 02	100 320	-
Btp Mag 97	101.250	-
Btp Giu 97	102 190	-
Btp Gen 99	101.230	-
Btp Mag 99	101.100	-
Btp Mag 02	100 230	-
Btp St97	101.350	-
Btp St02	100 590	-
Btp Ot95	100 400	-
Btp Mz96	100.830	-
Btp Mz98	100 510	-
Btp Mz03	98.020	-
Btp Ge96	101 080	-
Btp Ge98	101 440	-
Btp Ge03	100.550	-
Btp Mg96	100 950	-
Btp Mg98	100 470	-
Btp Ot03	84.600	-
Btp Nv2023	74 490	-
Btp Gen 97	96 210	-
Btp Gen 99	90 620	-
Btp Gen 04	81 560	-
Btp Apr 97	95 650	-
Btp Apr 99	90 080	-
Btp Apr 04	81 210	-
Cct Ecu Mar 95	99 030	-
Cct Ecu Mag 95	99 000	-
Cct Ecu Mag95 1	100 510	-
Cct Ecu 91/96	101.500	-
Cct Mar 95	99 950	-
Cct Mar 95 2	99 760	-
Cct Apr 95	99 930	-
Cct Mag 95	99 930	-
Cct Mag 95 1	100.050	-
Cct Giu 95	99.920	-
Cct Lug 95	99 880	-
Cct Lug 95 1	100.250	-
Cct Ago 95	99 850	-
Cct Set 95	99 950	-
Cct Set 95 1	100.370	-
Cct Ott 95	100.180	-
Cct Ott 95 1	100 380	-
Cct Nov 95	100 410	-
Cct Nov 95 1	100 380	-
Cct Dic 95	100 700	-
Cct Dic 95 1	100 540	-
Cct Gen 96	100 690	-
Cct Gen 96 2	101 900	-
Cct Gen 96 3	100 590	-
Cct Feb 96	100 870	-
Cct Feb 96 1	100 610	-
Cct Mar 96	100 730	-
Cct Apr 96	100 350	-
Cct Mag 96	100 240	-
Cct Giu 96	100 200	-
Cct Lug 96	100 060	-
Cct Ago 96	100.060	-
Cct Set 96	100 160	-
Cct Ott 96	100 260	-
Cct Nov 96	100.530	-
Cct Dic 96	100 600	-
Cct Gen 97	100 700	-
Cct Feb 97	100.640	-
Cct Feb 97 2	100 500	-
Cct Mar 97	100 520	-
Cct Apr 97	100 270	-
Cct Mag 97	100 160	-
Cct Giu 97	100 070	-
Cct Lug 97	100 100	-
Cct Ago 97	100 050	-
Cct Set 97	100 100	-
Cct Mar 98	100 500	-
Cct Apr 98	100 460	-
Cct Mag 98	100 400	-
Cct Giu 98	100 570	-
Cct Lug 98	100 600	-
Cct Ago 98	100 560	-
Cct Set 98	100 440	-
Cct Ott 98	100 400	-
Cct Nov 98	100 440	-
Cct Dic 98	100 510	-
Cct Gen 99	100 480	-
Cct Feb 99	100 450	-
Cct Mar 99	100 450	-
Cct Apr 99	100.360	-
Cct Mag 99	100 360	-
Cct Ecu 91/96	101.150	-
Cct Ecu Mz97	102 500	+0 99
Cct Ecu Mg97	108 600	-
Cct Ag99	100.400	-
Cct Nv99	100.340	-
Cct Ge2000	100 410	-
Cct Fb2000	100.380	-
Cct Mz2000	100 410	-
Cct Ecu Ot95	100 500	-
Cct Gn99	100 500	-
Cct Ecu St95	100.200	-
Cct Ecu Fb96	100 750	+1 00
Cct Mg2000	100 350	-
Cct Gn2000	100 480	-
Cct Ag2000	100 410	-
Cct Ecu Gn98	101 980	-
Cct Ecu St98	99 000	-
Cct Ecu Lg98	100 190	-
Cct Ecu Ot98	103 000	-
Cct Ot2000	98 950	-
Cct Gen 01	98 950	-
Cct Apr 01	98 130	-
Cct Gen 98	101.500	-
Cct Gen 99 Cl	92 400	-
Cct Ago 01	98 120	-
Cte Ecu 93/98	94 800	-
Cte Ecu 94/99	91 500	-
Cte Ecu 94/99 2	90.600	-
Cto Giu 95	100 600	-
Cto Giu 95 2	100 800	-
Cto Lug 95	100 860	-
Cto Ago 95	101 010	-
Cto Set 95	101 040	-
Cto Ott 95	101 320	-
Cto Nov 95	101 150	-
Cto Dic 95	101 400	-
Cto Gen 96	101 500	-
Cto Feb 96	101 550	-
Cto Mag 96	101 700	-
Cto Giu 96	101 810	-
Cto Set 96	101 900	-
Cto Nov 96	101.860	-
Cto Gen 97	102 000	-
Cto Apr 97	102 020	-
Cto Giu 97	101.190	-
Cto Set 97	101 110	-
Cto Dic 96	100 600	-
Cto Gen 98	101 150	-
Cto Mag 98	101 770	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.430	19.460
Argento (per kg)	245 600	246 800
Sterlina (v.c.)	142 000	154 000
Sterlina (n.c.)	144.000	160.000
Sterlina (post.74)	143.000	159.000
Marengo italiano	122.000	130.000
Marengo svizzero	113 000	125 000
Marengo francese	112 000	124 000
Marengo belga	111 000	123 000
Marengo austriaco	111 000	123 000
Krugerrand	600 000	665 000
20 Marchi	141.000	160 000

BORSE ESTERE

New York	+1,00%
Londra	+0 12%
Francoforte	+0 08%
Parigi	+0,31%
Zurigo	-0,24%
Tokio	-0 81%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1604.4	1611.39
Fiorino ol	948 79	945 1
Yen	16 31	16.29
Marco ted.	1063.43	1059.29
Franco fr.	306.59	305 91
Franco bel.	51 68	51 49
ECU	2004 38	1998 12
Dol canad	1143 31	1152 23
Dol austral.	1196 88	1197 75
Peseta	12 38	12 36
Franco sv	1258 85	1253 51
Sterlina	2508 8	2503 62
Corona sved.	217 94	217.52
Scellino	151.1	150 51
Corona dan.	270.03	269.26
Corona norv	242 69	241 88
Dracma	6 78	6 76
Escudo port	10.3	10 27
Marco fini	345 11	344.72
Lira irl	2495 64	2493 3

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B Pop Com In 94-99 6%	108 5	+0 00
B Pop Intra94-99 6,5%	114	+0 00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	116 28	+0 72
Bca Carige 95-02 3,8%	100.42	+1.85
Centro Saffa O 91-96	98 28	+0 56
Centro Saffa R 91-96	97.57	-0.44
Cement Merone 93-99	102 76	+0 00
Centro A.Mant.96	132 51	+0 00
Ciga 88-95	102.5	+0 11
Cir 94-99 Cv 6%	83 9	+0 06
Cr Fond 94-01 6,5%	129 6	+0 41
Gifim 94-00	90 9	+0 00
Medio Italmob 93-99	103 75	-0 11
Medio Unic r 2000	89 34	-0 93
Medio Unic 2000 4,5%	90 03	+0 26
Medio Alleanza 93-99	136 67	+0 12
Olivetti 93-99	188 57	+0 00
Pirelli Spa 85-95	113 99	+1 27
Pirelli Spa 94-98 5%	96 79	+1 17
Pop Bg\Cr Var 94-99	112 84	-1.38
Pop Bs 93-99	128 06	+2 24
Pop Milano 93-99	131 29	-1 82
Saffa 87-97	94	+0 00
Snia Fibre 94-99	104 51	+0 49
Sopaf 94-00 5,00%	80 24	+0.30

DEBITO PUBBLICO / «RATING» DELL'AGENZIA SPECIALIZZATA STATUNITENSE

Standard & Poor's si fida

La buona crescita economica e una politica monetaria severa alla base della favorevole valutazione

ROMA — L'agenzia statunitense per la valutazione del credito Standard & Poor's ha attribuito il massimo 'rating' di «AAA» al debito a lungo termine e di «A-1+» al debito a breve termine denominato in lire della Repubblica italiana. Le prospettive della valutazione sono «stabili».

La valutazione del debito denominato in lire - si legge in una nota di S&P - «riflette la posizione italiana, che è una delle maggiori economie dell'Unione europea con un Pil pro-capite stimato in una cifra superiore ai 18.000 dollari nel 1994; che conta su una struttura economica diversificata che nell'ultimo decennio ha sostenuto una crescita media del 2%; che dispone di una struttura politico istituzionale resistente, pur in presenza di governi di coalizione deboli e di una fase politicamente turbolenta».

«I rating sul debito in lire - prosegue S&P - riflettono una maggiore capacità di gestione del debito in valuta italiana rispetto al debito denominato in divisa estera: questa è dovuta al potere impositivo del governo e al controllo sul sistema finanziario interno. La valutazione tiene anche conto del successo nel contenimento dell'inflazione, con una media del 5,8% nell'ultimo decennio; della condotta responsabile seguita dalla Banca d'Italia grazie alla sua autonomia, pur in presenza di un deficit di bilancio persistentemente elevato (stimato al 9,4% del Pil nel 1994) e di un debito pubblico crescente (124% del Pil); e infine, la valutazione tiene conto di un elevato tasso di risparmio (18% del Pil) e della diffusione europea dei titoli del debito della Repubblica».

S&P, che il primo febbraio scorso ha rivisto in «negativa» da «stabile» la prospettiva del rating di «AA» (lungo termine) e «A-1+» (breve termine) sul debito in valuta estera, conclude notando che «mentre le prospettive di stabilizzazione del debito sono rese incerte dalla posizione parlamentare dell'esecutivo di Lamberto Dini e dall'orizzonte elettorale, la severa politica monetaria della Banca d'Italia dovrebbe assicurare il controllo sull'inflazione, su livelli in linea con gli altri enti sovrani valutati con la tripla A».

Nessun movimento significativo sul mercato monetario ha accompagnato la notizia del massimo 'rating' attribuito da Standard & Poor's al debito in lire della Repubblica. La lira ha continuato ad oscillare su posizioni di debolezza. Sul Liffe di Londra, il future sul Btp decennale per consegne a marzo quota 100, 02, senza variazioni apprezzabili sui valori registrati nell'arco della mattinata. Secondo gli operatori, la valutazione di S&P non costituisce motivo di sorpresa, in quanto il controllo del debito interno da parte dello Stato è considerato assodato, grazie alle possibilità offerte dall'utilizzo della leva fiscale e dal ricorso a stretegie di politica economica e monetaria in grado di incidere sulla dinamica inflazionistica.

«Benissimo»: il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi ha commentato a caldo il rating della Standard & Poor's. Dopo la notizia Bianchi fa i suoi complimenti al governo ma mette in guardia anche da facili entusiasmi. «Naturalmente - osserva - il governo sarà contentissimo e credo che il presidente del Consiglio meriti anche questa soddisfazione».

Masera: il varo della manovra a metà della prossima settimana

ROMA — La tripla A che l' agenzia di rating Standard and Poor's ha assegnato all' Italia è stata accolta con soddisfazione, ma con la convinzione della necessità di non abbassare la guardia, dal ministro del Bilancio Rainer Masera e dall' ex presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. «E' una buona notizia - ha detto Masera - ma la lira non reagisce, e questo significa che aspetta la manovra». Dello stesso avviso Ciampi: «I mercati attendono una manovra che confermi l' intendimento che il governo ha mostrato di voler perseguire». E Masera ha sottolineato che la manovra sarà presentata a metà della prossima settimana.

I progressisti sulla manovra sentono aria di «trappolone». E di fronte al sempre più marcato disimpegno della ex maggioranza nei confronti della manovra-bis che Dini sta mettendo a punto, lanciano l'allarme e chiedono a tutti «senso di responsabilità». Sull'argomento è intervenuto direttamente lo stesso segretario del Pds Massimo D'Alema, dopo che Vincenzo Visco, responsabile economico dei progressisti, aveva addirittura annunciato un voto contrario del gruppo. «Se i provvedimenti di risanamento non verranno votati anche dalle forze dell'ex maggioranza - aveva annunciato a metà pomeriggio Visco - la sinistra non dirà si alla manovra-bis». A correggere questa impostazione, che avrebbe rappresentato una sorta di morte prematura per i programmi di risanamento del governo, è dovuto intervenire in prima persona D'Alema. Per il segretario del Pds il problema non è quello di farsi carico di una manovra sicuramente poco popolare. «Più semplicemente - ha sottolineato - i deputati progressisti non sarebbero sufficienti a farla passare. E non fare la manovra causerebbe danni gravissimi al Paese. Per questo chiedo una comune assunzione di responsabilità da parte di tutti».

I sindacati temono una ripresa dell'inflazione. Cgil, Cisl e Uil puntano a collegare strettamente la discussione sulla manovra al tavolo per la riforma delle pensioni. Anche ieri hanno comunque ribadito che un'inasprimento delle aliquote Iva e un intervento sulle imposte indirette dovrà essere compensato da sgravi Irpef.

RAPPORTO ABI

Banche: sempre alti i tassi, crescono anche le sofferenze

Proprio sulle difficoltà di «rientro» degli istituti di credito ha insistito il presidente Bianchi (nella foto). Sindacati preoccupati: si aggravano i conti della Bna.

ROMA — Luci e ombre per le banche italiane in gennaio. L'attività di finanziamento alle imprese, seppur con ritmi inadeguati rispetto al ritmo della ripresa economica, si mostra in accelerazione. Ma, allo stesso tempo, prosegue la crescita dei crediti a rischio mentre i tassi d'interesse sui prestiti restano elevati evidenziando un leggero rialzo, pari a circa un quarto di punto. Diagramma quasi piatto, infine per la raccolta che, sui dodici mesi, mette a segno un incremento ormai inferiore all'1%. Questo il quadro tracciato dall'Abi nel consueto rapporto mensile.

Impieghi - Si moltiplicano i segnali di una ripresa, graduale, dell'attività di finanziamento all'economia. In gennaio il tasso di crescita degli impieghi in lire per le banche con raccolta a breve dovrebbe collocarsi al 2, 6%: un valore di poco superiore a quello di fine 1994 ma, comunque, ben lontano dal valore negativo dello 0, 58% registraro lo scorso mese di luglio. Un'ulteriore conferma della ripresa dei finanziamenti delle banche a breve viene dal versante del credito accordato che in ottobre ha mostrato un tasso d'incremento annuo di poco inferiore al 4%.

Sofferenze - L'Abi segnala le «non poche difficoltà» incontrate dalle banche a breve per rientrare dagli elevati livelli registrati dalle posizioni in sofferenza nella prima parte del 1994. Nel mese di novembre il tasso di crescita delle sofferenze sui 12 mesi è risultato pari al 25, 9% rispetto al 25, 4% del mese precedente. In ascesa anche il rapporto tra sofferenze e impieghi totali che, nello stesso mese è passato al 9, 61% (9, 39% in ottobre).

Tassi - Nel mese di gennaio «gli ulteriori aggiustamenti verso l'alto dell'intera struttura dei tassi d'interesse nonchè il peggioramento delle aspettative sulla dinamica dell'inflazione dei prossimi mesi hanno indotto il sistema bancario - rileva l'Abi - a rialzare mediamente di circa mezzo punto i tassi attivi intermedi». Sulla base delle stime dell'Associazione, il valore medio dei tassi bancari attivi nel mese di gennaio sarebbe risultato pari all'11, 35%, con un incremento inferiore a un quarto di punto.

Sul problema delle sofferenze è tornato il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi. «L'Italia purtroppo - ha detto - va a due velocità: c'è tutto il Centro Sud che non è ancora uscito dalla ripresa ciclica, perchè è una zona dove certamente la spesa pubblica costituiva un elemento importante del volume produttivo». D'altronde in alcune regioni del Nord questo problema pare in questa fase avviato a soluzione.

Intanto continuano ad aggravarsi i conti della **Bna**. Il livello delle sofferenze dell' istituto di credito controllato dal conte Giovanni Auletta Armenise si sarebbe appesantito nel '94 di circa 800 miliardi di lire. A renderlo noto è stato, nel corso del convegno organizzato da Fabi, Fiba, Fisac e Uib, il segretario coordinatore della Fabi, Cosimo Torraco. «All' inizio del '94 - ha detto - le sofferenze della Bna ammontavano a 1.200 miliardi, mentre a fine anno, anche a causa dell' ispezione della Banca d' Italia il totale avrebbe raggiunto i 2000 miliardi di lire».

USA / PIOGGIA DI DATI

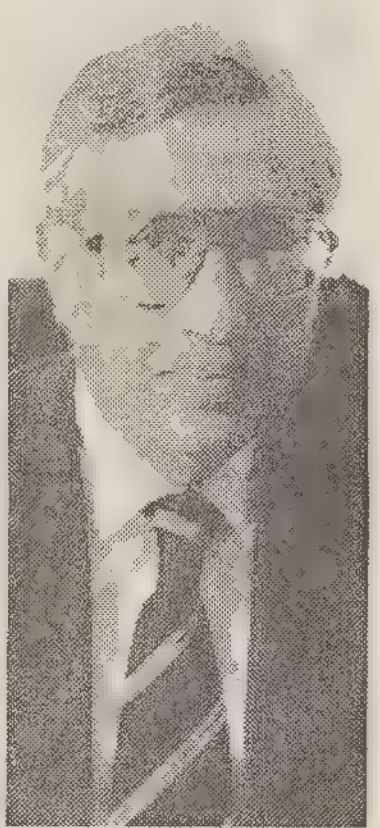
Inflazione in agguato, industria in lieve crescita, Wall Street da record

WASHINGTON — L'indice dei prezzi al consumo Usa ha registrato in gennaio una crescita dello 0, 3%, contro lo 0, 2% di dicembre. L'indice senza la componente alimentari ed energia ha registrato un incremento dello 0, 4%, la crescita più alta dall'ottobre del 1992. L'aumento dello 0, 3% dell'indice generale è in linea con le previsioni degli analisti mentre appare fuori linea l'incremento dello 'zoccolo durò dell'inflazione, vale a dire l'indice senza le due componenti volatili dell'energia e degli alimentari. Gli economisti si aspettavano, infatti, un incremento dello 0, 3%, al massimo, e molti avevano previsto una crescita dello 0, 2%. L'incremento dello 0, 4% è, inoltre, nettamente più alto di quello dello 0, 1% registrato in dicembre.

L'indice della produzione industriale Usa è invece cresciuto in gennaio dello 0, 4%, in linea con le attese degli analisti, contro lo 0, 9% di dicembre, corretto rispetto alla precedente stima dell'1%. Sempre in gennaio, l'industria Usa ha operato a un tasso di utilizzo della capacità dell'85, 5%, il livello più alto dall'ottobre del 1979, in aumento dello 0, 1% rispetto all'85, 4% di dicembre. E spinto al rialzo da questo dato che conferma il rallentamento della crescita economica statunitense, l'indice Dow Jones si avvicina sempre più velocemente a quota 4.000 e mette a segno un nuovo record nel durante a 3.989,2 punti. Il precedente record, di 3.985 punti, risaliva al 31 gennaio dello scorso anno.

MERCATI / NUOVO «MINIMO» NEI CONFRONTI DEL MARCO

Ma la lira sprofonda ancora

Interviene Bankitalia: «Allarmismi ingiustificati, nessun problema per i titoli di Stato»

Antonio Fazio

ROMA — Proseguendo nella tendenza negativa, in atto dall'inizio della settimana, la lira ha toccato ieri in serata il nuovo minimo storico nei confronti del marco, a quota 1.066,75, un livello mai raggiunto che va oltre il picco di 1.066 fatto segnare la sera del 12 gennaio. Contro dollaro, la divisa italiana registra un cambio di 1.611. Molto probabile, quindi, che la flessione, ora sollecitata da esigenze tecniche prosegua verso l'obiettivo 1.070 indicato da varie agenzie di analisi e che potrebbe arrivare anche a quota 1.080. Il ribasso è stato causato dal dollaro solo in mattinata, dopo di che è proseguito autonomamente, imitato in parte dal franco francese.

«Allarmismi ingiustificati, frutto di folcloristiche analisi di alcuni cambisti che non trovano conferme nell'atteggiamento concreto degli operatori come dimostrano i risultati delle ultime aste di titoli di Stato»: così sono state definite da fonti della **Banca d'Italia** le preoccupazioni provenienti da alcune analisi fatte in questi giorni all'estero.

Commentando l'andamento della lira le stesse fonti di Via Nazionale sottolineano come la situazione internazionale stia registrando da diversi giorni un rafforzamento generalizzato della valuta tedesca. L' «effetto Messico», unito al dopoterremoto in Giappone e alle attese sugli sviluppi della situazione americana, stanno insomma spingendo tutti a comprare marchi. In questo quadro l'andamento della lira non corrisponde a quelli che sono poi gli effettivi comportamenti degli operatori: in Banca d'Italia si sottolinea ad esempio come le preoccupate analisi sulla situazione della finanza pubblica italiana fatte qualche giorno fa a Londra e riprese anche dalla stampa francese siano il frutto di «allarmismi ingiustificati e pittoresche considerazioni di alcuni cambisti» che non trovano conferme nei risultati delle ultime aste di titoli di Stato: quella dei Bot - che ha visto scendere i rendimenti su tutte le emissioni - e quella odierna dei Btp decennali che ha registrato rendimenti in calo ed una forte domanda da parte del mercato.

Le scadenze di titoli di Stato nel prossimo mese di marzo - affermano ancora in Banca d'Italia - erano largamente previste e le autorità monetarie hanno quindi da tempo predisposto tutti gli strumenti per una corretta e prudente gestione di questa evenienza. Il Tesoro, ad esempio, oltre alle normali emissioni, può contare su una disponibilità di 60 mila miliardi di lire sul conto corrente con la Banca d'Italia e su altri 5.000 miliardi provenienti dalla privatizzazione dell'Imi e dell'Ina che possono essere utilizzati a fronte di titoli di Stato in scadenza ricorrendo all'apposito fondo di ammortamento.

CGIL, CISL, UIL DEFINISCONO LA PIATTAFORMA

Pensioni, «paletti» sindacali

Aliquota di rendimento al 2%, quiescenza dopo 35 anni di contributi

ROMA — Sulle pensioni raffredda gli animi il ministro del Lavoro Tiziano Treu che invece annuncia entro fine mese un pacchetto governativo sull'occupazione. Calma, calma, dice, non ci sono grosse novità nelle proposte sindacali. Ci sarà ancora molto da lavorare. Ancora ieri sera, mentre i segretari generali incontravano i ministri economici per discutere di manovra, i tecnici di Cgil Cisl e Uil lavoravano a ritmo serrato per definire nei dettagli quanto già si conosce sulla posizione sindacale in tema di previdenza. La stesura definitiva deve essere sottoposta ai leader sindacali i quali si stanno preparando all'incontro con il presidente del Consiglio Lamberto Dini.

Cardini della piattaforma che il sindacato presenterà al governo e che verrà diffusa anche tra i lavoratori, sono il mantenimento dell'aliquota di rendimento al 2%, il diritto a conseguire la pensione di anzianità dopo 35 anni di contribuzione, l'armonizzazione dei trattamenti, la separazione tra assistenza e previdenza e la correlazione tra vita contributiva e prestazioni.

E se questo avrà dei costi, i sindacati sono disposti ad affrontarli. Lo hanno detto più volte. La questione è trovare le vie di uscita. L'aumento dei contributi, per esempio, ma già sono arrivati diversi no da parte di vari settori del lavoro automo. Si sta anche pensando, una volta che sarà finito il blocco delle pensioni (durerà fino al 30 giugno) di scaglionare l'andata in pensione. Magari creando delle finestre e permettere la messa a riposo a coloro i quali, pur avendo all'attivo 35 anni di contributi, hanno raggiunto anche una certa età anagrafica.

In ogni caso il testo sindacale, che dovrà essere poi presentato ai lavoratori, non avrà la conformazione di un documento «prendere o lasciare». Il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati ha ribadito che va mantenuto il diritto di accedere alla pensione dopo 35 anni di contributi anche per quelli che raggiungeranno tale tetto nei prossimi anni e che dovrebbero essere all'incirca un milione e mezzo. «Se poi si fa un sistema flessibile, la flessibilità di andare in pensione a 35 anni si può mantenere».

Spiega anche Raffaele Morese, segretario generale aggiunto della Cisl: «dobbiamo costruire un sistema che, sia per la fase transitoria che per quella a regime, si basi su condizioni di solidarietà permettendo a tutti di poter partecipare. In che modo?», si chiede Morese. Mantenendo il diritto ad andare in pensione dopo 35 anni di contributi , ma anche lavorando sia sui contributi che sulle prestazioni. O anche lavorando sui due fronti contemporaneamente, «così da trovare l'equilibrio finanziario».

COMMISSIONE FINANZE

Proroghe tributarie, evitato lo scoglio Caaf E la Camera approva

ROMA — Via libera della commissione finanze della Camera in sede referente al decreto sulle proroghe tributarie. L'ultimo scoglio è stato l'articolo 3, quello sui Caaf, i centri di assistenza fiscale, e, in particolare, sulla competenza dei tributaristi sui visti di conformità. La questione è stata risolta con l'approvazione di un emendamento presentato e appoggiato dalla sinistra, dai popolari, dai pattisti e da buona parte dei leghisti, oltre che da Attilio Sigona (Fi). La maggioranza dei parlamentari del Polo ha votato contro. L'emendamento affianca i 9 mila tributaristi ai dottori commercialisti e alle altre figure professionali che sono abilitati a rilasciare i visti di conformità. L'estensione prevede alcuni paletti. L'emendamento specifica infatti che la facoltà è concessa ai «consulenti tributari iscritti nei ruoli camerali dei periti e degli esperti alla data del 30 settembre 1993, che si intendono chiusi», e ai «consulenti tributari non iscritti nei predetti ruoli a causa della loro inesistenza presso le camere di commercio della provincia, in possesso di partitita iva con codice di attività 7412c e precedenti da almeno sette anni antecedenti al 27 dicembre 1994», data di entrata in vigore del decreto legge. è stata inoltre soppressa la priorità nei rimborsi Iva. Il provvedimento, come ha rilevato il presidente e relatore, Paolo Agostinacchio (An), che si è astenuto nella votazione sui tributaristi, è ora atteso dal voto dell'aula della camera ma appare destinato alla reiterazione. In questa prospettiva Roberto Pinza (Ppi) intende chiedere al ministro delle finanze, Fantozzi, che nel nuovo testo venga meglio specificato ruolo e ambito giuridico dei visti di conformità. E'un'esigenza cui si è associato Agostinacchio e con la quale è d'accordo anche il capogruppo dei progressisti, Turci. Agostinacchio ha sottolineato che si è trattato di un voto molto sofferto. E'comunque emersa la volontà di praticamente tutti i gruppi, che si tradurrà probabilmente in un ordine del giorno della commissione, di chiedere al governo un riordino della disciplina delle attività professionali.

PRIVATIZZAZIONI / INTERVENTO DI ABETE (CONFINDUSTRIA)

Enel, «produzione libera»

No a situazioni di monopolio - Consumi elettrici, incremento a gennaio

ROMA — Introdurre elementi di liberalizzazione nella produzione di energia elettrica non basta. Per evitare che con la privatizzazione dell'Enel si sostituisca un monopolio pubblico con uno privato, occorre liberalizzare anche la produzione. E' questa la posizione del presidente della Confindustria, Luigi **Abete**, secondo il quale «si può anche privatizzare l'Enel unita, purchè vengano stipulati contratti di concessione separati per le tre attività di produzione, trasmissione e distribuzione». Questo non solo per rendere trasparente la gestione dell'ente elettrico, ma anche per «evitare che potenzialità che possono venir fuori dal mercato in un'area o all'altra vengano compresse». Secondo Abete, che ha parlato ad un convegno dell'Anuit sulla liberalizzazione nel settore delle telecomunicazioni, «i servizi pubblici possono rimanere più o meno integrati, purchè siano soggetti alla massima concorrenza possibile». Altrimenti, sfruttando le sinergie dell'integrazione, si effettuerebbe un vero e proprio «dumping ai danni di altri operatori».

Nel caso dell'Enel, Abete chiede non solo che la concessione venga «separata», ma che preveda anche «la non esclusività ad operare nel settore della distribuzione». La liberalizzazione, sostiene il presidente

Luigi Abete

della Confindustria, non si fa «dando luogo ad un fiorire di nuovi produttori», ma stabilendo la possibilità che «nuovi produttori possano prima o poi esserci».

Ma l'Italia non rischia di indebolirsi se liberalizza il settore senza che lo facciano anche i paesi concorrenti ? «Spetta alle autorità politiche - ha risposto Abete - garantire la reciprocità con gli altri Paesi». Una volta fatte le concessioni e creata l'Authority, che dovrà essere «un organismo forte e autonomo dal governo», si potrà «procedere alla privatizzazione dell'Enel nei tempi minimi previsti».

«Il collocamento dell' Enel sul mercato deve trovare un giusto equilibrio tra le immediate esigenze finanziarie del Tesoro e quelle della Ue che vuole più concorrenza». E' quanto sostengono, in una dichiarazione congiunta, i parlamentari progressisti Filippo **Cavazzuti** e Vincenzo **Visco**. «La dimensione del primo collocamento, da fare in tempi brevi - aggiungono - non dovrebbe, pertanto, essere di tale dimensione da pregiudicare in via permanente la politica della concorrenza nel settore elettrico e l'assetto industriale finale del settore stesso». A loro avviso «un giusto mix di titoli bancari (Imi), assicurativi (Ina) ed industriali (Enel ed Eni) potrebbe dare immediato sollievo al Tesoro».

Il progetto del ministro Clò di privatizzare l'Enel in blocco, aprendo al mercato il settore della produzione, trova d'accordo Antonio **Marzano**, membro del Comitato Draghi per le privatizzazioni e responsabile economico di Forza Italia. «Mi sembra corretta - ha detto Marzano - l'ipotesi di collocare l'Enel in blocco salvo aprire ai privati il settore della produzione in modo da rispettare le esigenze espresse dall'Autorità Antitrust».

Infine, forte aumento dei **consumi elettrici** a gennaio: nel primo mese del '95 la richiesta di elettricità è stata infatti di 23,1 miliardi di kwh (+7,4% rispetto a gennaio '94) e, per la prima volta dall'inizio della ripresa economica, l'incremento ha interessato tutte le aree del Paese. La crescita dei consumi è stata dell'8,5% al Centro Nord, del 6,2% nel Centro Sud, del 6% in Sardegna, e del 4,4% in Sicilia, dove fino a dicembre dello scorso anno si eramo verificati andamenti depressi o stagnanti.

PRIVATIZZAZIONI / TLC

Su tempi e condizioni si accende il confronto tra Telecom e Omnitel

ROMA — Sulla liberalizzazione delle infrastrutture e dei servizi di telecomunicazioni, pubblico e privato sono d'accordo. Ma sui tempi e sulle condizioni di questo processo, Stet e Telecom da una parte e Omnitel e Confindustria dall'altra hanno idee differenti. Teatro del «confronto» è stato il convegno organizzato dall'Anuit su «liberalizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione». L'amministratore delegato della Stet, Ernesto Pascale, fa osservare che «l'Italia è già tra i mercati più liberalizzati dell'Europa continentale. Anzi, l'Unione Europea dovrebbe fare un monitoraggio tra chi ha normative efficaci e chi invece solo di facciata». Secondo Pascale, però, «la liberalizzazione non è abolizione di regole, altrimenti sarebbe selvaggia». Gli fa eco l'amministratore di Telecom, Francesco Chirichigno: «La liberalizzazione delle infrastrutture va bene - ha detto - purchè ci siano regole chiare e precise fatte dal Parlamento».

Spingono invece senza esitazionisull'acceleratore l'amministratore delegato di Omnitel, Francesco Caio, e il presidente della Confindustria, Luigi Abete. «L'Italia - ha detto Caio - dovrebbe anticipare già al 1996 la liberalizzazione delle infrastrutture già approvata dall'Ue. Questa attesa - ha aggiunto - ci costa». Caio ha ribadito la necessità di determinate garanzie perchè il secondo gestore possa operare a parità di condizioni. In particolare, ha osservato che «il contributo di interconnessione che paghiamo (200 lire) è il più alto del mondo, e non sappiamo neppure qual è la quota che va realmente a servizio universale». Caio ha ricordato che in Gran Bretagna, ad esempio, tale contributo è pari a 50 lire, e in Svezia a 135.

A Caio ha replicato prontamente l'amministratore delegato di Telecom. Quanto al contributo di interconnessione, Chirichigno ha osservato che «il prezzo è stato concordato con il ministero ed è previsto sia dal disciplinare di gara che dalla convenzione. Non possiamo - ha aggiunto - ogni volta metterlo in discussione. Stiamo alle regole del gioco».

PRESENTATO IL PROGETTO DA MILLE MILIARDI PER LA REALIZZAZIONE DI UN «APPRODO» METANIFERO

Terminal Snam a Monfalcone

Nel porto la sede di un impianto di ricezione e rigassificazione del liquido proveniente via mare dall'estero

MONFALCONE — Monfalcone sembra destinata a diventare il polo energetico del Nord-Est. Dopo il paventato raddoppio della centrale termoelettrica dell'Enel, ora sulla città dei cantieri nutre interesse la Snam che l'ha individuata come sito ideale per la collocazione di un terminal per la ricezione e rigassificazione di metano liquido.

Un impianto la cui realizzazione prevede l'investimento iniziale di mille miliardi, l'utilizzo di 50 ettari nella zona industriale del Lisert a ridosso del porto e una capacità iniziale di 8 miliardi di metri cubi l'anno. In fase di costruzione nel cantiere di lavoro potrebbero essere impiegate 400 unità (toccando però punte di mille), mentre gli addetti all'impianto dovrebbero essere un centinaio.

I riflessi sull'economia locale potrebbero essere positivi, soprattutto per quanto riguarda l'indotto, ma non solo. Nel progetto complessivo della Snam rientra non solo la realizzazione dell'impianto di liquefazione, costo presunto sui 3.500 miliardi, il cui sito è ancora da definire (si parla di Algeria o golfo Persico), ma anche la costruzione di otto navi metaniere.

L'ampliamento della flotta della Snam potrebbe comportare altre commesse per la Fincantieri e comunque un forte indotto per la sua manutenzione. Alla luce delle opportunità di approvvigionamento attualmente considerate il traffico potrebbe essere di una nave ogni 3-4 giorni con un impegno continuo delle strutture portuali monfalconesi e delle attività dirette e indirette interessate.

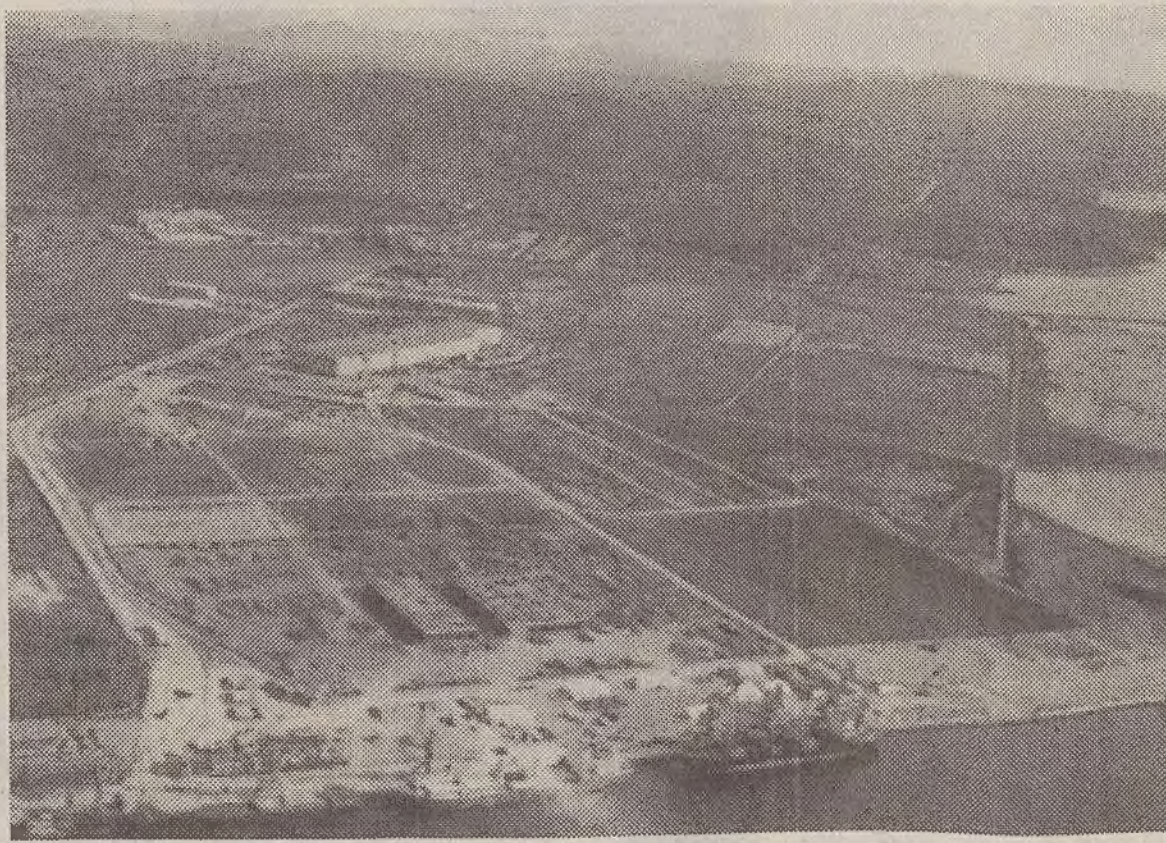
Visto il pescaggio delle navi metaniere, si dovrà inoltre provvedere al dragaggio del canale d'accesso al porto (e dovrebbe occuparsene sempre la Snam), oltre alla costruzione di un apposito pontile per l'ormeggio e lo scarico del metano liquido. I tempi complessivi di studio, progettazione e realizzazione si aggirano sui cinque anni. I vertici della società dell'Eni sono stati in questi giorni a Monfalcone per illustrare quelle che sono ancora intenzioni, proponendo un approccio diverso a Monfalcone. La Snam, in accordo con il Comune, ha infatti incaricato la Fondazione Mattei di realizzare uno studio preliminare a qualsiasi progetto di massima.

La Snam ha scelto Monfalcone per la disponibilità di infrastrutture portuali, la presenza di un'industria cantieristica qualificata e di un contesto industriale in grado di sostenere la realizzazione del terminal. Inoltre, la posizione geografica di Monfalcone di vicinanza ai maggiori poli di consumo di metano e la possibilità di collegamento alla rete esistente dei metanodotti rendono il sito ottimale per la società. Le considerazioni della Snam si basano sullo sviluppo della domanda di metano in Italia e nelle possibili aperture di un mercato nel Centro-Est europeo.

Il 1994 è stato del resto un anno di grande espansione per la società dell'Eni. Lo scorso anno gli approvvigionamenti di gas naturale sono stati pari a 48,8 miliardi di metri cubi di cui 19,2 prodotti in Italia e 29,6 importati da Olanda, Russia e Algeria.

In questo contesto si inserisce non solo l'eventuale realizzazione del terminal di Monfalcone, ma anche il completamento entro quest'anno del raddoppio del gasdotto del Mediterraneo per l'importazione di gas dall'Algeria. La realizzazione del terminal di ricezione e rigassificazione di metano liquido potrebbe inoltre rientrare in una strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento della Snam che ora dipende da tre grossi esportatori via gasdotto.

Laura Blasich

L'anno d'oro del gas targato Eni

Proposta dalla Snam la realizzazione di un terminal metanifero: nel porto di Monfalcone l'insediamento di un impianto di ricezione e rigassificazione

MONFALCONE — Il 1994 è stato per la Snam un anno di grande espansione, e, in attesa dei dati definitivi sul bilancio dell'anno scorso, l'amministratore delegato Alberto Meomartini ha anticipato che la società ha registrato «il miglior risultato in assoluto dal punto di vista economico». Nell'anno scorso - è stato detto a margine della presentazione del progetto per la realizzazione di un terminale metanifero a Monfalcone di cui si relazione nell'articolo qui a fianco - gli approvvigionamenti di gas naturale sono stati pari a 48,8 miliardi di metri cubi di cui 19,2 prodotti in Italia e 29,6 importati da Olanda, Russia e Algeria.

Le vendite sono ammontate a 48,4 miliardi di metri cubi, rispondendo alla domanda di energia del 79 per cento della popolazione italiana (13 milioni di famiglie abitanti nei 4 mila 553 comuni serviti) e di centinaia di migliaia di utenti industriali, artigianali e commerciali. Meomartini ha annunciato infine che il raddoppio del gasdotto transmediterraneo per l'importazione di gas dall'Algeria sarà completato entro giugno. Tra i progetti per il futuro non è esclusa un'ipotesi di collaborazione con paesi terzi per la gestione degli impianti di liquefazione del metano.

CONFINDUSTRIA DA DEGANO

Autotrasporto merci quasi al collasso: «Troppi rivali sleali»

TRIESTE — L'assessore regionale alla Viabilità e ai Trasporti, Cristiano Degano, ha ricevuto ieri a Trieste i rappresentanti provinciali dell'autotrasporto merci aderenti alla Confindustria Friuli-Venezia Giulia. Nel corso dell'incontro, da tempo richiesto dal mondo regionale dell'autotrasporto merci in conto terzi (che occupa circa 7 mila addetti), è stata compiuta una panoramica dei diversi problemi della categoria; categoria che oggi «soffre» una dura concorrenza da parte delle imprese dell'autotrasporto sia estero (Austria, Slovenia e Croazia) sia nazionale (ad esempio, del Trentino-Alto Adige), beneficiate da varie agevolazioni. Sarebbe pertanto necessario, per rendere più competitive sul mercato le aziende d'autotrasporto del Friuli-Venezia Giulia, un sollecito esame delle domande di contributo presentate sulla base della legge regionale n. 4 del 1985, ma anche un contestuale rifinanziamento di questa normativa e una sua riforma, più volte sollecitata dalla stessa Confindustria locale.

Nella riunione sono stati inoltre affrontati i «nodi» infrastrutturali del sistema-trasporti del Friuli-Venezia Giulia (stradali, ferroviari, marittimi) che l'autotrasporto regionale ritiene indispensabili per lo sviluppo socio-economico di quest'area; a questo proposito, l'assessore Degano ha confermato che a breve è in programma a Roma un incontro con il neo ministro dei Trasporti Giovanni Caravale, mentre la settimana successiva è prevista una riunione (riforma dei porti, privatizzazioni), sempre con il ministro Caravale, degli assessori ai Trasporti delle regioni «marittime» italiane.

INTERROGAZIONE DI RUFFINO

La regione nel mirino del piano Telecom: «tagliata» la direzione

ROMA — Interrogazione del parlamentare del Pds Elvio Ruffino sul piano di ristrutturazione e di riorganizzazione aziendale avviato dalla Telecom Italia Spa. Nel piano in questione, che promuove tra l'altro una serie di interventi drastici mirati sostanzialmente a un risparmio ritenuto irrinunciabile, è prevista anche la soppressione di otto direzioni regionali della Telecom - nelle quali è compresa anche la direzione regionale del Friuli-Venezia Giulia - e il loro accorpamento su dieci aree regionali, accorpamento programmato nell'operazione di riassetto territoriale, in dipartimenti superiori o nell'ambito delle direzioni generali di Roma e Torino.

Tra i vari quesiti che Ruffino pone nell'interrogazione al ministro delle Poste e Telecomunicazioni Agostino Gambino uno riguarda le ripercussioni che l'applicazione del piano di ristrutturazione avrà nel Friuli-Venezia Giulia e, in particolare, nel capoluogo giuliano. L'onorevole pidiessino chiede anche quali iniziative il Governo intenda intraprendere per verificare la volontà della stessa Telecom Italia di mantenimento dei piani investitori del prossimo triennio (pari a 27 mila miliardi su scala nazionale, di cui mille nel '95 per lo sviluppo degli impianti), sia per analizzare le conseguenze sui livelli occupativi e sulle prospettive di sviluppo nel settore delle comunicazioni.

EST / LA LEADERSHIP DELL'IMPORT SPETTA AL COLOSSO TEDESCO

Il secondo partner è italiano

Intanto per porre un freno alla valuta estera si predispone un prelievo del 40%

LUBIANA — Le cifre parlano chiaro. La Slovenia nel 1994 ha importato di più che nel 1993, ma contemporaneamente è riuscita a piazzare i suoi prodotti all'estero per una percentuale del tutto analoga a quella registrata per le importazioni. Al 31 dicembre le importazioni sono state per 7,25 miliardi di dollari, le importazioni per 6,81 miliardi. Nel primo caso l'aumento è stato dell'11,5 per cento, per ciò che riguarda le esportazioni dell'11,9 per cento. Questo deficit nella bilancia dei pagamenti a Lubiana non crea preoccupazioni. Sono leggermente sotto il miliardo di dollari i proventi del turismo. Perciò la bilancia segna addirittura un attivo.

Che in Slovenia ci sia troppa valuta straniera lo ha dimostrato nei giorni scorsi la Banca di Slovenia. D'ora in poi i prestiti venuti dall'estero saranno sottoposti a un prelievo obbligatorio del ben 40 per cento. E' una mossa alquanto impopolare, ma probabilmente necessaria anche perché negli ultimi tempi le banche austriache, tedesche e italiane hanno concesso molti prestiti agli operatori sloveni, specie a quelli privati. Persi i mercati dell'ex Jugoslavia, dove l'industria slovena vendeva un buon terzo della sua produzione, l'economia slovena si è rivolta all'Ovest. Con successo visto che anche la produzione industriale è aumentata.

Se analizziamo i dati relativi agli scambi realizzati l'anno scorso quello che viene sottolineato è il fatto che le importazioni del «materiale da riproduzione» sono state per 4.45 miliardi, con un aumento del 13 per cento, quelle delle attrezzature per 1,15 miliardi con un aumento del 22 per cento, quelle delle merci di largo consumo per 1,64 miliardi, con un aumento del solo 1 per cento rispetto all'anno prima. Diversa la posizione per ciò che riguarda le esportazioni: 3,03 miliardi di materiale da riproduzione, l'11,9 per cento in più, 761 milioni di attrezzature, il 18,5 per cento in più, e 3 miliardi di merci di largo consumo, il 13,5 per cento in più.

Nei Paesi dell'Europa comunitaria lo scorso anno è stato realizzato il 59,3 per cento di tutto l'export sloveno, dagli stessi Paesi si è avuto un import del 57,1 per cento. Al primo posto troviamo la Germania. La Slovenia vi ha esportato merci per 2,06 miliardi, il 14,9 per cento in più, ne ha importato per 1,73 miliardi (6,2 per cento in più). Al secondo posto l'Italia: le esportazioni sono state per 922 milioni di dollari (22 per cento in più), le importazioni per 1,25 miliardi (19,1 per cento in più). Terzi, i paesi della Ce, i francesi con 586 milioni di esportazioni (11,1 per cento in più) e 599 milioni di importazioni (14,8 in più).

Da sottolineare però che Vienna tallona da vicino Parigi. Le esportazioni slovene sono state per 373 milioni (23,4 in più), le importazioni addirittura doppie, per 752,9 milioni (36,1 in più). L'Austria, che assieme alla Finlandia e alla Svezia, fa dal 1.o gennaio parte della Ce, farà si che le prossime statistiche legheranno ancor più di prima la Slovenia alla Comunità europea. La mole di scambio con la Germania, che ha assorbito molti prodotti sloveni, per un certo verso preoccupa: una buona metà dei traffici con la Cee, e quasi un terzo di tutti gli scambi con l'estero, viene assorbito infatti dalla Germania.

m.w.

EST / DAL PALAZZO PARLA VOJKA RAVBAR

«Per crescere ancora bisogna privatizzare»

LUBIANA — Vojka Ravbar gode di una longevità politica che pochi nei governi sloveni possono dire di possedere. La Ravbar è attualmente sottosegretario ai rapporti con l'estero nel ministero per i problemi economici. Anche se il suo incarico ufficiale è solo di sottosegretario (qui la dicitura ufficiale è segretario di Stato), Vojka Ravbar, pur non essendo autonoma la gestione degli affari commerciali internazionali, è in effetti il ministro per il commercio con l'estero della Slovenia. Lo è dal 1991 quando l'allora ministro degli esteri Rupel la chiamò a dirigere questo settore (allora il commercio estero dipendeva dal ministero degli Esteri), continuò ad esserlo nel 1993, quando il settore venne assorbito dal ministero per i problemi economici.

L'abbiamo incontrata alla vigilia della sua partenza per Pechino, assieme al premier Drnovsek e alla Ravbar ci sono anche una ventina di imprenditori sloveni in cerca di clienti. Mettendo in risalto il 2.o posto che l'Italia ha con la Slovenia negli scambi commerciali Vojka Ravbar ci ha detto che gli scambi potrebbero aumentare nelle due direzioni. «Con l'Italia - sottolinea - abbiamo un deficit nonostante il forte aumento delle nostre esportazioni in quel Paese». Ciò è dovuto per la forte importazione di quei prodotti che in Italia e nel mondo fanno moda. I prodotti italiani, specie confezioni e scarpe, vengono regolarmente importati da una miriade di piccoli commercianti. Sarebbe pertanto necessaria una maggior esportazione di prodotti sloveni verso l'Italia. «Con tutta probabilità - precisa - ciò potrà avverarsi con maggiori investimenti italiani nelle aziende slovene. Se questo già da tempo avviene nelle piccole aziende private, ci auguriamo che ciò possa avvenire in misura ben più consistente dopo che sarà completata l'opera di privatizzazione delle aziende a capitale collettivo. Entro il 1995 dovremmo farcela. Allora sarà per chiunque più facile conoscere la reale consistenza delle aziende e decidere in proposito».

Sono 6700 le registrazioni di investimenti stranieri in Slovenia. La cifra è però solo indicativa perché in essa vi sono sia la partecipazione in una grossa industria come anche la cointeressenza in una piccola azienda artigiana, sia gli investimenti già fatti come quelli in attesa di esserlo. Gli investimenti italiani hanno raggiunto alla fine del 1994 la cifra di 391 milioni di marchi il che significa il 23 p.c. di tutti gli investimenti stranieri. Gli accordi sottoscritti sono stati 1165. C'è stato un aumento qualitativo nell'anno testè concluso visto che sino a tutto settembre 1993 gli accordi erano stati solo 663 per un valore di 257 milioni di marchi ed una percentuale del solo 16 p.c. su tutti gli investimenti dall'estero. Per l'anno in corso la Ravbar è più che ottimista. Nuovi consistenti risultati sono già stati conseguiti in questo breve scorcio di 1995 e di recente a Lubiana hanno fatto visita noti imprenditori italiani che hanno in animo grossi progetti.

Sarà la privatizzazione ad invogliare gli investitori italiani ad entrare in Slovenia e ciò comporterà anche un aumento delle esportazioni. Vale la pena infine rimarcare quanto riferito da alcuni imprenditori italiani che in Slovenia sono di casa: la mano d'opera slovena è ottima, a livello europeo, diversamente da quella negli altri Paesi dell'Europa orientale. E' però vero che la compartecipazione in aziende dell'ex settore pubblico avrà bisogno di consistenti investimenti che portino all'ammodernamento degli impianti.

Marco Waltritsch

BANCHE / LA CLASSIFICA PER CITTÀ E REGIONI DEI DEPOSITI

Gorizia, risparmio «negletto»

E il Friuli-Venezia Giulia occupa un posto a metà graduatoria

ROMA — Milano capitale dei depositi bancari, seguita a distanza da Roma, Torino, Napoli. Solo in queste città è concentrato circa un quarto della ricchezza bancaria nazionale, mentre all'altro capo della classifica spiccano città come Nuoro, Aosta, Benevento e Gorizia. Va subito chiarito che questa statistica, stilata dalla Banca d'Italia, non serve a determinare l'effettiva ricchezza delle provincie italiane, ma soltanto il grado di risparmio bancario. E' infatti chiaro che la densità di popolazione rappresenta un fattore altrettanto importante della propensione al risparmio. Non a caso sono le provincie più popolose o con una densità maggiore di banche o società, quelle con la maggior densità di risparmio. Al primo posto come detto si conferma Milano che assomma 94.598 miliardi di depositi, seguita da Roma con 76.982, da Torino con 40.498 e da Napoli con 30.559.

All'altro capo ci sono provincie povere, ma anche scarsamente popolate. Insieme ad Enna e Oristano tra le provincie con meno depositi ci sono anche Aosta, Gorizia e Rieti. Analoga è la classifica per regioni. In testa Lombardia con 195 miliardi di lire, Lazio, Emilia, Piemonte, Veneto e Toscana mentre all'ultimo posto c'è la Val d'Aosta. Il Friuli-Venezia Giulia con 20 miliardi si trova a metà classifica tra le Marche e il Trentino. La crescita degli sportelli bancari prosegue però a ritmo esponenziale. Da gennaio a settembre 1994 sono state aperte 800 nuove agenzie portando il totale nazionale oltre quota 22 mila. La parte del leone l'ha fatta ancora una volta la provincia di Milano dove in tre mesi sono spuntate 35 nuove agenzie. Milano si conferma così la piazza con la più diffusa presenza bancaria visto che ormai vi sono 1.867 sportelli: quasi quanti quelli dell'intero Piemonte e circa 80 volte di più rispetto ad Oristano. Nella provincia sarda ci sono 23 agenzie, un numero che le assegna la palma di zona meno «bancarizzata» d'Italia.

p.t.

BANCHE / FIDI

Mano tesa all'impresa

TRIESTE — Il Credito Romagnolo-Banca del Friuli, alla luce dell'iniziativa in favore dei settori industria, commercio, turismo e artigianato scaduto lo scorso dicembre, ha rinnovato l'offerta, definendo un ulteriore stanziamento che permetterà di proseguire l'attività anche nell'anno in corso. Come in passato, l'iniziativa è destinata alla concessione di finanziamenti a rimborso periodico (durata max 36 mesi), finalizzati a investimenti legati all'attività imprenditoriale (quali ad esempio acquisto macchinari, arredi, ristrutturazione locali). In questa occasione, peraltro, in considerazione della temporanea sospensione dell'operatività Esa, per quanto riguarda in particolare il settore artigianato, verranno finanziati anche gli acquisti di scorte di magazzino. Maggiori informazioni per l'accesso a questa iniziativa potranno essere forniti dalle varie agenzie dell'Istituto operanti sul territorio.

BANCHE / INIZIATIVA DI DUE ISTITUTI DI CREDITO

Artigiani, in arrivo 25 miliardi

TRIESTE — Un plafond di 25 miliardi per le necessità di credito di breve termine delle imprese artigiane della regione attraverso lo sconto di pagherò diretti o la sovvenzione non regolata in conto corrente o l'apertura di credito semplice oppure il finanziamento a scadenza fissa e con un tasso particolarmente vantaggioso. E' questa la cifra messa a disposizione dalla Cassa di risparmio di Udine e Pordenone e dalla Banca popolare udinese che hanno deciso un'iniziativa congiunta a sostegno dell'attività artigianale in accordo con il commissario straordinario dell'Esa (Ente sviluppo artigianato Friuli-Venezia Giulia), Adriano Nicola. In tal modo infatti si è inteso anche affrontare il problema posto dalla sospensione temporanea dei contributi in precedenza erogati dall'Esa.

Il settore artigianale contribuisce in modo estremamente rilevante all'economia e all'occupazione in Friuli-Venezia Giulia e proprio per questo riconosciuto ruolo di primo piano, il presidente della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone Antonio Comelli e il presidente della Banca popolare udinese, Roberto Tonazzi, hanno ritenuto prioritario inviare un segnale di reale vicinanza con un intervento finanziario specifico. Un segnale che giunge in un momento, come l'attuale, di faticosa ripresa economica, nel quale bisogna riuscire a cogliere le sollecitazioni dei mercati indirizzando la propria attività in quei settori dove le prospettive di crescita sono maggiori.

DIETRO IL BILANCIO LUSINGHIERO DELLA COMPAGNIA GENOVESE PROGRAMMI FUTURI AMBIZIOSI

La Costa scende in acqua con un «sogno» in più

PADOVA — La Costa Crociere sbarcherà a Venezia con la sua nuova ammiraglia, la «Costa Victoria» da 2 mila passeggeri, in costruzione nei cantieri tedeschi di Bremen Haven e operativa da luglio '96 in linea per le isole greche. Ma è entro fine mese che scade l'opzione per la costruzione di un'unità gemella, con investimenti per oltre 650 miliardi di lire. In questo clima di attesa, allo «Sheraton» di Padova, Mario Martini, direttore commerciale per Italia e Spagna della compagnia genovese ha fatto il punto sugli investimenti della compagnia dal 1990 ad oggi: oltre mille miliardi per quattro nuove navi, oltre 14 miliardi lordi l'anno per pubblicità e promozioni (sia al consumatore che su trade, ndr); prodotti più articolati e consoni alle esigenze del mercato; un'organizzazione commerciale più forte; una penetrante segmentazione del sistema distributivo con incentivi e premi. Da dovunque la si affronti insomma, la Costa non fa acqua dunque da nessuna parte; al contrario, proprio in questi mesi di crisi generale, promette di puntare ancora più in alto.

Un ingentissimo sforzo finalizzato a conquistare una leadership mondiale ma mirato anche a rispondere ad una domanda nazionale che una recentissima indagine dell'Eurisko su «immagine e potenzialità della crociera», la seconda di tal genere, ha dimostrato essere crescente: «al 45 per cento degli italiani infatti piacerebbe molto fare una vacanza in crociera e addirittura ben 5,4 milioni di italiani sono disposti a partire pagando fino al 2,2 milioni per una settimana di vacanza in mare», sottolinea il direttore commerciale della compagnia genovese. La crociera è dunque al primo posto tra le preferenze degli italiani e vede consolidato il suo primato di desiderabilità con ben 9 punti in più rispetto al '92.

L'aumento di consensi giunge soprattutto dalle regioni del Nord-Est e dal Centro della penisola: è qui, in altre parole, che la crociera è rimasta al top dei desideri, una formula per fare vacanza che piace come ai tempi gloriosi delle blasonate «love-boat». «I risultati ottenuti negli ultimi due anni sono molto importanti - ha concluso Martino -. All'inizio del '93 ci eravamo posti l'obiettivo di raggiungere nel Duemila 100 mila passeggeri. Di fatto, dai quasi 50 mila passeggeri del '92 siamo giunti ai 90 mila del '94, prevedendo gli oltre 100 mila già nel corso di quest'anno».

Massimo Bernardo

RAIUNO

- **7.00** TG1 (8 - 9 - 10)
- **9.30** TG1 FLASH
- **9.35** CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
- **10.05** AMARSI UN PO'. Film. Di Carlo Vanzina. Con Claudio Amendola, Tahnee Welch.
- **11.00** DA NAPOLI TG1
- **11.40** TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
- **12.25** CHE TEMPO FA
- **12.30** TG1 FLASH
- **12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.00** ALBEDO
- **14.20** SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
- **14.50** SPAZIO 1999. Telefilm.
- **15.45** SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- **15.55** VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
- **16.25** BIKER MICE DA MARTE
- **17.30** ZORRO. Telefilm.
- **18.00** TG1
- **18.20** STORIE INCREDIBILI. Telefilm.
- **18.50** LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
- **19.35** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.30** IL FATTO
- **20.40** NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
- **23.05** TG1
- **23.15** SECONDA SERATA. Con Alessandra Casella.
- **0.05** TG1 NOTTE
- **0.10** CHE TEMPO FA
- **0.15** OGGI AL PARLAMENTO
- **0.25** VIDEOSAPERE. STORIA DI UN CONFLITTO. Documenti.
- **0.55** SOTTOVOCE
- **1.10** IL FATTO
- **1.15** I MISERABILI. Scenegg.
- **2.40** CANZONISSIMA 1968

RAIDUE

- **7.50** DOOGIE HOSWER. Telefilm.
- **8.15** BLACK STALLION. Telefilm.
- **8.40** BEAUTIFUL. Scenegg.
- **10.30** REBUS ITALIANO
- **10.30** LO SPORTELLO DEL CITTADINO. Con Anna Bartolini.
- **11.00** FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo'.
- **11.30** TG2 33. Con Luciano Onder.
- **11.45** TG2 MATTINA
- **12.00** I FATTI VOSTRI
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.25** TG2 ECONOMIA
- **13.35** METEO 2
- **13.45** QUANTE STORIE RAGAZZI!
- **14.30** PARADISE BEACH. Telenovela.
- **14.55** SANTA BARBARA. Telenovela.
- **15.40** LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
- **15.45** TG2 FLASH (17,00)
- **18.00** BUON COMPLEANNO CINEMA
- **18.10** TGS SPORTSERA
- **18.25** METEO 2
- **18.35** IN VIAGGIO CON "SERENO VARABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
- **18.45** MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Amore avvelenato"
- **19.45** TG2 SERA
- **20.15** TGS LO SPORT
- **20.20** VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Garrani e Mirabella.
- **20.40** IMPATTO FRONTALE. Film tv (thriller '94). Di Kurt Anderson. Con Jeff Wincott, Mimi Craven.
- **22.20** TG2 DOSSIER
- **23.30** TG2 NOTTE
- **0.00** VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA
- **0.10** METEO
- **0.15** TGR IN EUROPA
- **0.45** TENNIS. ATP INDOOR
- **2.00** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **2.05** PASSERELLA

RAITRE

- **7.50** FILOSOFIA. Documenti.
- **7.55** L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
- **8.05** CI SVEGLIAVAMO ALLE SETTE
- **8.10** ALFABETO TV. Documenti.
- **8.35** IL GRETTO DI BURRI. Documenti.
- **9.05** IL SOGNO DELLA RAGIONE. Documenti.
- **9.55** SCI DI FONDO. BIATHLON 20KM MASCHILE
- **12.00** DA MILANO TG3 OREDODICI
- **12.15** TGR E
- **12.30** TGR LEONARDO
- **12.40** DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
- **14.00** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **14.20** TG3 POMERIGGIO
- **14.50** TGR REGIONE 7
- **15.15** TGS POMERIGGIO SPORTIVO
- **15.20** TENNIS. ATP INDOOR
- **16.30** SCI DI FONDO. BIATHLON 15KM FEMMINILE
- **17.00** VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
- **18.00** GEO. VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
- **18.30** TG3 SPORT
- **18.35** INSIEME
- **19.00** TG3
- **19.30** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **19.50** BLOB SOUP
- **20.10** BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- **20.30** TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
- **23.15** TG3
- **23.20** ANNI AZZURRI. Documenti.
- **0.30** TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
- **1.00** FUORI ORARIO
- **1.45** BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- **2.00** TG3
- **2.30** UNA CARTOLINA MUSICALE
- **2.45** IL CONFLITTO. Film.

TMC

- **6.00** EURONEWS
- **7.30** BUONGIORNO MONTECARLO
- **9.30** NATURA AMICA. Documenti.
- **10.00** CHIAMA LA TV. Con Carla Urban.
- **10.30** DALLAS. Scenegg.
- **12.15** SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
- **13.30** TMC SPORT
- **14.00** TELEGIORNALE FLASH
- **14.10** JO E IL GAZEBO. Film. Di Jean Girault. Con Claude Gensac, Louis De Funes.
- **15.45** TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- **17.40** CASA: COSA?
- **18.45** TELEGIORNALE
- **19.30** BRACCIO DI FERRO
- **20.00** THE LION TROPHY SHOW
- **20.25** TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
- **20.35** OSTERMAN WEEKEND. Film. Con Craig T. Nelson, Burt Lancaster, Rutger Hauer.
- **22.30** TELEGIORNALE
- **23.00** LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
- **0.00** MONTECARLO NUOVO GIORNO
- **1.05** CASA: COSA?
- **2.05** EURONEWS

CANALE 5

- **9.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
- **11.45** FORUM.
- **13.00** TG5
- **13.25** SGARBI QUOTIDIANI.
- **13.40** BEAUTIFUL. Telenovela.
- **14.05** COMPLOTTO DI FAMIGLIA.
- **15.20** AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
- **16.00** BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- **16.00** DOLCE CANDY
- **16.30** MILA E SHIRO
- **17.00** SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
- **17.30** GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
- **17.55** TG5 FLASH
- **18.00** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- **19.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA.
- **20.00** TG5
- **20.25** STRISCIA LA NOTIZIA.
- **20.40** LA FIGLIA DEL MAHARAJA - 3. PUNTATA. Scenegg.
- **22.45** CASA DOLCE CASA. Telefilm.
- **23.15** MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- **0.00** TG5
- **1.30** SGARBI QUOTIDIANI r.
- **1.45** STRISCIA LA NOTIZIA
- **2.00** TG5 EDICOLA
- **2.30** NONSOLOMODA

ITALIA 1

- **9.20** CHIPS. Telefilm.
- **10.25** T.J. HOOKER. Telefilm.
- **11.25** VILLAGE
- **11.30** MCGYVER. Telefilm.
- **12.25** STUDIO APERTO
- **12.30** FATTI E MISFATTI
- **12.40** STUDIO SPORT
- **12.50** CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- **12.50** SIAMO FATTI COSI'
- **13.30** CONAN
- **14.00** STUDIO APERTO
- **14.20** VILLAGE
- **14.30** NON E' LA RAI
- **16.00** SMILE. Con Federica Panicucci.
- **16.05** STAR TREK. Telefilm.
- **17.10** TALK RADIO.
- **17.25** WINGS. Telefilm.
- **18.10** SUPERBOY. Telefilm.
- **18.50** TUTTI AL COLLEGE. Telefilm.
- **19.30** STUDIO APERTO
- **19.50** STUDIO SPORT
- **20.00** KARAOKE
- **20.45** SCUOLA DI POLIZIA. Film (commedia '84). Di Hugh Wilson. Con Steve Guttemberg, Kim Cattrall.
- **22.40** FATTI E MISFATTI
- **22.45** JAMMIN'
- **23.15** CIAK
- **0.00** ITALIA UNO SPORT
- **1.00** SGARBI QUOTIDIANI
- **1.20** STAR TREK. Telefilm.
- **2.30** SUPERBOY. Telefilm.
- **3.00** LE RAGAZZE DI BLANSKY. Telefilm.

RETE 4

- **9.05** GUADALUPE. Telenovela.
- **9.30** CATENE D'AMORE. Telenovela.
- **9.55** BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
- **10.00** GRANDI MAGAZZINI
- **10.55** FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- **11.25** TG4
- **11.55** RUBI. Telenovela.
- **13.00** SENTIERI. Scenegg.
- **13.30** TG4
- **14.00** NATURALMENTE BELLA
- **14.20** SENTIERI. Scenegg.
- **15.20** CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
- **16.00** LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
- **17.00** PERDONAMI. Con Davide de Mengacci.
- **18.00** LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
- **19.00** TG4
- **19.30** LE NEWS DI FUNARI.
- **20.45** ANNUNCI PERSONALI. Film tv. Di Steven Stern Hilliard. Con Stephanie Zimbalist, Jennifer O'Neil.
- **22.30** FERMATA D'AUTOBUS. Film. Con Marilyn Monroe, Don Murray.
- **23.45** TG4
- **0.35** RASSEGNA STAMPA
- **0.45** MEDICINE A CONFRONTO
- **2.25** I JEFFERSON. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- **11.45** NOTIZIE DAL VATICANO
- **12.00** PAROLE E MUSICA. Con Valerio Fiandra.
- **13.00** SPECIALE MAGAZINE
- **13.30** FATTI E COMMENTI
- **14.05** VESTITI USCIAMO
- **14.15** TSD SPECIALE DISCOTECHE
- **14.45** QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
- **15.15** SUPERAMICI
- **16.00** CALIFORNIA. Telenovela.
- **16.50** RITUALS. Telenovela.
- **17.45** FATTI E COMMENTI FLASH
- **18.15** PIANETA PENSIONE
- **19.25** LA PAGINA ECONOMICA
- **19.30** FATTI E COMMENTI
- **20.05** VESTITI USCIAMO
- **20.10** APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
- **20.20** SUPERAMICI
- **20.30** CALIFORNIA. Telenovela.
- **21.20** LE SPIE. Telefilm.
- **22.45** PIANETA PENSIONE
- **23.55** FATTI E COMMENTI
- **0.30** TSD SPECIALE DISCOTECHE.

CAPODISTRIA

- **16.00** EURONEWS
- **16.15** BERSAGLIO
- **17.15** DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
- **18.00** PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI
- **19.30** IN ITALIANO. CORSO DI LINGUA E CIVILTA'
- **20.00** EURONEWS
- **20.30** MERIDIANI
- **21.30** PAGINE APERTE
- **21.50** LO STATO DELLE COSE. CULTURA
- **22.15** TUTTOGGI
- **22.30** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

- **10.50** CARTONI ANIMATI
- **11.50** RUBRICA DI CARTOMANZIA
- **12.00** RIBELLE. Telenovela.
- **13.15** TELENATENNA NOTIZIE
- **13.30** PRIMO PIANO
- **14.00** BASKET. SAN BENEDETTO-BRESCIALAT
- **15.30** RUBRICA DI CARTOMANZIA
- **15.40** CARTONI ANIMATI
- **16.20** RUBRICA DI CARTOMANZIA
- **16.30** RIBELLE. Telenovela.
- **17.30** EVENING SHADE. Telefilm.
- **18.00** MEDICINA IN CASA
- **19.15** TELEANTENNA NOTIZIE
- **20.30** TOMMASO CI METTE IL NASO
- **21.40** EVENING SHADE. Telefilm.
- **22.30** TELEANTENNA NOTIZIE
- **23.00** TELEVENDITA
- **23.30** MEDICINA IN CASA

TELEFRIULI

- **7.45** VIENI A VIVERE CON ME. Film (commedia). Di Clarece Brown. Con James Steward, Heidy Lamarr.
- **9.55** MATCH MUSIC
- **10.20** VIDEO SHOPPING
- **12.00** MUSICA ITALIANA
- **12.35** RUBRICA DI CUCINA
- **12.45** TELEFRIULI OGGI
- **12.55** MATCH MUSIC
- **13.45** TELEFRIULI OGGI
- **14.00** VIDEO SHOPPING
- **16.15** STARLANDIA
- **17.15** DI CLASSE
- **18.15** MAXIVETRINA
- **19.00** TELEFRIULI SERA
- **19.40** PENNE ALL'ARRABBIATA
- **20.00** SPUTA IL ROSPO
- **20.30** DIAGNOSI
- **22.30** PARLIAMONE
- **23.30** PENNE ALL'ARRABBIATA
- **0.15** VIDEO SHOPPING
- **1.00** MATCH MUSIC
- **1.30** MUSICA ITALIANA
- **2.00** DANCE TELEVISION
- **3.00** VIENI A VIVERE CON ME. Film (commedia). Di Clarece Brown. Con James Steward, Heidy Lamarr.
- **5.00** TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

- **7.00** ROTAIE. Film (commedia '31). Di Mario Camerini. Con Kate Von Nagy, Maurizio D'Ancona.
- **9.00** ROTAIE. Film.
- **11.00** ROTAIE. Film.
- **13.00** ROTAIE. Film.
- **15.00** ROTAIE. Film.
- **17.00** +3 NEWS
- **17.06** ROTAIE. Film.
- **19.00** ROTAIE. Film.
- **21.00** ROTAIE. Film.
- **23.00** ROTAIE. Film.
- **1.00** ROTAIE. Film.

TELEPADOVA

- **7.00** NEWS LINE
- **7.30** SAMPEI
- **8.00** SUPERAMICI
- **8.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **8.45** MATTINATA CON ...
- **11.00** SPECIALE SPETTACOLO
- **11.10** RITUALS. Telefilm.
- **12.00** AMICHEVOLMENTE
- **13.00** CRAZY DANCE
- **13.30** PUNTA ALLE 8. Telefilm.
- **14.00** SUPERAMICI
- **14.30** CALIFORNIA. Telefilm.
- **15.30** NEWS LINE
- **16.00** SUPERAMICI
- **16.15** ANDIAMO AL CINEMA
- **16.30** POMERIGGIO CON ...
- **17.30** HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
- **18.30** ALICE. Telefilm.
- **19.00** NEWS LINE
- **19.35** SAMPEI
- **20.05** PUNTA ALLE 8. Telefilm.
- **20.35** L'ALTRA META' DEL CIELO. Film (commedia '77). Di Franco Rossi. Con Adriano Celentano, Monica Vitti.
- **22.30** FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
- **23.30** IL MONDO DELLA MAGIA
- **0.00** NEWS LINE
- **0.15** ANDIAMO AL CINEMA
- **0.30** SPIAGGIA A ZUMA. Film tv (drammatico). Di Lee H. Katzin. Con Susanne Sommers, Steven Keats.
- **2.30** F.B.I.. Telefilm.
- **3.30** CRAZY DANCE
- **4.00** NEWS LINE

TELEPORDENONE

- **7.00** CARTONI ANIMATI
- **11.00** VIVIANA. Telenovela.
- **11.30** MUSICA E SPETTACOLO
- **12.00** LA CIVILTA' DELLA COMUNICAZIONE. Documenti.
- **13.00** CONTROCANTO
- **14.00** CARTONI ANIMATI
- **18.00** DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
- **19.15** TG REGIONALE
- **20.05** TG ROSA
- **21.00** IL PERCHE'
- **22.30** TG REGIONALE
- **23.30** MUSICA E SPETTACOLO
- **0.00** CONVIENE FAR BENE L'AMORE
- **1.00** TG REGIONALE
- **2.00** AUTOREVERSE
- **2.30** ALIEN SULLA TERRA. Film (fantascienza '79). Di C.Ippolito. Con B.Mayse, M.Robin.
- **4.00** COMBAT KILLER - ZONA 421 : OBIETTIVO MANILA. Film (guerra '68). Di Ken Loring. Con Paul Edwards, Claude Wilson, Marlene Dauden.
- **5.30** MUSICA E SPETTACOLO
- **6.15** TG ROSA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata; 6.17: GR1 Italia; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.10: Bautiful; 12.00: Pomeridiana; 12.32: Buongiorno dottore; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.07: GR1 I mercati; 18.30: GR1 Sommario; 18.32: Radio help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.10: Planet rock; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Radio Tir; 2.05: Parole nella notte; 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Il buongiorno; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Il padiglione orientale; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.06: Radiostarship; 22.16: Panorama parlamentare; 22.40: Da Arezzo: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina; 6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.30: Daimon; 12.45: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 15.03: Note azzurre; 15.45: Con gli occhi chiusi; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.30: Con gli occhi chiusi; 0.00: Radiotre notte classica;
Notturno italiano 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Irlanda, bella e tragica; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.40: Intrattenimento musicale: Cantautori e canzonettisti; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

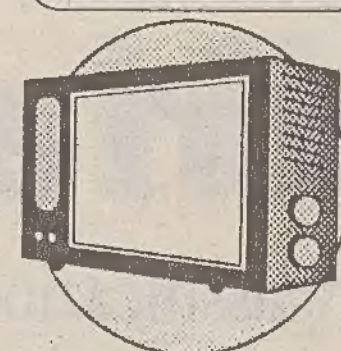
Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News. 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi - Gazzettino giuliano. 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità. 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo. 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo, 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica nonstop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELEVISIONE

RAIUNO

Sfida tra modelle a «Numero uno»

Jennifer O'Neill è una pericolosa «dark lady» nel film «Annunci personali» su Retequattro.

«Schermo, schermo delle mie brame, chi è la più bella del reame?» A questa domanda risponderà il pubblico di Pippo Baudo nella nuova puntata di «Numero uno», in onda su Raiuno, «il varietà della vita» che stavolta punta i riflettori sulle sette giovani e splendide concorrenti per la categoria delle modelle.

A giudicare la loro bellezza, ma anche la loro eleganza e la loro cpacità di «interpretare» diversi capi di abbigliamento ci sarà una giuria di grandi esperti: per la moda italiana Maria Ilaria Fendi; Antonia Dell'Atte, ex modella, questa volta nelle vesti di giudice imparziale delle colleghe «alle prime armi»; Bruno Oliviero, fotografo di tante dive; Willy Molco, direttore di «Moda», una delle riviste più qualificate del settore, completeranno il pull di esperti chiamati a valutare le sfidanti. Anna Marchesini, punteggerà la serata con le sue esibizioni e le sue battute.

I film

Si rivede «Osterman weekend» di Peckinpah

Sono cinque i film che si dividono i favori del pubblico nella serata di domani:

«Osterman weekend» (1983) di Sam Peckinpah (Tmc, ore 20.35). È uno dei film più strani del regista western ribelle per antonomasia, che chiuse la carriera con questa storia di spionaggio in cui si mette in dubbio la lealtà dell'americano medio. Un giornalista televisivo viene reclutato dalla Cia per spiare i russi infiltrati in America. Ma nel corso di un fine settimana terrificante scoprirà che nemmeno di notte tutti i gatti sono grigi. Con John Hurt, Burt Lancaster e Rutger Hauer.

«Fermata d'autobus» (1956) di Joshua Logan (Retequattro, ore 22.30). Don Murray, cow-boy esperto in rodeo, vuole sposare la bellissima cantante di tabarin Marilyn Monroe. Lieto fine tra le praterie.

«Impatto frontale» (1994) di Kurt Anderson (Raidue, ore 20.40). In prima tv una storia di vendette private e arti marziali. Un uomo, a cui hanno ucciso un collega, ricorre all'aiuto di ex compagni d'arme ma si trova a combattere i terroristi in America.

«Annunci personali» (1990) di Steven Stern Hilliard (Retequattro, ore 20.45). Jennifer O'Neill di giorno lavora in biblioteca, di notte fa la «dark lady» e uccide i corteggiatori. La vedova di uno di questi scoprirà la verità. In prima tv.

«Scuola di polizia» (1984) di Hugh Wilson (Italia 1, ore 20.45). Prima avventura dei più balordi tra i poliziotti.

Raitre, ore 20.30

«Tempo reale» senza sondaggi

«Banda di malfattori o democrazia in pericolo?» è la domanda della prima puntata di «Tempo reale» senza sondaggi, in onda su Raitre.

Due i protagonisti in studio: Eva Mikula, la fidanzata di Fabio Savi, il camionista che con due fratelli, entrambi poliziotti, aveva formato la banda della Uno bianca, e Umberto Bossi, leader della Lega Nord.

Raidue, ore 22.20

Un «Tg2 Dossier» dedicato al Giappone

Su Raidue va in onda «Tg2 Dossier» tutto giapponese, a cura di Paolo Meucci e Claudio Balit. Treni più veloci dei jet, città spaziali, edifici intelligenti: il Giappone che sogna e, sognando, costruisce il proprio futuro. Ma improvvisamente questo sogno si sbriciola sotto il terremoto di Kobe. E dalle macerie viene alla luce un altro Giappone: fatto di assi di legno e di lamiera. «Tra l'incubo e il sogno» è il titolo del «Dossier», curato da Pino Di Salvo.

TV

Un nuovo Tg5 per la notte

ROMA - Dal 13 marzo prenderà il via una nuova edizione del Tg5, in seconda serata, dopo la programmazione di prime-time. Lo ha reso noto, con un comunicato, Canale 5, che ha deciso così di «sperimentare una nuova fascia di informazione». La nuova edizione durerà circa 30 minuti e andarà in onda ogni giorno dal lunedì al sabato.

Il Tg5 entra, quindi, ulteriormente in concorrenza con i notiziari diffusi in seconda serata da tutte e tre le reti della Rai. A questo punto, la sfida per il predominio dell'«audience» in materia di informazione giornalistica si fa veramente incandescente. C'è da scommettere che, nei prossimi mesi, ne vedremo delle belle.

TV

«Domenica in» vince di sera

ROMA - Mara Venier e Giucas Casella fanno ascolto anche in prima serata. Martedì la puntata speciale di «Domenica in» sul San Valentino, in onda su Raiuno da Sanremo, ha raccolto 7 milioni e.311 mila spettatori e il 27.34 per cento di «share», risultando il programma più visto della serata e facendo registrare otto milioni 400 mila «contatti».

Al secondo posto il film di Canale 5 «Una vita da salvare», con 5 milioni e 787 mila spettatori (20.98 per cento), al terzo «Chi l'ha visto?» Di Raitre con 3 milioni 920 mila (13.97 per cento).

Nel «prime time» vittoria Rai, con 13 milioni 902 mila spettatori e il 49.63 per cento contro il 41.06 della Fininvest.

TV/INTERVISTA

Sanremo, riserva indiana

Ironica presenza al Festival di Sabina Guzzanti (e amici)

Augh, arrivano gli indiani. La sorpresa più grossa, per il Festival di Sanremo, la stanno preparando Sabrina Guzzanti e David Riondino. L'avevano già annunciato: canteranno la loro «Troppo sole» assieme a un gruppo di coristi molto particolari, ribattezzati per l'occasione «Riserva indiana».

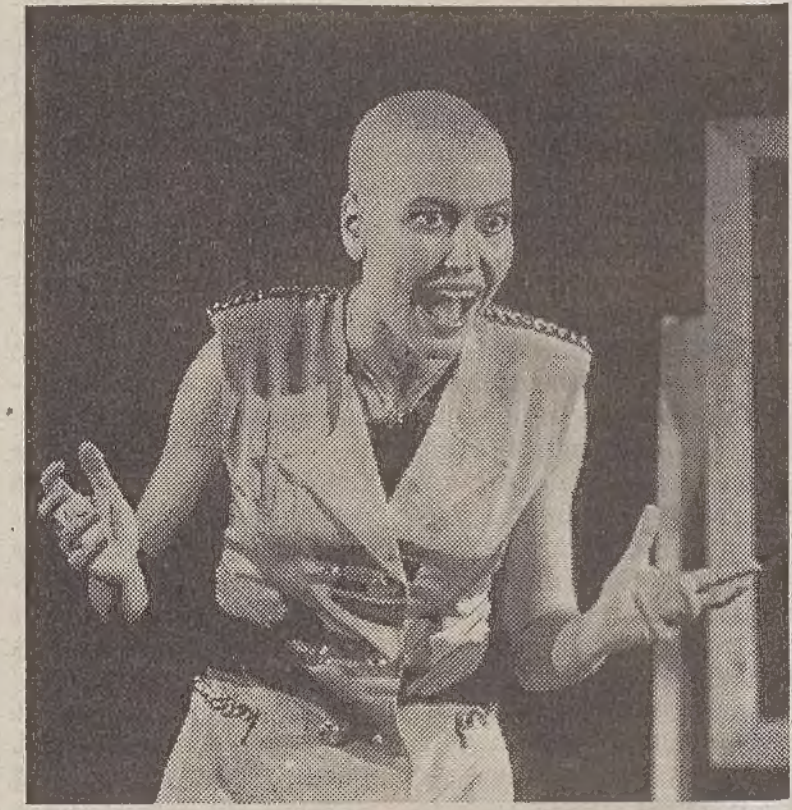
Il gruppo dovrebbe essere molto eterogeneo: dal direttore del tg di Telemontecarlo Sandro Curzi all'ex «lupo solitario» Patrizio Roversi, dal calciatore Roberto Baggio (impegni calcistici permettendo) al padre di «Striscia la notizia» Antonio Ricci, da Milo Manara (quello dei fumetti) all'inventore di «Blob» Marco Giusti.

«Ogni corista avrà un suo "nome di battaglia" — spiegano i due attori e cantanti — per esempio Curzi sarà "Vento tra i capelli", Ricci "Striscia tra i nemici", e cose di questo genere. Perchè andiamo a Sanremo? Perchè ormai non ci fanno più fare televisione, e allora l'unico modo per apparire sul piccolo schermo era questo. Canteremo, ispirandoci agli indiani, per difendere la nostra tribù di non allineati, per ricordare la terza rete che praticamente non c'è più, e come dice la canzone "per fermare le giacche azzurre che impongono la legge del prosciutto agli uomini". Chiaro, no?»

La Guzzanti ha appena pubblicato un libro con annesso cd, dal titolo «Mi permetta una riflessione (anche se non è il mio ramo)». In copertina, c'è ovviamente lei truccata da Berlusconi, comenell'indimenticabile gag di «Avanzi» dell'anno scorso. Più che un libro, è un sondaggio, sostengono le note di copertina.

«Ho sempre inserito delle canzoni — spiega l'attrice — nei miei spettacoli. Cantare mi è sempre piaciuto. E quando ho deciso di raccogliere in un libro i testi dello spettacolo della scorsa estate, assieme a cose scritte qualche anno fa da mio fratello Corrado, mi è sembrato giusto metterci vicino anche un cd con dieci canzoni. Quella che invece portiamo a Sanremo è una ballata allegra, ma non comica. Una sorta di canto dei pellerossa, una specie di esorcismo tribale, nei confronti di tutto quel che sta capitando in Italia da un po' di tempo a questa parte. Sembra quasi che i beni materiali siano diventati l'unica cosa per cui valga la pena vivere».

Più o meno quello che dice il testo della canzone. «Voi volete che tagliamo l'erba — canterà infatti l'affollata compagnia sul palcoscenico dell'Ariston — voi volete che vendiamo il fieno, per diventare sempre più ricchi e sognare sempre di meno. Ma chi lavora sempre non ha tempo per sognare, mentre solo chi sogna si potrà salvare».

Carlo Muscatello

Sabina Guzzanti fotografata da Marino Sterle l'estate scorsa al Castello di San Giusto.

TV/PREMI

Quest'anno la notte degli Oscar verrà trasmessa da Tele+1

ROMA - Dopo l'annuncio delle nomination alla statuetta d'oro, Tele+1 ha reso noto di essersi aggiudicata in esclusiva la «Notte degli Oscar», che manderà in onda tra il 27 e il 28 marzo in diretta dal «Dorothy Chandler Pavillon» di Los Angeles.

La «pay-tv» farà precedere l'evento da una serie di trasmissioni sull'Oscar e sulla sua storia che andranno in onda, in chiaro, dal primo al 26 marzo ogni giorno dopo il film delle 21. Guida «spirituale» di queste trasmissioni sarà Bernardo Bertolucci, che interverrà in alcune puntate e che ha scelto i 13 film-Oscar che caratterizzano il palinsesto di marzo di Tele+1.

La sera del 27 marzo, inoltre, la «pay-tv» manderà in onda in chiaro, a partire dalle 21.40, uno speciale di 45 minuti con anticipazioni e interviste sulle notte delle stelle, curato da Renzo Rossellini.

TEATRO / TRIESTE

Poli: paradossi per un Asino

Si ispira alle «Metamorfosi» di Apuleio, lo spettacolo in scena fino a domenica al «Rossetti»

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Il garbo, la perfidia, l'ironia, la buona educazione, la leggerezza. Virtù che inutilmente si cercherebbero sui nostri palcoscenici trovano invece posto negli spettacoli di Paolo Poli. A lui s'addicono qualità che altri uomini di teatro fuggono come la peste. È tutto suo quell'invecchiare senza rammarico, quel concedersi serenamente a ciò che è sciocco e a ciò che è sublime, quel frugare con intelligenza tra fiaba e canzonetta, fra feuilleton e alta letteratura. Libertino e galantuomo, bambino terribile e filosofo d'avanspettacolo, Poli è un caso assolutamente unico.

Di questa unicità, senza maestri e senza eredi, garantisce anche il più recente dei suoi spettacoli: «L'asino d'oro», andato in scena nel novembre scorso, ed ora già a Trieste, fino a domenica, nel cartellone in abbonamento del «Rossetti».

Chi avesse visto, due stagioni fa, «La leggenda di San Gregorio» (Premio Ubu, 1993), ritroverà in questo «Asino d'oro» la stessa cifra, la stessa formula narrativa, perfino lo stesso impianto scenografico, di corde e di carrucole, fulminee nell'inalberare in rapida successione i fondalini felicemente disegnati da Lele Luzzati.

E se là c'era un santo medioevale a tenere i fili di un racconto che per abbondanza di personaggi e di peccati rischiava continuamente l'allegro naufragio delle divagazioni, nei centoventi minuti di questo spettacolo è un asino dorato a legare assieme gli episodi di un viaggio e di molte peripezie ambientate nel tramonto di un Impero. A Poli forniscono stavolta argomento le «Metamorfosi» dello scrittore latino Apuleio. Anche se di una sola metamorfosi si tratta, quella di Lucio, trasformato per un maldestro scambio di boccette magiche non in un'aquila, come avrebbe voluto, ma in un somaro, fortunatamente pensante.

I tentativi spesso vani di riacquistare forma umana, spingeranno la giudiziosa bestia nel carosello d'avventure, un po' erotiche un po' picaresche, cui si abbevererà molta futura novellistica: anche lo stesso Boccaccio, che avrà bene in mente i caricaturali figuranti dell'«Asino d'oro»: mercanti avari, matrone vogliose, fratacchioni impenitenti...

Ma a Poli, e alla sua fida collaboratrice Ida Omboni, più che la rielaborazione del «romance» tardo-imperiale interessa l'occasione fuori dell'ordinario che fa del ciuco un osservatore smagato delle ingiustizie e delle contraddizioni di quel mondo, le stesse di oggi in fin dei conti, pronte a essere bersagliate da «bon mots» e «cattivi pensieri» che hanno il sapore dei paradossi di Oscar Wilde o la caustica velenosità degli aforismi di Karl Kraus.

Su questo binario di moralismo arguto Poli sembra avere stabilizzato la propria poetica, ora che non ci sono più una Nemica o una Carolina Invernizio o una Santa Rita da sbertulare, e telefoni bianchi e camicie nere, tolti dalle vetrine del démodé, tornano in circolazione, oggetto semmai di quella forma di celato consenso che è la satira televisiva.

Fuori dei giochi banali della mimesi di ciò che è contemporaneo, Poli imita invece soltanto se stesso, mentre ripropone l'improbabile femminilità delle sue dame, boccolone e sbattiocchi, la licenziosità e l'ammicco delle sue canzoncine, l'abilità tecnica dei suoi registri vocali che il gioco del playback decuplica e affida ai corpi dei quattro mimi (Alfonso De Filippis, Paolo Portanti, Piero Di Rosolini, Rosario Spadola) che gli fanno corona, in balli, pantomime e numeri di varietà nei quali Poli resta fedele al suo rodato team di collaboratori: Santuzza Calì per i costumi, Claudia Lawrence per le coreografie, e Jacqueline Perrotin per le musiche.

Anche se poi, come nel precedente spettacolo, la scelta narrativa prevale e comincia a stancare un po' nel secondo tempo lo smitragliamento dei paradossi. Ma tutto torna superbamente in quota, quando chiuso il sipario sopra un Lucio rifatto uomo, tocca al felice rito dei bis. Una perfida rilettura de «I doni» di Angiolo Silvio Novaro, reliquia poetica della nostra infanzia, e il colto rifacimento di Amore e Psiche che Alberto Savinio intitolò «Nostra anima», prima dei classici doppisensi canzonettistici: autentici «must» per gli affezionati di Poli.

Paolo Poli, protagonista dell'«Asino d'oro» da Apuleio. (Foto di Fiorenzo Niccoli)

TEATRO / TOURNÉE

Recite di Campanile

La Contrada tre mesi in giro per l'Italia

TRIESTE — Dopo le festose accoglienze ottenute a Trieste con «Centocinquanta la gallina canta» di Achille Campanile, la compagnia del Teatro Stabile «La Contrada si appresta a partire per una tournée che, nei prossimi tre mesi, la porterà sui palcoscenici di alcune importanti città italiane. Gli ultimi giorni di febbraio saranno dedicati al decentramento regionale con una serie di recite a Udine (domani e sabato), Grado (19), Gorizia (22), Gemona (23), Cividale del Friuli (24) e Pontebba (25 febbraio).

A marzo la compagnia compirà, invece, un lungo giro sul circuito della Puglia, per trasferirsi, fra marzo e aprile, al Teatro delle Arti di Roma, dove lo spettacolo rimarrà in scena per ben tre settimane. Dopo le recite romane, la tournée si concluderà con un ultimo gruppo di rappresentazioni in Liguria. Ma è probabile una ripresa nella prossima stagione, poichè numerosi teatri hanno chiesto di poterlo ospitare nel loro futuro cartellone.

L'allestimento è diretto dal regista Antonio Calenda, che si è avvalso della collaborazione di Sergio d'Osmo per le scene, Fabio Bergamo per i costumi e Germano Mazzocchetti per le musiche. Interpreti del «collage» di testi di Campanile sono Orazio Bobbio, Paola Bonesi, Rita Charbonier, Stefano Galante, Gualtiero Giorgini, Paola Giraldi, Luciano Pasini, Riccardo Peroni, Ariella Reggio e Gianfranco Saletta, accompagnati al pianoforte da Livio Cecchelin.

TEATRO

Wertmüller in scena

PORDENONE — Da oggi a sabato, alle 20.45 all'Auditorium Concordia di Pordenone, va in scena «L'esibizionista», la commedia, imperniata sul tema delicato delle «devianze» sessuali», con cui Lina Wertmüller ritorna dopo 15 anni al teatro attivo nella duplice veste di autrice e regista. Interpreti: Luca De Filippo, Athina Cenci, Mario Scarpetta e Giuliana Calandra.

TEATRO / ROMA

Si smarrisce l'«Americano»

Dialoghi inesistenti nel musical con la Casale e Paganini

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Lo spettacolo «Un americano a Parigi» (al teatro Sistina) si presenta come una Ferrari usata per andare a fare la spesa. Sono infatti da Ferrari Testa Rossa gli interpreti che Luciano Cannito - regista e coreografo - ha assemblato per la produzione di un musical che, sulla carta, ha tutti gli atout per laurearsi a pieno punteggio. Mettete insieme Rossana Casale - straordinaria voce jazz -, Raffaele Paganini, Ruben Celiberti, Marzia Falcon, le musiche di Gershwin, il ricordo di uno dei film musicali più belli firmato da Vincent Minnelli (con il soggetto e la sceneggiatura di Alan Jay Lerner)... e avrete solo la promessa di quanto non è stato poi mantenuto sulle tavole del teatro Sistina.

Nelle note di regia, Luciano Cannito riesce a manifestare un curioso miscuglio di modestia e luciferina arroganza: lungi dalle sue intenzioni presentare solo una copia del famoso film con Gene Kelly, inarrivabile vertice di perfezione! Vorrebbe addirittura creare una sintesi narrativa tra il film di Minnelli e la vita dei fratelli George e Ira Gershwin, ma il risultato - ahimé - vira verso il più bieco pasticcio, certamente non favorito da dialoghi inesistenti e un canovaccio confuso e integrato da insensate corse su e giù per il palcoscenico da parte dei smarriti interpreti.

Fa rabbia pensare che con il cast che aveva a disposizione, «Un americano a Parigi» avrebbe potuto essere uno dei musical più piacevoli della stagione, se solo si fosse percorsa la strada - onestissima - della «versione teatrale» di un film straordinario. Gli elementi del successo c'erano tutti e se anche Cannito come dialoghista ex novo lascia molto a desiderare, il mestiere di coreografo lo sa fare e anche bene. Come del resto sa anche lasciare intuire una dimensione astratta della narrazione, tipica della sintesi coreografica... ma quei dialoghi terribilmente «mosci», che fanno sembrare i volenterosi attori in preda a continui vuoti di memoria, sono un insulto alla loro bravura e disponibilità.

Ma vediamoli in dettaglio questi interpreti: Raffaele Paganini e Ruben Celiberti sono i due fratelli Gershwin, attori poliedrici, danzatori personalissimi nelle reciproche individualità (l'uno calmo, l'altro nervoso e pronto allo scatto); Rossana Casale esibisce una simpatia immediata e «peverina» che sbaraglia i dialoghi inesistenti e i costumi - mortificanti - di Giuseppe Tramontano; e Marzia Falcon, ingiustamente dimenticata nei curricula del programma, grande danzatrice di classe interpreta anche da attrice il ruolo della ricca «madame» interessata alle mascoline grazie di Paganini. Le musiche sono dirette da Riccardo Zegna e interpretate dal suo settetto jazz. Si replica fino al 28 febbraio.

LIRICA: TRIESTE

Sumi Jo, regina del Turco

Applausi anche per il secondo cast dell'opera rossiniana

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Mareggiata d'applausi. Lei, minuta e graziosa, quasi uno scoiattolo dalla voce d'oro, ringrazia il pubblico della sala Tripcovich e sorride soddisfatta. Sumi Jo ha in pugno il successo della seconda rappresentazione del «Turco in Italia» e lo gestisce da diva. Sa d'aver appena cantato un'aria splendidamente ornata, esibendo timbro cristallino, pulizia d'ornamentazione, strepitosa facilità d'emissione, fraseggi di geometrica chiarezza, rotondità di suono (dal registro grave e centrale fino ai sovracuti). Belcantista infallibile e interprete intelligente. Dopo aver dato al suo personaggio i tratti di una mogliettina straviziata e cornificatrice, riesce, nel finale dell'opera, a intenerirci. Quando Fiorilla resta fulminata da ciò che sta scritto sulla lettera di divorzio, coglie dal cielo rossiniano l'occasione per mostrare qualche ombra di sventura e di patetico abbattimento: scalette, salti e abbellimenti, ma quanto intensamente «colorati»!

Sumi Jo viene, dunque, proclamata regina del secondo cast di questo divertente e piacevole «Turco» ideato dal trio scenico Vizioli-Jost-Heinrich. Non dobbiamo però trascurare la presenza di altre pregevoli voci. La bacchetta di Donato Renzetti le dirige con il consueto, scrupoloso mestiere. Alla Zaida tutto pepe di Anna Bonitatibus cede il Selim di Lorenzo Regazzo, giovane basso di buona fibra che può ancora ammorbidire l'agilità. Alla ricerca d'un argomento, minacciato dagli stessi personaggi, in un teatro nel teatro dalle convenzioni sovvertite (giù il cappello di fronte al genio di Felice Romani), troviamo lo spensierato poeta di Andrea Concetti, baritono dalle «azioni» in salita. Marcos Fink è un Don Geronio geloso e volutamente impacciato, dotato di vocalità piuttosto corposa. Il Narciso ferito nei sentimenti di Juan Luque si ritaglia alcuni ottimi momenti di fresca grazia tenorile. Max Renè Cosotti non sfigura come Albazar.

Il soprano coreano ha ammaliato il pubblico nel ruolo di Fiorilla.

ROCK / CONCERTO

Jhelisa, gran voce

Canta stasera all'ex «Princeps» di Trieste

TRIESTE — Fino a pochi mesi fa era soltanto una bravissima vocalist. Scritturata da gruppi di successo come gli Shamen. Adesso, Jhelisa è lanciata verso una promettente carriera da solista. Il suo album d'esordio, «Galactica rush», uscito su etichetta Dorado, infatti, ha attirato su di sé l'attenzione e l'apprezzamento dei musicofili più raffinati.

Questa sera, Jhelisa terrà un concerto a Trieste. La cantante nera si esibirà, a partire dalle 22 (costo del biglietto, 16 mila lire), all'ex «Princeps» di Grignano, accompagnata da nove musicisti in una serata organizzata da Globogas. A fare da apripista all'esibizione «live» saranno gli Slowly, una band che sembra piuttosto interessante dal vivo.

Jhelisa Anderson, figlia di Bobby Byrd e Vicky Anderson, ha una sorella, Carleen, che canta con gli Young Disciples. Cresciuta a pane e musica, ha dimostrato con «Galactica rush» di saper miscelare sapientemente jazz e soul, rap e ritmi dance. Producendo sonorità di grande effetto, e valore.

Con questo concerto di Jhelisa, ritorna a vivere uno spazio come quello dell'ex «Princeps». Dopo questa serata, il locale verrà chiuso per essere radicalmente ristrutturato. Dovrebbe diventare un non enorme, ma importante, punto di riferimento per la musica leggera. Così, il pubblico triestino non sarà più costretto a fare lunghi viaggi per ascoltare buoni concerti.

ROCK

I Litfiba in tour

TRIESTE — L'Azalea promotion annuncia due occasioni in regione per sentire i «Litfiba» dal vivo. Piero Pelù, Ghigo Renzulli e soci, gruppo di punta del panorama rock italiano, nell'ambito del tour varato per presentare il loro ultimo album «Spirito», si esibiranno lunedì 13 marzo al Palasport di Chiarbola a Trieste, e venerdì 7 aprile al Palazzetto dello Sport di Pordenone.

CINEMA: FESTIVAL

Con «Quiz Show» Robert Redford sogna l'Oscar. E mastica amaro

BERLINO — Il cinema americano ha parlato spesso della perdita dell'innocenza del suo popolo collocandola di volta in volta in momenti diversi: l'omicidio di John Kennedy, il Vietnam, lo scandalo Watergate. Ora Robert Redford sposta ancora più indietro l'orologio della vergogna nazionale suggerendo, con **«Quiz show»** (in prima europea al Festival di Berlino all'indomani delle candidature all'Oscar) che per gli Stati Uniti la data del grande disincanto è il 1958.

In quell'anno infatti venne alla luce lo scandalo del «Twenty One», popolare trasmissione a quiz della Nbc dai vertiginosi indici d'ascolto (50 milioni di spettatori), nella quale trionfava Charles Van Doren (nel film Ralph Fiennes, il nazista squilibrato di «Schindler's list»), elegante professore di letteratura, figlio di un premio Pulitzer per la poesia e versione del sogno americano aggiornata all'epoca della tv.

Richard Goodwin (Rob Morrow), investigatore del Congresso, riuscì a dimostrare, col fondamentale aiuto del concorrente scalzato da Van Doren, l'ebreo Herbie Stempel (John Turturro), che il quiz era truccato. L'Nbc, d'accordo con lo sponsor e gli stessi concorrenti, stabiliva chi dovesse vincere e perdere in base all'evoluzione dei dati d'ascolto.

Redford, già produttore e interprete di «Tutti gli uomini del presidente», torna a parlare di una «grande delusione» ma per farlo sceglie il tono della commedia e prende di mira la tv, con un tema diventato di straordinaria attualità, a 40 anni di distanza, anche in Europa.

Ma questa volta, l'attore che interpretava il combattivo e vittorioso Bob Woodward in «Tutti gli uomini del presidente», alla sua quarta prova da regista, costruisce un apologo moralista per dirci che abbiamo perso la partita: «Credevamo di inchiodare la tv, ma è la tv che ha inchiodato noi», si dice nel film.

Redford segue la vicenda con una regia meticolosa che manca forse un po' di suspence, ma privilegia il profilo psicologico dei tre protagonisti, figure complementari di un'America in crescita e senza molti scrupoli.

Il libro «Remembering America» di Goodwin, sceneggiato da Paul Attanasio («Rivelazioni»), è piaciuto alla critica ma è stato un fiasco commerciale: prova, forse, che Redford ha punto nel vivo la coscienza di un popolo che vuole dimenticare.

Ne è in parte convinto anche Rob Morrow, il trentaduenne attore di origini teatrali, che nel film è il rampante e tenace avvocato del Congresso, in cerca della grande occasione per emergere. «I motivi per cui un film in America va male - dice - sono in realtà complessi, ma uno è certamente il tipo di storia raccontata dal film; credo però che 'Quiz show' abbia serie possibilità di vincere un Oscar e che fra dieci anni sarà ricordato come un classico, alla maniera di 'Apocalipse now' per il Vietnam o 'Jfk' per l'omicidio Kennedy».

Morrow, che vedremo in un thriller erotico con Sharon Stone ('Last dance' di Beresford), non ha dubbi sulla natura di 'Quiz show', che da oggi sarà nelle sale italiane distribuito dalla Buena Vista: «E' un film politico sul potere della tv: la televisione non la si può più scegliere, ci segue ovunque, non è oggettiva e ha modificato il nostro modo di vedere la realtà. I confini tra verità e finzione sono indistinguibili. Oggi negli Usa accade qualcosa di simile a ciò che era accaduto con Van Doren: non si crede che O.J. Simpson sia colpevole, perchè ha 'una bella faccià, gli americani lo amano».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1994/'95. «Il Turco in Italia», musiche di Gioachino Rossini. Direttore Donato Renzetti. Regia Stefano Vizioli. È in corso la vendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, giovedì 16 febbraio ore **20**, quinta rappresentazione (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. «UN'ORA CON...». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Lunedì 20 febbraio, ore **18** recital del soprano Sumi Jo. Vendita dei biglietti presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12; 18-21). Ingresso L. 5.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30:** Paolo Poli in «L'asino d'oro» di Ida Omboni e Paolo Poli, da Apuleio. In abbonamento: spettacolo 7A. Sconto agli abbonati. Turno giovedì. Durata 2 ore. Domani ore **18**, «Il mio teatro» incontro con Paolo Poli. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16.30:** «La storia del teatro in tre lezioni spettacolo» (parte II), regia di Enrico Protti, con Livia Bonifazi, Patrizia Burul e Giovanni Carta. In collaborazione con CrTrieste Fondazione. Ingresso Lire 5.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni e prevendita per «Servo di scena» (spettacolo 4) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **17.30**: proiezione del film «L'ebreo errante» di Goffredo Alessandrini, con Vittorio Gassman e Valentina Cortese, commentato da Marcello Pezzetti del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Solo martedì 21, alle ore **21:** Nanni Svampa canta e racconta «Brassens» in italiano e in milanese, alla chitarra Pietro Nobile. Ingresso L. 25.000, ridotti L. 20.000. Prevendita Utat.

L'AIACE AL LUMIERE. Omaggio a W. Wenders. Ore **16.15** e **20** «L'amico americano», ore **18.30** e **22.15** «Tokyo-Ga». V.o. con sottotitoli in italiano. Ingresso (per tutti due i film) L. 7.000 soci Aiace e anziani L. 4.000. Per tutti. Solo oggi.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Stargate» con Kurt Russel e James Spader. Una straordinaria avventura, record di spettacolo nella storia del cinema! Nella dimensione del Panavision e del digital sound.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo-americana. **Domani:** «Nell», con Jodie Foster e Liam Neeson.

SALA AZZURRA. Ore **17.10, 19.35, 22:** «Sole ingannatore» di Nikita Mikhalkov. Il sogno di uno splendente avvenire infranto nell'inganno. Gran Premio della giuria a Cannes '94. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Rivelazioni» con Michael Douglas e Demi Moore. Insolito e provocatorio; sconvolgente intrigo ai vertici di un'avveniristica azienda specializzata in realtà virtuale.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La piccola rosa fra le gambe». Mai visto niente di simile!

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Omicidio nel vuoto» di John Badham con Wesley Snipes (Demolition man). Avete avuto un assaggio con «True lies» solo che in questo film si fa di più! Più azione, più spettacolo, più divertimento! In DTS digital sound. Ultimo giorno. **Da domani:** «Pallottole su Broadway» di W. Allen.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Van Damme: «Timecop, indagine dal futuro». Van Damme viaggia nel tempo in un thriller futuristico dal ritmo forsennato! Dolby stereo. Ultimo giorno. **Da domani:** «Quiz show».

NAZIONALE 3. 16.45, 19.15, 21.45: Palma d'oro a Cannes, candidato a 7 Oscar: «Pulp fiction» di Quentin Tarantino con John Travolta, Bruce Willis, Rosanna Arquette. V. m. 18. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kika» di Almodòvar. V. m. 14. Dolby stereo. Ultimo giorno.

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Once were warriors» (Una volta erano guerrieri) di Lee Tamahori. Dalla Nuova Zelanda il film rivelazione dell'anno. La struggente storia di una famiglia e di un popolo alla disperata ricerca della propria identità, con Rena Owen e Tamuera Morrison. Tratto dall'omonimo romanzo di Alan Duff.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22: «Intervista col vampiro». L'ultimo successo di Tom Cruise. V. m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «Sotto il segno del pericolo».

LUMIERE FICE. Oggi vedi Aiace. **Domani:** «Il re leone».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10** e **11.30** «Il re leone» di W. Disney.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival: «Ecco mormorar l'onde...» continua fino al 24 febbraio la riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '94-'95 alla cassa del Teatro, ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Sabato 18 febbraio ore **20.30** (anziché venerdì 17 come precedentemente programmato) concerto della pianista Martha Argerich e del violoncellista Misha Maisky. Musiche di Ludwig van Beethoven.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 23 febbraio ore **20.30:** concerto del pianista Riccardo Zadra. Musiche di Claude Debussy, György Ligeti, Olivier Messiaen. Biglietti alla cassa del Teatro, Discotex Udine, Utat Trieste.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Kika, un corpo in prestito», di Almodòvar. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. RASSEGNA GORIZIA CINEMA. 20.45: «Mangiare bere uomo donna», di Ang Lee.

Continuaz. dall'8.a pagina

A. QUATTROMURA Ospedale primo ingresso, soggiorno, cucinino, camera, bagno. 145.000.000. 040-578944. (A1636)

A. QUATTROMURA zona Rossetti ottimo, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, poggioli. 98.000.000. 040-578944. (A1636)

A. QUATTROMURA zone centrali mansarde, diverse metrature e condizioni interne. 040-578944. (A1636)

ABITARE a Trieste. Camporosso/Tarvisio. Vari appartamenti primo ingresso. Consegna maggio 1995. Medie grandi dimensioni. 040/371361. (A1656)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza avviatissima panetteria/forno. Zona centrale. Subentro affitto nuovo. 040/371361. (A1656)

ABITARE a Trieste. Cortina centro. Panoramicissimo. Salone, cucinotto, tre camere, biservizi, poggioli. 040/371361. (A1656)

ABITARE a Trieste. Giustinelli. Epoca, signorile, panoramico. 170 mq. Piano alto, ascensore. 040/371361. (A1656)

ABITARE a Trieste. Lazzaretto Vecchio. Palazzo epoca. Ufficio 300 mq. Rappresentanza. 370.000.000. 040/371361. (A1656)

ABITARE a Trieste. Rosani. Casa singola con due appartamenti indipendenti. Giardino. Vendita in blocco. 220 mq. Panoramica. 040/371361. (A1656)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio Ville indipendenti primo ingresso. Salone, cucina, tre camere, biservizi, taverna, garage, giardino. 040/371361. (A1656)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa primo ingresso. Salone, cucina, tre camere, due bagni, taverna, soffitta. Terreno 700 mq 040/371361. (A1656)

AGENZIA GAMBA 040-768702 GARIBALDI, due appartamenti attigui uno completamente ristrutturato, l'altro parzialmente da ristrutturare, ampia metratura, adatti anche studio, abitazione. (A1650)

AGENZIA propone strada di Fiume appartamento panoramico composto da cucinino tinello 2 camere bagno veranda cantina autoriscaldamento altro via della Guardia cucina bagno 2 camere 58.000.000 040/394279. (A1679)

ALPICASA 7606116 piano alto luminoso ascensore soggiorno cucina camera bagno. (A1676)

APPARTAMENTO centrale recente VI piano 52 mq poggiolo 112.000.000 Scheriani Taccardi. 040/635170 - 0360/217152. (D00)

BARCOLA impresa vende direttamente costruende ville bifamiliari panoramicissime lussuose scrivere a cassetta n. 3/M Publied 34100 Trieste. (A1507)

BIBIONE mare: vendo bilocale 200 mare, 74.000.000 e villetta 6 posti, piscina, tennis 125.000.000. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. 0431/430428-439515. (A00)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, ville media-ampia metratura signorili taverne, giardini, box auto. (A1628)

CASAFFARI 040/366036 Rupingrande, villa primo ingresso mq 170 da ultimare. Posizione panoramica soleggiata. (A1628)

COIMM primoingresso autometano porta blindata monolocale con cucinotto e bagno ottime rifiniture. Zona tranquilla. Tel. 040/371042. (A1589)

COSTIERA villa recente panoramicissima tre livelli grande superficie abitativa ampio scoperto. Trattative riservate. FARO 040/639639. (A00)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 via Scomparini, ultimi appartamenti occupati, scadenza contratto dicembre '95, vendesi a prezzo scontato. (A1667)

ELLECI 040-635222, Carpineto, libero, recente, signorile, luminoso, ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, balcone, ripostiglio, box. 165.000.000. (A1633)

ELLECI 040-635222, Galilei, libero, signorile, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc, riscaldamento autonomo metano. 170.000.000. (A1633)

ELLECI 040-635222, Gretta libero giugno '96, bellissima vista mare, tranquillissimo, ingresso, soggiorno, camere, tinello, cucinotto, bagno, balcone, ripostiglio, riscaldamento autonomo metano. 128.000.000. (A1633)

ELLECI 040-635222, Muggia, libero, ottimo, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, due terrazze, ripostiglio, posto macchina. 186.000.000. (A1633)

ELLECI 040-635222, Ospedale, libero, soleggiato, ingresso, soggiorno, due camere, cameretta, due bagni, riscaldamento autonomo metano. 163.000.000. (A1633)

ELLECI 040-635222, Pam, libero, perfetto, luminosissimo, ingresso, camera, cucina abitabile, ripostigli. 72.000.000. (A1633)

ELLECI 040-635222, periferico, libero, recente, ottime condizioni, luminosissimo, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, balcone. 129.000.000. Occasione. (A1633)

ELLECI 040-635222, S. Giacomo, libero, tranquillo, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno. 60.000.000. (A1633)

ELLECI 040-635222, S. Giovanni, libero, perfetto, recente, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, giardino, posto macchina condominiale. 140.000.000. (A1633)

EUROCASA 040-638440 ADIACENZE ROSSETTI recente, quinto piano, ascensore, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, veranda, cantina, 79.000.000. (A00)

EUROCASA 040-638440 ADIACENZE UNIVERSITA' recente, ottimo, nel verde, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 120.000.000. (A00)

EUROCASA 040-638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040-638440 CENTRALE splendido monolocale arredato con zona cottura e bagno 49.000.000. (A00)

EUROCASA 040-638440 CORONEO epoca 120 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, veranda, ripostiglio, 130.000.000. (A00)

EUROCASA 040-638440 DUINO recentissimo, splendido appartamento due piani, nel verde, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, ampie terrazze, ripostigli, cantina, due posti macchina coperti, riscaldamento autonomo, 195.000.000. (A00)

EUROCASA 040-638440 FIERA recente, primo ingresso, mai abitato, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagni, poggioli, autometano, 175.000.000. (A00)

EUROCASA 040-638440 PIAZZA LIBERTA' epoca signorile, terzo piano, ascensore, 260 mq ristrutturati, ideale studio/abitazione, 570.000.000. (A00)

EUROCASA 040-638440 SAN MICHELE ottimo, luminosissimo, 70 mq, tinello, cucinotto, due camere, bagno, poggiolo, ripostiglio, autometano, 78.000.000. (A00)

EUROCASA 040-638440 SETTEFONTANE stabile totalmente ristrutturato. 70 mq, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, 82.000.000. (A00)

EUROCASA 040-638440 UNIVERSITA' NUOVA casetta indipendente 140 mq totalmente da ristrutturare, 1500 mq terreno, accesso auto, 300.000.000. (A00)

EUROCASA 040-638440 XX SETTEMBRE in stabile d'epoca signorile, 90 mq, da ristrutturare, 110.000.000. (A00)

GABETTI OP.IMM via Ghirlandaio, prestigioso ultimo piano più mansarda completamente ristrutturato, finiture di lusso, impianto riscaldamento, aria condizionata. Due saloni, 3 stanze, tripli servizi, due ripostigli, cucinino, angolo cottura, grande terrazza con barbecue. AGENZIA TOMMASINI & SCHERIANI - TEL. 040-763325. (A1681)

GEPPA 040/660050: NAVALI attico tre stanze salone cucina bagni terrazzone vista 350.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050: TIGOR epoca Liberty luminoso saloncino matrimoniale cameretta cucina bagno 110.000.000. (A00)

GRADISCA vicinanze prossima costruzione di ville in bifamiliari, con portico e 350 mq di terreno. Prezzo al grezzo 165.000.000. Tel. 0481/92976. (B00)

IMMOBILARE BORSA 040/368003 Via Felluga signorile vista mare, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, box auto. (A1680)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù in costruzione alloggi panoramici: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo - possibilità posto auto. (A1680)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Grotta villino accostato ottime condizioni interne: saloncino con caminetto, due stanze, cucinotto, bagno, posto auto, giardino di proprietà. (A1680)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Via Donota primingresso, ultimo piano con mansarda ottimamente rifinito: salone con caminetto, due/tre stanze, cucina, tripli servizi, ripostiglio, box doppio - massime rifiniture -. (A1680)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Salita Madonna di Gretta, tranquillo, come primingresso, grande salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo abitabile, cantina, box auto. (A1680)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via dei Falchi piano alto panoramico saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo - comforts. (A1680)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Oliveto/Giulia piano alto posizione tranquilla ottime condizioni interne: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, poggiolo. (A1680)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Ponziana in stabile nuovo, alloggi vista mare. Disponibili appartamenti da salone, matrimoniale, cucina, bagno, a salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. Possibilità posti auto. (A1680)

IMMOBILIARE BORSA 040/388003 Via Giustiniano signorile, perfette condizioni: doppio salone, due matrimoniali, camera, cucina, veranda, poggiolo - riscaldamento autonomo -. (A1680)

LA Casa Lazzaretto Vecchio locale d'affari soppalcabile solo 32.000.000 040/307571. (A1674)

LA Casa S. Michele splendida mansarda saloncino cucinotto matrimoniale bagno magnificamente arredata 94.000.0000 040/307571. (A1674)

LORENZA 040/7606552 mansardina mq 30 restaurata 35.000.000. Altro Orlandini mq 45 65.000.000. (A1639)

MANSARDA abitabile in stabile decoroso III piano zona rive 115 mq da ristrutturare vendesi 115.000.000. Astenersi agenzie tel. 215085. Ore 20-22. (A1494)

MARKETING 040-314646 Boccaccio, rinnovato, luminoso, salone doppio, tre camere, cucina, doppi servizi, 330.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 Fabio Severo, epoca, buone condizioni, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 113.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 Ghirlandaio, epoca, luminoso terzo piano: soggiorno, cucina, camera, camerino, servizio, ripostiglio, due poggioli 85.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 Gretta, vista mare, recente, lussuoso appartamento con ampio giardino: due saloni, cucina, due camere, doppi servizi, ripostigli, garage, 460.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 Scorcola, epoca, buone condizioni, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 105.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 via Raffineria, epoca, buone condizioni, soggiorno, cucina, camera, camerino, bagno, ripostiglio, 97.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Fiera 20ennale perfetto soggiorno terrazza cucina poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio cantina 138.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Puecher ultimo piano cucina due stanze bagno con doccia autometano 75.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Roiano perfetto luminoso salone poggioli cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio autometano 260.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Rossetti adiacenze 30ennale salone cucina due matrimoniali cameretta poggioli doppi servizi autometano 208.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 S. Vito epoca decorosa alloggio 1.o ingresso cucina/tinello due matrimoniali bagno tavernetta autometano 138.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Scorcola epoca signorile III piano cucina cinque stanze doppi servizi autometano cantina 290.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 XX Settembre epoca signorile cucinotto doppia sala tre matrimoniali doppi servizi autometano 320.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale soleggiato bicamere mq 80 L. 125.000.000. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo nuovo mq 110 3 letto 2 wc cantina L. 225.000.000. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fogliano villetta singola 3 letto giardino L. 206.000.000. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gorizia vicinanze casetta accostata, posto auto cortile, L. 93.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 graziosa villetta singola mq 110 annesso capannone mq 250 giardino L. 285,000.000. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi centrale rustico ampia edificabilità terreno mq 800 L. 105.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuovo bicamere doppi servizi garage cantina L. 175.000.000. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuovo minialloggio mq 50 cantina garage L. 120.000.000. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centrale perfetto ultimo piano mq 100 3 letto garage L. 187.000.000. (B00)

MONFALCONE KRONOS: appartamenti varie metrature consegna giugno 1995, a partire da L. 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento ottime finiture quattro camere letto tre servizi bagno cucina pranzo salone. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento ottime finiture ingresso cucina soggiorno 1 camera da letto bagno ripostiglio e poggioli. Autoriscaldato a metano. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo vano commerciale di circa 120 mq. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris casa accostata completamente ristrutturata con giardino 4 camere biservizi garage e lavanderia L. 180.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi casa accostata su 600 mq giardino 2 camere letto riscaldamento a metano L. 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi schiera centrale con giardino tricamere salone cucina biservizi taverna box auto L. 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi villa nuova pronta consegna su 600 mq terreno 300 mq abitabili. Trattative riservate presso nostro ufficio corso del Popolo n. 41, 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento bicamere soggiorno cucina bagno poggiolo garage e cantina L. 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano centrale appartamento bicamere soggiorno cucina bagno poggioli boxauto L. 135.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano ottima casetta accostata disposta su due piani 1 camera da letto doppi servizi soggiorno cucina completamente ristrutturata L. 120.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano ville a schiera consegna giugno 1995 disposte su quattro livelli a partire da L. 235.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona Stazione villa accostata ottime finiture disposta su tre livelli pronta consegna L. 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona tennis villa accostata con ampio giardino 4 camere letto cucina soggiorno bagni boxauto. Ottime condizioni. 0481/411430. (C00)

MUGGIA appartamento recentissimo con giardino proprio 115 mq cantina box auto 040/661228. (A1682)

PANORAMICISSIMO attico Scaglioni bipiano ampie terrazze cantina posto auto. FARO 040/639639. (A00)

PANORAMICISSIMO vista mare appartamento in palazzina recente mq 120 box auto 040/661228. (A1682)

PORTICI 040/774177 piazza S. Giovanni, ristrutturato, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, termoautonomo, ascensore 280.000.000. (A00)

PRIVATAMENTE vendesi appartamento epoca via Ariosto libero 150 mq composto da quattro grandi camere ascensore soffitta due poggioli bagno e cucina da rifare 235.000.000 trattabili. Telefonare 040/365798 ore 10-12 agenzie astenersi. (A1661)

PRIVATAMENTE vendo appartamento 40 mq via Conti ristrutturato arredato 72.000.000 tel. 571505. (A1629)

PRIVATO vende inintermediari ottimo appartamento San Giusto 65 mq V piano 95.000.000 telefono 304507. (A1802)

PRIVATO vende ottimo appartamento 50 mq zona Settefontane tel. 040/946667 esclusi intermediari. (A1632)

PRIVATO vende prestigioso panoramico rifiniture extra arredi pregiati fissi entrata cucina saloncino bicamere bagno ripostigli poggioli verandati eventuale posto auto. Tel. 774053. (A1416)

PROGETTOCASA Centro storico appartamento rifiniture signorili, soggiorno, zona cottura, due stanze, servizi, balcone, riscaldamento autonomo. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Grignano totale vista Golfo, appartamento due livelli, pronta consegna, rifiniture prestigiose, giardino proprio, piscina, sauna. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Muggia nuove villette soggiorno, tre camere, cucina, servizi, taverna, garage, giardino, 370.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Piazza Borsa adiacenze attico prestigioso due livelli, ampia metratura, rifiniture signorili. Prezzo impegnativo. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Rive adiacenze attico prestigioso due livelli saloncino, due stanze, cucina, servizi, terrazza, posto macchina 434.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Romagna prestigioso appartamento vista mare, ampia metratura, terrazze, giardino proprio, box doppio, 600.000.000. 040/368283. (A00)

PRONTA consegna impresa vende a Monfalcone in ottimo complesso residenziale ultimo appartamento su due livelli, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, due camere grandi, cantina, posto macchina in garage, ampio giardino; prezzo interessante, mutuo Crt - tel. 0336-901136 oppure 0337-549689 oppure 040-303231. (A1640)

RABINO 040/368566 adiacenze via Fabio Severo libero luminoso finiture lussuose con ascensore soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio cantina 174.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze XX Settembre tinello cucinotto camera bagno 62.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistiana libero recente vista mare ultimo piano soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi box riscaldamento autonomo 175.000.000. (A00)

SAN Luigi moderno panoramicissimo tristanze cucina abitabile veranda ripostiglio cantina cortile riscaldamento autonomo posto macchina 200.000.000 vende Immobiliare tel. 380427. (A1662)

SISTIANA vende villa bifamiliare prossima consegna ampia metratura garage taverna centrale termica lavanderia salone cucina tre stanze ripostigli tre bagni giardino circa mq 700 rifiniture pregiate. Tel. 040/291144. (A1575)

SIT affare S. Francesco luminosissimo cucina salone 3 stanze servizi altro stessa composizione Rossetti. 040/636222. (A1621)

SIT Pindemonte esclusiva splendida villa I ingresso 4 alloggi prestigiosissimi panoramici consegna maggio. 040/633133. (A1621)

SIT vero affare Ghirlandaio palazzo ristrutturato luminosissimo cucina soggiorno bicamere bagno posto macchina. 040/636828. (A1621)

SIT via Orsera recente nel verde cucina soggiorno bicamere bagno poggioli posto macchina. 040/633133. (A1621)

SIT viale Miramare grande villa Liberty possibilità 3 alloggi taverna mansarda terrazzi giardino box. 040/636828.

TOP 040/314777 Duino libero recentissimo immerso nel verde su due piani soggiorno due matrimoniali cucinotto doppi servizi tre ampie terrazze cantina posti auto coperti 205.000.000. (A1666)

TOP 040/314777 Giulia libero recente sesto piano soggiorno due matrimoniali cucina abitabile servizi separati due terrazze ascensore 206.000.000. (A1666)

TOP 040/314777 Locchi libero signorile salone quattro camera cucina abitabile servizi separati scorcio mare 258.000.000. (A1666)

TOP 040/314777 Roiano libero recente quarto piano soggiorno camera cucina abitabile bagno ascensore terrazza solo 100.000.000. (A1666)

TOP 040/314777 San Dorligo libero recente soggiorno due camere cucina abitabile bagno ottime condizioni 145.000.000. (A1666)

TRIESTE KRONOS: zona Pam appartamento primo piano soggiorno cucina una camera poggioli cantina L. 122.000.000. 0481/411430. (C00)

TRIESTE KRONOS: zona Revoltella appartamento 110 mq soggiorno cucina due camere da letto ripostiglio biservizi terrazza-veranda cantina. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

VESTA 040-636234 vende libero zona piazza Garibaldi piano settimo luminoso tre stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore. (A1672)

VESTA 040-636234 vende locale d'affari muri e licenza vicino il centro commerciale Il Giulia. (A1672)

VIA UDINE LOCALE COMMERCIALE mq 85 con servizi. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)